IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90; CD Alpini € 4,10; Cartoline Alpini € 5,00; CD Storia Adunate € 3,00; DVD Sfilata Alpini € 9,90

9 771592 169000 40528

ANNO 123 - NUMERO 126
VENERDÌ 28 MAGGIO 2004
€ 0,90

All'assemblea d'insediamento il presidente di Confindustria apre ai sindacati. Consensi dal Centrosinistra, maggioranza spaccata

Montezemolo: «Dialogo e innovazione»

«Questo federalismo affonda l'Italia». Maroni: discorso deludente. Fini: va ascoltato

Ad Assago congresso dei forzisti. Berlusconi: se ci votate meno tasse per tutti

ROMA «La stagione dei dissidi va chiusa, riapriamo invece quella del dialogo»: queste le parole del neopresidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, all'assemblea che ha visto il suo insediamento ufficiale. Un invito forte alla concertazione a cui sono seguiti l'appello per una maggiore attenzione alla ricerca e all'innovazione e la critica dura al modello di federalismo proposto dal governo: «Quella riforma - ha detto Montezemolo - fa affondare l'Italia».

In platea, Berlusconi e il vicepremier Fini hanno accolto con tiepido consenso i concetti del leader di Confindustria(«Diamogli ascolto), mentre il ministro del Welfare Maroni non è apparso soddisfatto: «Un discorso deludente».

Dal Centrosinistra unanime l'apprezzamento per la svolta impressa da Montezemolo. Altrettanto contenti per le aperture alla trattativa si sono detti i vertici di Cgil, Cisl e Uil.

Sul fronte politico, da registrare l'apertura del congresso nazionale di Forza Italia ad Assago. Il premier ha parlato per oltre due ore: «Se l'Italia ci voterà in giugno, prometto meno tasse per tutti». Poi Berlusconi ha attaccato Prodi.

● *Alle pagine 2 e 3*

Passaggio di consegne in Confindustria: l'uscente Antonio D'Amato a colloquio con Luca Cordero di Montezemolo.

La svolta

di **Alberto Statera**

Sembra passato un secolo da quando una platea di cinquemila imprenditori riuniti a Parma tributava un'ovazione a Silvio Berlusconi, l'uomo del sogno tatcheriano, capace di risvegliare gli «spiriti animali» del capitalismo italiano. La «nuova» Confindustria di lotta e soprattutto di governo di Antonio D'Amato prometteva di regolare finalmente i conti con il sindacato, di rivedere la concertazione, di riscrivere le regole delle relazioni industriali. E Berlusconi era il perno della riscossa del neo capitalismo schumpeteriano, sensibile alle ragioni dell'impresa, pervaso dalla «cultura del fare», senza le estenuanti mediazioni, al di là dei cerimoniali della politica politicante dei governi di Centrosinistra. Tanto che D'Amato dichiarò esplicitamente, rompendo la precedente tradizione almeno formalmente «apartitica», il «forte impegno emotivo» suo e dei suoi associati e le evidenti «affinità elettive» con la Casa delle Libertà.

L'avvocato Agnelli, che vedeva lontano, chiosò: «Hanno vinto i berluschini». Per poco. Il sogno tatcherian-berlusconiano si infranse rapidamente. E ieri l'assemblea della Confindustria lo ha mestamente sepolto. Il nuovo presidente Luca Cordero di Montezemolo ha fatto ai suoi associati un discorso di alto profilo, lontano dagli spunti plebeistici spesso propri del predecessore, incardinato su almeno quattro punti.

● *Segue a pagina 7*

Una scommessa per il Paese

di **Giuliano Cazzola**

Signori, si cambia! Le parole sono caute, persino garbate; i toni felpati ma fermi. Nessuna punta polemica di troppo, ma si avverte immediatamente che l'aria in Confindustria non sarà più quella della gestione D'Amato.

Anche il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi se ne è accorto, tanto che il suo è un intervento di prammatica, dopo che il compito di replicare, a nome del governo, alla relazione di Luca Cordero di Montezemolo era stato svolto dal ministro Marzano. Come sembra lontana l'assemblea di Parma del 2001. Allora la nuova Confindustria, alla cui guida stava un presidente outsider.

● *Segue a pagina 7*

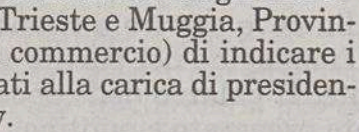
Appoggio ufficiale a Illy

Nomine portuali: tutte le Regioni contro il governo

TRIESTE La Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome si schiera a fianco del capo del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, nel braccio di ferro con il governo sulla nomina dell'Autorità portuale dello scalo di Trieste. È di ieri una lettera inviata dai governatori, sia di Centrosinistra sia di Centrodestra, ai ministri dei Trasporti Lunardi e a agli Affari regionali La Loggia nella quale si boccia il decreto approvato dal governo che assegna al premier la prerogativa di nomina dei vertici portuali.

Riccardo Illy

Intanto Illy, forte della recente legge regionale in materia, ha chiesto ufficialmente agli enti locali (Comuni di Trieste e Muggia, Provincia e Camera di commercio) di indicare i nomi dei candidati alla carica di presidente dell'Authority.

● **Donatella Tretjak** *a pagina 16*

Montecitorio vota su Zagabria nell'Ue

● **Pierluigi Sabatti** *a pagina 4*

Il leader sciita era pronto a ritirarsi ma i suoi non lasciano Najaf

In Iraq tregua appesa a un filo
A Londra preso l'imam estremista

Il casello del Lisert cambia nome

● *A pagina 11* Nella foto, il casello autostradale del Lisert.

LONDRA L'imam estremista Abu Hamza al-Masri, noto per le sue prediche contro l'Occidente e a favore di Osama Bin Laden, è stato arrestato a Londra su richiesta delle autorità Usa. Abu Hamza, oltre a essere legato a Al Qaeda, è accusato di vari reati tra cui la creazione di campi di addestramento per terroristi.

Intanto a Najaf la tregua è appesa a un filo. Le forze armate americane hanno sospeso l'offensiva contro i fedelissimi del leader sciita Sadr. Ma i miliziani, pur avendo lasciato le posizioni più esterne delle città sante, non si ritirano. Al Sadr poi chiede l'immunità per i suoi uomini.

Sono conclusi infine i test sul Dna di Fabrizio Quattrocchi. «I resti - ha comunicato il professor Renzo Celesti - sono i suoi».

● *A pagina 6*

Con un tremendo fragore cedono 400 metri quadrati del rivestimento esterno della chiesa di Monte Grisa

Trieste, crolla la copertura del tempio mariano

Una pioggia di pietre e vetri sfiora due comitive di pellegrini: illesi

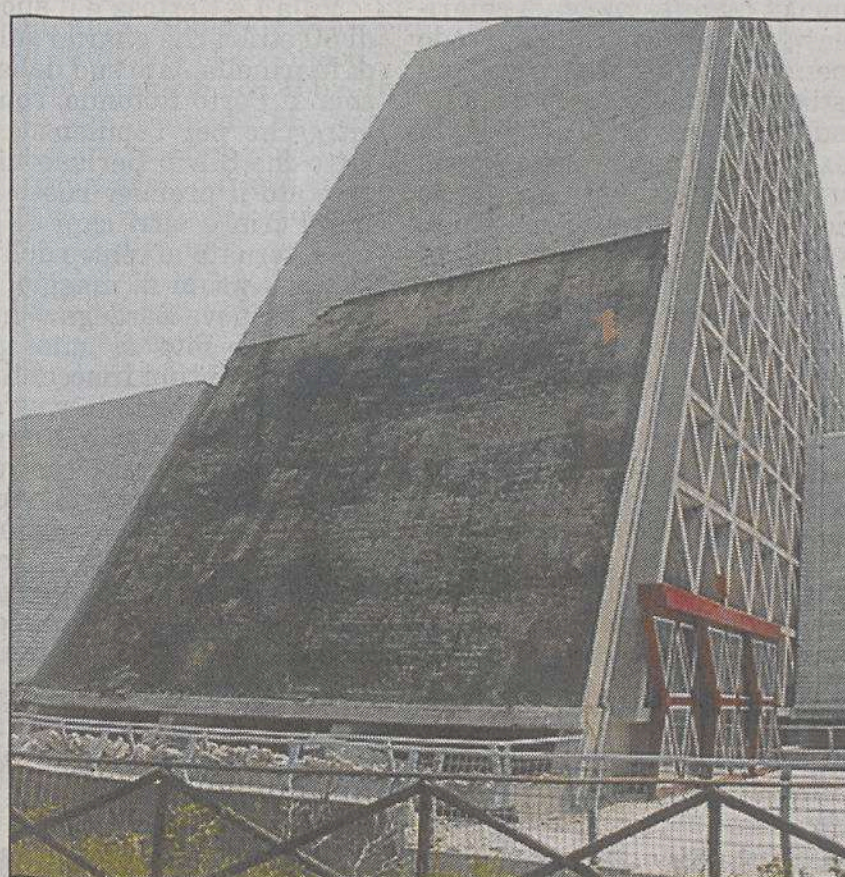
A Pompei candidato alle elezioni comunali trovato decapitato

● *A pagina 4*

Morto Eugenio Cefis, dall'Eni di Mattei al sogno della chimica

● *A pagina 2*

Addio a Romolo Siena ultimo gentleman del varietà televisivo

● *A pagina 28*

La fiancata del tempio mariano: evidente l'area del crollo.

TRIESTE Un crollo impressionante ha interessato ieri mattina il tempio mariano di Monte Grisa. Una pioggia di pietre, calce e vetri, abbattutasi all'improvviso sulla chiesa inferiore, ha sfiorato due comitive di pellegrini giunti da Mestre e da Trevignano, in provincia di Venezia, che si sono immediatamente precipitati all'esterno urlando, in preda a uno choc. I calcinacci hanno sfondato sei lastroni e si sono abbattuti su tre altari laterali e su due confessionali di legno, danneggiando tutto, compreso il pavimento di marmo. È successo che metà del rivestimento, fatto di massetti di calcestruzzo e ricoperto di pietra di Aurisina, si è staccato e si è abbattuto sul passaggio pedonale esterno, finendo anche dentro la chiesa.

● *A pagina 15*

Silvio Maranzana

Fantoni alla Sissa: «Avvicinerò la città alla scienza»

Stefano Fantoni

«Proseguirò a formare team di eccellenza»

● *A pagina 27*

Arianna Boria

Sviluppi dell'inchiesta veronese su farmaci e regali: anche alcuni triestini nella lista della Finanza. L'accusa è corruzione

Caso Glaxo, 5 i nomi di medici regionali

TRIESTE Sono 5 i medici regionali al momento coinvolti nell'inchiesta su farmaci e regali della procura di Verona e che riguarda 4.440 dottori in tutta Italia. La Gdf ha fornito un primo elenco di 60 nomi, professionisti accusati di corruzione per aver prescritto farmaci della Glaxo in cambio di un tornaconto economico. Tra questi gli oncologi Giorgio Mustacchi, Umberto Tirelli e Rita Ceccherini, l'ematologo Giorgio Paladini e Renato Fanin. Tutti si dichiarano stupefatti e all'oscuro di tutto.

● *A pagina 5*

Cesare Gerosa

Moscardelli fa gola al Bologna e all'Udinese

Il bomber alabardato è in vendita

● *A pagina 34*

Maurizio Cattaruzza

Intervento fiume al congresso forzista: «I pacifisti lavorano per gli aggressori». E sugli alleati assenti: «Li ho invitati io a continuare la campagna elettorale»

Berlusconi show: «Abbiamo già cambiato l'Italia»

Dal palco di Assago il capo del governo attacca Prodi: «E' un esiliato». E ribadisce: «Meno tasse per tutti»

MILANO «Votatemi perché taglierò le tasse. Più voti per me, meno tasse per te». «I dati economici dicono che ci sono segni di ripresa». «Il contratto con gli italiani lo stiamo rispettando». «L'Italia l'abbiamo cambiata un bel po', siamo già entrati nella storia». Peccato che ad ascoltare Silvio Berlusconi ci siano pochi intimi.

Il palazzo dello sport di Assago, che ospita il secondo congresso di Forza Italia, è mezzo vuoto. Poche le bandiere in platea e solo due striscioni sugli spalti.

Il capo del governo sa che i sondaggi lo danno per sconfitto e deve fare i conti con gli alleati di governo che hanno mandato a Milano le seconde linee. Non ci sono Fini e Follini e questo fa dire al leghista Maroni che «si è trattata di una scelta politica». Berlusconi, comunque, deve serrare i ranghi.

Silvio Berlusconi mostra il contratto «sottoscritto» con gli italiani.

Mancano due settimane al voto e il congresso di Forza Italia deve servire a rilanciare l'immagine del partito vincente. Il palazzo dello sport è stato preparato a puntino.

Ci sono le luci verdi, bianche e rosse e c'è il «Coro Azzurro» che canta «Fratelli d'Italia» con le parole dell'inno nazionale che scorrono sul tabellone, così nessuno si sbaglia con l'elmo di Scipio e via discorrendo. Berlusconi, in prima fila, canta sull'attenti. Al suo fianco, il fedelissimo Cicchitto tace, imitato da alcuni ministri.

Appena dietro, secondo la miglior tradizione americana, non potevano mancare i parenti: ci sono Piersilvio e Marina con nonna Rosa, mamma del premier. La presentatrice, la «speaker», è Stefania Prestigiacomo. Silvio sale i gradini del palco alle 19.20.

«Dobbiamo vincere le elezioni e chi non c'è è in giro per la campagna elettorale». Lo dice per giustificare le sedie vuote o gli alleati assenti? «Dobbiamo vincere e Forza Italia ha già vinto scommesse impossibili». Lo dice perchè i sondaggi affermano il contrario?

Forza Italia compie 10 anni e Silvio fa un riassunto, non breve, di questo periodo. «C'è stato il diluvio e sulla nostra arca di Noè abbiamo portato in salvo le idee di don Sturzo, Calamandrei, Saragat, Craxi, La Malfa, Einaudi, De Gasperi». Pochi gli appluasi del pubblico. Invece la platea si scalda quando Berlusconi, quasi sillabando, spiega: «Abbiamo introdotto la moralità. Il rigore e la serietà dei nostri ministri non vengono messi in dubbio neanche dai giornalisti calunniatori della sinistra». E ancora: «Stiamo mantenendo la parola data».

Poi è un crescendo: «La sinistra nel 1998 ha mandato in esilio il suo premier e adesso lo richiama. Con che coraggio... Nel gioco dell'oca sono tornati alla casella zero».

Quindi toglie dalla tasca il «contratto con gli italiani» firmato in diretta tivù davanti a Bruno Vespa. Fa l'elenco dei cinque punti, dice che deve realizzarne almeno quattro (sennò il contratto prevede la non candidatura di Silvio nel 2006), ma subito aggiunge di aver già fatto tutto, o quasi. «Però - avverte - il contratto scade fra due anni, lasciatemi finire il lavoro». Traduzione politica: anche se perdo le europee non me ne vado da Palazzo Chigi.

La platea si alza in piedi e applaude quando Berlusconi cita Marco Biagi, il professore bolognese ucciso dalle Brigate Rosse, come «il padre della riforma del mercato del lavoro che il nostro governo ha approvato» (a Bologna, in contemporanea, la sorella di Biagi interviene per dire che «la nostra famiglia non voterà Cofferati»).

Le ultime battute sono per i pacifisti che vogliono manifestare contro l'arrivo di Bush il 4 giugno. «Lavorano per gli aggressori», dice. Oggi parlano i ministri «azzurri». Domani alle 13 il gran finale, ancora con il Cavaliere.

Gigi Furini

LA TRUPPA REGIONALE

Tondo resta a casa, il «giallo» Antonione

TRIESTE Alcuni sono partiti ieri, altri raggiungeranno l'assise oggi, tutti con un'unica aspettativa: capire perché il «contratto con gli italiani» non è ancora recepito dall'opinione pubblica, mentre «al congresso si respira aria di entusiasmo». Sono già al congresso il coordinatore del Triveneto **Ettore Romoli** e quello regionale **Vanni Lenna**, ieri sera è partito il senatore **Giulio Camber** assieme al vicepresidente della Provincia di Trieste **Massimo Greco**, mentre il sindaco del capoluogo giuliano **Roberto Dipiazza** al congresso non ci sarà. Come l'ex presidente del Friuli Venezia Giulia **Renzo Tondo**. «Non vado, non sono nessuno, anzi sono un semplice iscritto - spiega il responsabile delle Regioni per i partito - ma credo non ci sia spazio per un dibattito vero. Non sono delegato, non sento l'esigenza di andarci». Insomma, Tondo ha la sensazione che sia «un remake elettorale celebrativo, sotto le elezioni, né potrebbe essere diversamente». Da Tolmezzo, seguirà la cronaca e si aspetta «che ci sia un rilancio dell'azione di governo in senso riformatore». L'annunciato cambiamento secondo Tondo «non è ancora visibile, mi aspetto un impegno forte per gli ultimi due anni di legislatura. Insomma, per l'ex presidente della Regione «l'azione c'è stata solo in parte, i cittadini si aspettano di più, meno litigiosità tra alleati, meno condizionamenti dalla Lega». Nella giornata di apertura non è stato visto **Roberto Antonione**. La presenza del sottosegretario agli Esteri era data per sicura, ma nessuno della «pattuglia» regionale l'ha notato nella bolgia di Assago. «Difficile trovare qualcuno in mezzo a 4mila persone», dice l'europarlamentare Renato Brunetta.

Giulio Camber

Renzo Tondo

Hanno invece «disertato» anche i parlamentari **Manlio Collavini**, influenzato, e **Danilo Moretti** a casa in convalescenza. «Mi hanno invitato ma non sono andato», dice l'ex azzurro **Ferruccio Saro** uscito dal partito dopo lo «strappo» delle regionali.

Da Assago manifesta invece tutto il suo entusiasmo Lenna: «C'è tanta gente, tanta partecipazione, una bella immagine e un grande trasporto emotivo». Il coordinatore regionale - che come tutti gli altri avrà a disposizione qualche minuto di intervento - si attende «un messaggio forte su quanto fatto dal governo». Il capogruppo regionale **Isidoro Gottardo**, ieri impegnato al parlamento di Berlino per una conferenza, oggi volerà ad Assago. «Mi attendo un entusiasmo nuovo e la consapevolezza che, nonostante i tempi che stiamo vivendo siano davvero difficili, si possa fare comprendere ai cittadini che l'azione intrapresa è quella giusta».

Enri Lisetto

TELECOMUNICAZIONI

«L'Italia ha recuperato i ritardi»

Legge Gasparri, sì dell'Authority al digitale terrestre

ROMA L'avvio «promettente» del digitale terrestre in Italia è una realtà e le condizioni previste dalla legge si sono verificate, ma resta ancora da fare affinchè «si tramuti in un reale cambiamento del grado di concorrenzialità del mercato televisivo e in un effettivo ampliamento del pluralismo culturale, politico e informativo».

Nell'ultimo paragrafo delle 33 pagine della relazione sulla verifica del digitale terrestre prevista dal decreto Salvareti e dalla legge Gasparri, approvata ieri all'unanimità e inviata a governo e Parlamento, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sintetizza così le sue osservazioni critiche. Un «giudizio positivo» sul «superamento delle tradizionali strozzature tecniche ed economiche del sistema televisivo italiano», rileva l'organo di garanzia, non può prescindere dalla «rimozione» di alcune «criticità» e «dall'avverarsi delle condizioni, ivi compreso lo sviluppo significativo della domanda, in grado di rendere effettiva la diffusione del digitale terrestre».

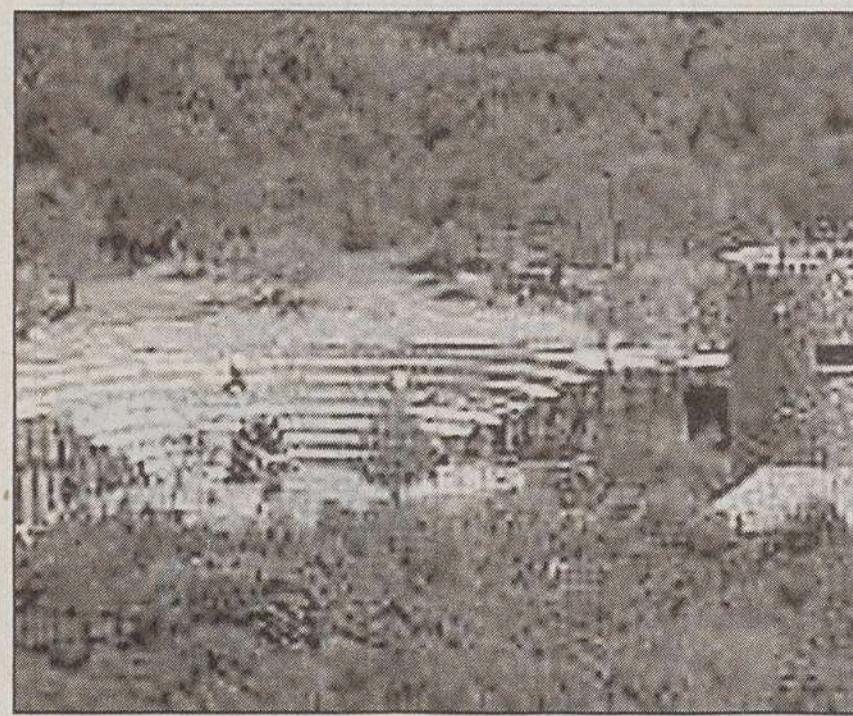
Maurizio Gasparri

L'avvio del digitale, spiega l'Autorità, ha avuto un boom nei primi mesi del 2004, con «improvviso e deciso recupero del ritardo iniziale, che oggi vede l'Italia come la realtà più dinamica in questo settore, dopo il regno Unito e i Paesi del Nord Europa». Ma questa accelerazione «è stata probabilmente più dettata da una «emergenza» legata al contesto normativo che da un impulso derivante da una domanda di mercato».

Queste le «criticità». Primo, «il numero di trasmettitori in tecnica digitale è una percentuale ancora modesta» e restano i problemi legati alla «situazione sbilanciata e disordinata di utilizzo delle risorse scarse rappresentate dalle frequenze televisive». Secondo, «la programmazione rimane ancora largamente al di sotto delle potenzialità del mezzo digitale», con il rischio quindi che le famiglie non siano stimolate ad adottare la nuova tecnologia. Terzo, la Rai «potrà sicuramente svolgere un ruolo più incisivo», realizzando reti a copertura estesa sul territorio e «investimenti significativi in una nuova programmazione (quale, ad esempio, la realizzazione di un quarto canale generalista) specificatamente dedicata» al digitale anche grazie a una «revisione dell'attuale contratto di servizio» con il ministero delle Comunicazioni. Quarto punto, gli incentivi statali all'acquisto del decoder «stanno svolgendo un ruolo determinante». Ma restano «incertezze» legate alla complessità delle operazioni di privatizzazione della Rai, i cui proventi saranno in parte destinati all'acquisto e al noleggio dei nuovi apparecchi.

Da Olbia a Roma si infiamma ancor di più la polemica sul cantiere secretato di Punta Lada. Oggi conferenza stampa dell'Ulivo, domani manifestazione di protesta

«Scandaloso» teatro nella villa sarda del Cavaliere

Lavori in corso a La Certosa, le spiegazioni del governo non placano l'opposizione: «È un abuso»

Una veduta dell'anfiteatro fatto costruire da Berlusconi.

PORTO ROTONDO Nuove interrogazioni, nuove denunce di «abuso edilizio», conferenze stampa, annunci di manifestazioni: i chiarimenti del governo sull'approdo coperto e sull'anfiteatro da 300 posti che Silvio Berlusconi sta facendo costruire a La Certosa, la maxi villa di Punta Lada (Porto Rotondo), non hanno spento le polemiche. Ma hanno scatenato un putiferio, tanto più che in Sardegna è in pieno svolgimento la campagna elettorale per l'elezione del nuovo consiglio regionale.

Oggi alle 12, al Senato, si terrà una conferenza stampa in cui i presidenti dei gruppi dell'Ulivo (sicura la presenza di Gavino Angius dei Democratici di sinistra e di Willer Bordon della Margherita) illustreranno l'ennesima interpellanza relativa al grande cantiere secretato, per la parte sul mare, dal ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Motivo: sicurezza nazionale.

Villa La Certosa e il suo parco di 50 ettari che guarda sul Golfo di Marinella, lato sud della penisola di Porto Rotondo, sono noti oltre che per l'opulenza, per il fatto che Silvio Berlusconi vi ha ospitato il premier russo Vladimir Putin e altri capi di governo. È tornata al centro dell'attenzione ai primi di maggio, quando «La Nuova Sardegna» ha pubblicato le foto di una grande struttura di tubi Innocenti, montata in gran fretta in riva al mare e ha rivelato che si trattava del cantiere per la costruzione di un approdo coperto. Approdo costruito dentro una cavità naturale opportunamente allargata e dotata di ascensore per salire al livello superiore dal quale, probabilmente, parte un tunnel di collegamento con una delle ville immerse nel parco, non necessariamente La Certosa vera e propria, la più grande con i suoi 2500 metri quadri, ma anche la più lontana.

Sono immediatamente fioccate denunce e interrogazioni parlamentari e regionali, anche perché il Comune di Olbia e la Regione hanno dichiarato di non aver rilasciato licenze edilizie, tanto più che il cantiere è nella fascia protetta dei 300 metri dal mare. Mercoledì, la «Nuova» ha pubblicato anche le foto dell'anfiteatro, ormai quasi ultimato, e di un laghetto artificiale alimentato ad acqua dolce. Lo stesso giorno, il governo ha risposto ai deputati Ds Carboni e Maurandi nel question time. Carlo Giovanardi, ministro dei rapporti con il Parlamento, ha detto più o meno questo: l'approdo coperto nella villa privata del premier è stato richiesto dal Cesis (il comitato di coordinamento dei servizi segreti) per garantire la sicurezza del premier e dei suoi ospiti, paga lo stesso Berlusconi, ci sono tutte autorizzazioni, anche per l'anfiteatro, la costa non verrà deturpata. La risposta, piuttosto generica, non ha soddisfatto gli autori dell'interrogazione che hanno annunciato nuove iniziative. Oggi si terranno due conferenze stampa: una a Olbia e una Roma, appunto. E per sabato viene annunciata una manifestazione davanti a Villa La Certosa.

Intanto, sul delicato argomento autorizzazioni, Giovanardi è stato smentito dal presidente della Regione. Ieri, Italo Masala (An) ha affermato che sul cantiere di villa Certosa c'è solo un recente «parere informale» del servizio di tutela del paesaggio.

IL PERSONAGGIO

Era nato a Cividale e aveva 82 anni. Il suo astro iniziò a brillare negli anni Sessanta quando subentrò a Mattei alla guida dell'Eni

E' morto Cefis, l'ultimo della «razza padrona»

ROMA Eugenio Cefis, l'ex «signore della chimica» che negli anni Settanta guidò Eni e Montedison, è morto. Nato a Cividale del Friuli, dopo essersi ritirato dalla scena nell'87, viveva a Lugano. Aveva 82 anni. C'è una testimonianza di Giulio Andreotti, intervistato in un libro inchiesta sulla storia della petrolchimica in Italia, che riassume bene il peso di Cefis. Nel 1970, parlando delle difficoltà che aveva dovuto superare per la formazione del suo governo, il presidente dc si sentì rispondere: «Avrebbe dovuto dirmelo: sarei stato in grado di fare qualche cosa di utile». E Andreotti: «Cos'è? Adesso si fanno i governi per raccomandazione?». Che Eugenio Cefis fosse titolato a «raccomandare» la formazione di un governo, in verità, è del tutto credibile. Quel che è certo è che per alcuni anni il suo potere fu grande e le sue ambizioni ancor di più. Un uomo di spicco della politica di allora, Vincenzo Scotti, ricorda che nel '72 il veto di Cefis impedì l'assegnazione di un ministero del governo Rumor a Francesco Cossiga. L'astro di Cefis ha iniziato a brillare a metà degli anni '60, quando è diventato presidente dell'Eni, assumendo la carica che era stata di Enrico Mattei, morto nell'esplosione dell'aereo privato con il quale stava rientrando a Milano dalla Sicilia. L'Eni di Mattei era già un centro di potere di formidabile efficienza, dotatosi anche di un grande quotidiano («Il Giorno»), e Mattei in persona era stato promotore della nascita di una forte corrente del partito di maggioranza, attraverso la quale aveva preso corpo la prima svolta politica di centrosinistra. Cefis, che di Mattei era stato stretto collaboratore all'Eni e, prima ancora, compagno durante la guerra partigiana nelle file dei «Volontari per la libertà», su quella linea politica non sembrava in molta sintonia. Da Mattei aveva ereditato il sodalizio con Fanfani ma come consigliere aveva scelto il professor Gianfranco Miglio, lo stesso che sarebbe poi diventato l'ideologo della Lega di Bossi. Cultore di idee autoritarie, era convinto della necessità di spingere l'Italia verso sbocchi d'ordine, e quando un organo influente come il «Corriere della Sera» visse una stagione di apertura a sinistra, ospitando perfino gli scritti di Pier Paolo Pasolini, mise in campo un forte tentativo di assumerne il controllo, senza però riuscirci.

> Un suo veto impedì a Cossiga di diventare ministro

Era anche fortemente attratto dall'arte militare (aveva frequentato l'Accademia di Modena) ed ebbe una predilezione per gli scritti del barone Von Clausewitz. E una guerra, in realtà, la promosse davvero, la combatté fino all'ultimo e la perse. Ebbe una soddisfazione: a perderla furono tutti i contendenti. E, soprattutto, l'Italia. La guerra fu quella che le storie dell'industria italiana chiamano «guerra chimica»: non per via dell'uso del napalm, ma perché ebbe per oggetto il predominio nel settore industriale della petrolchimica. I protagonisti pricipali ne furono la Montedison di Cefis, l'Eni, alla cui guida era subentrato il vice di Cefis, Raffaele Girotti, e la Sir di Nino Rovelli. Il terreno di scontro fu l'espansione delle rispettive holding industriali, ma le armi furono quelle della finanza e dei finanziamenti pubblici e della capacità di pilotare la classe politica. L'esito immediato fu una corsa agli investimenti che dette luogo a duplicazioni fuori mercato, ampliamenti inutili, gigantismi di impianti sproporzionati. L'esito finale fu la cancellazione del settore petrolchimico.

Cefis fu il primo ad abbandonare il campo, nel 1977. Secondo quanto ha scritto – tempo fa – Alberto Statera, sembra che Enrico Cuccia, alla notizia del ritiro di Cefis, lo abbia apostrofato sorpreso: «Non me l'aspettavo. Credevo che lei avrebbe fatto il colpo di Stato». Dopo Cefis uscì di scena anche Rovelli (e gli strascichi giudiziari sono ancora in corso, con il processo Imi-Sir che ha Silvio Berlusconi fra gli imputati), e l'Eni accantonò quel settore.

Eugenio Cefis in una foto di archivio.

Nell'arco di pochissimi mesi, un intero sistema di potere si liquefece e ancora nessuno ne ha saputo spiegare fino in fondo le ragioni. Debiti colossali, inchieste giudiziarie, cambio tumultuoso del clima politico in cui aveva preso piede una prolungata sindrome golpista: furono numerosi gli intrecci che un uomo accorto come Cefis avvertì come rischi che era meglio non correre. Era nota, del resto, la tenacia con cui aveva costruito una rete di informazioni riservate estremamente efficiente.

Al processo di Marghera l'ultima apparizione: finì con un'assoluzione

Cefis si ritirò prima in Canada, dove si disse che aveva vaste proprietà, poi in Svizzera. L'ultima scena che lo ha visto protagonista in tempi recenti, è stata quella del processo per le emissioni cancerogene dello stabilimento di Marghera che hanno provocato 157 morti fra i lavoratori: Cefis, per il quale il pm Casson aveva chiesto 12 anni di reclusione, è stato assolto. Oggi, del mondo in cui Eugenio Cefis svolse il suo ruolo di protagonista, probabilmente viviamo alcuni esiti. Non c'è più l'industria di Stato e la commistione tra affari e politica ha assunto connotati molto diversi: la «razza padrona» - come un famoso libro di Eugenio Scalfari battezzò i capi d'impresa che operavano con i soldi pubblici - forse è scomparsa, ma è difficile affermare che chi è padrone di un impero economico sia oggi estraneo alla politica nazionale.

Giorgio Ricordy

Il capo della Confindustria apre alla collaborazione con i sindacati e incalza il governo: «Il patto sociale del '93 è ancora valido. Il Paese deve ritrovare fiducia»

Montezemolo: «Sì alla concertazione, basta litigi»

«E' necessario tornare al dialogo. Il federalismo fiscale ci sta uccidendo». Affondo all'esecutivo sulla ricerca

ROMA Innovazione, concertazione, squadra. Ma anche il federalismo che «così com'è è un freno e un costo». Occorre cambiare e le imprese saranno in prima fila per ricostruire la fiducia del Paese: «Essere classe dirigente significa anche questo: restituire al Paese parte di ciò che si è ricevuto». Confindustria cambia strada. Chiudere con la stagione dei dissidi, dello scontro sociale e aprire una nuova fase, con l'obiettivo di ricreare nel Paese un clima di fiducia. L'era Montezemolo in Confindustria comincia con un appello rivolto a tutte le forze politiche e sociali: basta conflitti con i sindacati, basta aperture di credito illimitato al governo. Luca Cordero di Montezemolo nel suo primo intervento da presidente degli industriali italiani traccia un programma ambizioso e non lesina critiche alla politica.

Il nuovo leader della Confindustria, Montezemolo.

Ritorno alla concertazione, dialogo con i sindacati, enfasi sull'innovazione, aumento degli investimenti per la ricerca, rifiuto della logica del declino, valorizzazione del marchio «made in Italy»: si ritrovano molti dei richiami rivolti in questi anni da Carlo Azeglio Ciampi alle imprese e al mondo politico, nella relazione del nuovo presidente della Confindustria. Fra tutte le istituzioni il leader della Confindustria sceglie di citarne in positivo solo una: il Capo dello Stato. Vengono indicate priorità di intervento per dare una «scossa» al Paese, far riacquistare fiducia. Nella ricetta di Ciampi, che ha mandato a Montezemolo una lettera di saluto che non è solo un messaggio formale, ci sono gli investimenti, l'innovazione e la ricerca, la valorizzazione dei distretti, uno sforzo coordinato per far crescere la nostra presenza sui mercati internazionali.

Sono tutti temi che si ritrovano nella relazione di Montezemolo, rendendo chiaro l'asse fra il Quirinale e Viale dell'Astronomia: «Grazie signor presidente - dice il presidente di Confindustria - noi non ci tireremo indietro e lo faremo senza lasciarci andare al qualunquismo e alla protesta di chi crede che le colpe siano tutte degli altri».

Montezemolo lancia un affondo contro il governo riconoscendo il valore del Patto del 1993 (quello basato sulla politica dei redditi e la concertazione), rilanciando addirittura la concertazione come esempio da seguire. Il secondo affondo riguarda il federalismo fiscale che «rischia di far affondare il nostro Paese» e «sarà giudicato solo sulla capacità di ridurre la spesa pubblica, le tasse e di accelerare le decisioni». Purtroppo «il localismo ci sta uccidendo: stanno aumentando i costi per la finanza pubblica, c'è confusione di competenze e una rincorsa a occupare il potere».

La relazione di Montezemolo rappresenta una vera e propria svolta per l'apertura di credito fatta ai sindacati: «Applicare alla politica un po' di logica della concertazione - dice il presidente di Confindustria - non è consociativismo, ma senso della responsabilità nei confronti dei cittadini». Dunque, «bisogna ripartire dallo spirito dell'accordo del luglio '93» e «avere il coraggio di mettere da parte gli estremismi e riprendere la via del dialogo diretto».

In platea Silvio Berlusconi ascolta senza applaudire, legge e rilegge l'intervento che si è preparato, ma che poi farà a braccio. Gianfranco Fini annuisce, Pezzotta, Angeletti ed Epifani sorridono.

La Confindustria che disegna Montezemolo (che conferma Stefano Parisi suo direttore generale) non si piange addosso, ammette le proprie colpe, indica rimedi. «Non esiste alcun male oscuro né alcuna maledizione che ci impedisce di crescere», dice. Serve innovazione, ma «il primo passo lo devono fare le imprese». «Dobbiamo investire in ricerca, dobbiamo spostare in ricerca un punto del Pil». Innovazione è, per Montezemolo, la «priorità delle priorità». Parte da qui la prima proposta operativa del suo mandato: «Annullare l'Irap sulla ricerca. È impensabile - ha detto rivolto al premier - che gli imprenditori italiani paghino una tassa sull'innovazione». Montezemolo dice no all'ipotesi di tagliare gli incentivi alle imprese per finanziare il piano di riduzione fiscale del Governo.

La squadra: «Con sindacati e associazioni di categoria, tutti insieme, possiamo condividere un progetto per il Paese. Vogliamo tutti insieme chiudere la stagione dei dissidi e delle incomprensioni, una stagione che non ci appartiene». La politica finisce sotto accusa: «A che serve la politica se deve solo seguire gli umori di qualcuno?».

Chiude Berlusconi. «Vi posso assicurare che cerco di fare quello che si può fare - dice - sono in coscienza convinto di essere abbastanza esperto per potere fare quello che difficilmente altri potrebbe uguagliare». Ma la favola del presidente-imprenditore questa volta non passa, niente standing ovation come fu a Parma, in platea il vento è cambiato.

Alessandro Cecioni

Le parole di Montezemolo

Concertazione

"Veniamo da una stagione lunga di concertazione che ha dato **grandi frutti**, ma ha generato anche talune incomprensioni. Noi intendiamo partire dai primi"... "Il **Patto sociale del '93** è tuttora valido ed è soprattutto valido nello spirito con cui esso venne firmato"

Made in Italy

Noi dobbiamo portare il **marchio Italia nel mondo**... affinché la qualità si trasformi in valore riconosciuto dal mercato, per evitare di competere solo sul prezzo... "La lotta **contro** la **contraffazione** ed il **furto dei brevetti** va condotta con ogni mezzo. A cominciare dalla maggiore **efficienza** delle nostre **dogane**"

Innovazione

"Dobbiamo investire in **ricerca** più di quanto oggi facciamo".
"La **competitività** di un Paese si misura sulla massa delle competenze, non sulle punte di eccellenza di pochi individui""
"Aprire le porte al più presto ai **giovani**: non devono diventare vecchi per assumere nuove responsabilita"

Trasparenza

"La tutela del **risparmio** è un atto dovuto".
"La **trasparenza** deve essere la nostra etica".
"La famiglia resta il fulcro dell'imprenditoria, ma la **famiglia imprenditrice** non può essere una famiglia come le altre"

Riforma fiscale

La **riduzione** dell'**Irap** deve essere un obiettivo prioritario, soprattutto l'abolizione dell'Irap sulla ricerca"
"Se si vogliono **ridurre** le **tasse**, benissimo; ma solo in un quadro positivo di finanza pubblica"
"Questo **federalismo fiscale** rischia di far affondare il nostro paese"

ANSA-CENTIMETRI

IL MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO

Il sostegno di Ciampi: «Bisogna fare squadra»

ROMA *Per riprendere le quote di mercato perse negli ultimi anni dall'Italia occorre «reagire, facendo squadra». Lo ha scritto Carlo Azeglio Ciampi nel messaggio inviato a Luca Cordero di Montezemolo, in occasione della assemblea della Confindustria.«Qualche primo segnale di ripresa di queste ultime settimane, la vitalità di settori avanzati, invitano a intensificare l'impegno di tutti», scrive il Presidente.*

«L'economia italiana, per dimensioni, creatività, articolazione è tra le grandi realtà dell'Unione Europea», sottolinea dopo aver rilevato che «le nostre esportazioni hanno perso quote di commercio internazionale». Al contrario, l'Italia «deve essere protagonista della nascita, nelle sedi proprie, di una vera politica economica europea mirata allo sviluppo e all'investimento, alla quale tutte le istituzioni dell'Unione Europea devono collaborare».

Insomma, di fronte alla competizione globale «Occorre reagire, facendo squadra». Già tre mesi fa Ciampi chiese che ci fosse una «scossa». Oggi ricorda: «Ho sempre accompagnato questa espressione alla parola fiducia. Ciò significa ritrovare la fiducia in se stessi, nella nostra comunità nazionale. Significa porsi obietiivi, definire programmi, perseguirli con determinazione e tenacia».

In altre parole «per un rilancio della crescita occorre che l'intero sistema istituzionale e produttivo abbia chiara la missione che si propone di svolgere nei prossimi anni». E allora bisogna aumentare gli investimenti, «Con particolare riferimento alle infrastrutture fisiche e immateriali», bisogna aumentare la ricerca, valorizzare i distretti e agire in maniere coordinata tra pubblico e privato. «I primi segnali di ripresa di queste ultime settimane invitano ad intensificare l'impegno di tutti», conclude Ciampi.

Carlo Azeglio Ciampi

L'appello a evitare lo scontro sociale piace al Centrosinistra mentre nella maggioranza riaffiora la tensione fra Lega e An

Maroni boccia il nuovo corso, Fini applaude

Cgil, Cisl e Uil: «Discorso stimolante e innovativo. Dobbiamo uscire dalla crisi»

ROMA Un gran pienone in sala, applausi, consensi, soprattutto dal Centrosinistra. Anzi. Per l'esattezza il premier Silvio Berlusconi, alla fine del suo breve intervento, non ha ricevuto un solo applauso dal suo vicepresidente Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini è uscito di corsa dalla sala gremita di persone, prima della fine del discorso del Cavaliere. È stata accolta con questi umori la relazione di insediamento di Luca Cordero di Montezemolo «un ragazzo di 56 anni», come si è autodefinito, salendo al palco della Confindustria dopo le poche parole di saluto del suo predecessore Antonio D'Amato. Il nuovo leader degli industriali italiani una volta salito sul palco è andato subito al cuore dei problemi: dall'innovazione al fisco, dal federalismo al Mezzogiorno, dall' istruzione alle politiche sociali, dalla concorrenza ai problemi legati alla vita dele imprese. Ma è stato l'affondo al federalismo fiscale e il rilancio della concertazione che hanno suscitato le critiche della Lega. L'unica nota stridente è stata infatti quella del ministro del welfare, il leghista Roberto Maroni, irritato dai toni conciliatori del neopresidente nei confronti della Cgil.

«La concertazione è stagione chiusa» ha sancito Maroni «non ritornerà come qualcuno ha in mente». Quel «qualcuno» naturalmente era Montezemolo che ha detto esplicitamente di volere l'accordo di tutti perchè l'economia lo esige per uscire dalla crisi. «Non è utile» ha aggiunto il ministro «il ritorno ad una situazione in cui le parti sociali surrogano il governo». E ancora: «La concertazione è una stagione nata nel '93 e superata negli ultimi anni. Non ritornerà». Per il ministro poi, «spiace che Montezemolo non abbia citato Marco Biagi». Ma la cosa più irritante che indurrà nel pomeriggio lo stesso ministro a suggerire a Berlusconi «di dire una cosa chiara» è quel passaggio relativo al federalismo che, secondo Montezemolo, «rischia di affondare il Paese».

Insomma, il no al federalismo proprio non piace alla Lega. Mentre Gianfranco Fini elogia il New Deal di Montezemolo e spera che questo preluda anche ad una svolta nella Lega, per i forzisti è tutto tranquillo. Dice Fini: «Mi auguro che nel governo anche altri ministri siano di identico avviso e alludo al ministro Tremonti. Mi riferisco agli amici della Lega per quello che riguarda la centralità del Mezzogiorno».

Forza Italia lancia valutazioni favorevoli, Alfredo Biondi ironizza sulle censure di Maroni il quale aveva definito Montezemolo «quanto di peggio esce dalla Prima Repubblica».

E anche i sindacati riescono a sorridere quando vedono i leghisti all'opera. «Relazione molto positiva, il tema delle pensioni è stato ridimensionato. Resta da vedere se la concertazione riguarderà sia l'aumento della ricchezza che la sua ridistribuzione, fare prima l'uno e poi l'altro non si può accettare», commenta Luigi Angeletti, segretario Uil.

«Una buona relazione, condivido soprattutto l'analisi sul perché delle difficoltà dell'industria italiana e la necessità che si lavori per uscire dalla crisi», dice Guglielmo Epifani, Cgil. Persino il calmo Savino Pezzotta, leader Cisl, ammette che «Maroni è fuori dalla storia».

Antonella Fantò

Il ministro del Welfare, Maroni.

Il leader della Cgil, Epifani.

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

La Giunta di Confindustria ha varato il nuovo consiglio direttivo per il prossimo biennio. I componenti eletti vanno ad affiancarsi ai componenti di diritto del consiglio direttivo che sono, oltre al presidente, tutti i componenti della presidenza eletti ieri e il presidente uscente Antonio D'Amato. Ecco gli eletti: Nerio Alessandri, Aldo Bonomi, Vittorio Mincato, Giuseppe Morchio, Michele Perini, Riccardo Perissich, Alessandro Riello, Emilio Riva, Alberto Tazzetti, Andrea Tomat, Giuseppe Morandini, Roberto Pepponi, Fedele Confalonieri, Diego Della Valle, Luciano Mancioli, Luca Tacconi. Cooptati: Nicola Di Bartolomeo, Claudio De Albertis, Giancarlo Elia Valori. Sono stati poi invitati a partecipare ai lavori tutti i past President: Vittorio Merloni, Luigi Lucchini, Sergio Pininfarina, Luigi Abete, Giorgio Fossa, Antonio D'Amato

IN BREVE

Prezzi congelati in maggio ma si teme il caro-petrolio

ROMA Il caro-petrolio non tocca i prezzi di maggio lasciando ferma l'inflazione al 2,3%, stesso livello di aprile. Ieri i dati delle città campione, che verranno oggi confermati dall'Istat con la rilevazione preliminare, hanno fatto tirare un sospiro di sollievo agli italiani rassicurati anche dallo sgonfiarsi sui mercati internazionali del prezzo del greggio, sceso sotto quota 40 dollari sul filo dei 39. In maggio i prezzi al consumo per l'intera collettività sono cresciuti a Trieste dello 0,1% rispetto al mese precedente (invariati ad aprile). Il tasso annuo di inflazione risulta pari al 2,3% (+2,3% ad aprile). Economisti e operatori di mercato, sono comunque tutti d'accordo: non bisogna allentare la guardia perchè sull'incognita petrolio «è ora difficile fare previsioni». Intanto la Bce ha nuovamente lanciato un'allarme inflazione per l'Europa.

Eni prima italiana fra i 500 colossi mondiali

LONDRA La prestigiosa classifica annuale delle 500 multinazionali più grandi del mondo conta nel 2004 una italiana in meno, mentre al vertice della graduatoria il gigante General Electric riconquista il primo posto che l'anno scorso gli aveva rubato il colosso del software Microsoft. Le novità nella FT-Global 500, pubblicata ieri dal quotidiano britannico *Financial Times*, non mancano: a partire dalla continua scalata dell'Eni, che dopo il balzo in avanti del 2003 guadagna ancora posizioni e si conferma prima della scuderia nazionale. Il gruppo guidato da Vittorio Mincato ha conquistato quest'anno il quarantaduesimo posto. Telecom Italia, dopo la fusione con Olivetti, guadagna ben 317 posizioni. Generali al sesto posto nella graduatoria delle assicurazioni che vede al primo posto la American International con una capitalizzazione di circa 183,7 miliardi di dollari. A livello globale, la Ge, scavalcata l'anno scorso dalla Microsoft, si è presa la rivincita, ma c'è riuscita solo per un soffio.

Investimenti diretti: Italia al decimo posto

PARIGI L'Italia figura al decimo posto nella classifica mondiale dei Paesi che l'anno scorso hanno ricevuto più investimenti esteri diretti ma non appare però nella graduatoria delle destinazioni favorite dagli imprenditori. Secondo l'inchiesta di Ernest&Young sulla nuova mappa degli investimenti mondiali, nel 2003 in Italia sono affluiti 14,4 miliardi di dollari, contro i 14,5 miliardi dell'anno prima. Al primo posto, con 103,9 miliardi, figura il Lussemburgo, seguito da Usa, Cina, Irlanda, Francia, Germania, Olanda, Regno Unito e Spagna. Globalmente, il 2003 è stato un'annata stabile per gli investimenti internazionali: 653,1 miliardi di dollari, 2 miliardi in più dell'anno prima ma meno della metà dei 1.400 miliardi del 2000. L'Europa rappresenta il 52% del totale, in calo dell'8% rispetto all'anno prima. Gli Usa sono il paese che registrano il più forte aumento da un anno all'altro con investimenti quasi triplicati a 86,6 miliardi di euro.

De Benedetti: «Ha compreso la necessità di un nuovo progetto per il Paese»

Carlo De Benedetti

Tutto esaurito in platea per l'assemblea che ha consacrato il nuovo numero uno: consensi nel parterre industriale

In quattromila per salutare la svolta

ROMA Pienone a Roma, oltre quattromila accreditati, per l'assemblea di Confindustria che ha consacrato presidente Luca Cordero di Montezemolo. Il nuovo numero uno di Confindustria prima ha detto di aver provato un'emozione più forte che durante una corsa di Formula Uno. Poi, usando una terminologia che non stonerebbe in una telecronaca del Gran Premio, ha stretto la mano ai presenti e si è detto convinto di aver azzeccato «una buona partenza». Ad ascoltare la sua relazione ieri c'era una platea affollatissima, al punto che molti industriali non sono riusciti a trovare posto. In sala, soltanto pochi metri hanno diviso il patron della Ferrari e il presidente del Consiglio, seduti praticamente uno di fronte all' altro nell'assemblea di Confindustria, entrambi elegantissimi in blu (il premier cravatta scura, azzurra quella del patron della Ferrari). Montezemolo, come ovvio, ha fatto da padrone di casa al tavolo centrale, alla sua destra D'Amato, alla sua sinistra il ministro Marzano. Alla destra del palco, il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio.

Non è stata notata la moglie di Montezemolo ma erano presenti, ed emozionati, il padre e il figlio maggiore del leader degli industriali: Matteo, 26 anni, alla guida della società Charme, ha dichiarato entusiasta ai giornalisti che il papà «è stato bravissimo».

Il nuovo numero uno di Confindustria è stato promosso a pieni voti. Per Susanna Agnelli «è stato bravissimo, eccezionale, ma non mi stupisce». Accanto a Susanna Agnelli, il giovane rampollo di casa Fiat, John Elkan: «Relazione ottima e incoraggiante», ha detto. Soddisfatto anche Diego Della Valle, numero uno della Tod's: «Importantissimo è il messaggio di rimboccarsi le maniche e di fare squadra». Carlo De Benedetti, presidente della Cir, ha sottolineato due punti particolarmente significativi. Il primo il ritorno alla concertazione. Il secondo è l'indicazione della necessità che la Confindustria partecipi all'individuazione di un nuovo progetto-Paese per il ruolo dell'Italia nell' economia globale: «Su quest'ultimo punto - ha concluso - misureremo la presidenza di Montezemolo». Per Vittorio Merloni è una relazione «impostata sul ruolo degli imprenditori più che sulla politica in generale. Stimola il rilancio dell'imprenditoria». «La designazione di Montezemolo attiva le energie migliori del Paese», secondo l'ad della Fiat, Giuseppe Morchio. L'ad di Banca Intesa, Corrado Passera ha raccolto l'esortazione «a fare di più». Maurizio Sella, numero uno dell'Abi, ha apprezzato «la proposta di un'alleanza tra banche e imprese». Montezemolo promosso anche dal direttore generale del Tesoro, Domenico Siniscalco. Per il presidente della Telecom, Marco Tronchetti Provera «ha centrato i temi fondamentali, dà un segnale forte perchè si agisca per il recupero della competitività».

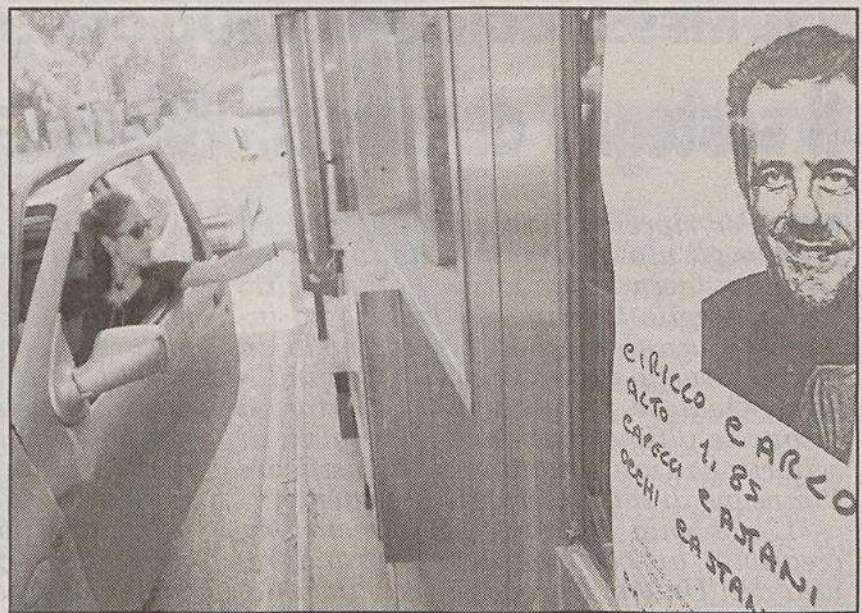
Cirillo correva per una lista civica di Pompei vicina al Centrosinistra. Da lunedì era scomparso da casa. Il cadavere è stato scoperto nel Casertano

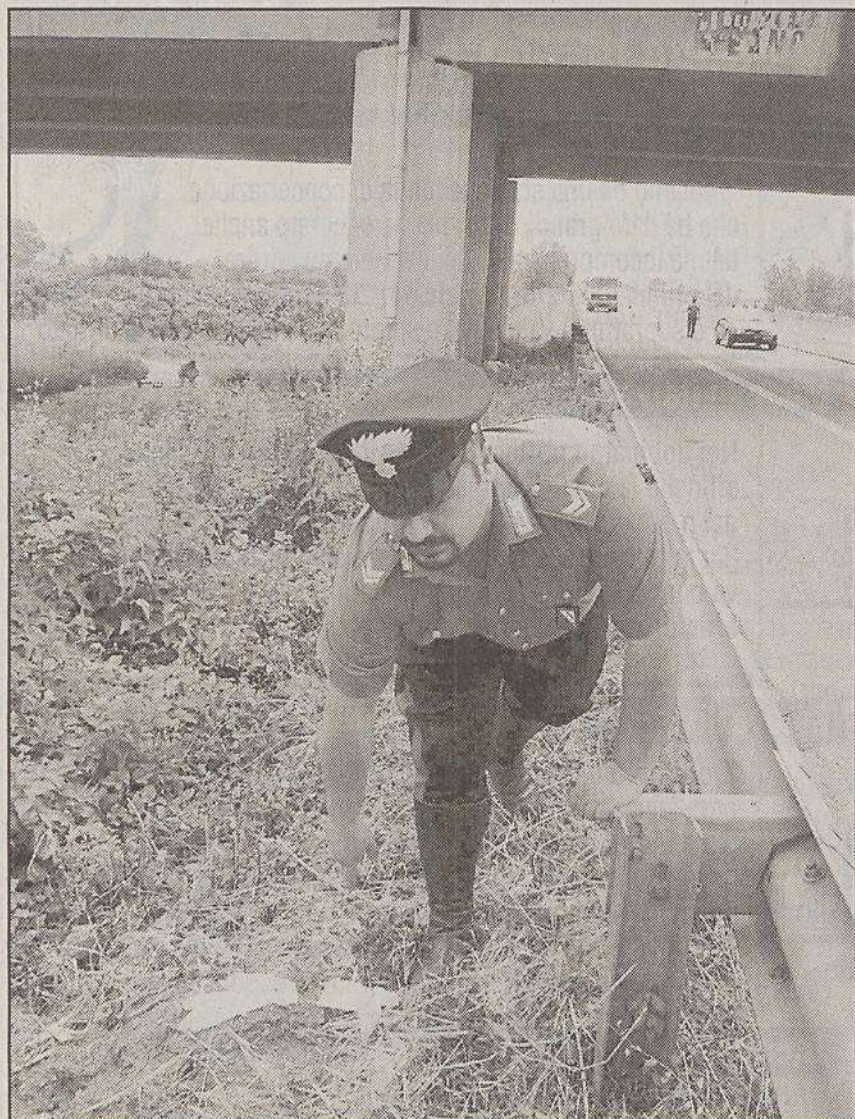
Candidato alle elezioni trovato morto e decapitato

Gli inquirenti non seguono la pista dell'omicidio politico. I colleghi: «Era una persona normale»

POMPEI Era candidato al Comune di Pompei (Napoli), ma il suo non sembra un omicidio politico. Carlo Cirillo, il 43 enne impiegato nello stabilimento di una multinazionale farmaceutica, scomparso da casa lunedì scorso, e trovato cadavere nel Casertano, era entrato in una lista civica probabilmente solo per fare un favore a qualcuno.

Ma l'attenzione principale non è sulla candidatura di Cirillo in uno degli spezzoni del Centrosinistra, che comprende parte dei popolari, Rifondazione comunista ed i Verdi, ma sulla sua vita privata. «L'accaduto non c' entra nulla con la campagna elettorale - taglia corto il commercialista Salvatore Alfano, un passato da consigliere del Pri, candidato a sindaco del cartello di liste che comprende quella di Cirillo - non un era candidato nè forte, nè conosciuto».

Certo, colpisce il silenzio della sua lista, «Federazione democratica». La guida il prof. Alfonso Cascone, che non commenta per tutta la giornata quanto è accaduto. Ma gli investigatori lavorano soprattutto al giro di amicizie private di quello che appare finora un giallo in piena regola.

I manifesti elettorali. A fianco, Carlo Cirillo.

Carlo Cirillo era scomparso lunedì mattina, dopo aver lasciato la sua abitazione, una villetta in un rione popolare di Pompei, per dirigersi, almeno ufficialmente, alla Novartis di Torre Annunziata, a pochi km di distanza, dove lavorava da 21 anni come impiegato. Volantini erano stati affissi perfino ai caselli dell' autostrada A3. Addetto all' area magazzini dal 2001, Cirillo, che era perito elettrotecnico, viene ricordato da pochi colleghi all' uscita del turno delle 14. «Com' era ?», dice uno dei pochissimi disposti a parlare con i giornalisti. «Uno normale, tranquillo. Questa morte ci fa pensare a quello che vediamo in tv dell'Iraq».

Il cadavere di Carlo Cirillo è stato trovato dai carabinieri sull'asse di raccordo della Nola-Villa Literno, nel casertano.

Il corpo era decapitato. L'uccisione è avvenuta altrove, secondo i carabinieri della compagnia di Torre Annunziata. La testa non è stata ritrovata, e la moglie, Elena Cascata, 41 anni, figlia del titolare di un' azienda di trasporti, lo ha riconosciuto dagli abiti e dalla cravatta gialla che aveva ancora intorno al collo. La zona è frequentata da prostitute africane, soprattutto nigeriane. E qualcuno collega il particolare della decapitazione alle pratiche voodoo. La decapitazione, infatti, compare raramente nei codici della camorra. E proprio il ritrovamento della testa mozzata potrebbe fornire la chiave di questo strano omicidio. Una decapitazione rituale? Una punizione particolarmente feroce per una trasgressione? I familiari, moglie e rifiutano ogni contatto con i giornalisti. In una città distratta dalle elezioni, che dovrebbero restituire un governo cittadino a Pompei, dopo lo scioglimento per sospetta infiltrazione camorristica del consiglio comunale avvenuta nell'agosto 2001, parla il Vescovo, Mons. Carlo Liberati. «È un crimine gravissimo, intollerabile, incomprensibile».

IN BREVE

Delitto Gucci, da rifare il processo alla Reggiani

MILANO I giudici della corte d'appello di Venezia hanno disposto la revisione del processo per Patrizia Gucci Reggiani, condannata a 26 anni in Cassazione per l'omicidio del marito, Maurizio Gucci, ucciso a Milano nel 1995. Il processo comincerà il 9 luglio 2004 nell'aula bunker di Mestre. L'istanza di revisione, avanzata dalle figlie di Patrizia Reggiani, Allegra e Alessandra, era stata in un primo tempo respinta dalla Corte d'Appello di Brescia, ma la Cassazione l'aveva annullata rinviando gli atti alla Corte veneziana. L'11 maggio scorso la Procura generale aveva dato parere favorevole per la revisione del processo. Patrizia Reggiani venne condannata a 26 anni di reclusione in quanto ritenuta mandante del delitto, avvenuto il 27 marzo 1995 a Milano.

Uomo armeggia con la dinamite, l'esplosione lo uccide

CHIAVENNA È morto l'uomo investito al volto da una carica esplosiva questa mattina a Chiavenna. La vittima è Pieraldo Scaramellini, 67 anni, residente a Chiavenna. Non si tratta di un agricoltore, come si era appreso in un primo momento, ma di un imprenditore edile in pensione che stava maneggiando un quantitativo imprecisato di dinamite in un terreno situato in mezzo ad alcune vigne. Non si sa, al momento, cosa stesse facendo l'uomo con i candelotti, nel momento in cui è avvenuta l'esplosione. Indagini sono ancora in corso da parte dei carabinieri del nucleo operativo di Chiavenna per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente avvenuto attorno alle 11.30 e che presenta diversi aspetti oscuri.

Spray al peperoncino: sette bambini all'ospedale

MILANO Sette bambini di età compresa fra i sette e i dieci anni hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale San Paolo di Milano dove sono stati trasportati in ambulanza per le irritazioni provocate dal contenuto di uno spray antiaggressione al peperoncino. Secondo quanto si è appreso l'incidente è avvenuto all'uscita dalla scuola. Non è ancora chiara la dinamica dei fatti, ma sembra che uno dei bimbi fosse in possesso della bomboletta e che, maneggiandola insieme ad amici e compagni di classe, ne abbia provocato il funzionamento. Nessuno dei sette piccoli ricoverati per l'intossicazione tuttavia sarebbe in gravi condizioni.

Oggi disagi nei voli: 4 ore di stop dei piloti AirOne

ROMA Ancora disagi e mobilitazioni nel trasporto areeo. Nella giornata di oggi infatti si fermeranno per 4 ore i piloti di AirOne. La protesta, che si svolgerà dalle 11 alle 15, è stata indetta per cercare di «ricondurre i rapporti con la dirigenza entro i confini delle normali ed accettabili relazioni tra datore di lavoro e dipendenti». L'Unione Piloti, in particolare, denuncia «le continuative violazioni contrattuali, ed operative, cui i piloti sono costantemente sottoposti e che sono ormai divenute insostenibili» e spiega la necessità di ricorrere allo sciopero «per riconquistare il proprio diritto a partecipare alle decisioni relative la propria attività professionale».

L'incremento del consumo dovuto ai condizionatori potrebbe provocare qualche interruzione anche se le riserve idriche sono abbondanti

Dal 7 giugno per due mesi torna il rischio blackout

Il gestore della rete: «L'emergenza resta ma quest'anno sono state adottate misure preventive»

Ieri lo sciopero dei dipendenti della Edf francese è stato superato senza problemi ma i produttori di energia sono stati già allertati a tenersi pronti alla massima fornitura

ROMA La Francia sconta lo sciopero dei dipendenti Edf con interruzioni della fornitura elettrica a macchia di leopardo nel paese mentre il sindacato annuncia anche il rischio di interruzioni dei contratti di fornitura con l'estero. E subito in Italia si riaccendono i riflettori sull'allarme blackout o distacchi improvvisi. Il rischio, per ora, è stato scongiurato: i francesi non hanno tagliato la fornitura all'Italia (2.400 i mw in arrivo da oltre frontiera contro un fabbisogno nazionale che oggi è stato di 44 mila mw) e il Grtn è subito intervenuto sottolineando che anche nel caso di problemi sul fronte delle importazioni, l'Italia avrebbe retto, avendo a disposizione un'offerta in grado di compensare l'eventuale stop dei flussi elettrici francesi. Ma il problema resta, anche in vista dell'imminente arrivo dell'estate, stagione in cui - come sperimentato nel 2003 - l'emergenza elettrica si fa più calda per l'uso dei condizionatori che spingono all'insù i picchi di domanda.

Per quest'anno, comunque, tiene a precisare lo stesso amministratore delegato del Gestore, Luca D'Agnese, il sistema ha a disposizioni delle armi in più per combattere il rischio emergenza. E cercare di affrontare una stagione che - almeno sulla carta - non si preannuncia facile: dal prossimo 7 giugno saranno infatti 8 le settimane consecutive previste - nei giorni lavorativi - ad «alta criticita» dallo stesso Gestore che ha pubblicato sul suo sito un calendario delle giornate attese più difficili sul fronte dell'equilibrio domanda-offerta di elettricità nel paese. Non si tratta - tiene a precisare lo stesso Grtn - di giorni a vero e proprio rischio blackout o distacchi improvvisi (come quelli del 26 giugno 2003), ma un'indicazione dei momenti più a rischio emergenza per pre-allertare i produttori a tenersi pronti alla massima fornitura.

Il gestore ha comunque messo in campo una strategia, prosegue D'Agnese ricordando anche che «questa estate ci sarà una idraulicità maggiore» grazie alle piogge che hanno permesso di avere a disposizione riserve maggiori d'acqua rispetto all'anno scorso e quindi più possibilità di ricorso all'energia idroelettrica.

Ma in campo ci sono anche altre misure. Prima tra tutte il piano di manutenzioni programmate degli impianti che quest'anno è stato rivisto, anticipando gli interventi in primavera o posticipandoli in autunno e riducendo al minimo quelli previsti nel periodo estivo. E, ancora, c'è il forte incremento dei clienti interrompibili, quelli cioè che a fronte della disponibilità all'interruzione della propria fornitura ricevono agevolazioni tariffarie: il numero di questa tipologia di utenti - sottolinea D'Agnese - «è stata incrementata del 40% rispetto all'anno scorso, passando da un totale di 2.200 mw dell'estate 2003 ai 3.500 mw».

Fissato per il 21 giugno prossimo l'esame a Montecitorio del patto di stabilità, primo gradino per l'adesione della Croazia

Zagabria nell'Ue: ratifica in calendario

TRIESTE La ratifica del patto di stabilizzazione con la Croazia, il primo gradino per l'ingresso di Zagabria nell'Unione europea, è stata inserita in calendario alla Camera per il 21 e il 22 giugno. Dopo le elezioni europee Roma affronterà questo passaggio di vitale importanza per il governo del premier Sanader che sull'Europa punta la sua credibilità visto che sul piano economico interno accusa gravi problemi.

L'inserimento nel ruolino di marcia dei lavori di Montecitorio rappresenta un segnale importante per Zagabria perchè il provvedimento era «nel limbo» da alcuni mesi. La ratifica infatti era passata al Senato lo scorso anno senza tanti problemi. Poi però era giunta la decisione del Sabor croato di creare la zona di pesca esclusiva in Adriatico e si era riproposta la questione dei beni degli esuli. Due ostacoli che avevano indotto la maggioranza di Centrodestra a bloccare l'accordo, approdato ai banchi dei deputati che avevano cominciato a esaminarlo l'8 marzo scorso. Una discussione generale brevissima in cui peraltro il deputato di An Gustavo Selva aveva invitato i colleghi a votare a favore. Di tutt'altro avviso il vice premier Fini che, come aveva riferito il deputato triestino di An Roberto Menia, aveva chiesto e ottenuto lo stop all'accordo. E la ratifica era «sparita» dal calendario. Ora ricompare. Con quali prospettive?

Secondo ambienti diplomatici croati piuttosto buone. Fanno ben sperare le dichiarazioni rilasciate dal vice ministro dell'Economia, Adolfo Urso, pure lui di An, che il 18 maggio scorso a Pola, alla guida di una delegazione economica, ha auspicato un sollecito processo di adesione della Croazia all'Ue, sottolineando che «la grande partecipazione di imprese croate e italiane agli appuntamenti di scambio in Istria è un segnale che le prospettive ci sono».

Ma restano i due nodi irrisolti: la zona di pesca e i beni degli esuli. Per quanto riguarda la prima, si profila un compromesso in sede comunitaria. Un incontro tra i sottosegretari agli Esteri di Roma, Zagabria e Lubiana è previsto a Bruxelles il 4 giugno prossimo e c'è già una proposta croata: consentire ai pescherecci italiani di pescare l'eccedente non pescato dai croati, pagando un risarcimento. Bisognerà vedere che ne pensa Lubiana.

Nulla si è mosso invece sull'altro fronte, quello dei beni degli esuli. La commissione mista italo-croata costituita nell'ottobre del 2002 e che finora si è riunita soltanto due volte per scambiarsi le carte e nulla più, non è stata ancora riconvocata. Era il segnale atteso da Roma, ma stando a quanto conferma il presidente della federazione degli esuli, Guido Brazzoduro, «non è accaduto nulla». Brazzoduro aggiunge di sperare che entro il 21 giugno «Zagabria dimostri la propria disponibilità».

Pierluigi Sabatti

AEROPORTO DI LINATE

Condannati due dipendenti Sea presi con le mani nella valigia

MILANO Due dipendenti Sea dell'aeroporto milanese di Linate sono stati condannati ad un anno e mezzo di reclusione, con la sospensione condizionale, per aver rubato denaro contante da una valigia in custodia nel reparto bagagli. I soldi erano però stati messi dagli investigatori, che li avevano anche fotografati. Quando ai due ladri, ignari di essere caduti nella rete della polizia, sono state trovate le banconote, l'arresto è stato immediato.

Oltre ai due arrestati, sono una quindicina i dipendenti Sea (la società che gestisce gli scali milanesi) sospettati di saccheggiare i bagagli dei viaggiatori. Obiettivo dei ladri erano denaro, gioielli e utensili vari. Le indagini sono partite dopo numerose segnalazioni da parte dei passeggeri e gli agenti della Polaria hanno quindi piazzato delle valige civetta, contenenti banconote fotografate, e hanno atteso che qualcuno cascasse in trappola. I due arrestati hanno chiesto di patteggiare la pena e il giudice, Italo Ghitti, ha rigettato una prima proposta di condanna a se mesi e, sottolineando la «particolare gravità» dell'episodio, ha emesso una condanna ad un anno e mezzo di reclusione. La Sea ha annunciato che i due saranno licenziati. Stessa sorte toccherà ad altri dipendenti eventualmente coinvolti nei furti.

«È l'ennesima coda di uno scandalo mondiale», ha detto il presidente della Sea, Giuseppe Bencini. «Dopo le 200 telecamere installate a Malpensa», ha sottolineato Bencini, «molto presto a Linate ne metteremo 50, così, a fronte di una denuncia dei passeggeri, potremo risalire all'intero percorso dei bagagli, tutelando gli utenti e tutti i dipendenti onesti della Sea».

E proprio le telecamere furono provvidenziali quando, nell'agosto del 2002, 34 dipendenti della società erano stati arrestati in quanto filmati nell'aeroporto di Malpensa. «Con il licenziamento dei due dipendenti», ha aggiunto Bencini, «abbiamo dato ancora una volta un segnale forte dell'impegno di Sea per eliminare definitivamente questo fenomeno che peraltro riguarda tutti gli aeroporti del mondo. Siamo convinti infatti che le nostre continue attività di controllo porteranno a risultati positivi».

Roberta Rizzo

Nuovi sviluppi nell'inchiesta della procura di Verona sulla multinazionale farmaceutica che avrebbe offerto omaggi e denaro per piazzare i suoi prodotti

Caso Glaxo, coinvolti cinque medici della regione

Anche alcuni triestini nella lista della Finanza: l'accusa è corruzione. Gli interessati: «Nessun avviso»

TRIESTE Sono cinque, in Friuli Venezia Giulia, i medici finiti nel mirino degli inquirenti per l'ipotesi di reato di corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulla multinazionale di prodotti farmaceutici GlaxoSmithKline. Si tratta di Giorgio Mustacchi, dirigente del Centro oncologico dell'Azienda sanitaria triestina, Giorgio Paladini, primario della Seconda medica all'ospedale Maggiore, Umberto Tirelli, direttore del Dipartimento di oncologia al Cro di Aviano, l'oncologa Rita Ceccherini, nata ad Arezzo, ma che esercita in ospedale a Trieste e Renato Fanin, triestino, in forza al Policlinico universitario udinese. Fanno parte dell'elenco di sessanta nomi, tra primari ospedalieri, medici specialisti e responsabili dei servizi di farmacie ospedaliere, resi noti ieri sera, che risultano coinvolti nelle indagini sulla Glaxo che, secondo l'accusa, avrebbe offerto regali e danaro ai professionisti per piazzare in ospedali e ambulatori i suoi prodotti. Giorgio Mustacchi, raggiunto telefonicamente, dichiara di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia e ricorda che già nel febbraio 2003 si era fatto il suo nome, ma neanche in quella circostanza aveva ricevuto alcun avviso. Lo stesso oncologo precisa che i suoi rapporti con la Glaxo erano cessati attorno al 1999 e che per tutto il tempo che erano continuati questi si erano svolti nel rispetto di quanto stabilito dalla legge. «In questi casi - precisa Mustacchi - la legge stabilisce che ci sia sempre a monte una richiesta di svolgere un certo tipo di prestazione come ad esempio parlare a un congresso o scrivere un libro. Richieste che quindi vengono fatte all'Azienda sanitaria, oppure al rettore ai quali spetta di dare l'autorizzazione».

«Quello che posso dire - aggiunge l'oncologo triestino - è che io come la maggior parte delle persone che sono ritenute degli opinion-leader ho una quantità notevole di rapporti commerciali con tutte le industrie che producono farmaci nel mio settore e che questi si svolgono secondo quanto stabilito dalle leggi dello stato».

«Poi naturalmnente c'è un altro aspetto del discorso - aggiunge - che non riguarda quello che si può fare e che viene fatto, ma che riguarda invece ipotesi diverse che sono quelle che qualcuno riceva dei soldi oppure di qualcuno che riceva dei soldi per prescrivere dei farmaci. Ma allora credo che su questo fronte il lavoro degli investigatori non sia tanto difficile, visto che oramai tutto viene computerizzato».

Anche Giorgio Paladini dichiara di non aver ricevuto alcun avviso di garanzia e di non c'entrare per nulla con quanto le indagini ipotizzano. Paladini non usa mezzi termini e dice chiaro e tondo. «Non ci sto, con questo gioco al massacro se gli inquirenti avessero compiuto le indagini in maniera accurata e precisa si sarebbero accorti che la maggior parte delle persone che sono state tirate in ballo, e non parlo solo per me, in tutto questo non c'entrano nulla».

«Si fa un bel parlare - aggiunge Paladini - del diritto alla privacy, ma poi accade che si fa di tutte le erbe un fascio, si spara nel mucchio per sollevare un gran polverone e naturalmente poi si finisce sui giornali con tanto di nome e cognome in barba alla privacy. Certo, sappiamo che l'avviso di garanzia, non significa automaticamente indizio di colpevolezza, ma la maggior parte della gente è invece abituata a pensarla proprio così».

«Proprio in queste ultime ore ho sentito fare dei nomi, nell'ambito di questa inchiesta sui farmaci, di professionisti del Friuli Venezia Giulia e del Veneto assolutamente al di sopra di ogni sospetto. E allora io mi ribello a questo modo di agire così incivile, a questo gioco al massacro. Non ne posso più di questa storia».

Cesare Gerosa

Il ministro Sirchia: «Cerchiamo di evitare il solito gioco al massacro»

Papalia: «Abbiamo risparmiato chi ha ricevuto regali piccoli»

VERONA I 4.400 medici indagati per il caso-Glaxo potevano essere molti di più. E' quanto emerge dalle parole del procuratore capo di Vero na, Guido Papalia, che ha coordinato la maxi inchiesta durata due anni sulle prescrizioni «pilotate» negli anni 1999-2002 dalla multinazionale farmaceutica GlaxoSmithKline. «Il numero di persone reso noto dalla Finanza - ha spiegato Papalia - è relativo ai soggetti coinvolti in base agli accertamenti fatti che hanno rilevato regali di un certo rilievo per propagandare i farmaci Glaxo. Abbia mo tralasciato i regali di poco valore». Le 33 informative, per oltre 10 mila pagine, della Polizia Tributaria del Veneto sono ora sul suo tavolo e «devo avere il tempo - aggiunge il procuratore - di valutare le carte e quindi inviare gli avvisi di conclusione delle indagini, da cui si procede». Avvisi che dovrebbero partire nel giro di un mese. Diversi stralci saranno poi trasmessi per competenza alle altre 93 procure dove operano i medici coinvolti nell'inchiesta che ha portato alla denuncia di oltre 4.700 persone per reati come comparaggio, corruzione, associazione per delinquere, frode fiscale.

Intanto il ministro della Salute Girolamo Sirchia invita a evitare «campagne al massacro di medici e farmaci» poichè «finchè le indagini non saranno compiute criminalizzare le persone è un reato». Sirchia ammette l'esisten za del fenomeno: «C'è e lo abbiamo denunciato fin dal pri mo giorno del mio insediamento». Secondo il ministro bisogna procedere in modo tale che «questo malcostume, se c'è, si riduca» e quanto alle misure per prevenire simili fenomeni ricorda che «ci so no moltissimi provvedimenti in tal senso dei quali si occuperà anche l'Agenzia nazionale del farmaco che decollerà tra 15 giorni e che avrà questo specifico compito oltre a quello di assicurare ai malati gratuitamente i farmaci innovativi».

E appelli a «non generalizzare» continuano ad arrivare anche dal mondo medico. Domenico Di Virgilio, presidente dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci), invita a «distinguere» in una vicenda che avrà comunque un «grave riflesso sui cittadini, che perdono fiducia nei medici». Per Piero Uruda, presidente dell'Associazione far macisti cattolici, il caso Gla xo è invece frutto di una «grossa compagna scandalistica con intenti poco chiari», legati a «strumentalizzazioni elettorali» o a «lotte tra case farmaceutiche». E Claudio Cricelli, presidente nazionale della Società italiana di medicina generale (Simg), lancia un appello alle istituzioni perché venga al più presto definito un nuovo modello per evitare il ripetersi di simili situazioni: «In questi due anni non si è operato in alcun modo».

Intanto l'ex portavoce del Social Forum, il medico Vittorio Agnoletto accusa: «Il caso Glaxo è solo la punta di un iceberg. Da oltre 10 anni, co» me medico e presidente della Lega italiano lotta all'Aids denuncio pratiche non corrette e in particolare l'intreccio tra le case farmaceutiche operanti nel campo dell'Aids e i rapporti con il mondo medico».

m.v.

Lo scandalo dei farmaci «facili» ha coinvolto più di quattromila medici.

RICETTE D'ORO: PENE SEVERE

Sono stati condannati a pene fino a oltre quattro anni di reclusione quattro imputati - un medico, un farmacista e due informatori scientifici - coinvolti nell'inchiesta sulle «ricette d'oro» condotta dalla procura foggiana. La condanna è stata disposta a conclusione del rito abbreviato dal giudice per l'udienza preliminare Antonio Diella che ha anche rinviato a giudizio gli altri due imputati, anche loro informatori scientifici.

Per tutti e sei l'accusa a vario titolo è di associazione per delinquere, corruzione, comparaggio, truffa al servizio sanitario nazionale, contraffazione di timbri e falso. La condanna più pesante - quattro anni e quattro mesi di reclusione - è stata inflitta a Felice Giuseppe Pettinicchio, medico di Manfredonia di 52 anni. Secondo l'accusa avrebbe prescritto medicinali a pazienti del tutto ignari per intascare l'8 per cento del prezzo dei farmaci dagli informatori scientifici. Altra condanna pesante - quattro anni e un mese di reclusione - per Mariano Tridente, proprietario di una farmacia di Manfredonia. Secondo l'accusa, in questa farmacia venivano inviate le ricette false, cosa che consentiva a Tridente di lucrare sui rimborsi dell'Asl FG/2.

L'INCHIESTA

Si allarga l'indagine su ciclismo e atletica

Doping, nel blitz sequestrate sostanze per centomila euro In arrivo altre perquisizioni

ROMA Sarà una settimana densa di appuntamenti per i magistrati e gli investigatori impegnati nell'ultima, clamorosa inchiesta sul doping sportivo fra i campioni, ma soprattutto fra i dilettanti, del ciclismo e dell'atletica con i nomi eccellenti di Gibilisco, Fiacconi e Vizzoni. Dopo la retata di mercoledì notte che ha portato a 140 perquisizioni in 28 province e al sequestro di farmaci potenzialmente dannosi per centomila euro, i carabinieri dei Nas, la Guardia di Finanza e il pm Paolo Ferraro daranno il via agli interrogatori delle 138 persone iscritte, a vario titolo, nel registro degli indagati della Procura di Roma.

Tra i primi ad essere ascoltati potrebbero esserci il dottor Carlo Santuccione, il medico pisano Simone Giustarini, il consigliere della Federciclismo Maurizio Camerini. Tutti sono in qualche modo ritenuti fra i registi del giro di doping anche se ieri il reumatologo Giustarini si è difeso parlando di «un nuovo caso Tortora».

Sulle prime pagine dei giornali di ieri sono comparsi i nomi degli indagati eccellenti: quelli degli otto campioni impegnati nel Giro d'Italia Galletti, Scirea, Sacchi, Mazzoleni, Marzoli, Spezzialetti, Muraglia, Masciarelli (assieme ad altri sette professionisti) e quelli degli alteti azzurri Vizzoni, Gibilisco e Fiacconi. Ma le carte parlano di almeno 77 dilettanti dopati - alcuni giovanissimi - e di un commercio estremamente diffuso e radicato specialmente nel mondo sportivo amatoriale.

Nicola Vizzoni

Fonti giudiziarie hanno precisato che l'inchiesta non ha preso il via da semplici sospetti ma da precise fonti di prova, come pedinamenti filmati e intercettazioni telefoniche, che hanno poi trovato riscontro nell'operazione «Oil for drug» compiuta la scorsa notte dai militari del Nas. Tanto che a Roma è arrivato ieri un intero camion di farmaci sequestrati durante le varie perquisizioni: ormoni della crescita (di sintesi ma anche estratti dalle ipofisi di cadaveri) steroidi, anabolizzanti, epo, gonadotropine e molto altro ancora. Tra gli ospedali dai quali uscivano i prodotti dopanti (una decina gli infermieri indagati) ci sono il Santa Chiara di Pisa e quello della Versilia. Nel mirino c'è però anche l'attività di un pugno di farmacisti accusati di aver ceduto sostanze pericolose senza prescrizione. Fra questi Lorenzo Lavagnini, farmacista settantenne di Pietrasanta arrestato e rimesso in libertà. In casa gli sono state sequestrate, oltre a vari prodotti dopanti, anche morfina e metadone in grandi quantità.

Natalia Andreani

Trasferta romana per i magistrati. Piacenza e Messina rischiano: gli alabardati passerebbero in zona A

Calcio-scommesse, chance per la Triestina

TRIESTE Il coinvolgimento prima del Piacenza e adesso del Messina (che ha la serie A praticamente in tasca) apre nuovi scenari in serie B per quanto riguarda la promozione. Se anche gli 007 dell'Ufficio indagini della Federcalcio dovessero trovare precisi riscontri nelle melma del calcio-scommesse, settimo e ottavo posto (quest'ultimo è occupato dalla Triestina) potrebbero diventare utili per compiere il salto di categoria. È chiaro, a questo punto, che la squadra alabardata segue con particolare interesse gli sviluppi di questa inchiesta che dovrebbe concludersi - come ha promesso il presidente della Figc Carraro - in tempi rapidi. La società, con in testa il presidente Amilcare Berti, anche dopo il pareggio di Ascoli ha invitato i giocatori a dare il massimo nelle ultime tre giornate per ottenere il miglior piazzamento possibile. Se le accuse si riveleranno fondate, difatti, Piacenza e Messina rischiano una penalizzazione (da scontare durante questa stagione) che le farebbe uscire dal giro-promozione.

Intanto ieri i magistrati napoletani che conducono l'inchiesta sul calcio scommesse sono andati in trasferta a Roma. Il procuratore aggiunto Felice di Persia, coordinatore della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, e i pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci hanno avuto un incontro nella sede della Federcalcio con Italo Pappa, capo dell'ufficio indagini.

Una fase di gioco di Triestina-Messina.

Il colloquio è durato oltre tre ore. A Pappa gli inquirenti napoletani hanno fornito informazioni sugli sviluppi dell'inchiesta. Insieme hanno esaminato gli atti e concordato una linea di lavoro comune ferme restando le rispettive competenze che - sottolineano alla Figc - sono più ampie per quanto riguarda la magistratura penale.

Dall'incontro è emersa una perfetta intesa e identità di vendute. La Federcalcio non intende andare per le lunghe e vuole agire prima della compilazione dei calendari, visto che l'inchiesta potrebbe provocare penalizzazioni di numerose squadre coinvolte. In ambienti della Federcalcio tuttavia si afferma che «non verrà fatta giustizia sommaria». Lunedì il capo dell' ufficio indagini comincerà gli interrogatori dei tesserati: si tratta di calciatori, sia indagati sia eventuali testimoni, e dirigenti di società. Interrogatori che probabilmente si protrarranno per l'intera settimana e oltre.

Intanto dall'inchiesta trapelano nuovi particolari. In particolare la segnalazione di alcune partite sospette che è stata fatta dai carabinieri del Reparto operativo di Napoli alla procura nella fase antecedente all'emissione del primo dei due decreti di perquisizione. I militari, sulla base delle intercettazioni telefoniche, hanno fatto riferimento a quattro partite: Crotone-Giulianova 2-1, Martina-Catanzaro 2-0, Messina-Treviso 3-1 e Catanzaro Giulianova 2-1. A far accendere i riflettori su queste partite sono state alcune conversazioni che vedono protagonisti tre indagati: il centrocampista del Grosseto Salvatore Ambrosino, l'ex portiere del Siena Generoso Rossi e Luigi Saracino, indicato dagli inquirenti come organizzatore di scommesse.

Ieri si è appreso inoltre che l'11 maggio scorso i carabinieri interrogarono, in qualità di teste, il presidente del Verona Giambattista Pastorello, dopo che vi era stato un presunto riferimento al suo nome in una intercettazione. Pastorello ha escluso ogni coinvolgimento: «Non ho mai avuto sentore che giocatori di calcio che hanno lavorato nella mia società abbiano venduto le partite». Domande sono state poste, sia a Pastorello sia a tesserati del Siena e del Chievo, su eventuali rapporti con l'altra società veronese nonchè sul periodo in cui Pastorello fu azionista della società toscana.

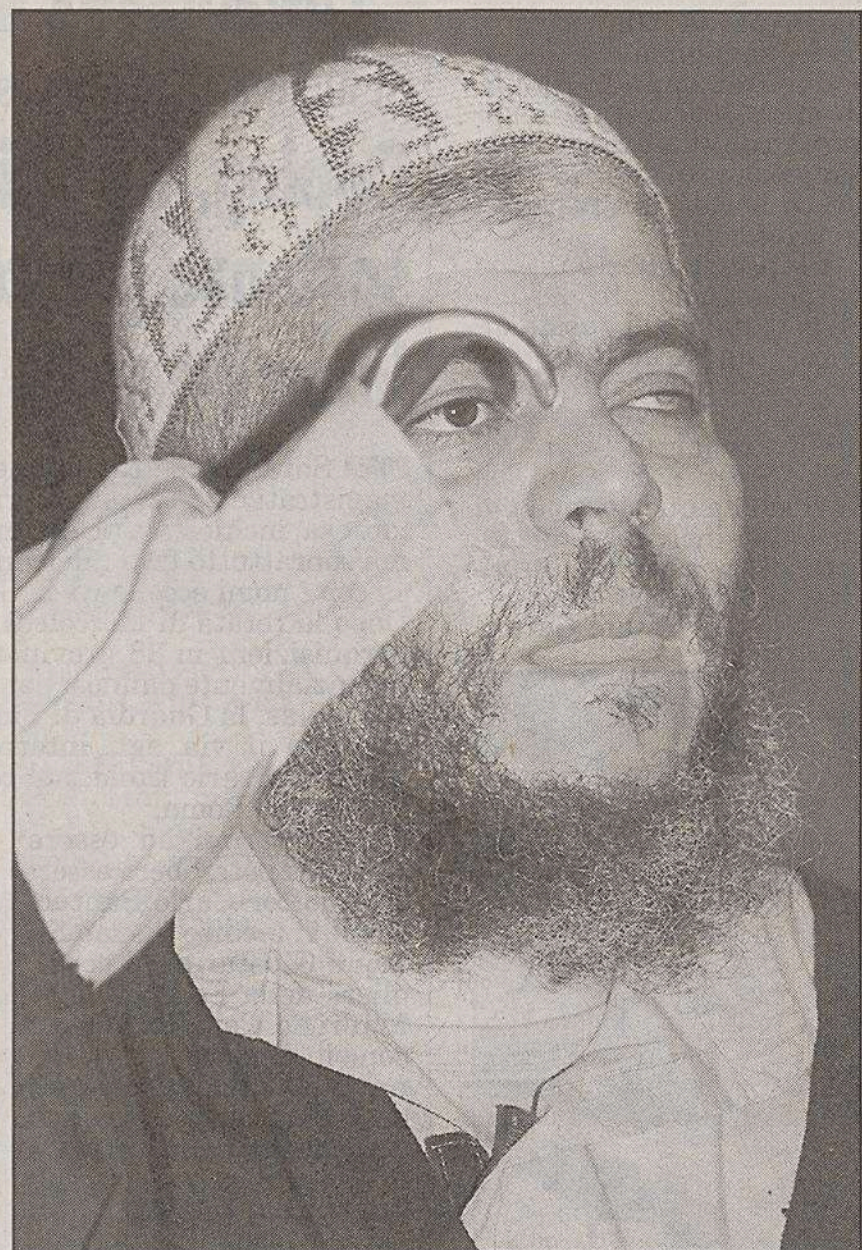
Dall'inchiesta viene alla luce anche un sistema con cui giocatori e scommettitori avrebbero comunicato la certezza che si sarebbero verificati sul campo determinati risultati: le «dritte» avvenivano attraverso sms e vibrazioni con i telefonini. Nel caso non fosse giunto il segnale significava che bisognava desistere.

Il predicatore è stato prelevato all'alba nella sua casa da agenti di Scotland Yard su richiesta delle autorità americane: ora comincia la lunga battaglia per l'estradizione

Arrestato l'imam di Londra vicino ad Al Qaeda

Abu Hamza è accusato di vari reati tra cui la creazione di campi di addestramento per terroristi

ROMA La squadra antiterrorismo di Scotland Yard ha arrestato all'alba di ieri nella sua casa nella zona occidentale di Londra il predicatore islamico Abu Hamza al-Masri su richiesta di estradizione inoltrata dagli Stati Uniti. Il quarantasettenne Mazra, oriundo egiziano ma cittadino britannico, è chiamato a rispondere di undici capi d'imputazione, tra cui la creazione di un campo di addestramento per i terroristi di Al Qaida in Afghanistan, il tentativo di creare un campo di addestramento per terroristi in Oregon e il sequestro di 16 turisti occidentali nello Yemen (4 persero la vita in un conflitto a fuoco). Nella moschea di Finsbury Park, un quartiere settentrionale di Londra, Hamza - parzialmente cieco e con un braccio mozzato dallo scoppio di una mina - ha infiammato per anni gli animi dei suoi seguaci prima di essere bandito nel febbraio 2003 da ogni attività in quel luogo di culto.

Le autorità americane hanno potuto accertare che i terroristi Richard Reid, arrestato per aver tentato di far esplodere un aereo sull'atlantico con esplosivo nei tacchi delle scarpe, e Zacarias Moussaoui, implicato negli attacchi dell'11 settembre, avevano frequentato assiduamente la moschea di Finsbury Park, avendo frequenti contatti con Hamza. Altre informazioni che coinvolgono il religioso arrestato in attività ostili agli Stati Uniti, sono state fornite dal cittadino britannico Feroz Abbasi attualmente detenuto nella base di Guantanamo.

L'imam estremista Abu Hamza, arrestato ieri a Londra.

Già nel pomeriggio di ieri Hamza è apparso dinanzi al giudice Timothy Workmand nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh. Con lo scottante «caso» Hamza verrà messo alla prova è il nuovo trattato sull'estradizione firmato lo scorso anno ed entrato in vigore all'inizio del 2004. Fino ad ora nessun britannico era stato estradato negli Usa per le vicende legate agli attentati terroristici dell'11 settembre grazie ad un sistema iper-garantista, a detta del ministro degli interni David Blunklett che ha molto spinto per cambiarlo. Il ministro degli interni aveva anche cercato di togliere ad Hamza la cittadinanza britannica ottenuta con un primo matrimonio poi finito con un divorzio. La battaglia legale è in corso. Si aggiunge ora la nuova e ben più dura battaglia per l'estradizione.

L'avvocato di Hamza, Muddassar Arani, è stata presa di sorpresa. È accorsa di buon mattino alla prigione dopo averlo sentito per telefono. Poi gli ha parlato. Sta bene, ha detto ed è deciso a dare battaglia per bloccare la richiesta americana. Non ha voluto commentare le possibili accuse rivolte al suo cliente ma ha sottolineato che la richiesta di estradizione deve essere basata su qualcosa avvenuto negli Stati Uniti e non su qualcosa detto in Gran Bretagna. Nel pomeriggio l'avvocato Arani ha contestato il provvedimento davanti al giudice Thimoty Workmand.

Le nuove procedure in vigore hanno portato l'estradizione con gli Usa più simile a quella con i paesi europei. Non serve più la dimostrazione immediata della fondatezza delle accuse anche se occorre sempre una dettagliata elencazione dei fatti. Tutti i reati che prevedono pene con un anno o più di prigione sono presi in considerazione per l'estradizione; tuttavia la speranza americana di accelerare al massimo il provvedimento si scontra ancora con il diritto riconosciuto di opposizione ad una eventuale decisione favorevole alla richiesta Usa.

Se un giudice distrettuale deciderà il sì per l'estradizione i legali di Hamza potranno appellarsi. Se questo appello fallisce la decisione passa al ministro dell' interno. Se questi decide per il sì a sua volta i legali possono nuovamente ricorrere contro questa decisione. Il trattato è comunque aspramente criticato dai movimenti di difesa dei diritti civile perchè sarebbe troppo esposto a favore di chi chiede l'estradizione che comunque sarebbe negata se vi fosse il rischio dell'applicazione della pena di morte nel paese richiedente.

Per prevenire possibili reazioni della comunità islamica più estremista il capo di Scotland Yard, sir John Stevens, ha ricordato che sono stati attivati immediatamente canali con il Muslim safety forum e con la comunità di Finsbury Park per spiegare e per rassicurare.

Abu Hamza al-Masri

La vita

Nato **47 anni** fa ad Alessandria d'Egitto da una famiglia borghese. **Nel 1979 si trasferisce in Gran Bretagna** per studiare ingegneria. Neel 1981 si sposa - divorzia dopo cinque anni - con Valerie Fleming, ottenendo grazie al matrimonio la **cittadinanza britannica, revocatagli nel 2003**

La moschea

È l'**imam della moschea di Finsbury Park**, a Londra. Dal febbraio 2003 gli era stato vietato di tenere i suoi sermoni eversivi all'interno della moschea e da allora predicava al di fuori dell'edificio, sotto la vigilanza costante di 15 agenti

Al Qaeda

Simpatizzante di Osama Bin Laden - all'indomani dell'11 settembre 2001 definì Osama Bin Laden "una brava persona" e "martiri" i terroristi coinvolti nell'attentato - Hamza **ha sempre negato qualsiasi coinvolgimento negli attentati terroristici del gruppo**

ANSA-CENTIMETRI

BRATISLAVA

Sventato un attentato contro l'assemblea della Nato

BRATISLAVA Allarme e tensione nella capitale slovacca dopo il ritrovamento di due borse di nylon piene di esplosivo a pochi metri dal palazzo, dove oggi comincia l'assemblea parlamentare della Nato. Gli esplosivi sono stati scoperti su segnalazione di un cittadino ieri mattina alle 7 sotto un cassonetto per rifiuti sul lungofiume Fajnorovo. Secondo le informazioni del portavoce del ministero dell'Interno slovacco, Boris Azaltovic, gli artificieri, chiamati immediatamente sul posto, sono riusciti a neutralizzare l'esplosivo. «In uno dei sacchi vi erano cinque pani di esplosivo industriale Permonex 19 di produzione cecoslovacca, da cento grammi ciascuno, nella confezione originale con l'indicazione dell'anno di produzione, 1991. C'era anche un detonatore collegato», ha precisato il portavoce. Nella seconda borsa la polizia ha trovato 920 grammi di una sostanza gialla, probabilmente pentrite di produzione jugoslava, con una capsula di innesco elettrica, che però, secondo il portavoce, non poteva funzionare. Il materiale è stato sottoposto ad una dettagliata analisi chimica.

Mentre il portavoce ministeriale non ha voluto pronunciarsi sulle conseguenze di un'eventuale esplosione, l'agenzia slovacca Sita cita un esperto secondo il quale l'esplosione avrebbe potuto colpire, anche mortalmente, nel raggio di 25 metri. Per il vertice la Slovacchia, che fa fa parte dell'Alleanza dal 29 marzo scorso, deciso misure di sicurezza straordinarie, con mille poliziotti in servizio e 3.000 colleghi in allerta, elicotteri, tiratori scelti e un laboratorio chimico in stato d'allarme.

«La Nato nutre piena fiducia nelle autorità slovacche e nella loro capacità di garantire la sicurezza dell'Assemblea parlamentare dell'Alleanza atlantica», ha dichiarato a Bruxelles, in una prima reazione, il portavoce della Nato, James Appathurai. Alla riunione Nato di Bratislava, che si terrà da oggi a martedì prossimo, è prevista la partecipazione di 600 parlamentari e delegati dei paesi membri, associati e osservatori. Per martedì sono attesi a Bratislava il segretario generale della Nato, Jaap de Hoop Scheffer, e il direttore generale dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea), Mohamed El Baradei. Temi in discussione: Iraq, proliferazione nucleare, rapporti con Russia e Cina.

Le due borse con gli esplosivi scoperte a Bratislava.

Inizia il vero confronto sulla risoluzione angloamericana che dovrà dare al Paese «sovrano» un governo

Iraq, tregua a Najaf. Diplomazia Onu al lavoro

Ma Al Sadr non accetta di sciogliere le milizie e chiede l'immunità

ROMA A Najaf, sulla tomba del primo Imam sciita Ali, preso a cannonate più volte nei giorni scorsi, calano le tensioni, che si spostano invece a New York, al Palazzo di vetro, dove inizia il vero confronto (e scontro) sulla bozza della risoluzione angloamericana che dovrà dare all'Iraq «sovrano» un governo e, nel 2005, le sue prime elezioni libere.

L'intesa per un cessate-il-fuoco nella città sciita di Najaf tra gli uomini di Moqtada al-Sadr e i militari americani che per alcune settimane si sono scontrati (ancora 24 guerriglieri di Al Sadr sono stati uccisi) è stato di fatto raggiunto nella scorsa notte. L'esercito al-Mahdi, gli uomini armati al comando di Al Sadr hanno cominciato a lasciare le posizioni di prima linea, mentre i soldati americani si ritiravano verso la periferia della città. Intanto i negoziati andavano avanti e verso la serata di ieri è arrivata la conferma della tregua da parte di Dan Senor, il portavoce dell'amministrazione americana in Iraq, dicendo che la sicurezza di Najaf passa ora alle competenze della polizia irachena.

A convincere Moqtada al Sadr a più miti consigli sarebbe stato, secondo il suo uomo di fiducia Hamad al-Khataf, il sommo ayatollah Ali al Sistani. Al Sistani, che gode la della stima della maggioranza degli sciiti in Iraq, da tempo ha cercato di allontanare i combattimenti dalle città sante, Najaf e Karbala. La tregua di queste ore risulta tuttavia piuttosto fragile, anche perchè Al Sadr non accetta di sciogliere le proprie milizie prima che venga revocato il mandato di arresto nei suoi confronti emesso dall'autorità americana in Iraq.

Ma nelle stesse ore cominciava, in seno all'Onu, una dura polemica tra gli Stati Uniti e le potenze contrarie alla guerra in Iraq, la Francia in primo luogo, ma anche la Germania, la Cina e la Russia, sugli articoli inseriti nella bozza di risoluzione angloamericana per il trasferimento dei poteri agli iracheni. Nel frattempo però cadeva definitivamente la candidatura dello scienziato sciita Hussein Shahristani, candidato alla guida del prossimo governo dell'Iraq. «Ragioni pressanti mi impediscono di partecipare a questo governo», ha detto ieri Shahristani. Un percorso ancora in salita, quindi, per l'inviato dell'Onu Lakhdar Brahimi che dovrebbe entro la fine di maggio presentare la lista dei ministri che a partire dal 30 giugno dovranno gestire il governo dell'Iraq.

Il vero scontro diplomatico però si sta consumado nella sede del Consiglio di sicurezza, dove il rappresentante della Francia all'Onu ha detto che le condizioni contenute nella bozza angloamericana «non bastano» per una vera sovranità dell'Iraq. Parigi, come del resto Pechino, Berlino, Mosca e Santiago del Cile, chiedono che venga indicato una scadenza certa per il mandato Usa-Gb in Iraq, senza aspettare il giugno del 2005 e una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza. Viene contestata agli americani anche la fretta con cui l'amministrazione di Bush intende far approvare la propria risoluzione. Ma il vero problema resta quello legato alla sovranità del prossimo governo iracheno circa le operazioni militari. Ora anche Parigi dice che il diritto di veto alle operazioni militari non spetta agli statunitensi, bensì agli iracheni.

b.z.

Soldati americani accanto a un minibus dato alle fiamme ieri a Baghdad. A nord della capitale irachena, a Samarra, una famiglia è stata decimata da un colpo di mortaio.

AIUTI ITALIANI

ROMA Primi aiuti italiani all'ospedale di Nassiriya, nei giorni scorsi occupato dai miliziani di Al Sadr, che lo avevano utilizzato come avamposto per colpire la sede della Cpa, l'Autorità provvisoria della coalizione. Ieri, alla presenza del vicecomandante della brigata Pozzuolo del Friuli, Orazio Lo Faro, e del responsabile della struttura di cooperazione civile e militare, il tenente colonnello Danilo Prestia, sono stati consegnati al direttore dell'ospedale, Mehdi Muhsin, una prima parte degli aiuti di supporto medico programmati. In particolare, è stato assicurato all'ospedale il fabbisogno per circa un anno e mezzo di vaccini antiserpente e antiscorpione, molto richiesti e difficile da reperire, mentre il corpo militare della Croce Rossa ha consegnato 90 colli di materiale analgesico, antibiotico e antinfiammatorio. Muhsim ha ringraziato dicendo: «Voi siete fratelli e amici prima di essere una forza militare».

TEST ULTIMATI

Dna, l'ultima conferma: è la salma di Quattrocchi

ROMA «I resti consegnati alla Croce Rossa sono quelli di Fabrizio Quattrocchi». È questo il senso della comunicazione data dal professor Renzo Celesti a Davide e Graziella Quattrocchi, giunti ieri mattina nello studio del professionista nominato perito di parte per l'identificazione, tramite esame del dna, delle ossa consegnate in Iraq alla Croce Rossa. «La famiglia se lo aspettava - ha detto Celesti - e noi gli abbiamo dato la conferma definitiva. Il materiale esaminato ha dato una risposta di certezza. Non ci sono margini di errore». A chi gli chiedeva se è stato possibile accertare le cause della morte o eventuali sevizie sul corpo, Celesti ha risposto «non è stato possibile perchè mancano parti dello scheletro». E sempre ieri anche gli esami eseguiti nei laboratori dei carabinieri del Ris di Roma, su ordine della Procura della capitale, hanno ulteriormente confermato che i resti umani sono proprio dell'ostaggio italiano ucciso in Iraq. I risultati sono stati consegnati al pm della Procura di Roma, Franco Ionta, che si occupa dell'inchiesta.

Ora il Comune di Genova attende segnali dal Governo sull'eventualità che per Fabrizio Quattrocchi vengano celebrati i funerali di Stato per poter esprimere le proprie determinazioni. Un atteggiamento che ha lasciato la famiglia di Fabrizio Quattrocchi «delusa e dispiaciuta» perchè la Genova civica, a differenza di quella religiosa, non riesce a trovare una sede idonea e prestigiosa per la camera ardente. «Ci aspettavamo maggiore disponibilità dal Comune - ha dichiarato un portavoce della famiglia, Luigi, amico fraterno di Fabrizio - e sarei tentato, come provocazione, di chiedere se c'è qualche altro comune italiano disposto ad accogliere degnamente Fabrizio. Solo l'arcivescovo cardinal Bertone sin dal primo momento ha dimostrato grande disponibilità mettendo da subito a disposizione il massimo, la cattedrale di San Lorenzo, per i funerali».

Quattrocchi con la fidanzata.

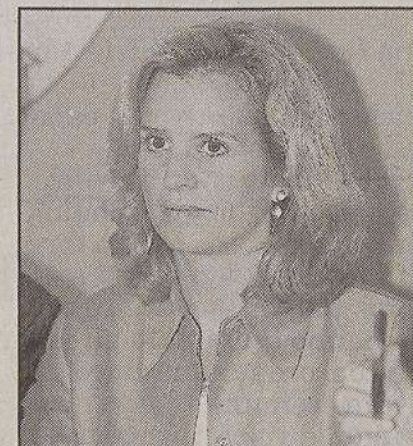
Intanto partirà sabato la campagna nazionale di raccolta firme, promossa dall'on. Ignazio La Russa (An), per proporre l'onorificenza della Medaglia d'oro al valor Civile a Fabrizio Quattrocchi. L'iniziativa ha però già sollevato polemiche. Contraria all'assegnazione della medaglia a Quattrocchi si è detta l'Unione sindacale di polizia. «Questa proposta - afferma l' Usp - che viene da un esponente della coalizione di governo, offende la memoria dei veri eroi, caduti a Nassiriya combattendo sotto il tricolore italiano per una missione di pace e che non erano certamente mercenari come Quattrocchi».

Visita del capo della Casa Bianca: Berlusconi ostenta sicurezza e il sottosegretario Mantovano assicura il diritto a manifestare

Bush a Roma, governo non preoccupato

ROMA «Non sono preoccupato. Abbiamo modo di fronteggiare eventuali problemi» di ordine pubblico. A una settimana dall'arrivo in Italia di George Bush e in un clima reso incandescente dalle azioni di disturbo annunciate dai movimenti pacifisti e dai gruppi dell'antagonismo più radicale, Silvio Berlusconi ostenta sicurezza. Però possibili violenze di piazza in stile Black Bloc e possibli attentati da parte di estremisti islamici sono le due minacce che tolgono il sonno agli uomini di Sisde e Antiterrorismo. Il sottosegratario agli Interni, Alfredo Mantovano, illustra alla Camera le misure prese per la visita di Bush. La strada che sta seguendo il Viminale è quella di garantire «massimi livelli di protezione della delegazione Usa» ma anche «il diritto di manifestare pacificamente».

Il programma, che sarà definito lunedì dal Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, punta ad individuare in anticipo e quindi ad isolare le frange violente. Mantovano, che esclude qualunque forma di condizionamento da parte degli Usa, conferma che ad occuparsi della tutela di Bush sarà una scorta mista: «Ci sarà un doveroso raccordo con la Secret Service, la struttura dedicata alla protezione individuale del presidente Usa». La capitale sarà militarizzata? Il Prefetto di Roma, Achille Serra, lo esclude e smentisce anche una voce circolata ieri sulla chiusura di alcune strade in occasione della parata militare del 2 giugno: «Nessuna decisione è stata presa».

L'attenzione resta comunque concentrata sulla visita del presidente americano. La Lista Prodi non scenderà in piazza ma invita tutti i cittadini ad esporre il 4 giugno le bandiere della pace per rendere «visibile» la contrarietà alla politica dell'amministrazione Bush mentre la sinistra dell'Ulivo e Fausto Bertinotti accusano il governo di voler «avvelenare» il clima e temono che i gesti di qualche estremista possano trasformare la manifestazione pacifista in guerriglia urbana. A partire dal 31 maggio e fino all'arrivo di Bush, il Pdci farà sorvolare la capitale da un piccolo aereo munito di striscione con scritto «Bush, no grazie» mentre Rutelli chiede di separare le critiche a Bush dalla «gratitudine» verso gli americani che ci hanno liberato dal nazifascismo. Walter Veltroni auspica che la visita si possa svolgere in un clima sereno e non esclude la possibilità di incontrare Bush: «Se vi saranno occasioni e opportunità nelle quali verrà richiesta la presenza del sindaco di Roma, allora il sindaco sarà là». A contestare le scelte di Bush, ieri, non è stata solo l'opposizione italiana.

Kerry Kennedy

Kerry Kennedy, figlia di Robert, mostra all'Italia il volto diverso degli Usa

Kerry Kennedy, figlia di Robert e presidente della Fondazione che porta il nome dell'ex presidente americano, ha incontrato i leader della Lista Prodi con l'obiettivo di mostrare agli italiani un «volto diverso» dell'America. «L'Amministrazione Bush» ha detto a Fassino, Rutelli e Boselli «ha approfittato della tragedia dell'11 settembre per decimare i diritti umani e per continuare una politica estera pericolosa e immorale».

Gabriele Rizzardi

REGOLE E GARANZIE IN EUROPA

La televisione degli altri

di **Vittorio Emiliani**

Si parla molto in questi giorni di Rai, della sua troppo debole autonomia rispetto ai partiti politici e al Governo, e se ne parlerà ancora a lungo. Si parla poco invece delle ragioni strutturali di tale deprecata dipendenza e di quanto si è fatto in altri Paesi europei col preciso scopo di salvaguardare l'autonomia delle emittenti pubbliche radiotelevisive o soltanto televisive.

Esistono in Italia le salvaguardie costruite nei Paesi della Ue per le emittenti pubbliche (presenti in forze ovunque)? Decisamente no. Per salvaguardie intendo statuti e/o organismi sovraordinati di garanzia, e canoni di abbonamento tali da contenere il condizionamento commerciale della pubblicità. In Italia numerosi documenti «storici» hanno in passato definito più volte forme e contenuti del pubblico servizio radiotelevisivo. Fin troppi forse, ma nessuno ha la solennità, per esempio, della Royal Charter britannica.

Esiste da noi, fra Rai e ministero delle Comunicazioni, il contratto di servizio, simile al Cahier des charges della emittenza pubblica francese, che, periodicamente rinnovato, fissa i compiti che l'azienda pubblica dovrà svolgere in osservanza del suo ruolo e del canone di abbonamento (in realtà una imposta sul possesso del televisore, valido per tutti gli apparecchi utilizzati, mentre il canone autoradio è stato soppresso dal governo Prodi a fine 1998). In Germania c'è un Trattato interstatale assai complesso anche perché Ard è il grande network federale dei Laender.

L'anomalia di fondo italiana è tuttavia rappresentata, oltre che dal duopolio e dal conflitto di interessi - soprattutto televisivo e pubblicitario - non risolto dell'attuale presidente del Consiglio, dall'assenza di un organismo paragonabile alla Fondazione Bbc, modello recepito da altre televisioni (per esempio da quella scandinava), o al Conseil supérieur de l'audiovisuel (Csa) francese e franco-belga.

Nel primo caso l'intera proprietà di Bbc è rimessa alla Fondazione, retta da dodici governor nominati dalla regina su proposta del governo (tutte personalità di grande prestigio e autonomia). Essi, in carica per cinque anni ma con scadenze diverse, nominano il consiglio di amministrazione e il direttore generale dotati di ampia autonomia. Come è stato largamente dimostrato negli anni della signora Thatcher e durante il governo Blair, con la punta della campagna contro l'intervento in Iraq, dove è stata certamente discutibile la gestione del caso Kelly, ma si è confermata l'autonomia di Bbc dall'esecutivo.

Il Csa francese, creato nel 1989 dopo la privatizzazione di France 1, è composto da nove membri nominati per sei anni dalle massime cariche istituzionali (tre ciascuno dai presidenti della Repubblica, del Senato e della Camera), governa l'intero sistema televisivo designando a sua volta il presidente-direttore generale di Télévision de France e quattro dei dodici componenti del cda (gli altri sono nominati: quattro dallo Stato, uno dal Senato, uno dalla Camera e due dallo stesso personale della Tv pubblica).

In tutti gli altri Paesi, a tutela delle aziende pubbliche e dei loro utenti, esistono autorità con ampia delega di poteri fiduciari da parte del Parlamento. Il sistema tedesco, centrato su due grandi emittenti come Zdf e Ard, è assai complesso e tuttavia garantisce una tale autonomia di guida che il direttore generale della prima, Dieter Stolte, è durato vent'anni, cioè fino al pensionamento.

In Italia la Rai è soggetta al controllo di una Autorità per le comunicazioni che, anche per essere stata eletta dal Parlamento, si è mostrata debole e spesso in ritardo, dell'Antitrust, del Garante della privacy, della Corte dei conti, ma soprattutto della commissione bicamerale di indirizzo e di vigilanza. Tanti «padroni» e però poca autonomia rispetto a partiti e governi.

Tant'è che dal 1993 al 2003 si sono succeduti ben sei consigli di amministrazione, sette presidenti e una decina di direttori generali. Col conseguente "tourbillon" di direttori di rete, di testata, eccetera. Dal 2002 a oggi si sono avvicendati un cda, un presidente e direttore generale all'anno. Un solo cda, quello presieduto da Roberto Zaccaria, è durato per l'intero mandato biennale, anzi per due mandati pieni (dal 1998 al 2002).

La soluzione scelta, provvisoriamente, nel 1993 di far designare i cinque membri del cda (dai quali scaturiva il presidente) ai presidenti delle Camere tendeva a un sistema di tipo francese. Dal quale si è invece regrediti. Fino al 2000 le azioni Rai erano al 99,55 per cento dell'Iri (il restante 0,45 della Siae). Dopo il suo autoscioglimento, la proprietà è passata a Rai Holding che in pratica è del Tesoro. Dunque la Rai è del Tesoro, cioè del Governo.

Legame diretto che la legge Gasparri nei fatti rafforza poiché prevede che, una volta fuse Rai e Rai Holding, il cda passi a nove componenti, di cui due (fra i quali c'è il presidente) nominati dal Tesoro stesso e sette dalla Commissione di vigilanza la quale dovrà convalidare, a maggioranza qualificata, anche la designazione del presidente. Un meccanismo pesante che sacrifica ancor più la natura aziendale della Rai, vincolandola a inevitabili patteggiamenti politico-parlamentari.

In tutta Europa c'è poi la garanzia del canone. Garanzia rispetto a una accentuata deriva commerciale. Discorso che merita un suo spazio: qui basterà dire che il canone italiano, inferiore ai 100 euro, è il più basso (oltre che il più evaso) della Ue, inferiore di 52 euro al canone irlandese, pari alla metà circa del canone britannico o tedesco, e a un terzo del canone svizzero o danese. Tant'è che la Rai deve ricorrere per il 50 per cento al mercato pubblicitario contro il 20 per cento circa delle grandi emittenti, di quelle tedesche per esempio.

In conclusione, i partiti hanno sin qui lasciato la Rai in condizioni di perdurante debolezza strutturale senza creare garanzie superiori paragonabili a quelle riscontrabili invece nella Ue. Una dipendenza dalla politica che ora si accentua.

(Testo tratto dal sito www.lavoce.info)

Bangkok, mamma tigre alleva i suoi... maialini

BANGKOK L'istinto materno dei felini è rinomato, ma la tigre bengalese Saimai, che vive nello zoo di Sriracha, appena fuori Bangkok, è davvero eccezionale. Saimai ha adottato quattro maialini, che posano per le foto dello zoo con papillon e cappottini tigrati, giusto per confondersi un po' con la matrigna.

Lo zoo di Sriracha ospita circa 400 grandi felini e porta avanti il programma «Famiglie felici» grazie al quale maiali, cani, e tigri crescono dormono, mangiano e vivono insieme nelle stesse gabbie. Un esperimento che ha dell'incredibile e che di tanto in tanto conta su famiglie stravaganti, come quella, appunto della tigre Sainai.

DALLA PRIMA

Il recupero delle ragioni della concertazione, che inducono a riannodare i fili del dialogo con le altre forze sociali; un caldo invito al rispetto delle istituzioni e fra le istituzioni, per non tagliare i rami dell'albero su cui tutti siamo seduti; una forte critica al federalismo all'italiana, che rischia di far affondare il Paese invece di liberarlo; un altrettanto forte impegno per riaccendere i motori di un Paese che si sta imborghesendo pur non essendo riuscito a creare una vera classe dirigente borghese, rifiutando la logica del declino e puntando sui giovani e sulla ricerca.

Parole diplomatiche quelle del neo presidente, ma non per questo elusive. Davanti a Berlusconi e allo stato maggiore del governo di Centrodestra schierato in prima fila, Montezemolo, non a caso, ha aperto il suo intervento con lunghe citazioni del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che incarna la politica seria e il rispetto delle istituzioni, l'argine al qualunquismo, al dilettantismo di una classe dirigente che deve rigenerarsi recuperando le migliori energie del Paese.

Ma, oltre alle parole del neo presidente, era il clima, nell'auditorium confindustriale, a sottolineare la vigilia di una svolta. Da una parte una sfida alta, che rischia persino di diventare velleitaria, per affrontare il futuro. Dall'altra, negli interventi di Marzano e Berlusconi, l'eco tardivo di quello che il premier stesso ha battezzato il teatrino della politica, di cui egli è oggi il primo attore. Formule ormai lise, pronunciate come stanchi rituali, senza più l'emotività del «sogno»: nessuno può fare meglio di lui – conferma – ma adesso Berlusconi chiede «aiuto e comprensione». Freddi applausi di cortesia, qualche risolino. Non più l'assemblea che tre o quattro anni fa assediava stregata Berlusconi, Fini, Tremonti, persino Storace, il potere montante. Dimenticate le ovazioni di Parma, tornata la freddezza del 1994, quando il primo governo Berlusconi annaspava nella sua breve stagione, il capitalismo italiano, se possiede «spiriti animali», dovrà mostrarli oggi per fronteggiare il declino.

Alberto Statera

DALLA PRIMA PAGINA

La scommessa di Montezemolo

di **Giuliano Cazzola**

Un presidente ancora fresco dell'inaspettato successo contro il candidato delle «grandi famiglie» (una definizione da usare sempre più al singolare), appariva in forte sintonia programmatica con il capo di un'opposizione dal vento in poppa, pronta, per riconoscimento degli stessi avversari, a raccogliere il voto ed il consenso della maggioranza degli italiani. Sbaglieremmo ad affermare che la leadership del presidente della Ferrari è propensa a cambiare alleanze e ad auspicare un ricambio politico nel 2006. Nessuna parola della lunga relazione presentata da Montezemolo autorizza un'interpretazione siffatta.

Ma l'imbarazzo di alcuni settori governativi e le piccate reazioni di altri lasciano intendere che il segnale è stato avvertito. C'è, innanzi tutto, nel discorso del neo presidente un giudizio severo sul presente dell'azienda Italia: un giudizio accompagnato certamente da una (più volte ribadita) fiducia nell'energie positive del sistema e nella capacità di vincere la sfida. Ma il cammino che si apre davanti alla classe dirigente è aspro e contornato di sacrifici. Certo, nulla lascia credere che la Confidustria voglia caricare sull'attuale coalizione di governo le esclusive responsabilità di un declino che, se non è già in atto, fa parte degli esiti possibili della battaglia quotidiana della globalizzazione e della competitività.

Ma l'analisi della maggiore organizzazione imprenditoriale è lontana dall'ottimismo - sia pure cauto - che contraddistingue i discorsi degli esponenti dell'esecutivo e chiede una svolta importante sul piano degli indirizzi e dei comportamenti. In particolare, non si sono potute non notare le nette prese distanza del presidente degli imprenditori su due aspetti fondamentali della politica della Casa delle libertà: il federalismo all'italiana è stato - giustamente - liquidato come un pasticcio foriero di nuove tasse, ulteriore burocrazia, confusione di ruoli e poteri; la riforma fiscale non è vista come un bene in assoluto, se comporta il sacrifico degli incentivi alla produzione e alle aree depresse del Sud. Anche per quanto riguarda la scuola si è colto un velato rimprovero al vizio di volere tornare sui medesimi argomenti ogniqualvolta vi è un mutamento del quadro politico: un richiamo indirizzato tanto all' attuale maggioranza che ha scelto di rovesciare la riforma Berlinguer, quanto ad un'ipotetica nuova coalizione che domani scegliesse di ribaltare il disegno del ministro Letizia Moratti.

Ma la svolta più decisa è venuta nel campo delle relazioni industriali. Non solo Montezemolo non ha dedicato una sola parola ai due provvedimenti sui quali più rilevanti sono i dissensi con una parte o con tutto il movimento sindacale (la legge Biagi e la delega sulle pensioni), ma ha fortemente rivalutato la concertazione facendo esplicito riferimento al protocollo del 1993, ribadendone la attualità e la vitalità. Non un processo alle intenzioni osservare che, su questo punto, è visibile la critica alla precedente gestione.

Soprattutto quando l'obiettivo delle convergenze tra le parti sociali (Montezemolo ha aggiunto a braccio la frase «noi vogliamo convergere» che non era contenuta nel testo diffuso) non riguarda solamente il contesto dei rapporti contrattuali (un ambito normale per delle associazioni professionali), ma viene iscritto in uno sforzo comune per garantire al Paese e ai giovani un futuro migliore. Prefigurando un orizzonte siffatto si opera un'importante apertura di credito per i propri interlocutori, si riconosce loro una capacità innovativa, magari ancora inespressa. È questo il punto che più lascia dei dubbi nella relazione del neo presidente. Cgil, Cisl e Uil sono ancora capaci di innovazione e modernità? Montezemolo sembra crederlo. Tutto sommato, è auspicabile che sia lui ad avere ragione.

In nome dell'innovazione

Il bene dell'impresa è tale se lo è anche per il Paese

di **Alfredo Recanatesi**

Al termine della sua prima lunga (lunghissima) relazione pubblica di Presidente della Confindustria, l'applauso raccolto da Luca di Montezemolo non è stato dei più entusiastici, tutt'altro. Poco più di un saluto di circostanza a significare sorpresa, preoccupazione, forse anche un po' di sgomento. La sua elezione, infatti, è avvenuta con un consenso estremamente ampio, ma non senza qualche semplificazione e qualche malinteso. In Montezemolo - si è detto - è stato visto l'uomo della promozione, della valorizzazione del made in Italy, dell'accreditamento dell'Italia sui mercati internazionali, l'uomo della Ferrari come tale conosciuto in tutto il mondo.

Vi è stato visto, dunque, l'uomo in grado di fare qualcosa di buono per un sistema produttivo in grande difficoltà per l'assalto della concorrenza dei Paesi emergenti. E vi è stato visto l'anti-D'Amato, ossia l'esatto opposto di un presidente il cui nome rimarrà legato a un tempo tra i peggiori per le tensioni con i sindacati, per il collateralismo con un governo che poi ha deluso, per le battaglie di retroguardia come quelle sull'art. 18 e sulle pensioni, per le enfatiche puntate su accordi inconsistenti come il Patto per l'Italia. Ma quando Montezemolo ha cominciato a dire che, affinché le cose cambino, occorre in primo luogo che cambino l'impresa e l'imprenditore il consenso si è raffreddato ed il cambio di registro è cominciato ad essere percepito come qualcosa di più impegnativo di quanto generalmente era stato ritenuto.

Pur annegata in un testo lungo e prolisso, infatti, la rottura è stata forte, decisa, netta. Mai da una presidenza all'altra si era verificato un così drastico mutamento del concetto stesso di impresa, quindi del concetto di imprenditore, quindi ancora di ruolo della Confindustria e dei rapporti con gli altri organismi rappresentativi politici, economici, sociali. Tanto le ultime presidenze - quelle di Fossa e di D'Amato in particolare - erano state tese ad ottenere vantaggi concreti per le imprese (flessibilità, contenimento dei salari, riduzione delle imposte e degli oneri previdenziali, incentivazioni), tanto la presidenza iniziata ieri richiama le imprese e gli imprenditori ad adeguarsi - loro, non altri - alle esigenze dei tempi, adempiendo ad un dovere che hanno nei confronti della collettività nella quale operano, con la quale devono necessariamente interagire, della quale usano capacità, lavoro, risorse ambientali. Mai concetti del genere sono stati espressi dalla massima carica confindustriale, neppure al tempo della pur atipica e per molti aspetti provocatoria presidenza di Guido Carli sul finire degli anni '70.

Questa è certamente la più impegnativa sfida di Montezemolo: quella di far evolvere la concezione di se che ha la classe imprenditoriale italiana da una impostazione sostanzialmente padronale ad una che può essere socialmente legittimata solo se al suo successo corrisponde il bene e il progresso dell'intera collettività. Insomma, fino a ieri nella Confindustria, nella classe imprenditoriale, nel governo e nella sua maggioranza prevaleva la priorità del bene dell'impresa come condizione perché poi (senza mai dire quanto poi) quel bene potesse diffondersi in qualche modo sull'intera collettività. Da ieri almeno per il vertice della Confindustria non è più così: il bene dell'impresa è un bene solo se lo è anche per l'intera collettività e per il progresso dell'intero Paese.

Per questo motivo non c'è più alcun cenno ai salari, alle pensioni, alla flessibilità, a tutte quelle politiche che di fatto determinano un arretramento delle condizioni di vita raggiunte. C'è, invece, un richiamo forte e ripetuto ad investire, a far crescere la dimensione delle imprese, ad affrancarne la gestione da quella del patrimonio delle famiglie proprietarie, ad investire ed a rischiare nella ricerca e nell'innovazione, a mettervi dentro persone più istruite, professionalmente più evolute, più specializzate. Se l'imprenditore sarà meno padrone potranno essere riallacciati i fili della concertazione per procedere nella realizzazione di progetti comuni anziché affidare il futuro del Paese all'esito dello scontro sociale e della contrapposizione di interessi.

Si comprende, dunque, qualche freddezza nella base dei piccoli e medi imprenditori, più avvezzi a sentire in quella sede la difesa degli interessi della corporazione piuttosto che la proposta di un modello socio-economico più evoluto. Si comprende anche il sollievo dei sindacati per il recupero di un dialogo volto non solo alle relazioni industriali, ma anche e soprattutto alla definizione ed alla realizzazione di un progetto di progresso economico e civile. Si comprende poi il disorientamento della maggioranza a cominciare da Berlusconi e dal ministro Marzano i quali non hanno raccolto il senso della svolta, non hanno replicato alle critiche esplicite ed implicite di Montezemolo né, tanto meno, cercato di ricucire con gli imprenditori un rapporto che in questi tre anni di governo si è andato logorando ed ora sembra essere compromesso.

E si comprende infine la divergente reazione delle altre componenti della maggioranza: quelle positive di Fini e Casini, che in polemica neanche tanto larvata con Forza Italia hanno apprezzato l'intento del nuovo presidente per una maggiore serenità sociale, e quella critica di Maroni al quale quella predisposizione al dialogo non piace affatto, specie dopo le critiche mosse al federalismo così come lo si va realizzando in Italia. Anche il mondo della politica, sembra di capire, verrà agitato dal sasso che Montezemolo ha gettato nello stagno dell'imprenditoria italiana.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 27 maggio 2004 è stata di 49.950 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

VERTENEGLIO Il presidente Illy ha dato notizia dell'iniziativa al convegno organizzato in Istria su «L'Europa oltre i confini»

Bruxelles «studia» l'Euroregione

La Comunità prepara una normativa sulla cooperazione transfrontaliera

VERTENEGLIO L'Unione europea sta studiando un provvedimento normativo, probabilmente un regolamento, per sviluppare la coooperazione transfrontaliera, con la contestuale creazione di soggetti giuridici in grado di attivare queste forme di collaborazione. La notizia è stata comunicata dal presidente del Friuli Venezia Giulia nel corso del convegno «L'Europa oltre i confini - quanto reale è l'Euroregione», organizzato ieri a Verteneglio dai media dell'area in collaborazione con l'Ambasciata delle autonomie locali. Il convegno, al quale hanno partecipato, oltre a Illy, il presidente della regione istriana Ivan Jakovcic, il vicepresidente della regione quarnerina Luka Denona, i deputati Roberto Battelli, Dorjan Maršic (Slovenia), Furio Radin e Nikola Ivaniš (Croazia) nonchè sindaci, studiosi e uomini di cultura italiani, sloveni e croati, si è svolto nell'ambito delle Giornate dedicate a Fulvio Tomizza, lo scrittore diventato simbolo dell'identità di confine.

Da Bruxelles arriva dunque un segnale incoraggiante per l'iniziativa di Illy di costruire un'Euroregione, dotata di personalità giuridica internazionale, che coinvolga Friuli Venezia Giulia e Veneto, Carinzia, Istria, Contea Litoraneo-montana, e parte della Slovenia (dove le regioni devono appena essere istituite). Ma non sarà facile arrivare al traguardo e lo si è capito anche nel corso del dibattito di Verteneglio. Iniziative che vanno nella direzione tracciata da Illy, anche se più modeste, ci sono state come il programma originario della Dieta democratica istriana, la

Da sinistra: Jakovcic, Radin e Illy a Verteneglio.

cooperazione promossa tra i sindaci sloveni e croati dell' Istria, però le resistenze sono ancora notevoli, specie in Slovenia, dove lo stato, come ha constatato il deputato della minoranza italiana Roberto Battelli, ha costruito parte della propria identità alimentando la conflittualità, anche in modo artificiale. Inoltre, sempre secondo Battelli, il processo di decentramento in Slovenia è fallito, per cui è molto difficile portare avanti un discorso di Euroregione. Per quanto scettico, Battelli ha comunque appoggiato l'iniziativa di Illy.

In merito al «contenuto» dell'Euroregione, nel dibattito è stata a più riprese sottolineata la necessità di costituire non soltanto un luogo di «cooperazione transfrontaliera funzionale», con alla base un discorso di natura esclusivamente economica e di sfruttamento delle risorse, ma uno spazio in cui siano collegate culture e cittadini, uno spazio di costruzione di nuove identità collettive. L'Euroregione, in altre parole, non deve essere una costruzione dall'alto, ma deve essere sentita da tutti, con ricadute positive non soltanto economiche ma anche culturali. In sintesi, è necessario muoversi su entrambi i binari, su quello della concretezza e del pragmatismo tanto cari a Illy, ma anche su quello ideale. La presenza delle minoranze, ha ricordato il deputato della minoranza al Sabor, Furio Radin, può essere un momento importante nella ricerca di queste nuove identità della futura, se ci sarà, Euroregione.

Riccardo Illy, comunque, lo si è visto anche a Verteneglio, non perde tempo e continua sulla propria strada. Dopo aver comunicato le novità da Bruxelles, ha annunciato di voler promuovere un incontro tra i presidenti delle Regioni coinvolte e il governo sloveno prima dell'estate allo scopo di fare il punto sulla situazione e per analizzare i passi da compiere. L'Euroregione, secondo Illy, potrebbe diventare realtà nell'arco di pochi anni.

c.p.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1346	Euro
Benzina super			
CROAZIA Kune/litro 7,35	=	0,99	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA Talleri/litro 202,50	=	0,85	€/litro**
CROAZIA Kune/litro 6,75	=	0,91	€/litro
Diesel			
SLOVENIA Talleri/litro 173,90	=	0,73	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LUBIANA Il ministro dei Trasporti sloveno Pavliha alla Conferenza del settore

«Priorità al Corridoio 5»

LUBIANA Come collegare l'Europa allargata al resto del continente, ossia come sviluppare in futuro la rete dei corridoi paneuropei, è una delle questioni affrontate dal Consiglio ministeriale della Conferenza europea dei responsabili dei trasporti, riunito nella capitale slovena.

«I corridoi paneuropei erano stati concepiti per collegare l'Ue all'est europeo - ha dichiarato ai giornalisti il ministro sloveno dei trasporti Marko Pavliha - e ora queste vie di comunicazione diventano di fatto una rete di comunicazione interna». Lubiana, secondo Pavliha, resta comunque interessata a procedere con la costruzione dei Corridoi numero 5 (Barcellona-Kiev) e 10 (Salisburgo-Salonicco), che si incrociano in Slovenia. «Una delle nostre priorità nell'ambito del Corridoio 5 - ha aggiunto Pavliha - è la costruzione del secondo binario sulla tratta ferroviaria Capodistria-Divaccia». Pavliha ha ribadito che in prospettiva potrà essere interessante inserire nel contesto delle grandi vie di trasporto europee anche le proposte formulate nell'ambito dell'Iniziativa adriatico-ionica, ma che questi progetti vanno definiti e armonizzati tra tutti i Paesi interessati e insieme alla Commissione europea.

ABBAZIA Sotto accusa l'azienda «Riviera»

I turisti protestano: stabilimenti balneari sporchi e trascurati

ABBAZIA Sarà anche la prima signora del turismo croato, ma ha un grave difetto: le spiagge. Lo stato degli stabilimenti Lido e Tomasevac è disdicevole. Il mitico Lido versa in una situazione da incubo, con rifiuti in ogni dove, ombrelloni spezzati, le famigerate bottiglie di plastica disseminate a decine, le cabine di legno fatte a pezzi, il tetto di paglia del bar che si va sfaldando. E i servizi igienici del locale (chiuso da mesi) da cui esce una puzza insopportabile. Branko Bevanda, uno dei più noti ristoratori croati e proprietario del ristorante adiacente il Lido, tuona contro le autorità cittadine: «E' una vergogna! Abbazia assomiglia a una qualsivoglia località balcanica. I responsabili di questo scempio andrebbero puniti». Il bagno Tomasevac presenta una ringhiera arrugginita e altri problemi come gli accessi al mare sporchi, mentre allo Slatina la situazione è migliore, ma non ottimale. Anche in questo centralissimo stabilimento non tutto funziona a dovere, per gli accessi al mare che sono viscidi e ricoperti di taglienti «pedoci», con qualche riccio galeotto qua e là. All'azienda concessionaria degli stabilimenti, la Riviera, si difendono sostenendo di aver fatto tutto il possibile per accogliere al meglio i bagnanti, ma intanto abbaziani e turisti mugugnano per un quadro che già da tempo appare immutato. E proprio quest'anno Abbazia celebrano i 160 anni di turismo.

a.m.

FIUME Tre i posti di blocco autorizzati al transito di merci deperibili in base alle norme di Schengen: tutti distanti dalla costa

Pesce fresco istriano: l'Italia resta lontana

Il valico quarnerino di Jelsane non ha ancora ottenuto le autorizzazioni

Camion in fila a Jelsane.

FIUME Resta complicata l'esportazione di pesce fresco croato verso i Paesi dell' Unione europea, in primo luogo l'Italia. Dal primo maggio, con l'entrata di Lubiana nell'Ue, sono soltanto tre i valichi croato-sloveni abilitati all'export di merci croate. Tra questi, Bregana che assorbe completamente lo smercio di pesce fresco istriano, quarnerino e dalmato. Ma si tratta di un valico distante centinaia di chilometri dalla costa, il che fa aumentare il costo del trasporto, con relativi minor guadagni per pescatori e imprese esportatrici. Per tacere della qualità del pescato: infatti, l'attesa a Bregana è in media di quattro ore, il che va a scapito della freschezza del prodotto, con conseguente ribasso del suo prezzo. Non appena la Slovenia aveva ottenuto il passaporto continentale, era stato detto che il valico croato-sloveno di Rupa-Jelsane, alle spalle di Fiume, sarebbe stato abilitato in capo a quindici giorni per l'export di pesce e merci deperibili. Sono trascorse invece quattro settimane e i pesci istriani devono farsi oltre 500 chilometri di viaggio fino a Trieste, mentre prima ne bastavano poche decine.

Incavolato nero Ivan Bocina, proprietario della fiumana Ugor, una delle maggiori aziende esportatrici di prodotti ittici: «Non riesco a spiegarmi perché il valico di Rupa-Jelsane non sia ancora pronto per accogliere i nostri prodotti diretti al mercato italiano. So che quotidianamente il nostro veterinario lavora a Rupa, valico attraverso cui i croati acquistano formaggio e latte fresco. Saltuariamente arrivano anche delle partite di pesce dall'Italia. E allora perché gli sloveni non hanno provveduto a fare altrettanto? Sapevano che sarebbero entrati in Europa e avevano tutto il tempo per adeguare i loro valichi alle norme di Schengen. Temo che saremo costretti a rinunciare all'export delle nostre merci».

Ma il valico di Rupa-Jelsane, quando sarà autorizzato da Bruxelles ad accogliere il pesce croato, non risolverà comunque i problemi dei pescatori istriani. Nella penisola non è operativo nemmeno un valico per merci deperibili e dunque le lunghe trasferte resteranno (Bregana o Rupa che sia) una costosa realtà. Per tale motivo, i pescatori hanno proposto l'istituzione di una linea di traghetto che colleghi Umago e un porto nelle vicinanze di Trieste, come Monfalcone o San Giorgio di Nogaro. Il traghetto avrebbe naturalmente a bordo un veterinario adibito al controllo del pesce, il che permetterebbe agli istriani di evitare viaggi lunghissimi e dispendiosi.

Andrea Marsanich

Scontro tra auto e camion: muore un cinquantenne

LUPOGLIANO Ancora una vittima sulla ipsilon istriana, che si sta purtroppo dimostrando sempre più la strada della morte a causa soprattutto dell'alta velocità che si può raggiungere percorrendola. L'altra sera, sullo snodo tra Lupogliano e il segmento stradale che porta alla galleria del Monte Maggiore ha perso la vita il cinquantenne umaghese Sergio Celan. L'uomo stava transitando in direzione del tunnel, al volante di una «Skoda Favorit« quando per cause in via di accertamento ha improvvisamente invaso la corsia sinistra. La «Skoda» si è scontrata frontalmente con un autocarro che transitava in direzione opposta. Nel terribile impatto Celan è deceduto all'istante. Il camionista invece, un rovignese di 43 anni, se l'è cavata con contusioni superficiali. Il giudice istruttore del tribunale regionale di Pola, Eugen Pustijanac, che ha effettuato il sopralluogo, ha disposto l'autopsia sulla salma di Sergio Celan.

Elezioni europee: modalità di voto nelle sedi consolari

CAPODISTRIA Il Consolato generale d'Italia in Capodistria informa i cittadini italiani residenti in Slovenia che l'11 giugno 2004 dalle ore 17 alle ore 22 e il 12 giugno 2004 dalle ore 7 alle ore 22 avranno luogo le operazioni di voto presso i seggi istituiti dagli uffici diplomatico-consolari italiani in Slovenia per le elezioni del Parlamento europeo. Gli elettori residenti nella circoscrizione del Consolato generale d'Italia in Capodistria, muniti del certificato elettorale, che sarà loro inviato direttamente dai Comuni d'origine in Italia, e di un documento d'identità, potranno votare presso il seggio istituito a Capodistria nei locali del Consolato generale sito in riva Belvedere 2.

Gli elettori residenti nella circoscrizione dell'Ambasciata d'Italia in Lubiana, anch'essi muniti del certificato elettorale e di un documento d'identità, potranno votare presso il seggio istituito a Lubiana nei locali dell'Istituto di Cultura, Kongresni trg 13.

FIUME Compiuto il travagliato parto dello spettacolo del Ruzante. Concorso per il nuovo direttore del Dramma italiano

La prima della «Vaccaria» il 3 giugno

FIUME Il parto è stato travagliato, ma quello che sta per venire alla luce si prospetta come un autentico evento. E' stato definito così, nella conferenza stampa di ieri, il tormentato progetto della «Vaccaria» del Ruzante, che il Dramma Italiano, con la partecipazione del Dramma Croato, del Coro dell' Opera del Teatro fiumano, degli allievi del Piccolo Teatro di Milano e di altri attori ospiti, sta per mettere in scena per la regia di Gianfranco De Bosio. La prima avrà luogo giovedì prossimo, 3 giugno. In apertura dell'incontro stampa,la sovrintendente del Teatro, Mani Gotovac, ha ripetuto in breve i motivi che l'hanno indotta a prendere in mano il progetto e a ridimensionarlo nei costi, evitando però qualsiasi riferimento al direttore del Dramma Italiano, Sandro Damiani, che ha la Gotovac licenziato.

Il progetto, nonostante le polemiche e le difficoltà iniziali, incontra ora l'entusiasmo di tutti i suoi protagonisti, in primo luogo di De Bosio, profondo conoscitore dell'opera di Angelo Beolco, detto il Ruzante, considerato uno dei più grandi autori del Rinascimento italiano. De Bosio ha detto di essere molto fiero di avere la possibilità di lavorare al teatro fiumano che ha definito «meraviglioso», anche per le sue origini familiari (madre triestina) legate all'Impero austro-ungarico. «E' stata una grande soddisfazione – ha sottolineato – lavorare con gli attori delle due compagnie di prosa e gli allievi del Piccolo Teatro di Milano». Ricordiamo che le scene sono firmate da un altro grande nome della scena italiana: Emanuele Luzzati. Lo spettacolo parteciperà al festival di verona alla fine di agosto e andrà in scena al Piccolo Teatro di Milano nel febbraio 2005.

Tornando al «caso Damiani», c'è da agiungere che proprio ieri è stato bandito il concorso per il nuovo direttore della compagnia. Per ora non si fanno nomi, anche se sia da parte della sovrintendenza del Teatro che da Unione Italiana si vorrebbe puntare su una persona che non abbia avuto rapporti dirigenziali con il Dramma Italiano. Gli intenti della sovrintendente, Mani Gotovac, sono rivolti ora principalmente, come ci ha confermato, al futuro della compagnia, al suo potenziamento e a un repertorio in grado di recuperare il pubblico e le piazze dell'Istria.

a.s.

Il governatore punta su una rosa di candidati in cui c'è anche il segretario dei Ds. «I nomi? Ci sarà presto un'iniziativa pubblica»

Europee, Illy appoggia Pegorer

«Trovo scontato sostenere chi ha chance di rappresentarci a Bruxelles»

TRIESTE Alla fine, si concede. Riccardo Illy individua i suoi candidati preferiti e, nella rosa ancora «ufficiosa», inserisce Carlo Pegorer: il diessino che, nel Listone di Romano Prodi, rappresenta l'unica voce del Friuli Venezia Giulia.

Il presidente della Regione, vincendo le ritrosie, scende quindi in campo e non lascia soli gli alleati fedeli della Quercia che, nell'eurovoto di giugno, si giocano il segretario. «Mi sembra scontato - spiega Illy, in risposta a una domanda mirata su Pegorer - dare l'appoggio al candidato regionale che ha le maggiori probabilità di essere eletto e svolgere il suo mandato anche al servizio del Friuli Venezia Giulia». Ma il leader di Intesa democratica, schieramento che va abbondantemente oltre i confini di Uniti nell'Ulivo perché riunisce l'intero arcipelago del Centrosinistra, non si limita a una sola preferenza. Vuoi perché gli alleati non diessini potrebbero risentirsi, vuoi perché il sistema di voto consente di scrivere tre preferenze sulla scheda delle europee, Illy precisa subito: «Le scelte possibile sono plurime. E allora intendo indicare più nomi».

Carlo Pegorer

Quali? Quanti? Il presidente non svela la sorpresa, non vuole, giacché si appresta a «benedire» i suoi eurocandidati in una convention: «Tra qualche giorno parteciperò a una manifestazione pubblica».

A Palazzo, nella coalizione di maggioranza che alle europee si sparpaglia, tra prodiani, rifondatori, comunisti italiani, verdi, dipietristi-occhettiani..., c'è tuttavia chi scommette sin d'ora: «Volete che il governatore non appoggi Vittorio Prodi, il fratello di Romano? O il sindaco di Venezia, Paolo Costa, prezioso alleato nella battaglia per il Corridoio 5? E, ancora, volete che non sostenga il capolista della Margherita, Enrico Letta?».

Illy, tuttavia, resta abbottonato. E, alimentando la suspance, non rivela nemmeno se i «prediletti» appartengono tutti al Triciclo o a liste diverse dove i suoi supporter non mancano: in corsa per Bruxelles, ad esempio, l'assessore Roberto Antonaz e il consigliere Luigi Ferone. «Ci sono altri candidati del Friuli Venezia Giulia - si limita a dire il presidente - e tutti meritano rispetto e appoggio. Credo sia chiaro che gli elettori, ciascuno all'interno della propria lista di riferimento, farebbero bene a esprimere una scelta a favore di quei candidati...».

Illy in versione europee si concede un'ultimissima battuta. Laconica, ancora una volta, ma significativa: Piero Fassino, il segretario nazionale della Quercia, non ha forse dichiarato di essere «certo che a Illy non sfugge il valore politico della lista unitaria»? Il diretto interessato - quello che sul Triciclo non è mai salito, quello che sul manifesto di Prodi non ha mai apposto la firma - replica con quattro parole: «Capisco le buone intenzioni».

Roberta Giani

I sindacati chiamano gli aspiranti eurodeputati e ricordano: un elettore su quattro è anziano. Moltissimi rispondono

Il voto dei pensionati fa gola ai politici

L'incontro di ieri tra sindacati dei pensionati e politici.

TRIESTE Nell'Europa allargata dei venticinque i pensionati sono 80 milioni. Alle urne, per le europee, un elettore su quattro sarà pensionato o comunque anziano. Partendo da questi presupposti, Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil non hanno avuto difficoltà a riscontrare un'ottima risposta di partecipazione, da parte di numerosi candidati, nel corso di un dibattito, dedicato al sociale e svoltosi ieri a Trieste. Per **Gina Fasan** (Udc) «la famiglia deve essere al centro delle politiche di tutela». **Drago Stoka** (Unione slovena) ha sostenuto che «le istituzioni europee devono ancora prendere coscienza dell'esistenza di persone appartenenti a minoranze, bisognose di tutele speciali». **Carlo Pegorer** (Uniti per l'Ulivo) ha detto che «il Centrosinistra offre una grande garanzia perché anche in Europa si apra la sperimentazione, avviata nel Friuli Venezia Giulia dall'attuale Giunta regionale, di un nuovo modello di garanzie». **Franco Baritussio** (An) ha richiamato l'attenzione sulle maggiori difficoltà che incontrano gli anziani residenti nelle zone di montagna. «L'Italia - ha ricordato **Maurizio Rozza** (Verdi) - sta raggiungendo il record negativo di infrazioni in materia ambientale». **Luigi Ferone** del Partito dei pensionati ha sostenuto che problema centrale nei prossimi anni sarà l'assistenza alle persone non autosufficienti: «Gli anziani non sono rami secchi». Del conflitto iracheno hanno parlato **Dacia Valent** della lista «Di Pietro-Occhetto» («Gli Stati Uniti tengono in ostaggio il mondo») e **Maria Pia Covre** dei Verdi («Siamo in guerra e la stiamo esportando, oltretutto con un costo insopportabile»). Per **Liliana Zagabria** (Comunisti italiani) «nel mondo, in Europa e in Italia siamo sul crinale tra civiltà e barbarie: va difeso il modello europeo di convivenza e democrazia, nato dalla lotta al nazifascismo». Una «Maastricht sociale» è stata proposta da **Stojan Spetic** (Comunisti italiani) per armonizzare le politiche di welfare nei 25 paesi dell' Unione. «Dobbiamo accettare la sfida dell'invecchiamento della popolazione» ha detto **Roberto Molinaro** (Udc).

u.sa.

Welfare e innovazione, Cgil, Cisl e Uil battono cassa

TRIESTE Tre milioni di euro in più a favore del Fondo sociale regionale del Friuli Venezia Giulia e altrettanti per il settore dello sviluppo e dell'innovazione: a chiederlo, nel corso dell'incontro di ieri a Trieste con l'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto, i rappresentanti delle segreterie regionali di Cgil, Giuliana Pigozzo, Cisl, Giovanni Fania, e Uil, Mario Gregoris.

«Si tratta delle disponibilità libere derivanti dall'assestamento di bilancio approvato la settimana scorsa dalla giunta regionale che, quest'anno, ammontano a 6,3 milioni di euro. La nostra proposta - afferma Fania - è di destinare il 50% del residuo all'assistenza e l'altro 50% all'inovazione».

Secondo i sindacati, l'operazione consentirebbe alla Regione di rispondere in maniera adeguata sia all'accresciuto fabbisogno del sistema sanitario regionale, al quale l'assestamento riserva già un surplus di 11 milioni, sia all'esigenza di maggiori risorse, determinato dal riordino normativo del welfare.

Sempre ieri, intanto, la terza commissione consiliare ha ripreso la serie di audizioni sulla proposta di legge firmata da otto consiglieri di Intesa Democratica che vuole modificare alcune disposizioni in materia sanitaria e sociale, nonché dettare le prime applicazioni della legge quadro nazionale 328/2000 sulla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Lo prevede l'assestamento di bilancio

La Regione stanzia 15 milioni di euro per acquistare treni

TRIESTE «Lo sapete che in Friuli Venezia Giulia circolano vagoni della Circumvesuviana?». Sembra una battuta a effetto ma Lodovico Sonego, assessore ai Trasporti, assicura che non lo è. E aggiunge che uno dei problemi che affliggono il trasporto ferroviario regionale, uno dei tanti, è il «parco treni» decisamente obsoleto.

E così, alla luce della regionalizzazione delle ferrovie, l'amministrazione scende in campo. Apre il portafoglio. Investe in... treni. Sì, in nuovi treni: lo scoprono i consiglieri di maggioranza, nel corso del briefing sull'assestamento di bilancio ormai vicino all'approdo in commissione, lo conferma l'assessore ai Trasporti. «Siccome la situazione è grave - spiega Sonego - abbiamo deciso di iniziare a rinnovare il parco rotabile, con l'acquisto di nuovi mezzi, e siamo disponibili a stanziare 15 milioni di euro».

Lodovico Sonego

L'operazione - che dovrebbe consentire ai passeggeri di viaggiare su vagoni un po' più comodi e moderni - chiama in causa Trenitalia, attuale «gestore» del trasporto ferroviario, cui la Regione fa un'offerta «irresistibile»: «Noi siamo pronti a stanziare 15 milioni, se Trenitalia ne stanzia 30. È uno dei primi effetti della regionalizzazione, nonché la dimostrazione che vogliamo investire nel trasporto ferroviario».

La «questione treni», illustrata in maggioranza dall'assessore alle Finanze, Augusto Antonucci, non è la sola a catturare l'attenzione di una maggioranza consiliare che rischia di ritrovarsi senza un euro a disposizione, nella manovra estiva: «Le risorse a disposizione sono limitatissime» ammette Cristiano Degano, capogruppo della Margherita. «Gli spazi di manovra sono molto esigui ma immagino che, dopo una riflessione, avanzeremo alcune richieste» conferma Igor Canciani, capogruppo di Rifondazione.

Antonucci, affiancato dall'assessore Ezio Beltrame, allarga metaforicamente le braccia: il fondo del barile, tra la riduzione dell'indebitamento che assorbe più di 65 milioni di euro e il fabbisogno della sanità che divora 31 milioni di euro, è raschiato. «Ma - aggiunge - la maggioranza comprende l'entità della situazione».

Comprende, certo, ma vuole un chiarimento: «Ho invitato la giunta - conferma Degano - a spiegare le ragioni di una serie di interventi puntuali inseriti nell'assestamento, dal finanziamento all'Università di Trieste sui vini sino a quello alla Provincia di Udine sulla viabilità». Come a dire: va bene l'austerità, purché non ci siano eccezioni...

r.g.

L'assessore al Lavoro cerca di sbloccare l'impasse sulla convenzione che dovrebbe mettere in rete Udine e Trieste

Ricerca, ultimatum a Friuli Innovazione

Cosolini scrive una lettera di sollecito a Honsell: imminente il riparto dei fondi

Riccardo Illy tra i rettori Furio Honsell e Domenico Romeo.

Entro il 20 giugno si riunirà il Comitato chiamato a distribuire le risorse pubbliche: la fetta più ricca andrà ai parchi scientifici

TRIESTE L'assessore regionale Roberto Cosolini ha inviato una lettera al rettore dell'università di Udine, Furio Honsell, presidente di Friuli Innovazione. L'oggetto è sempre lo stesso, ormai la questione si trascina da mesi: la firma sull'accordo di convenzione per la ricerca scientifica in Friuli Venezia Giulia tra i Parchi scientifici di Trieste e Udine. Se non è un ultimatum poco ci manca. Mentre l'Area Science Park di Padriciano ha già sottoscritto il documento - approvandolo all'unanimità in un'apposita seduta del Consiglio di amministrazione (tre consigliere erano usciti dall'aula prima del voto) - Friuli Innovazione non ha ancora dato una risposta.

Dopo le polemiche, gli incontri e i tavoli di concertazione, la lettera firmata dall'assessore competente diventa quindi un sollecito ufficiale. La Regione aspetta una comunicazione definitiva, nell'arco di qualche giorno. E non ha intenzione più di aspettare. Rispetto al tavolo di Udine, dove a pálazzo Florio si ritrovarono il primo di aprile l'assessore e i rappresentanti di Friuli Innovazione, sono passati quasi due mesi. Ma da quella riunione «riconciliatrice» - che permise di superare il nocciolo della contesa (la «regia unica» di Area) grazie al coinvolgimento di tutte le realtà scientifiche territoriali e il mondo imprenditoriale - da Udine non sono arrivate risposte. Dopo la levata di scudi contro la convenzione, insomma, Friuli Innovazione ha preso tempo, divisa tra le posizioni dei falchi e delle colombe.

«Questo accordo assume un significato fondamentale per il sistema regionale della ricerca», dice Cosolini dando un segnale unitario. L'assessore preferisce non sbilanciarsi, pur non negando l'invio della lettera di sollecito, sul contenuto di una missiva che è già sul tavolo di Honsell. Proprio il rettore, assieme alla classe imprenditoriale friulana, sembra intenzionato a fare il «grande passo», mentre le titubanze continuano a essere presenti soprattutto nelle istituzioni udinesi. Nella fattispecie il presidente della Provincia Marzio Strassoldo e il sindaco Sergio Cecotti. Solo che questa volta i tempi stringono, quello della Regione non è un capriccio. Bisogna assegnare i fondi del 2004 per l'Innovazione: entro il 20 giugno si riunirà il Comitato, presieduto da Piero Della Valentina, preposto a distribuire i finanziamenti ai richiedenti.

Una distribuzione che inevitabilmente dovrà tenere conto di una «strategia regionale» della ricerca scientifica. A cominciare dall'articolo 9, la fetta più consistente dei fondi, che si riferisce direttamente ai Parchi scientifici. In ballo gli spazi richiesti dall'Area di Ricerca a Basovizza - che un domani dovrebbe occupare anche la palazzina dell'ex Gmt-Wartsila, recentemente acquistata dall'Ezit per 4 milioni di euro - la definizione di Friuli Innovazione e quello del Polo tecnologico di Pordenone.

p.c.

Si allargano le distanze all'interno della maggioranza sul diritto allo studio. Nel mirino anche le rette dei collegi

Erdisu, i dieci «ribelli» non mollano

TRIESTE La proposta di legge di Intesa democratica sulla riforma degli Erdisu, primo firmatario il capogruppo diessino **Bruno Zvech**, non è più un dogma per la maggioranza. Tutti i gruppi del Centrosinistra avevano firmato quel testo, anche quelli monocellulari, ma da ieri il distinguo di Rifondazione comunista, Cittadini per il presidente e il verde **Alessandro Metz** è evidente.

Le loro perplessità sono emerse in una conferenza stampa - presenti oltre a Metz il rifondazionista **Kristian Franzil** e la «cittadina» **Maria Teresa Bassa Poropat** - convocata da una convergenza insolita che conta su ben 10 consiglieri. Non pochi: se in aula mancheranno i loro voti, la legge di maggioranza non passerà. Ma il «gruppone» non vuole rompere, chiede solo di essere ascoltato sull'unificazione dei due Erdisu di Trieste e Udine.

«A garanzia dei diritti degli studenti e dell'economia di scala», dice Bassa Poropat, seguita da Metz che definisce la legge di partenza «perfettibile come evidenziato da questa discussione, che dimostra la volontà di approvare un provvedimento completo e non una leggina per lo spoil system».

Ds e Margherita bocciano l'ente unico ma Cittadini, Verdi e Rifondazione non fanno dietrofront

Ma il promotore Zvech non digerisce: «Io mantengo la posizione originale, se poi le parti interessate chiederanno l'unificazione...». È seccato l'esponente della Quercia per questo dietrofront, anche se incassa l'appoggio dell'assessore competente. «Ho la sensazione che la miglior riforma ideale non corrisponda alla miglior riforma possibile. Non sempre unificare - spiega **Roberto Cosolini** - significa razionalizzare: l'Erdisu dovrebbe comunque avere due sedi per erogare i servizi, con il rischio di scontri territoriali». Una polemica su cui si butta anche il forzista **Bruno Marini**: «Sugli Erdisu la maggioranza è andata in completa confusione. Ha toccato un tasto delicato, quando doveva aspettare prima di rivedere una legge che funzionava, mentre adesso si divide sull'accorpamento. Possiamo discuterne, purché non nasconda una penalizzazione di Trieste a favore di Udine».

Ma accanto all'unificazione, Rifondazione ha nel cassetto altri emendamenti: «La copertura della retta degli studenti ospitati nei collegi privati - dice Franzil - deve restare la metà e non essere finanziata integralmente. Siamo contrari ai collegi di élite». Una tegola in più che va a colpire le strutture religiose «spinte» dalla Margherita. «La legge è stata vagliata e sottoscritta da tutta la maggioranza. Capisco che ci possano essere dei ripensamenti, però potevano anche emergere in sede di discussione», ribatte il capogruppo della Margherita, **Cristiano Degano**, che scuote la testa davanti all'Erdisu unico («Non sembrano esserci le condizioni per l'unificazione, conosciamo bene gli equilibri regionali»). Il «contenzioso» sembra esserci soprattutto con la posizione dei Cittadini che, per voce del capogruppo **Bruno Malattia**, non molla di un metro: «Siamo coerenti con la linea di semplificazione ed efficienza. Sono punti di vista diversi, il tutto deve rimanere un semplice confronto e chi si irrigidisce sbaglia». La parola passa alla Commissione consiliare.

Pietro Comelli

Il governatore parla di moda con Beppe Modenese Proposto un campus per formare stilisti a Gorizia

TRIESTE Il presidente della Regione Riccardo Illy ha incontrato ieri, assieme all'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi, il presidente onorario della Camera nazionale della moda italiana Beppe Modenese, che era accompagnato dal direttore di Gorizia Fiere Maurizio Tripani. Nel corso dell'incontro sono state discusse le possibilità di consolidare a Gorizia l'esperienza di Mittelmoda, il concorso internazionale per aspiranti stilisti e studenti in fashion design, puntando a promuovere attività imprenditoriali permanenti attorno a questo evento e soprattutto creando un «campus», un punto di riferimento per la formazione sia professionale che universitaria e post-universitaria nei mestieri legati alla moda.

Accolta da Autovie Venete la richiesta trasversale dei politici isontini. Cartelli sostituiti entro pochi giorni

Monfalcone avrà due caselli sull'A4

Diventano uscite Est e Ovest per la città le originarie Lisert e Redipuglia

La ridiscussione della segnaletica era stata avviata dall'allora politico della Lega Nord Gianpiero Fasola: «Era un caso anomalo, eravamo ignorati»

Il casello del Lisert dell'A4 presto cambierà nome.

MONFALCONE A partire da fine mese Monfalcone avrà diritto di esistere anche per chi percorre l'autostrada A4 in direzione di Trieste. Come, per decenni, non è stato, nonostante Monfalcone sia la quinta città della regione, uno dei poli industriali più importanti del Friuli Venezia Giulia, ci sia un porto da oltre tre milioni e mezzo di tonnellate all'anno. Un'anomalia evidente rispetto a tutte le altre uscite lungo l'A4 e l'A23, dove il riferimento dei caselli va, sempre e comunque, al centro di maggiori dimensioni più vicino, ma che ora sta davvero per sparire.

Autovie Venete ha infatti provveduto a istituire la gara per il rinnovo della cartellonistica e, poi, a perfezionare l'affidamento della segnaletica verticale. Autovie prevede quindi che l'avvio dei lavori per la sostituzione delle indicazioni attuali possa partire verso la fine di maggio. Autovie Venete ha dato così seguito alla decisione presa nel 2003 dal sottocomitato per la toponomastica dell'Aiscat, che riunisce le società gestrici di tratte autostradali, di ridenominare l'uscita «Redipuglia» in «Redipuglia Monfalcone Ovest» e la barriera del «Lisert» in «Monfalcone Est». È una svolta epocale: fra qualche giorno sparirà una dicitura consolidata, assai nota se non altro per segnalare le code chilometriche dell'esodo, quella di Trieste-Lisert. Il pronunciamento del sottocomitato non è stato a sua volta per nulla improvvisato. Alle spalle c'è stato un percorso di quattro anni, avviato nel maggio del 1999 dall'allora consigliere regionale della Lega Nord Gianpiero Fasola che aveva segnalato l'incongruenza della segnaletica dell'A4 all'allora presidente di Autovie Venete, Pietro Del Fabbro.

Dopo il passaggio di consegne a Elia Valori, Fasola era tornato alla carica, ottenendo nel 2001 l'inserimento della questione tra quelle all'attenzione del sottocomitato per la toponomastica. La richiesta era stata del resto sottoscritta in modo del tutto trasversale da tutti i consiglieri regionali eletti nell'Isontino (Antonaz, Brussa, Degrassi, Gherghetta, Ritossa, Romoli), dal presidente della Provincia di Gorizia Brandolin e dai sindaci di Monfalcone, Ronchi dei Legionari e Fogliano Redipuglia.

«Si trattava di un caso davvero anomalo - spiega Gianpiero Fasola -. Quello di Monfalcone era l'unico casello di tutta l'A4 e di tutta l'A23 che non prendeva il nome del Comune più grande ad esso adiacente. È una vicenda forse piccola, ma emblematica di come fosse considerata questa città nei decenni precedenti: una città che ha garantito energia elettrica e una rilevante quota del Pil industriale a tutta la regione, pagandone e continuando a pagarne le conseguenze in termini ambientali e sanitari, ma che non ha avuto in cambio nemmeno i servizi che le spettavano per il numero dei suoi abitanti».

la. bl.

IN BREVE

L'associazione Alice lancia l'allarme

Ictus, malattia in crescita: colpito il 12% degli uomini e il 6% delle donne

UDINE L'ictus cerebrale colpisce in Friuli il 12% degli uomini e il 6% delle donne tra i 35 e i 64 anni, oltre i 65 anni le probabilità poi salgono in maniera esponenziale: lo ha reso noto l'associazione Alice, che nei giorni scorsi ha allestito a Udine, in occasione della Giornata nazionale della prevenzione dell'ictus cerebrale, uno stand dove sono stati eseguiti gratuitamente 114 check-up per stabilire il rischio di malattie cardiovascolari.

«L'ictus è tra le prime cause di morte in Friuli - ha detto il vicepresidente di Alice Patrizio Prati, che dirige l'Unità operativa di Neurologia dell'Ass n.4 - ma bastano poche mosse, ad esempio praticare attività fisica, smettere di fumare, tenere sotto controllo la pressione arteriosa ed il livello di colesterolo, per diminuire drasticamente il rischio cerebrovascolare».

Denuncia Rdb: «La Saf non pubblicizza gli scioperi»

TRIESTE La Saf di Udine, società di trasporti pubblici, ignora le agitazioni dei suoi dipendenti, omettendo, quasi per sistema, di segnalare agli utenti e aggiungendo così danno a danno. Lo sostiene il responsabile sindacale del sindacato Rdb trasporti regionale, Willy Puglia, che in una nota ricorda come anche in occasione del recente sciopero del 19 maggio scorso nessuno in sede Saf si sia premurato «di affiggere gli avvisi di sciopero sui capolinea e sulle fermate, né nei propri mezzi aziendali, nei giorni precedenti lo sciopero, le locandine informative per l'utenza, con le modalità di astensione dal servizio e non ha predisposto le variazioni del servizio per il personale viaggiante». A detta della Rdb, che si ritiene particolarmente vessata in materia, si tratta «di un inutile aggravio dei disagi patiti all'utenza della Provincia di Udine, in occasione delle proteste degli autoferrotranvieri».

Gorizia, convegno sulle conseguenze dell'Ue allargata

GORIZIA «Maggio 2004: allargamento dell'Unione europea conseguenze su un territorio di confine» è il tema del convegno che si terrà oggi, alle 16, nella sala del Conte del Castello di Gorizia. L'iniziativa è promossa dalla Junior Chamber italiana in collaborazione con i gruppi Giovani imprenditori dell'Associazione industriali di Gorizia e Trieste. Dopo il saluto del sindaco Vittorio Brancati e della presidente della sezione di Trieste della Junior Chamber italiana, Marzia Cimenti, l'assessore regionale ai Rapporti internazionali Ezio Beltrame, parlerà di «Allargamento dell'Ue: le politiche della Regione Friuli Venezia Giulia». Interverranno poi il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, il consigliere del ministero delle Infrastrutture, Alessandro Focaracci, il presidente dell'Unione degli industriali di Gorizia, Gianfranco Gutty e Luigi Daniele, docente di Diritto dell'Ue all'università di Tor Vergata. Conclusioni dei presidenti dei Giovani imprenditori di Gorizia e di Trieste, Cinzia Lorenzon e Franco Napp.

Dipendenti inviati alla Bocconi La Lega: «Iacop scavalcato»

TRIESTE La Lega affila le armi e, assecondando il clamore interno tutt'altro che placato, chiede lumi sull'invio alla «Bocconi» di dieci dipendenti regionali. Lo fa, in un'interrogazione firmata Claudio Violino, attaccando contemporaneamente Franco Iacop e Andrea Viero, seppur senza citarli. L'uno, assessore al Personale, viene tirato in ballo, giacché si è autodichiarato all'oscuro dell'iniziativa. L'altro, come direttore generale, giacché è stato indicato quale regista dell'operazione formativa. Ma il Carroccio si concentra soprattutto sull'assessore al Personale: «Iacop non serve più?» chiede, ironico, Violino. Ricordando che i dieci dipendenti prescelti frequentano un corso di formazione a spese della Regione. E sostenendo «che l'iniziativa non sarebbe passata attraverso la giunta regionale e l'assessore al Personale nemmeno informato». Il leghista, in particolare, vuol sapere quali sono le modalità di scelta del corso e di selezione dei dipendenti, ma anche chi le ha stabilite. E chiede se sia vero che Iacop non ne sapeva nulla: se così fosse, conclude, l'assessore si sarebbe ritrovato nell'impossibilità di svolgere le sue prerogative, incluse quelle di garante di un'efficace formazione del personale.

Malessere per l'esponente diessino mentre fa jogging: non preoccupano le sue condizioni

Gherghetta colto da malore

MONFALCONE Stava effettuando il suo solito jogging domenicale, un'abitudine cui non ha voluto rinunciare, nel limite del possibile, visti i molteplici impegni politici e istituzionali, Enrico Gherghetta, monfalconese, consigliere regionale e segretario provinciale dei Ds, quando ha avvertito una forte fitta intercostale. Niente di grave forse, ma i precedenti familiari hanno fatto suonare un campanello d'allarme. Un medico gradese, consultato casualmente, ha quindi consigliato a Gherghetta, 47 anni, impegnato fra l'altro nel rush finale della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo e di alcune amministrazioni comunali dell'Isontino, di sottoporsi a una serie di controlli. Il consigliere regionale dei Ds è quindi entrato nell'ospedale monfalconese di San Polo lunedì mattina, dove ha effettuato due elettrocardiogrammi, entrambi dall'esito negativo. Dal tracciato non risultavano esserci stati problemi di tipo cardiocircolatorio. Nel sangue è stata invece riscontrata la presenza dell'enzima legato ad eventi di tipo cardiaco, come un attacco di angina pectoris.

Enrico Gherghetta si è poi sottoposto anche, sempre all'ospedale di San Polo, a un elettrocardiogramma sotto sforzo, senza avvertire problemi. Mercoledì, quando a Monfalcone aveva iniziato a diffondersi la notizia del ricovero di Gherghetta e qualche preoccupazione circa le sue condizioni, i medici hanno però deciso di inviare il consigliere regionale e segretario provinciale dei Ds all'ospedale triestino di Cattinara per un ulteriore approfondimento diagnostico. Gherghetta ha effettuato la coronografia nella mattinata di ieri, ma nel pomeriggio non era stato ancora dimesso dal reparto di cardiologia dell'ospedale triestino. Le sue condizioni comunque paiono rassicuranti.

Enrico Gherghetta

Solidarietà all'assessore dalla categoria nella battaglia per la scuola

«Antonaz, vai avanti così: la Moratti vuol solo tagliare»

UDINE «Assessore, vai avanti». Sindacati e dirigenti scolastici sostengono Roberto Antonaz nell'assalto al ministro Letizia Moratti. I primi battono i pugni sulla questione dei tagli, i secondi condividono il suggerimento dell'assessore regionale all'Istruzione alla "pausa di riflessione" prima di attuare la riforma. «La discesa in campo di Antonaz - commenta Antonio Luongo, segretario generale scuola Cgil-Fvg - è anche un anticipo di ciò che la Regione dovrà fare in futuro, gestendo le competenze attribuite con la modifica del Titolo V della Costituzione. Non è una critica per non averlo ancora fatto, solo un invito ad attrezzarsi quanto prima».

LE LETTERE DELL'ASSESSORE Antonaz ha scritto prima al ministro Moratti, lamentando la gravissima riduzione al personale docente e non docente in regione (un centinaio di Ata in meno), quindi ai dirigenti scolastici, invitandoli a non precipitare l'applicazione del primo decreto attuativo della riforma, sul quale la Regione ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale. «Una doppia azione di cui non eravamo a conoscenza se non indirettamente ma che condividiamo - spiega Luongo -. La denuncia dei tagli è stato anche nostra. Si tratta di sforbiciate odiose e miopi, che tradiscono le promesse della stessa Moratti e di Silvio Berlusconi e che mettono la scuola regionale nella condizione di non poter assicurare livelli adeguati di efficienza e qualità. Operazione tra l'altro inspiegabile in un territorio con forte presenza di studenti immigrati».

STOP ALLA RIFORMA Ma il vero caso è un altro. Perché, con l'assessore speranzoso che la richiesta di rimpolpare gli organici venga esaudita ad agosto, la questione più calda è quella relativa alla lettera ai dirigenti scolastici, spinti a soprassedere all'applicazione della riforma. Messaggio non esplicito, ma sufficientemente incisivo per far discutere il mondo della scuola. E per metterlo di fronte al dilemma tra una disposizione legislativa comunque in vigore e il suo difficile adattamento a una realtà molto diversa da quella disegnata sulla carta.

PAUSA DI RIFLESSIONE «Proprio per questo - afferma Gianfranco Angeli, dirigente scolastico del secondo circolo di Trieste - le pause di riflessione sono molto utili. Dobbiamo cercare di convivere tra il rispetto dovuto a una legge e una continuità didattica in cui si fatica a inserire il nuovo». Giuliana Cinelli, dirigente scolastico del secondo circolo di Pordenone, rimanda commenti più approfonditi alla lettura della lettera dell'assessore regionale, ma conferma che la situazione attuale è complicata: «Manca il dialogo, soprattutto con il livello romano. La pausa di riflessione? Di certo è fin qui mancato un confronto sulle idee».

NO AL TUTOR I sindacati individuano nella figura del «tutor» e negli orari i punti critici del primo decreto attuativo della legge Moratti. «Il "tutor" è il primo buon motivo per condividere le parole di Antonaz - dice Antonio Bassi, segretario generale scuola Cisl-Fvg -: si tratta di una figura illegittima, immaginata senza pensare a un corso di formazione e, quel che è peggio, a contratto e compenso». «Anche noi come Antonaz - aggiunge Luongo - invitiamo i dirigenti scolastici ad applicare le norme esistenti che consentono, in ogni caso, di offrire la stessa quantità di istruzione dell'anno precedente. Tutto ciò nonostante qualche pressante invito da parte dell'amministrazione scolastica nazionale a far finta che la riforma esista già, con le conseguenti forzature a cui qualcuno sembrerebbe disposto a piegarsi. Ma le norme vigenti, anche se solo per compiacere un ministro, non possono essere scavalcate».

Marco Ballico

Sarà la Thüga il partner dell'Amga Udine

UDINE I soci della ex municipalizzata di Udine hanno individuato il proprio partner strategico in Thüga Italia srl: quest' ultima ha infatti ufficialmente ottenuto una quota di partecipazione del 20% di Amga SpA in cambio del conferimento alla stessa delle concessioni situate in Friuli Venezia Giulia di proprietà di due società del Gruppo, Deltagas e Co.Gas.

E' di ieri la firma davanti al notaio degli atti formali che trasformano in realtà quanto già deliberato nelle scorse settimane dai rispettivi CDA e assemblee soci. L' accordo che ha portato la tedesca Thüga al 20% del capitale di Amga Udine - la multiutility friulana ha riservato alla Thuega un aumento di capitale da 49 a 61 milioni di euro e per una cifra di circa 12 milioni di euro. Il protocollo è stato perfezionato con il conferimento di due rami d' azienda di Thüga, la Deltagas e la Cogas, che erano presenti anche in Friuli Venezia Giulia.

Con l' operazione Amga Udine, presente anche in Croazia e Slovenia, raggiungerà le centomila utenze gas. Thüga è invece il secondo operatore a capitale privato in Italia con circa 700 mila utenze gas. L' operazione perfezionata ieri era stata approvata dal Consiglio comunale di Udine alcune mesi fa.

Nel vivo la cartolarizzazione immobiliare

Dismissione beni regionali Dexia Crediop emette titoli da 51 milioni di euro

TRIESTE Ammontano a 51 milioni di euro i titoli che, emessi nella giornata di ieri, fanno decollare la cartolarizzazione immobiliare in Friuli Venezia Giulia. E regalano alla Regione un primato: quello di essere la prima, in Italia, ad aver avviato un'operazione innovativa, facendo leva sul suo patrimonio immobiliare.

A dare l'annuncio, all'unisono, la Regione e la Dexia Crediop, banca d'affari leader nella finanza pubblica, nonché arranger e lead manager dell'operazione: «In questo modo - afferma l'assessore alle Finanze, Augusto Antonucci - la Regione intraprende una gestione attiva del suo patrimonio immobiliare disponibile attraverso la valorizzazione e l'attuazione di procedure di vendita trasparenti ed efficienti». «È un'operazione molto significativa - conferma Gerard Bayol, amministratore delegato di Dexia Crediop - poiché, oltre ad essere la prima in Italia nel suo genere, consente al nostro istituto di consolidare l'esperienza nella cartolarizzazione di una classe di attività, quale quella dei flussi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali, che costituisce uno degli asset di riferimento del mercato italiano delle cartolarizzazioni».

Augusto Antonucci

Nel dettaglio, il passaggio decisivo di ieri fa seguito alla scelta iniziale della Regione di dismettere 104 beni immobiliari, dall'hotel Europa a Villa Hausbrandt, appartenenti alla Regione stessa, all'Ersa, alle Aziende sanitarie. Al fine di incassare rapidamente i proventi, la Regione sposa la strada della cartolarizzazione, individuando come soggetto incaricato per le vendite la Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia e come arranger Dexia Crediop.

Si arriva così, dopo una serie di passaggi ulteriori, alla giornata di ieri quando la società veicolo Prima Fvg emette i titoli, tecnicamente definiti «Asset Backet», in quanto sono garantiti da un patrimonio, sul mercato. I titoli hanno una scadenza legale nel 2008, hanno tutti ottenuto un rating «AA» da parte di Standard & Poor's e pagheranno interessi su base semestrale con un tasso fisso annuo pari al 3,68%. I 51 milioni di euro, invece, sono già a disposizione della Regione: 41 sono stati impiegati a copertura di spese.

Friuli Venezia Giulia primo in Italia Antonucci: «Operazione per gestire al meglio il patrimonio»

Il Friuli Venezia Giulia, in ogni caso, fa solo da apripista: la sua cartolarizzazione, annuncia Dexia Crediop, sarà seguita a breve da una nuova operazione, sempre a valere su un portafoglio immobiliare. Ad essere coinvolto sarà questa volta il Comune di Venezia. La nuova securitization riguarderà parte del patrimonio immobiliare del comune e sarà lanciata nei prossimi mesi.

Stabilimento in crisi

Illy e Bertossi a De Longhi: «Ampezzo non va chiuso»

TRIESTE Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, ha incontrato ieri, a Trieste, assieme all' assessore alle Attività produttive, Enrico Bertossi, l'imprenditore Giuseppe De Longhi, presidente dell'omonimo Gruppo industriale, che era accompagnato dall'amministratore delegato del Gruppo Stefano Beraldo.

Al centro dei colloqui vi sono stati i problemi dello stabilimento di Ampezzo, in odor di dismissione da parte del gruppo. Bertossi ha rilevato come una chiusura della fabbrica di Ampezzo determinerebbe un grave problema sociale, poichè nella zona della Carnia vi sono in questo momento almeno un migliaio di posti di lavoro a rischio in diverse aziende, con notevole difficoltà per gli addetti di trovare una diversa collocazione.

L' imprenditore ha rilevato che i prodotti che escono dallo stabilimento di Ampezzo subiscono una forte concorrenza da parte di imprese che operano in Estremo Oriente, mentre ci sono buone prospettive per lo stabilimento De Longhi di Cividale dove, grazie a rilevanti investimenti, l' occupazione è passata negli ultimi anni da 40 a 400 addetti. Giuseppe De Longhi ha riconfermato l'interesse per una presenza del Gruppo in Friuli.

Illy ha sottolineato gli strumenti di cui dispone la Regione per favorire le imprese, nonchè i vantaggi competitivi del Friuli Venezia Giulia: in particolare la finanziaria Friulia e le risorse pubbliche messe a disposizione per la ricerca, la presenza di due Università e di numerosi centri di eccellenza per le attività di ricerca e sviluppo, la possibilità di importare energia elettrica a basso costo.

Il giorno 27 maggio è spirato serenamente il nostro caro

Aldo Belleli

Lo piangono la moglie SILVANA, il figlio BRUNO con GRAZIELLA e ALESSANDRA, la figlia MIRIAM, la sorella, il fratello e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 28 maggio, alle ore 14, presso il Cimitero ebraico di via della Pace.

Trieste, 28 maggio 2004

Ciao

nonno

- ALESSANDRA

Trieste, 28 maggio 2004

Partecipa con affetto il nipote GIORGIO con RITA.

Trieste, 28 maggio 2004

Vicini a MIRIAM e famiglia:
- TIZIANA e FULVIO

Trieste, 28 maggio 2004

Partecipano al lutto:
- Famiglie LACOSEGLIAZ e CELANT

Trieste, 28 maggio 2004

Partecipa FABIO GERBINI e famiglia.

Trieste, 28 maggio 2004

Vicine a MIRIAM:
- DANIELA, AMALIA

Trieste, 28 maggio 2004

Partecipa al lutto famiglia FELICIAN.

Trieste, 28 maggio 2004

†

Ci ha lasciati

Olivio Crovatini

Lo annunciano la figlia ORNELLA, il genero PAOLO, il nipote MARCO, i fratelli ALDO e BORIS con le famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 29 corr. alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.
Le ceneri saranno tumulate nel Cimitero di Muggia, venerdì 4 giugno, alle ore 9.

Muggia, 28 maggio 2004

Partecipano le famiglie:
- MANSOUR e TOMASOVICH

Muggia, 28 maggio 2004

Ha intrapreso il suo ultimo viaggio

Luigi de Gioia

Lo saluteranno le figlie ROSSANA e MARIANGELA con JERRY, i nipoti ERIKA, ALESSANDRO e SIMONE, sabato 29 maggio, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 maggio 2004

Sono vicini a LUCIO e figli, per l'improvvisa perdita di

Liliana Ledovich

- BRUNO, CARMELA, GIULIANA e PAOLA

Trieste, 28 maggio 2004

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	37	C. DEL CAPO	12	22	MANILA	25	33	S. PIETROBURGO	4	14
BOGOTA	10	19	C. DEL MESSICO	13	27	MIAMI	24	31	SAN PAOLO	16	21
BOMBAY	28	35	DUBLINO	7	16	MONTEVIDEO	12	18	SANTIAGO	1	18
BOSTON	12	20	FRANCOFORTE	7	18	MONTREAL	9	15	SEOUL	16	25
BRUXELLES	6	16	HONOLULU	23	30	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	8	18	JOHANNESBURG	6	22	NEW YORK	17	28	SYDNEY	11	19
BUENOS AIRES	9	17	LA PAZ	-3	13	PECHINO	16	31	TEL AVIV	19	24
CARACAS	24	31	LIMA	13	21	RIO DE JANEIRO	19	24	TOKYO	18	24
CHICAGO	12	22	LOS ANGELES	14	23	SAN FRANCISCO	11	20	WASHINGTON	21	31

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 27 maggio 2004

OGGI (attendibilità 70%). Al mattino cielo coperto con piogge, anche temporalesche. Dal pomeriggio lento miglioramento a partire dalla Carnia mentre sulla costa e sulla fascia orientale continuerà il brutto tempo con piogge residue e Bora moderata o temporaneamente forte.
DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da variabile sulla fascia orientale a poco nuvoloso su quella occidentale. Al mattino soffierà ancora Bora in attenuazione. In Carnia è possibile qualche locale temporale pomeridiano. Sul Carso non è esclusa qualche breve e sporadica pioggia.
TENDENZA PER DOMENICA. Sereno o poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,0	19,8
GORIZIA	9,0	23,5
MONFALCONE	8,9	20,4
UDINE	10,5	22,5
PORDENONE	10,6	21,9

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso in mattinata con residui locali rovesci sul settore orientale, sulla Lombardia, sui rilievi alpini occidentali e sull'alto Piemonte. Tendenza dal pomeriggio ad attenuazione dei fenomeni e ad ampie schiarite. Centro e Sardegna: molto nuvoloso con locali precipitazioni sulla Sardegna e rovesci sparsi sulle regioni adriatiche, più frequenti sulle zone appenniniche e sull'Abruzzo. Sud penisola e Sicilia: molto nuvoloso con locali piogge su Sicilia, Calabria e Molise.

TEMPERATURA: Stazionarie.

VENTI: Deboli dai quadranti settentrionali con locali rinforzi sulla Sicilia occidentale.

MARI: Mosso l'Adriatico e lo Stretto di Sicilia; mosso a largo il Canale di Sardegna; poco mossi i restanti mari.

MONTAGNA

La stagione è iniziata con la liberazione di sei stambecchi

Escursioni, trekking e scalate nel Parco delle Dolomiti friulane

E' iniziata la scorsa settimana, con la liberazione di sei stambecchi provenienti dal Parco delle Alpi Marittime, la stagione estiva del Parco naturale delle Dolomiti Friulane. E' stato un avvio davvero festoso, anche perché i nuovi stambecchi dovrebbero colonizzare un'area ancora libera, formando magari una nuova colonia.

Domenica il centro visite del Parco delle Dolomiti Friulane proporrà la prima delle escursioni estive, un trekking di sei ore circa, aperto a tutti, tra il passo di Sant'Osvaldo e la diga del Vajont. La partenza è fissata per le 10, da Cimolais.

Domenica 6 giugno ancora un'escursione, sul sentiero del Mont Ciavac. Si tratta di una passeggiata di sei ore, che toccherà anche l'oasi avifaunistica e il rio Susaibes. Partenza alle 9 da Andreis.

La domenica successiva, invece, si passeggerà tra la Val Colvera e il lago di Selva superando Poffabro, la Forcella Salincheit, Casera Valine e il Lago di Selva. Si tratta di un'escursione impegnativa, di otto ore circa. Si partirà alle 8 da Poffabro.

Il 20 giugno ancora un trekking impegnativo, di otto ore, verso la Casera Masons, da Forni di Sotto (partenza alle 8). Infine, il week end del 26 e 27 giugno: due giorni dedicati alla ricerca degli stambecchi, con pernottamento in rifugio. L'appuntamento è fissato per le 18 di sabato a Cimolais.

Il programma prosegue con l'Ecoclimbing, arrampicata per tutti, dal 3 all'11 luglio. Poi, ancora, molte escursioni e trekking per esperti. Per saperne di più si può contattare il Centro visite di Cimolais allo 0427/87046.

Il Parco naturale Dolomiti Friulane, pur essendo l'area protetta più ampia della nostra regione, è ancora poco conosciuto. Si estende dalla provincia di Pordenone a quella di Udine, e abbraccia la Valcellina, l'alta Valle del Tagliamento e territori confluenti verso la Val Tramontana.

La catena dei Monfalconi, con il Campanile di Val Montanaia, le praterie di alta quota di Campoross, i pascoli di malga Senons e la solitudine del Canale di Meduna, ne fanno un ambiente unico.

Priva di agevoli strade e centri abitati al suo interno, quest'area è caratterizzata da un alto grado di wilderness, difficilmente riscontrabile in altre zone dell'intero arco alpino e prealpino.

E' una zona severa, aspra, senza grosse strutture, ma per questo particolarmente affascinante e interessante per gli appassionati di escursioni e per gli amanti della flora e della fauna.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
È la giornata adatta per individuare, tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi nel lavoro. Ma non cercatela tra i parenti o gli amici di vecchia data.

Toro 21/4 20/5
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento. Relax.

Gemelli 21/5 20/6
Non dovete dar peso alle chiacchiere che vi capiterà di ascoltare nel corso della giornata. Gli astri consigliano di non parlarne neppure in famiglia. Tacete con tutti. Riposo.

Cancro 21/6 22/7
Non fate un programma troppo intenso e preciso. Lasciate qualche margine all'imprevisto che servirà a movimentare un po' la giornata piuttosto monotona. Un incontro.

Leone 23/7 22/8
Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Fantasia.

Vergine 23/8 22/9
Avete nuovi impulsi che vi faranno agire con più decisione e sicurezza. Certe tensioni andrebbero affrontate con molta calma e con un distacco signorile. Attenti alla salute.

Bilancia 23/9 22/10
Siate elastici e disposti al compromesso. Con questa tattica diplomatica vi sarà più facile ottenere dei risultati positivi piuttosto che un inutile irrigidimento. Un po' di svago.

Scorpione 23/10 21/11
Sarete indecisi se accettare o meno una proposta di lavoro. Superati i primi tentennamenti, deciderete di rimanere al vostro attuale posto di lavoro. Accettate un invito.

Sagittario 22/11 21/12
Momenti delicati nel lavoro durante tutto l'arco della giornata. Affrontateli con decisione e non sottovalutate neppure quelli che vi sembrano di facile soluzione. Un invito.

Capricorno 22/12 19/1
Non lasciatevi scoraggiare se non tutto procede come vorreste. Andate avanti con calma e riflessione, tenendo presente che si va incontro a un periodo migliore.

Aquario 20/1 18/2
L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare per prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Un invito.

Pesci 19/2 20/3
Non potrete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo a lungo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti. Allegria in famiglia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 3 Era il «serpente monetario» (sigla) - **6** Commissario Tecnico - **8** Schiene di maiale arrostite - **11** Scarsi, non sufficienti - **13** Riguardare, avere per argomento - **15** Cauali - **17** Il famoso frate di Eisleben - **19** In mezzo alla grotta - **20** Persona che si impegna per altri - **21** La Scotto della lirica - **24** La fine di agosto - **25** Si dice al monarca - **26** Infruttuosa, inutile - **29** Manca di presenza - **31** Fianco anatomico - **33** Il modulo lunare (sigla) - **34** Ripido - **36** Riducono l'attrito - **37** Prorogare nel tempo - **40** Iniziali di Turgenev - **41** Il dittongo in piedi - **42** Lo studio dei segni linguistici.

VERTICALI: 1 Comune in provincia di Nuoro - **2** Contemporaneità di movimento - **3** Messi ad asciugare - **4** Un dolce al bianco d'uovo - **5** Tinta con una tonalità preziosa - **6** Sigla della Svizzera - **7** Singolare abitudine - **9** Afona - **10** Muoversi come molle - **11** Scarsità in genere - **12** Adriano dello spettacolo - **14** Vi morì Augusto - **16** Pieno di aculei - **18** I limiti dell'orizzonte - **22** Un corno del dilemma amletico - **23** Conservare - **26** Si tagliano con il diamante - **27** In fondo alla cantina - **28** Rifugio per alpinisti - **29** Un confine naturale dell'Italia - **30** Veicolo pubblico su rotaie - **32** Lo scatto di una foto - **35** Ha per simbolo Au - **38** Sigla di Trieste - **39** La fine del cabaret.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
bilia = alibi.

Indovinello:
la cotica.

SCIARADA ALTERNA (4/5=9)
Nubi nel cielo juventino?
Sono i frutti copiosi ed eccitanti
che procurano valide adesioni...
Queste son le ragioni degli Agnelli:
son nuvole, non proprio nuvoloni.
Ciampolino

INDOVINELLO
Dramma giallo
Non appena la recita s'avvia
già comincia il mistero, in fede mia:
ma non è fatto a posta e – sia quel che si dica –
c'è più d'un grano di sapienza antica.
Don Elia Maier

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 33(70)-26(66)-43(57)-5(47)-8(46)
Cagliari: 79(79)-48(67)-85(60)-55(54)-14(48)
Firenze: 45(97)-32(75)-89(72)-9(63)-70(61)
Genova: 40(72)-49(62)-4(60)-63(59)-88(55)
Milano: 22(77)-56(72)-54(55)-78(47)-5(47)
Napoli: 70(110)-48(70)-80(59)-18(51)-90(48)
Palermo: 8(127)-1(49)-63(45)-75(42)-64(38)
Roma: 75(79)-68(53)-79(52)-31(52)-70(52)
Torino: 49(89)-19(77)-72(58)-7(56)-60(52)
Venezia: 53(109)-67(108)-28(62)-19(58)-41(54)
Le previsioni
Bari: per ambo 2-32-62, 15-45-75, 26-29-42,2-15-26
Cagliari: 35-55-78-88, 5-6-55-66, 79-48-85-55
Firenze: ambo 31-32-43-45, 9-29-39-89 , 17-70-71-77
Genova: ambo 39-40-49-69, 4-40-44-49, 30-31-70-71
Milano: ambo, terzine 28-58-78, 54-56-58, 58-46-64
Napoli: ambo e t. 70-48-80-18-90 e 40-60-70-80-90
Palermo: ambo e t. 8-1-63-75-64, 8-80-88, 8-46-64
Roma: 40-41-44-49, 70-71-75-79, 23-25-27-28
Torino: per ambo 7-72-73-77, 9-19-39-49-59, 49-19-72-7-60
Venezia: per ambo e terno 53-67-28-19-41 e 6-67-76
La Smorfia. Il fatto del giorno: Calcio, Porto-Monaco 3-0: 3-44-45.
Superenalotto. Le previsioni: 4-24-32-43-48-83

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

BASOVIZZA villa indipendente in ottime condizioni, composta da soggiorno, cucina, due camere, due bagni, taverna, terrazzo, giardino. € 410.000 rif. 3004 Rabino 040/368566.

BLU Immobiliare cell. 347/5386495 casa carsica parzialmente ristrutturata mq 250 giardino mq 800. (A3633)

BLU Immobiliare tel. 040/54321 appartamento mq 150 zona pedonale ultimo piano ascensore termoautonomo silenzioso. (A3633)

BLU Immobiliare tel. 040/54321 cell 347/5386495 via Gatteri appartamento mq 90 ascensore termoautonomo cantina luminoso. (A3633)

CARNIA, Ovaro, via Travai di Chialina 17, vendesi appartamento con orto. 041/5160734. (Fil2048)

CASAPROGRAMMA - Capodistria semirecente, buone condizioni, nel verde, piano alto, ascensore: atrio, soggiorno, 2 camere, cucinino, 2 balconi, bagno, stanzino finestrato, cantina - Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - Revoltella trentennale, nel verde, silenzioso: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio e terrazza. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - Roiano trentennale, ascensore, prestigioso attico bilivello ampia metratura e rifiniture di lusso con vista golfo, terrazze fronte mare, box doppio e giardino di proprietà. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA - San Luigi recente, panoramico: atrio, salone con terrazza, cucina abitabile, due matrimoniali, ampia singola, biservizi, ripostiglio, stireria, ampia terrazza, due cantine, box - Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA - San Vito penultimo piano panoramico, pari primingresso, epoca, ascensore: atrio, zona giorno, cucina all'americana, matrimoniale, camera grande, bagno, balcone, soffitta. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA - via Giulia, epoca, luminoso, termoautonomo: atrio, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, studiolo, servizi separati, soffitta. Euro 140.000 - cod. 1368 - Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Capodistria semirecente, buone condizioni, nel verde, piano alto ascensore: atrio, soggiorno, 2 camere, cucinino, 2 balconi, bagno, stanzino finestrato, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Revoltella trentennale, nel verde, silenzioso: atrio, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio e terrazza. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano trentennale, ascensore, prestigioso attico bilivello ampia metratura e rifiniture di lusso con vista golfo, terrazze fronte mare, box doppio e giardino di proprietà. Tel. 040/366544. (A00)

GARIBALDI, zona tranquilla, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo. € 85.000. Rif. 9104. Rabino 040/368566.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore appartamenti liberi e occupati da mq 32 a mq 204. A partire da € 28.000. Tel. 040/3476466 011/3402811. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona largo Barriera in stabile con ascensore appartamenti liberi e occupati a partire da € 46.000. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (Fil23)

OPICINA villa di ampia metratura disposta su tre livelli in perfette condizioni 350 mq di giardino grande box auto. € 480.000 rif. 16003. Rabino 040/368566. (A00)

PANORAMICO piano alto ottime condizioni, salone, cucinotto, due camere, bagno, poggioli, box. € 220.000 rif. 5304 Rabino 040/368566. (A00)

PERIFERICO in palazzina, appartamento bipiano, perfette condizioni, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, taverna con caminetto, cantina, terrazzo, giardino, lisciaia, box. Rif. 12904 Rabino 040/368566. (A00)

ROIANO bipiano, ottime condizioni, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, tre terrazzi, posto auto. € 370.000 rif. 2004 Rabino 040/368566. (A00)

SAN Vito in palazzo ristrutturato, appartamento primingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno. € 120.000 rif. 14304 Rabino 040/368566. (A00)

SISTIANA villa unifamiliare, ottime condizioni con rifiniture signorili, salone, cucina, tre camere, studio, tripli servizi, taverna, giardino, box. € 400.000 rif. 0404 Rabino 040/368566. (A00)

VIALE Sanzio appartamento 3 locali con cucinino euro 115.000 vende Tecnocasa di San Giovanni. 040/5708131. (A00)

VICOLO delle Rose in costruzione consegna 2004 appartamento 130 mq terrazza vista golfo piccolo giardino e garage. Impresa vende 3480621642 3489235545. (A3489)

ZONA Baiamonti appartamento in perfette condizioni, ingresso, cucinotto, soggiorno, veranda, bagno, ripostiglio, matrimoniale. € 115.000. Cod. 53/P GalleryEst. Tel. 040/380261. (A00)

ZONA Valmaura ufficio primingresso, ottime rifiniture, ampio porticato, quattro stanze, sala, archivio, due bagni. Cod. 48/P GalleryEst. Tel. 040/380261. (A00)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTASI per contanti, appartamenti da restaurare qualunque dimensione, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)
ACQUISTIAMO in Trieste e provincia: terreni edificabili, case/ville da restaurare, stabili interi anche se parzialmente occupati. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)
CERCASI in zona San Giovanni appartamento di 70 mq a euro 135.000, Tecnocasa di San Giovanni 040/5708131.
CERCASI in zona San Giovanni piccolo ultimo piano a euro 95.000, Tecnocasa di San Giovanni 040/5708131.
CERCHIAMO in zona Baiamonti appartamento di 100 mq. Disponibilità di euro 150.000. Tecnocasa di Baiamonti 040/810277.
CERCHIAMO in zona Baiamonti appartamento di 55 mq. Disponibilità di euro 95.000. Tecnocasa di Baiamonti 040/810277.
CERCHIAMO in zona Baiamonti appartamento di 75 mq. Disponibilità di euro 130.000. Tecnocasa di Baiamonti 040/810277.
CERCHIAMO urgentemente una casa anche accostata in zona Est. Tecnocasa di Baiamonti 040/810277.
RABINO 040/368566 zona periferica appartamento 120/130 mq ampio salone, cucina abitabile, tre/quattro camere, tripli servizi, terrazzo. Definizione immediata.
RABINO 040/368566 zona servita appartamento uso investimento camera cucina bagno. Definizione immediata.
URGENTEMENTE cercasi casetta anche da ristrutturare in zona San Giovanni alta, Tecnocasa di San Giovanni 040/5708131.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA produzioni discografiche musicali seleziona cantanti voci nuove gruppi anche senza esperienza. Per partecipare audizione telefona gratuitamente 800.906123 www.scoutingweb.it. (FIL17)
AZIENDA leader mondiale offre/coordina seria opportunità guadagni carriera incontri documentativi a Udine. Info casella 02/30330543. (Fil47)
BRUNO costruzioni cerca ragioniere/a fulltime uso pc per sede di Trieste curriculum via Giarizzole, 35. (A3601)
CERCASI apprendista parrucchiera con esperienza minima tel. 040/3728511. (A00)
CERCASI cameriere stagionale e cuoco per 4 ore a sera. Tel. +393923247474. (A3579)
LAVORARE da casa anche con internet. Richiedi l'opuscolo gratuito 02/30330659 oppure il pacchetto online visitando www.thenewopportunity.com. (Fil84)
LA concessionaria Audi Zentrum Spa ricerca per la propria sede di Trieste responsabile di magazzino. La persona che cerchiamo deve avere le seguenti caratteristiche: cultura superiore, voglia di crescere, flessibilità, esperienza di logistica e gestionale preferibilmente nel settore automobilistico. Inviare curriculum a: Zentrum Spa via Fabio Severo 50/52 34127 Trieste, fax 040/568331 email: agosti.service@zentrum.it. (A00)
VALUTIAMO profili di capo reparto della distribuzione organizzata con esperienza nei settori generi vari e salumi/latticini, sede di lavoro Gorizia. Le domande dei candidati dovranno essere indirizzate a Ufficio formazione Conad, via Dei Mercanti 3, 47100 Forlì o inoltrate via fax allo 0543/774218 o via e-mail: mg.feletti@conadromagna.it. (B00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677, Uic 665.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE cecoslovacca massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami 339/4268590.
A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE nuovissima polacca VI misura chiamami 329/3373941. (A3595)
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AMBRA a Trieste italiana bella bionda disponibile. 338/1705546. (A3646)
A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A3413)
A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA cubana affascinante completissima 040/414316 340/9603604. (A3593)
A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice tacchi a spillo 339/4141068. (A3603)
A.A.A.A.A.A.A. NICOL sensualissima mulatta VI misura completissima. 333/5722745.
A.A.A.A.A.A.A. GRADO Body-Massage 3391903557. (Fil48)
A.A.A.A.A.A. BELLA brasiliana completissima appena arrivata 320/7092047. (A3641)
A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA Candy bionda, sexy, giovane. Tel. 340/1565872.
A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24enne disponibile 333/3976299. (A3587)
A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Kriss. Caraibica, trasgressiva, grossa sorpresa. 320/7640234.
A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima romena 20enne 4 misura tel. 320/9331284. (A00)
A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima ragazza esegue massaggi rilassanti. 348/2592455.
A.A.A.A. NOVITA' bellissima femminile grossissima sorpresa trasgressiva VI misura 320/6743356. (A3588)
A.A.A.A. TRIESTE novità Lilly trasgressiva, femminile, disponibile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A3629)
A.A.A. ARIANNA russa dolce mora 23.enne, aspetta amici, massima serietà 338/7204907. (A3647)
A.A.A. 349/4422650 chiama se vuoi, relax tranquillità (italiana) massima riservatezza.
A.A.! RAGAZZA greca bellissima dolce aspetta 25enne amici tel. 339/1281443.
A.A.! RAGAZZA nuova spagnola 23 enne sensuale bellissima creola dolcissima! Tel. 333/8381229. (A3599)
A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima giovanissima, sono per te. 346/2194130. (A3644)
A.A. NOVITA' Veronica bellissima sensualissima 5.a misura grossa sorpresa. Chiamami 339/6541401. (A3602)
A.A. NUOVA ragazza alta, sensuale, disponibile ti aspetta. Sempre valido 339/3549702. (A3626)
A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni. Tel. 338/2135435. (A3609)
A.A. TRIESTE nuova sudamericana 6.a misura ti aspetta telefona 333/7076610.
A.A. UDINE bella ragazza coreana dolce massaggio vicino viale Venezia 339/5353360.
A. NOVITÀ July bella dea del piacere, fantasiosa, golosa, ti aspetta. 349/5767821.
A. TRIESTE nuovissimo tacco a spillo grossa sorpresa trasgressiva femminile disponibilissima. 347/1711812.
AFFASCINANTE, sexy, raffinata, ti aspetta per incontri fantasiosi, pomeriggi e serate. 328/9541721. (Fil 60)
ALESSANDRA triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore. 338/3052937. (A00)
ALT!!! Gessyca bellissima birichina 19.enne esegue massaggi molto rilassanti vicinanze Monfalcone. 333/2616159.
A TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta molto disponibile 10-24 339/6359668. (A3590)
A TRIESTE Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti 348/7025943. (A3612)
A Trieste massaggi cinesi tel. 339/3682311. (A00)
CLUB privè dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, relax piano bar 340/2538041. (FIL84)
CONFESSIONI 899.433.418 chiamami 166.133.418 Fasline Snc piazza Adriano Torino € 1,56/minuto vietato minorenni. (Fil 63/10)
INTRIGANTE 19enne amerebbe conoscere uomo riservato anche sposato. Tel. 348/5496911. (Fil 7027)
JURANY sexy molto disponibile ti farà provare tanto piacere, ci divertiremo assieme. 349/6242434. (A00)
MASSAGGIO rilassante importante per l'energia del corpo ambiente lussuoso novità 0038631578148. (A00)
MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A3614)
NOVITÀ bellissima cocolona disponibile per tutto, senza limite. Chiamami, non ti pentirai. 320/6475272. (A3634)
SONO Claudia bella giovane 21enne ti aspetta tutti giorni. Sarai soddisfatto. 338/8934334. (A3622)
TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A3604)
VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado). Tel. 333/8393150. (C00)
VICINO BIBIONE italiana bella, giovane se vuoi conoscermi chiama 349/6983312.
VICINO campo S. Giacomo massaggio orientale. 339/4397814. (A3444)
ZITTO e ascolta storie eccitanti 899/021151 ok srl via Ghirada 71 Tv v.m. 18 anni € 1,80 ivato/min.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)
SUPERMERCATO mq 400 vendesi licenza e avviamento. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste C.I. AD 9831850. (A3482)

13 MERCATINO
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040/412201, 339/7800315. (A3497)

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.22**
	tramonta alle	**20.43**
La Luna:	si leva alle	**13.46**
	cala alle	**2.34**

22.a settimana dell'anno, 149 giorni trascorsi, ne rimangono 217.

IL SANTO

Sant'Emilio martire

IL PROVERBIO

Le lacrime delle donne sono fontane di malizia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**13**
Via Carpineto	µg/m³	**23**
Via Pitacco	µg/m³	**24**
Via Svevo	µg/m³	**-**
Via Tor Bandena	µg/m³	**14**
Muggia	µg/m³	**19**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**2,8**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,6**
Piazza Vico	mg/m³	**2,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**	**Muggia**	mg/m³	**0,5**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**1,0**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

MAREE

Alta:	ore	5.31	**0**	cm
	ore	18.24	**+42**	cm
Bassa:	ore	11.27	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.57	**+6**	cm
Bassa:	ore	0.35	**-22**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,0** minima
	19,8 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1018,2** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**7,6** km/h da N-W
Mare:	**18,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Panico ieri mattina per il cedimento di 400 metri quadrati del rivestimento esterno della chiesa. La causa: l'usura provocata dagli agenti atmosferici

Crolla la copertura del tempio di Monte Grisa

Danneggiati tre altari. La pioggia di calcinacci sfiora due comitive di pellegrini giunte dal Veneto

Come si presenta una fiancata della chiesa dopo il crollo di ieri mattina. (Foto Lasorte)

I vigili del fuoco all'interno della cappella dove si trovano i tre altari danneggiati.

Un tremito forte, un tremendo fragore, una soffocante cortina di fumo. Un crollo impressionante ha interessato ieri mattina il tempio mariano di Monte Grisa. Una pioggia di pietre, calce e vetri, abbattutasi all'improvviso sulla chiesa inferiore, ha sfiorato due comitive di pellegrini giunti da Mestre e da Trevignano, in provincia di Venezia, che si sono immediatamente precipitati all'esterno urlando, in preda a un forte choc. I calcinacci hanno sfondato sei lastroni e si sono abbattuti su tre altari laterali e su due confessionali di legno, danneggiando tutto, compreso il pavimento di marmo. Molti hanno pensato al terremoto, qualcuno addirittura a un attentato terroristico, tutti sono rimasti visibilmente scossi. «Non dovete temere, la Madonna ci ha protetti», ha detto loro padre Denis, un sacerdote filippino che da un anno è al tempio e che in quel momento si trovava in mezzo a loro.

E' successo che metà del rivestimento, fatto di massetto di calcestruzzo con rete elettrosaldata e ricoperto in pietra di Aurisina, del grande lato del tempio che dà sul versante di Prosecco, si è staccato, è scivolato lungo il piano inclinato della parete, si è abbattuto sul passeggio pedonale esterno finendo però in buona parte dentro la chiesa inferiore dopo aver mandato in milioni di frammenti i sei lastroni. I telai delle finestre, anch'essi semidivelti, hanno fermato i blocchi più grossi. E' stato come se il «formaggino», secondo la similitudine popolare in uso, fosse stato scartato. In questo caso però la «carta» era un enorme lastrone di venti metri per venti, ben quattrocento metri quadrati, e del peso di oltre cinquanta tonnellate. La causa del crollo: probabile usura causata dagli agenti atmosferici, secondo i pompieri.

Solo un miracolo ha evitato che qualcuno rimanesse sotto le macerie. Il crollo si è verificato alle 9.40 e due pulmann della provincia di Venezia erano arrivati pochi minuti prima. In attesa della messa delle 10 proprio in quel momento i pellegrini si stavano aggirando dappertutto: nel negozio che vende i ricordi, nel posto di ristoro, sul piazzale esterno, dentro le due chiese. Quasi dappertutto tranne che nel camminamento esterno e in quella navata di destra della chiesa inferiore. Molti in quel medesimo istante stavano per salire le scale e prendere l'ascensore per avviarsi alla messa: si trovavano in linea d'aria a quindici metri dal punto del disastro, hanno visto la scena disastrosa e sono scappati urlando.

A Monte Grisa sono arrivati in forze i vigili del fuoco dalle caserme di via d'Alviano e di Opicina. Le aree pericolose, sia all'interno che all'esterno, sono state transennate. Bisognerà abbattere il rivestimento dell'intera parete. Le pietre hanno rotto due bassorillievi in bronzo sopra l'altare di Sant'Antonio, ne hanno danneggiato due analoghi sopra quello di San Francesco e anche un affresco. I danni complessivi (telai, finestre, altari, pavimento, confessionali e rivestimento esterno) sono dell'ordine di centinaia di migliaia di euro.

Pochi minuti dopo il fattaccio è arrivato anche un terzo pullman, da Ravenna con a bordo anche il vicario episcopale che doveva celebrare la messa. E così effettivamente è stato, anche se con venti minuti di ritardo. Alle 15.45 è arrivato in visita a Monte Grisa il vescovo Eugenio Ravignani. Ha allargato le braccia e ha consolato il rettore del tempio, padre Gianandreo Salvi di Bergamo che ci tiene a far sapere che la chiesa, unico tempio nazionale mariano d'Italia, resta regolarmente aperta con tutte le normali attività: le messe, le consacrazioni, le riunioni di devozione, l'accoglimento dei pellegrini delle varie parrocchie e delle varie diocesi d'Italia. Dal 1992 il tempio è gestito dalla Congregazione missionari della fede e in particolare da tre sacerdoti: Giansandro, Denis, filippino, e Eriberto, colombiano.

Sessantamila sono i pellegrini che ogni anno giungono a Monte Grisa, in particolare dalle Tre Venezie, dall'Emilia Romagna e dalla Toscana, ma anche dal Lazio e dalla Sardegna. E proprio in maggio, mese mariano, si registra l'afflusso maggiore.

Silvio Maranzana

Un particolare dei lastroni che si sono abbattuti all'interno del tempio. (Foto Lasorte)

LE «LEGGENDE»

A un passo dai boschi dei riti satanici

Le ultime tracce sono state trovate a poche decine di metri di distanza dal Tempio nel settembre 2002: pietre disposte in circolo per creare il cerchio magico, la sigla «St» che significa «Satàn» su un grosso masso, mani nere per tenere lontani spiriti indesiderati. Il sito era stato preparato per un rito di magia nera, ma gli Amici della Terra si erano imbattuti in esso prima che venisse usato.

Per tutti gli anni Ottanta e per la prima metà degli anno Novanta la zona di Monte Grisa, ritenuta particolarmente ricca di «energia», era stata il sito preferito per i numerosi gruppi occulti di magia cerimoniale e di satanismo che operavano in città. Una decina di anni fa un prete cattolico, figura di spicco del movimento carismatico, don Serafino Falvo, aveva celebrato una messa anche per liberare la zona dall'influsso del Diavolo. Ritenuto dotato di particolari carismi, come guarire gli ammalati, aveva richiamato migliaia di fedeli anche dal Veneto e dalla Slovenia.

Una semplice leggenda vuole invece che lo stesso tempio sia stato eretto per combattere le sette sataniche, così come leggendaria è la supposizione che il tempio sia un visibile monito contro la minaccia slavocomunista, credenza che distorce in questo modo il voto del vescovo Santin.

s.m.

LA STORIA

Implorazione per la salvezza della città

Costruito in seguito a un voto del vescovo Santin nel '45 e consacrato ventun anni dopo

Il tempio mariano di Monte Grisa nacque nella mente, o nel cuore, del vescovo Antonio Santin, già la sera del 30 aprile 1945 quando, dopo il fascismo, la guerra e l'occupazione dei nazisti che avevano anche minacciato di far saltare in aria il porto, la fine delle tragedie cittadine sembrava ancora lontana. Il tricolore, issato dal Cln, aveva sventolato per poche ore, gli ultimi tedeschi erano ancora in città e su Trieste stavano calando i partigiani di Tito. «Mentre tutte le umane speranze per la salvezza della città sembravano fallite - svelò nel 1959 monsignor Santin - quella sera, come Vescovo indegnissimo di Trieste, mi rivolsi alla Vergine santa per implorare pietà e salvezza. E feci voto: se con la protezione della Madonna, Trieste sarà salva, farò ogni sforzo perché sia eretta una chiesa in suo onore».

Così fu e nel 1959 Papa Giovanni XXIII decise che l'erigendo tempio sarebbe stato dedicato a Maria Madre e Regina, simbolo e implorazione all'unione fra i popoli di Oriente e Occidente sotto gli auspici della Madre e Regina di tutti. Venne scelto il progetto dell'ingegner Antonio Guacci e nel 1963 incominciarono i lavori. La solenne consacrazione il 22 maggio

Monsignor Santin

1966 con la concelebrazione presieduta dal cardinale Urbani, patriarca di Venezia e presidente della Cei, assistito da due cardinali e venti vescovi. A rappresentare il governo era giunto il ministro Andreotti, migliaia i pellegrini giunti anche da tutto il Veneto.

Il rivestimento esterno delle pareti, quello che ieri è parzialmente crollato, è stato completato alcuni anni più tardi, appena nel 1974. Trent'anni sono decisamente troppo pochi per giustificare un crollo, che comunque dovrebbe sempre essere scongiurato, anche se sul Monte Grisa il freddo e la bora sono particolarmente pungenti, mentre nei mesi estivi il sole picchia forte con conseguente notevole escursione termica.

Quello di ieri è il primo episodio spiacevole che avviene all'interno del Tempio. Nel corso di tutti questi anni i pellegrinaggi si sono susseguiti incessanti e numerosi. L'anno scorso in occasione dell'Apostolato della preghiera del Triveneto sono arrivati tutti assieme trenta pullman. Seicento persone hanno affollato la messa per il cinquantenario del Centro volontari della sofferenza.

s.m.

Non finiscono i colpi di scena sulla «querelle» per la nomina del presidente della autorità dello scalo. Lettera dei governatori a Palazzo Chigi e al ministro Lunardi

Porto, le Regioni appoggiano il «blitz» di Illy

Il presidente chiede ora agli enti locali una nuova terna. A Roma niente firma al decreto, seduta rinviata

Riccardo Illy

Non mancano mai i colpi di scena sulla nomina del presidente dell'Autorità portuale. E ieri sono stati addirittura quattro.

Prima notizia: il governatore della Regione Riccardo Illy ha spedito le lettere d'invito per la nomina (tre i papabili) del nuovo presidente dell'Autorità portuale. Destinatari: i sindaci di Trieste, Muggia, i presidenti della Provincia e della Camera di commercio. «Sì, sono partite ieri» conferma l'assessore regionale ai Trasporti Sonego. «Adesso hanno trenta giorni di tempo per indicarci dei nomi».

Seconda notizia: la Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome si è schierata apertamente contro il decreto legge del governo - appositamente cucito addosso a Trieste - che disciplina la procedura per la nomina dei vertici delle Ap. Regioni e Province autonome hanno inviato una nota al ministro dei Trasporti Lunardi e a Enrico La Loggia, ministro per gli Affari regionali. «Le disposizioni approvate dal governo, ad avviso delle Regioni, sono invasive delle competenze riconosciute dalla Costituzione alle Regioni stesse e sono in contraddizione con recenti sentenze della Corte costituzionale che ribadiscono la necessità di trovare un'intesa come espressione del principio di leale collaborazione tra le diverse istituzioni» si legge nella nota. «Invitiamo il governo a sedersi attorno a un tavolo per individuare un percorso condiviso per definire la materia e a non procedere all'emazione di alcun atto fino alla conclusione del confronto» afferma l'assessore regionale Iacop, presente alla Conferenza nella Capitale. «Non ci possono essere prevaricazioni da Roma in una materia su cui la Regione ha potestà concorrente rispetto allo Stato».

Terza notizia: il presidente della Repubblica Ciampi non ha ancora firmato il decreto legge del governo. Niente firma, niente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, niente entrata in vigore.

Infine, l'ultima novità: oggi non ci sarà il previsto Consiglio dei ministri, a questo punto «inutile» per l'eventuale successore del dopo Mucci, l'attuale commissario, dato che manca l'autografo del capo dello Stato. Perché niente Consiglio? Perché ad Assago si celebra fino a domani il secondo congresso nazionale di Forza Italia.

Intanto in merito alla lettera di invito di Illy per indicare la terna per la presidenza dell'Ap, i destinatari negano di aver ricevuto ieri qualsiasi scritto. «Né io né Paoletti abbiamo ricevuto nulla» afferma il sindaco Dipiazza. «Questa mi sa tanto di guerra, e le guerre non portano a nulla. E poi non so se Illy abbia il titolo per chiederci dei nomi. La terna? Gli farò la cinquina...La

Roberto Dipiazza

partita sulla nomina del successore di Mucci è in mano a Lunardi che, sentito il presidente della Regione, nomina il numero uno dello scalo. Non è Illy che, sentito il ministro, sceglie il presidente». Anche Scoccimarro cade dalle nuvole: «Non penso che Illy possa scavalcare un ministro». Intanto il commissario Mucci assicura di non aver ancora ricevuto alcun segnale sul suo futuro: «Il mio mandato scade nel momento in cui viene nominato il nuovo presidente. A quel punto gli stringo la mano e gli passo le consegne».

Nel dibattito sul porto si inserisce anche Uberto Fortuna Drossi, consigliere regionale dei Cittadini per il Presidente. «Se la città si vuole riappropriare del porto, lo può fare solo in due modi: fisico, con lo spazio porto desmanializzato e trasferito di competenza al Comune che lo può concedere a terzi, oppure lo Stato deve ridefinire i canoni di concessione demaniale, ora troppo onerosi per qualsiasi attività. Sono convinto che non basta fare un contenitore perché questo si riempia automaticamente di contenuti. Ci devono essere delle idee fattibili».

Donatella Tretjak

Nuova sede nel centro saudita. Parte anche una nuova piattaforma logistica elettronica

Il gruppo Pacorini sbarca a Dubai

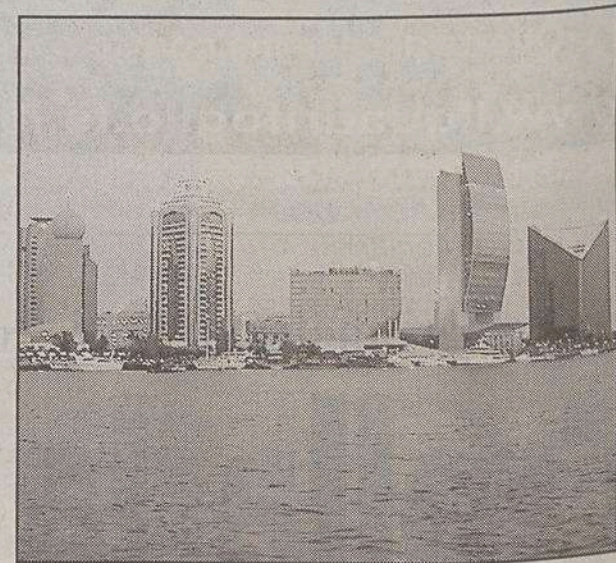
Pacorini apre a Dubai. Il gruppo triestino, una delle principali compagnie di logistica per il caffè verde ed i metalli non ferrosi, specializzata nel magazzinaggio delle merci, ha deciso infatti di aprire una filiale al Dubai Metals and Commodities Centre.

Pacorini, attivo da oltre due anni a Dubai attraverso il suo agente Peninsula Shipping Company, ha movimentato in questo periodo nel porto di Dubai più di 150 mila tonnellate di metalli non ferrosi, offrendo servizi di magazzinaggio nel porto di Jebel Ali.

«La decisione di aprire una nuova filiale a Dubai - ha detto il presidente Federico Pacorini - è nata dell' apertura e dallo stimolo di settori del business che questa città offre. Dubai è in grado di offrire un ideale mix di una cultura flessibile e orientata verso l' impresa e di infrastrutture di alto livello, sostenute dal governo, a supporto dell' intera catena del valore delle merci. Non sorprende che questa città sia divenuta rapidamente un fulcro importante del commercio e della distribuzione».

Dopo oltre 70 anni di esperienza acquisita operando nel settore della logistica e nei terminal dei porti italiani, spiega una nota, il gruppo Pacorini è diventato una rete internazionale con filiali in Nord Europa, Nord e Sud-America, nel Centro Europa e recentemente nel Sud Est asiatico e in Cina attraverso una joint Venture con una grande società di Singapore.

La Pacorini, spiega ancora la nota, offre servizi specializzati nel settore «general cargo» per il trasporto sia di merci sfuse sia in container. Interviene anche nel processo di stoccaggio e consegna di merci deperibili. «Diamo il benvenuto al Gruppo Pacorini nel Dubai metals e commodities centre (Dmcc) – ha commentato l'amministratore delegato della sede din Dubai del Dmcc – il gruppo offre una gamma di servizi mondiali, in particolare quelli relativi alla logistica delle merci che apporterà un favorevole impulso al commercio nell'intera area».

La Pacorini, insiste il documento aziendale, è la prima società logistica che aderisce al Dmcc. L'entrata a Dubai poi coincide con l'avvio di una nuova piattaforma logistica che prevede lo stoccaggio delle merci per via elettronica.

Scorcio del centro direzionale di Dubai.

La Steeltrading decolla con una produzione per quasi 8 milioni e punta sull'innovazione

Dal rilancio alla diversificazione ai nuovi investimenti. La Steeltrading Trieste, azienda rinata dall'ex Ftm che opera sul canale navigabile nel settore dei tubi mobili ha approvato il bilancio 2003 che si è chiuso con un valore della produzione di oltre 7,9 milioni di euro e un sostanziale pareggio di conto economico.

Un dato significativo, rileva in una nota la società che fa capo a Andrea Cavallo e Gianfranco Imperato (costituita nel 2002, capitale sociale di 2 milioni di euro, investimenti complessivi privati di circa 7 milioni di euro senza partecipazioni pubbliche) visto che il 2003 ha rappresentato il primo esercizio completo dopo la riattivazione degli impianti dell'ex Ftm.

Tre gli obiettivi definiti per il 2004: il completamento dell'acquisto dell' azienda con il trasferimento della proprietà dei macchinari da parte del liquidatore (l'immobile industriale era stato rilevato già nel 2002) in base al contratto gia' firmato nel 2002, il raggiungimento della produzione a regime con passaggio dagli attuali 30 a 40 dipendenti, l'avvio di iniziative di sviluppo strategico e di diversificazione. Le novità vengono proprio da quest'ultimo fronte. La Steeltrading infatti, attraverso la società Tronco Italia a Trieste, ha siglato con la Intertronco di Ginevra un accordo di esclusiva per l'Italia e per i Balcani per l'utilizzo e lo sviluppo industriale di un sistema innovativo di costruzione, brevettato, che utilizza «tronchi» di acciaio realizzati dai nastri di zincato (prodotti dalla Steeltrading) al posto dei mattoni per realizzare complessi abitativi speciali e manufatti produttivi. Questi fabbricati possono essere «finiti» utilizzando i consueti materiali edili presentando vantaggi competitivi in termini di velocità di costruzione (possono essere realizzati 300 mq al giorno), qualità e prezzo.

Per studiare il sistema e le sue applicazioni, la Steeltrading sta formalizzando un accordo di collaborazione per la ricerca con l'Università di Trieste (Dipartimento di ingegneria civile). L'azienda (che partecipa tra l'altro alla task force che sta valutando la riconversione della Ferriera di Servola) ha allo studio alcune possibili opzioni di acquisizione di nuove aziende nella zona che operano sempre nel settore della trasformazione dei prodotti siderurgici.

Cgil, Ugl, Saam, Confsal e Fiadel/Cisal contro gli accordi sottoscritti dalla Cisl. Critiche alla Uil

Acegas-Aps, spaccatura sindacale

Nel mirino anche le politiche aziendali e le esternalizzazioni

E la multiutility presenta i numeri del bilancio sociale

Prima si chiamava bilancio sociale, ora gli standard comunitari chiedono di ribattezzarlo bilancio di sostenibilità. Descrive le ricadute sociali dell'impresa. Quello di Acegas-Aps è stato presentato ieri a Padova.

«Il primo obiettivo quest'anno è potenziare la formazione - ha detto l'amministratore delegato Francesco Giacomin - Vogliamo investire di più sulle risorse umane perchè questo può permetterci di essere più competitivi su quei fronti come l'energia dove il cliente oggi può scegliere il gestore».

Ma prima ancora della formazione vengono i ricavi: Ecco, allora, i numeri: 500 milioni di euro di fatturato, +33 % del valore del titolo in Borsa (dal ottobre 2003 ad aprile 2004), 222 mila clienti del servizio idrico, 140 mila per l'energia elettrica, 257 mila per il gas e 520 mila serviti dal comparto ambiente. Nel 2003 l'azienda ha generato un valore aggiunto di 113 milioni, divisi così: 64,5% alle risorse umane, 10,5% in tasse, il resto in remunerazioni. Altri numeri: 5500 ore di corsi di formazione per 1648 dipendenti, 600 mila contatti tra cliente e call center, 100 mila agli sportelli. Ricadute: 828 imprese nel Veneto (per un volume d'affari di 38,3 milioni) e 541 nel Friuli hanno contratti con Acegas-Aps, nel 2003 sono stati donati ad imprese sociali 4,3 milioni. Il marchio è legato a club di basket, rugby, volley e hockey. Infine l'ambiente: 30 mila controlli sull'acqua erogata.

Forti critiche nei confronti dell'Acegas-Aps «che ha cancellato le regole delle relazioni sindacali, negando al contempo qualsiasi accenno ai piani di sviluppo aziendale», ma anche nei confronti dei loro colleghi della Cisl e della Uil, in particolare della prima delle due sigle, «pronta a stipulare con la controparte datoriale accordi di dubbio contenuto, in cambio di qualche privilegio». È stata una conferenza stampa dai toni molto severi quella tenuta ieri unitariamente da Cgil, Ugl, Saam, Confsal e Fiadel/Cisal. Partendo da una considerazione molto chiara («negli ultimi quattro anni - hanno detto Marino Sossi e Michele Gazzillo della Cgil, Franco Gei e Gianfranco Curri della Saam, Franco Marino della Confsal e Marcantonio Papagni e Gianni Caputi dell'Ugl-energia - nel settore dei servizi cimiteriali, tanto per fare l'esempio più evidente, la forza lavoro si è ridotta da 67 a 54 elementi»), gli esponenti sindacali hanno indicato «nella volontà di esternalizzare numerose attività oggi interne, appaltandole», uno dei maggiori pericoli «sul futuro dell'Acegas-Aps». Fra le richieste evidenziate dai sindacalisti «per invertire questa tendenza» ci sono «l'adeguamento generalizzato contrattuale ed economico analogo a quello della Federambiente, peraltro più volte promesso dalla stessa azienda», il «mantenimento delle indennità previste dall'attuale contratto» e il riconoscimento dei livelli di inquadramento corrispondenti alle mansioni svolte, oltre alla garanzia del «mantenimento di dodici unità lavorative nel settore cimiteriale, per assicurare una speranza occupazionale ai lavoratori attualmente in appalto».

Fra le richieste l'adeguamento generalizzato contrattuale ed economico analogo a quello della Federambiente già promesso e non attuato

Il segretario della Confsal, Filippo Caputo, ha definito «vergognoso» il comportamento della Cisl «che sta rompendo il fronte sindacale in cambio di qualche vantaggio». Martedì si svolgerà un'assemblea degli addetti ai servizi cimiteriali. Contro l'Acegas si è intanto espresso anche Dario Bruni, vicepresidente della Confartigianato: «L'azienda sta sfruttando la sua posizione di predominio - ha affermato - mettendo fuori mercato centinaia di piccole imprese artigiane triestine».

u. sa.

INIZIATIVE PER I 250 ANNI DEL «NAUTICO»

Soccorso in mare, dimostrazioni con unità cinofile

Una manifestazione interamente dedicata alla sicurezza in mare. È quella svoltasi ieri nello specchio d'acqua antistante piazza dell'Unità d'Italia nell'ambito delle iniziative per i 250 anni dell'Istituto tecnico Nautico. Nel corso della dimostrazione, organizzata con la collaborazione della Capitaneria di porto, sono state impiegate anche le unità cinofile di soccorso nautico. (Foto Lasorte)

Interrogazione a Tremonti

Rosato, Damiani e Maran: «Indennizzi, migliaia le domande degli esuli ancora da evadere»

«Il governo è in grado di individuare una data, seppur approssimativa ma impegnativa, in cui poter assicurare agli esuli e ai loro eredi la liquidazione di tutte le posizioni ancora in sospeso relative agli indennizzi?» Lo chiedono, con un'interrogazione urgente al ministro dell'Economia Giulio Tremonti, i deputati Ettore Rosato (Intesa Democratica), Roberto Damiani (Gruppo misto) e Alessandro Maran (Ds).

«La legge 137 del 2001 – scrivono – prevede il riconoscimento di un indennizzo ai titolari di beni abbandonati nei territori italiani ceduti all'ex Jugoslavia. Le domande finora presentate sono state 14510 e l'ultimo dato disponibile rispetto ai pagamento effettuati rileva che dopo tre anni è stata data risposta solo a 6733 richieste, evidentemente non per incapacità degli uffici chiamati ad assolvere a questa funzione ma per le scarse risposte strumentali e il poco personale messo a disposizione».

«Apprendiamo – segnalano i tre parlamentari – che Inps e ministero del Tesoro hanno sottoscritto, il 30 marzo scorso, la convenzione in cui si prevede che l'Inps distacchi per un anno al ministero dell'Economia fino a un massimo di trenta impiegati con le professionalità necessarie per istruire lepratiche in arretrato. Alla data odierna non ci risulta però che alcun dipendente Inps abbia iniziato un periodo di formazione o cominciato a lavorare sullepratiche relative a indennizzi da evadere».

Le linee guida del «modello-ospedale» evocate ieri al Giardino d'inverno nel corso delle celebrazioni per i venti anni della struttura sanitaria

«Entro il 2009 il nuovo ospedale di Cattinara»

Si prospetta un'altra stagione di ammodernamenti, revisione di vecchi reparti e spese ingenti

L'ospedale non deve più essere un recinto che separa i sani dai malati. Deve avere il paziente come Re Sole: tutti al suo servizio. E non il contrario. Dev'essere non un luogo di dolore e morte, ma di cura e guarigione. Che non fa paura, ma sorride. Dove si mangia bene. Si è accolti e accompagnati con dolcezza. Trattati come «esseri unici» e non come massa. Con bei mobili. Dove c'è chi ti fa passare l'ansia, e incoraggia i tuoi parenti. Dove a portata di mano ci sono alte tecnologie, ma anche supporti assistenziali e raccordi intelligenti con tutte le strutture sul territorio. Dove, però, anche si fa ricerca. E si insegna e impara continuamente. Dove spendendo di più si risparmia. Insomma, oggigiorno, una specie di «città ideale», in questi termini evocata ieri da **Maurizio Mauri**, il medico specialista di edilizia sanitaria che ha collaborato col ministro **Umberto Veronesi** e con **Renzo Piano** alla progettazione del «modello di ospedale». Mauri ha illustrato questa «rivoluzione copernicana» al convegno che ha ricordato i 20 anni dall'inaugurazione dell'ospedale di Cattinara.

Il senso del mega-incontro, affollatissimo, organizzato nel Giardino d'inverno dello stesso ospedale (in sala anche i due progettisti, **Luciano Semerani** e **Gigetta Tamaro**), voleva tuttavia parlare non già del passato, ma del futuro. Che prospetta un'altra stagione di grandiose imprese: nuove sedi ospedaliere, revisione delle vecchie, ricerca di standard di eccellenza, col corredo di rinnovati piani urbanistici per la città, e spese ingenti. Sopra tutto sta l'appello a una politica «bipartisan» e a chi contesta esagerando, perché taccia. Come ha invocato l'assessore ai Lavori pubblici, **Giorgio Rossi**, annunciando una sorta di «dado è tratto»: Regione e Comune, da schieramenti diversi, sulla sanità triestina sono d'accordo.

Il neodirettore generale dell'Azienda mista ospedaliero-universitaria, **Franco Zigrino**, ha guidato i lavori prefigurando già le trasformazioni illustrate da Mauri, ma per l'immediato puntando alla certificazione di eccellenza entro l'anno, alla ristrutturazione veloce delle sale operatorie, l'avvio dopo incredibili disavventure durate anni dei lavori all'Anatomia patologica (da chiudersi entro il 2005), un nuovo parcheggio per il polo cardiologico. Ma anche nuove divisioni per le torri. Il tutto entro il 2009.

L'assessore regionale **Gianni Pecol Cominotto** si è assentato prima di parlare, ma la Regione è stata rappresentata da **Claudio Giuricin** dell'Agenzia regionale della Sanità, partecipe con Mauri del gruppo di lavoro ministeriale e ora autore del «piano di fattibilità» per il riordino della rete ospedaliera. Che, come si sa, ha uno dei suoi punti forti nella costruzione del nuovo «Burlo Garofolo». Il commissario dell'Istituto, **Emilio Terpin**, ne ha tratteggiato meriti e pecche. Assicurando che i lavori di ristrutturazione in via dell'Istria sono la condizione minima per consentire la semplice «praticabilità» in una sede antica, cresciuta a pezzi mal raccordabili fra loro. A Cattinara saranno possibili «sinergie», ma l'ospedale infantile conserverà, ha sottolineato Terpin, «autonomia funzionale e gestionale».

Verso la costruzione del rinnovato «Burlo» che manterrà però l'autonomia gestionale e funzionale

In apertura il responsabile dell'Usl dei tempi di Cattinara, **Giuseppe Pangher**, aveva ricordato quei tempi gloriosi e duri, affermando con una certa passione che in una Trieste allora in decadenza, senza punti di riferimento, litigiosa e aspra, «l'unica soluzione era impegnarsi nell'innovazione» e agire affinché «Trieste diventasse città e non restasse paese». Nell'ordinata complessità degli argomenti, due «flash»: l'appello del vescovo **Eugenio Ravignani** per l'umanizzazione dell'ospedale e il super-paradosso di Mauri: «Di fronte a un politraumatizzato è inutile chiedersi i costi. Quel che costa meno è ucciderlo. Il prezzo della pallottola. In Sanità noi dobbiamo spendere meglio, non meno».

Gabriella Ziani

L'ospedale di Cattinara: il nosocomio subirà ulteriori trasformazioni da qui al 2009.

La facoltà di Medicina copre tutte le branche e laurea 250 medici l'anno

Ruolo centrale all'università

Si chiude un'epoca e comincia una storia nuova con la creazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria, che dovrà «integrare» i medici, le strutture, il lavoro stesso, eliminando steccati davvero altrettanto storici. Assente ieri alla tavola rotonda su Cattinara il preside della facoltà di Medicina, Secondo Guaschino, perché colpito da un lutto familiare, a parlare dell'Università è stato Gianfranco Guarnieri, direttore di Clinica medica. Ha proiettato i documenti della «nascita» della facoltà, datati 1963, che davano il via al primo biennio. Le matricole pagarono 50 mila lire di tasse. Venticinque anni dopo, festa dell'anniversario, uno dei padri fondatori, Benedetto de Bernardis, scrisse parole amarissime: «Questa facoltà assomiglia a coloro che, avendo avuto un'infanzia provata da stenti e rinunce, sono diventati vecchi senza aver raggiunto la maturità». Mancavano spazi per l'assistenza e la didattica, i docenti fuggivano: la facoltà era stata aggiunta in Cattinara, senza una sede adeguata.

Oggi, ha ricordato Guarnieri, «la facoltà di Medicina copre tutte le branche e tutte gli insegnamenti delle professioni sanitarie con le lauree brevi, offre 446 posti totali, laurea circa 200-250 persone all'anno, ha 421 iscritti alle scuole di specializzazione e strumenti di alta tecnologia». Il prossimo anno, festa per i 40 anni, e dunque sentiremo nuovi bilanci.

La nuova strada sarà realizzata dietro la chiesetta. Progettato anche uno svincolo

E la viabilità subirà una rivoluzione

Uscite su «202» e Strada di Fiume. Forse un parco urbano

Visto dall'alto l'ospedale di Cattinara è una cittadella bianca con spazi di verde attorno e una strada ad anello lontana mille miglia: come se la navetta spaziale fosse tagliata fuori. Ecco una delle prime cose da rimediare. Centrale, nel convegno di ieri, la prospettazione degli interventi edilizi, che si basano sui nuovi concetti e parametri di sanità (separare la malattia acuta da quella cronica, la specializzazione dalla quotidianità; informare meglio i cittadini e agevolarli nei percorsi meandrici dove oggi l'offerta di servizi perde di visibilità, e dunque di efficacia).

Da dove cominciare? Il disegno delle nuove palazzine c'è già: «Burlo», Medicina molecolare, sedi universitarie, parcheggi. E nuove strade. Irrinunciabili, visto il formicolante caos attuale. L'assessore ai Lavori pubblici e all'Urbanistica, Giorgio Rossi, ha già gli uffici tecnici al lavoro. Sarà realizzata una nuova strada dietro la chiesetta di Cattinara per raggiungere meglio il polo cardiologico. Sono in calendario: uno svincolo al castelliere in raccordo con il tratto in lavorazione della Grande viabilità; una rampa d'uscita sulla «202»; un nuovo svincolo su Strada di Fiume; la riqualificazione di tutta l'area, «vittima di una urbanizzazione esagerata»; un possibile parco urbano dal castelliere a Montebello. «I cittadini - ha detto Rossi - esigono, in tema di paesaggio, e la zona è di pregio».

Le premesse sono state tracciate da Claudio Giuricin, l'ingegnere dell'Agenzia regionale della sanità, autore del piano di riordino della rete ospedaliera su mandato dell'assessorato. «L'obiettivo - ha detto - era duplice, umanizzare le strutture, renderle flessibili ai prossimi veloci cambiamenti dei criteri di cura e puntare sull'innovazione tecnologica, tenendo presente che si va verso standard demografici anziani, e che qui c'è un'enorme offerta di strutture scientifiche a vocazione internazionale». In più gli ospedali triestini hanno due mali: «Offerta frammentata, carenza di informazioni, scarsa attrazione, fuga verso altri ospedali anche per le patologie semplici». Non cose da poco. E quindi come un guanto, ancora e ancora, va rivoltato l'ospedale Maggiore, «in cura» da anni. Diventerà sede di emergenza ma soprattutto di cure di base, di ambulatori e day hospital, di assistenza agli anziani. Avrà un diversamente progettato polo tecnologico, un megaparcheggio su via Pietà. Sarà pensato l'uso pubblico del giardino interno. Costo: 82 milioni di euro, di cui 47 già disponibili. Anche a Cattinara nuove divisioni di compiti per le due torri. Una di degenza, una di diagnostica e per malati acuti. Progetti eseguibili entro il 2009. Scontato il confronto coi 20 anni di costruzione di Cattinara. Giuricin assicura: «A Udine i lavori per il nuovo ospedale vanno al ritmo di 12 milioni di euro all'anno». Dunque, corra anche Trieste.

g.z.

Il convegno sul ventennale del nosocomio. (Foto Bruni)

«Ricerca scientifica e sanità devono poter fare sistema»

In Friuli Venezia Giulia è necessario far coincidere le esigenze di un sistema sanitario, impegnato a garantire la qualità delle prestazioni nel rispetto di un contenimento dei costi, con il sistema della ricerca e dell'innovazione.

Per riuscire in questo intento - hanno annunciato gli assessori regionali Roberto Cosolini (Ricerca) e Gianni Pecol Cominotto (Salute), intervenendo al dibattito «Expo 2008 a Trieste: nella ricerca il futuro della sanità» svoltosi all'Ospedale di Cattinara nell'ambito dei festeggiamenti per il ventennale della struttura - sarà fondamentale creare un organismo regionale pubblico di coordinamento che, nel rispetto di interessi ed obiettivi comuni, pianifichi e gestisca la ricerca scientifica applicata, attraendo e distribuendo risorse in maniera appropriata.

Fare sistema è, secondo gli esponenti della giunta regionale, l'unica concreta possibilità per non disperdere risorse e centrare importanti risultati che contribuiscano a migliorare la qualità della vita.

Ricerca e sanità devono quindi coesistere, abbracciando senza gelosie e prevaricazioni aspettative e finalità di istituzioni pubbliche ed organismi privati. Servono risorse ingenti, reperibili solo con obiettivi condivisi. La ricerca, ha sottolineato Cosolini, è una forma di sviluppo industriale in grado di elevare le imprese esistenti e di favorire la nascita di nuove, ma è anche una forma di crescita dei servizi ai cittadini.

Il tribunale stabilisce il «non luogo a procedere» nei confronti dei fratelli Morpurgo

Prosciolti dopo tre anni gli eredi Stock

Erano accusati da una cugina di aver «maltrattato» la madre

Tre anni sotto pressione, trascorsi tra udienze, sospetti, perizie e variazioni del capo di imputazione. Un paio di giorni fa il definitivo proscioglimento e la fine di un incubo. Innocenti.

Il giudice Angela Gianelli ha decretato il «non luogo a procedere» nei confronti dei fratelli Lionello e Gianni Morpurgo, figli di Franco, l'ex patron della «Stock» asfissiato il 22 marzo 2001 nella sua villa di Cedassamare.

Per tre anni i due fratelli sono stati prima «indagati poi rinviati a giudizio grazie a un esposto presentato alla Procura da una loro cugina. Elisabetta Mandich aveva richiamato l'attenzione degli inquirenti su presunti maltrattamenti in famiglia inflitti alla loro madre, Ada Mandich Morpurgo, prima moglie del patron della Stock, divorziata dal 1956.

«Mia zia è stata posta dai figli in una situazione precaria. Deve uscire immediatamente dalla casa di riposo dove Lionello e Gianni l'hanno fatta ricoverare. Rischia seriamente la salute».

Mentre gli inquirenti cercavano di far chiarezza su quanto scritto nell'esposto, la signora Ada Mandich Morpurgo era caduta dal letto della casa di riposo di cui era ospite e si era fratturata il femore. Era stata ricoverata all'ospedale e pochi giorni dopo era morta, come la nipote aveva paventato.

Secondo l'esposto la morte dell'anziana poteva essere collegata alle scelte operate dai figli che avevano trasferito la madre da un grande appartamento posto sul colle di San Vito a una residenza per anziani di viale XX settembre. L'ex marito, oltre alla casa, aveva messo a disposizione della madre dei suoi figli un autista, un'infermiera e una governante, spendendo ogni mese complessivamente quindici milioni di lire.

Pochi giorni dopo la morte del padre i due fratelli, secondo l'esposto depositato dalla cugina in Procura, si erano presentati nell'abitazione della madre e le avevano annunciato che le disponibilità finanziarie non erano più così ampie. Loro non avrebbero speso più 15 milioni al mese.

«Sono a posto con la mia coscienza. Ho fatto unicamente gli interessi della famiglia. Chi ci accusa di questo reato sappia che ci difenderemo in ogni sede» aveva affermato Lionello Morpurgo nell'imminenza dalla prima udienza davanti al Gip. L'allora pm Laura Barresi aveva chiesto l'archiviazione del fascicolo e il proscioglimento dei due fratelli. Il giudice Nunzio Sarpietro aveva detto «no», ordinando nuove approfondite indagini. Ipotesi di reato, maltrattamenti in famiglia, che nell'ipotesi accusatoria ora smentita, avrebbero innescato la morte dell'anziana. Un reato grave che un anno di inchiesta affidata alla Guardia di Finanza non ha confermato. Da qui un nuovo capo di imputazione e il rinvio a giudizio per truffa. Il cambiamento di condizioni economiche dopo la morte del padre non sarebbe stato tanto vistoso da giustificare il ricovero in casa di riposo e l'abbandono della villa.

L'udienza in Tribunale si è solo formalmente aperta. Il difensore dei fratelli Morpurgo, l'avvocato Lucio Frezza, ha citato al giudice l'articolo 649 del Codice penale che indica i casi di non punibilità. L'articolo è stato applicato dal giucide Gianelli ed è stato decretato il «non luogo a procedere». Caso chiuso, tre anni sotto pressione per essere dichiarati innocenti.

Claudio Ernè

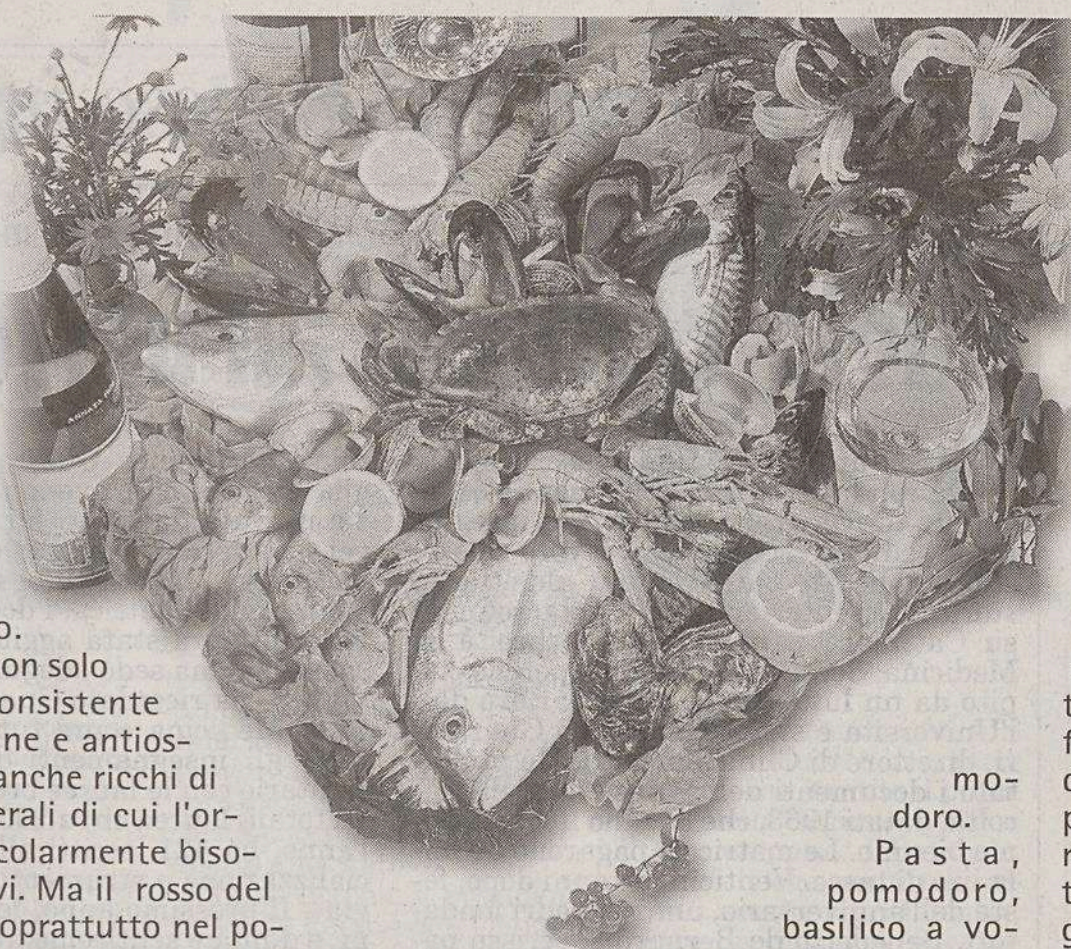
UN FERITO GRAVE

Scontro, moto in fiamme

Una grossa moto Bmw in fiamme e un motociclista seriamente ferito ieri poco prima delle due del pomeriggio in viale Campi Elisi. La moto si è scontrata con una Fiat 500 e ha preso fuoco. Sono accorsi «118», vigili del fuoco e vigili urbani. Il motociclista, C.T. di 34 anni, è stato trasportato con un'autoambulanza all'ospedale di Cattinara e nel pomeriggio è stato trasferito al Centro grandi ustionati di Padova. Ha gravi ustioni alle gambe, ma non è in pericolo di vita. (Foto Lasorte)

Speciale **Borsa della Spesa** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A.

Verdura e frutta: "dieta del sole" per il nostro benessere

I dietologi ne consigliano almeno cinque porzioni al giorno: verdura e frutta fanno parte integrante di un'alimentazione sana (nonché della cosiddetta dieta "mediterranea") ed è l'estate la stagione ideale per farne il più ampio consumo. Frutta e verdura non solo forniscono un consistente apporto di vitamine e antiossidanti, ma sono anche ricchi di acqua e sali minerali di cui l'organismo ha particolarmente bisogno nei mesi estivi. Ma il rosso del sole è racchiuso soprattutto nel pomodoro. Pasta, pomodoro, basilico a volontà e olio d'oliva: ecco il gustoso piatto "clou" della dieta mediterranea. Come degli acini più grossi di quelli dell'uva, pieni di sugo e di color rosso come il fuoco: così si presentarono ai primi europei i "tomate" che si coltivavano nel Perù e in altri paesi del continente sudamericano. I primi pomodori, di dimensioni simili a quelle di una grossa bacca, vennero classificati in Europa come 'licepersicum cerasiforme' (l'antenato dei nostri attuali "ciliegini"), ma restarono a lungo solo una curiosità botanica.

Dovettero passare quasi due secoli dall'arrivo del pomodoro in Europa prima che il rosso ortaggio fosse apprezzato fino al punto da portare un cuoco francese a definirlo definisse "pomme d'amour". I primi documenti che in Italia parlano di "salsa di pomodoro maturo" risalgono al 1839, data in cui il napoletano duca di Bonvicino pubblicò un saggio proprio sull' "invenzione" culinaria della "pummarola" (il pomodoro sulla pizza è documentato invece già dalla fine del '700).

Le qualità di pomodori di dimensioni più grandi (Liwingston, Perfection, Duke of York) arrivarono dall'America nella seconda metà dell'Ottocento e da allora in Italia cominciarono a diffondersi le specie più note dal "Re Umberto" al "Cuore di bue", dal "Rosso costoluto" al "Sanmarzano".

Il tipico colore rosso dell' ortaggio è dovuto alla presenza del carotene (sostanza utilizzata dall'organismo per la produzione di vitamina A) e del licopene, prezioso antiossidante. Ma la "moda" ricerca anche a tavola nuovi sapori e nuove forme: ecco allora a nostra disposizione un cetriolo rinfrescante dalla forma di piccolo melone o il kiwi giallo, più dolce del suo "parente" verde. Sono comparse anche le pesche "Ufo": piatte, a forma di satellite, dolcissime e con la polpa che si stacca facilmente dal nocciolo.

Fanno bene e sono buone

Risale a epoca romana la coltura delle ciliegie nella zona posta tra l'Apennino Emiliano e la valle del fiume Panaro: la zona delle pregiate ciliegie di Vignola. Fra le più note la ciliegia a polpa bianca (Durone della Marca), perfetta per essere messa sotto spirito. Le Durone nere, dalla buccia scura, sono fra le più succose. Numerose le cultivar, dall'autoctona Durona dell'Anella alla pugliese Ferrovia, alla canadese Lapins.

Su tutte trionfa però la Moretta. Altamente digeribili, ricche di zuccheri semplici, minerali e vitamine, le ciliegie sono una gioia per il palato ma anche per gli occhi. Costituiscono una seducente e gustosa tentazione (in piccole quantità) anche per i bambini inappetenti. E' un frutto indicato nella cura di artriti, arteriosclerosi, disturbi renali e gotta. Al momento dell'acquisto è bene controllare che non abbiano tracce di muffa, ammaccature e parti annerite. Superfluo sottolineare che vanno lavate accuratamente per eliminare sia la polvere sia gli anticrittogamici. da provare il tacchino arrosto, il roastbeef o lo stracotto con contorno di ciliegie. Fra gli ortaggi tipici di questa stagione le melanzane (diffuse soprattutto nella cucina medio-orientale) sono ideali per chi ha bisogno di ferro e non vuole assumere troppe calorie. Prima di cuocerle, va tolto "l'amaro": basta affettarle e disporle a strati sul tagliere cospargendole di sale.

Il tagliere va poi inclinato sul gocciolatoio del lavello in modo da far colare il liquido scuro che fuoriesce (tempo necessario circa un'ora). Le melanzane, vere reginette della tavola estiva sono perfette in abbinamento con i pomodori. Fusilli con melanzane e capperi, tipici della cucina siciliana, risolvono il problema di un veloce pranzo estivo.

Da provare: melanzane grigliate con salsa di yogurt (in un vasetto di yogurt naturale si mette un trito di cerfoglio, maggiorana, erba cipollina, più qualche goccia di tabasco e qualche grano di pepe rosa).

Profumo di mare: Sushi o branzino?

Branzino farcito di verdure e cucinato al cartoccio: uno dei piatti più raffinati (e sani) dell'estate, la stagione in cui il pesce regna sulle nostre tavole. (Attenzione al momento dell'acquisto: per far pesare di più la spigola si può inserire del ghiaccio nella pancia...). Ma sempre più numerosi sono gli appassionati del pesce crudo, alla moda giapponese. Sushi e sashimi sono diventati ormai vocaboli comuni anche in Occidente. Alcuni medici non si stancano però di ricordare che nel pesce crudo (e ciò vale anche per l'italianisimo carpaccio di tonno o per l'aringa del mare del Nord consumata cruda) si può annidare l'anisakis, un parassita che non causa alcun danno al pesce ma può provocare molti disturbi agli umani. Il piccolo e insidioso parassita ovviamente scompare con il calore della cottura.

Pesci per gourmet & moscardini

Dal 4 al 7 giugno a Genova avrà luogo Slow Fish, una manifestazione che intende rivalutare i pesci "dimenticati" e promuovere la pesca ecosostenibile. Slow Food presenterà i presidi del mare con i cicciarelli di Noli e i gamberetti di Punta Campanella, le moleche venete e il mosciolo del Conero, ma anche i salmoni selvaggi d'Irlanda e le ostriche del Pacifico. Negli stands dei laboratori del gusto si potranno assaggiare diversi tipi di pesce riconoscendone le specifiche e peculiari diversità relative al tipo di "allevamento". Agli amanti del pesce e delle sue storie ricordiamo il libro "Ostriche, seppie ed altre delizie" di Sergio Angeletti. Vi si legge anche di "un piccolo polpo esclusivo del Mediterraneo": il moscardino. Il suo nome deriverebbe dai muscadins, giovanotti francesi eleganti e profumati del tempo della Prima Repubblica. Anche il moscardino infatti e profumatissimo: "emana un intenso odore di msuchio, graditissimo a chi sa gustare tutto con tutti i sensi". L'odore pungente scompare con la cottura. Oltre cinquanta ricette per cucinare in modo sempre nuovo questi piccoli polipi si trovano sul sito:www.donnamoderna.com/cucina. Da ricordare: le pentole che si usano per cuocere il pesce è bene che siano riservate solo a questo alimento per evitare contaminazioni di odori, non sempre graditi!

E' il momento degli asparagi bianchi
Famosi quelli biologici della Val di Gresta

Sono una prelibatezza di stagione gli asparagi bianchi, dalle proprietà diuretiche e disintossicanti. Tra i più famosi quelli della Val di Gresta in Trentino, a pochi chilometri da Rovereto. Tutta la Val di Gresta si è da anni specializzata nell'agricoltura biologica, soprattutto per quel che riguarda gli ortaggi (per combattere gli insetti nocivi ad esempio usano le coccinelle!). Tra aprile e giugno vengono raccolti gli asparagi: da cucinare nei modi più svariati (anche se l'accostamento più azzeccato sembra essere sempre quello classico con le uova). Al ristorante Novecento di Rovereto (0464-435222), se ne gustano di ottimi, accompagnati da vini di pregio prodotti direttamente dai proprietari del ristorante a mezza collina, nei pressi del maniero medievale di Castel Noama. Vero bouquet di profumi che soddisfa tutti i sensi è il "Bianco di Castelnuovo", cuveè di quattro vitigni (Riesling Renano, Traminer, Chardonnay e Sauvignon). Parzialmente fermentato e affinato in legno, si presenta come un vino complesso e aromatico. Intrigante il rosso "Mercuria", dal nome di una strega che fu processata nel XVII secolo proprio nella sede dell'attuale cantina. E' una cuveè di cabernet, merlot e lagrein affinato per dodici mesi in fusti di legno.

Cono di pizza
Unisce il gusto ineguagliabile della pizza alla praticità del cono di gelato: è Konopizza, il cono di pasta ripieno di pizza margherita. Non si raffredda, non sporca, si tiene in mano anche camminando.

Cantine Aperte raddoppia (29-30 maggio)

Cantine Aperte, la grande festa dell'enoturismo promossa dal Movimento Turismo del Vino, quest'anno non si limiterà all'ultima domenica di maggio, ma abbraccerà l'intero week-end, per promuovere in modo ancora più incisivo la conoscenza del vino e del "bere bene".
Sabato 29 maggio saranno organizzate degustazioni guidate in cantina, a tema. Due i percorsi: l'espressione della antiche tradizioni riscoperte attraverso i vini autoctoni e la creatività delle cantine che si esprime attraverso gli uvaggi.
Le degustazioni si prenotano rivolgendosi direttamente alle cantine il cui elenco si trova sul sito www.mtv.friulivg.itA Caresana domenica 30 maggio degustazione dei vini e dell'olio extravergine Bianchera. Possibilità di visitare i luoghi di produzione: tra vigneti e oliveti a respirare l'aria di primavera. Nell'azienda, oltre all'assaggio dei vini, si potrà ammirare una mostra del pittore iperrealista Mitja Zonta.

Di sicuro interesse, per appassionati e non, la mostra di motociclette d'epoca con i motoristi abbigliati ad hoc, che vi faranno fare anche un giretto di prova...

Imparare come si fanno pasta, zuppe e strudel

Una breve vacanza fra le Dolomiti Bellunesi, a Santo Stefano di Cadore nel Comelico, offre l'occasione di conoscere meglio i primi piatti della cucina di montagna, nella scenografica cornice di montagne superbe, malghe dove sopravvive il rito del pascolo collettivo, prati pettinati e fitti boschi di conifere. Luigi Peverelli, lo chef del Monaco Sport Hotel, svela tutti i trucchi per preparare ravioloni ripieni di patate e pancetta, pappardelle con i porcini appena raccolti (il Comelico è una delle zone più famose in Italia per i funghi), la zuppa d'orzo, i canederli in brodo. I giusti abbinamenti con i vini vengono consigliati dal sommelier Sergio De Candido. Tre giorni di corso (fino al 31 luglio) in mezza pensione partono da 120 euro a persona. Maggiori informazioni sul sito www.monacosporthotel.com All'Hotel Maria di Moena insegnano invece come preparare il vero strudel del Trentino. In più vengono proposti corsi sull'utilizzo culinario delle erbe di montagna. Per maggiori informazioni cliccare www.hotelmaria.com

I dati sui prezzi di maggio indicano un sostanziale mantenimento dei livelli (più 0,1 per cento) rispetto a aprile

Inflazione fredda. Ma la Tarsu esplode

Più 17 per cento la tassa sui rifiuti. Aumentano anche alcol e tabacchi

CERIMONIA

Benemerenza all'Istituto del Sacro Cuore

Civica benemerenza della Città di Trieste all'Istituto Sacro Cuore per i 100 anni di fondazione. Ieri la solenne cerimonia nella sala del Consiglio comunale, presieduta dal sindaco Roberto Dipiazza, che ha consegnato la benemerenza alla madre generale suor Maria Rosaria Bentivenga. (Foto Lasorte)

È la tariffa per i rifiuti solidi urbani (+17,4 %) a guidare questo mese l'elenco dei prodotti di largo consumo che sono cresciuti di più, anche se nella sostanza maggio potrà essere archiviato come un mese tranquillo.

Negli ultimi trenta giorni infatti la variazione congiunturale complessiva è stata dello +0,1%, mentre quella tendenziale è stata pari al +2,3%: ad aprile i dati rilevati dall'Osservatorio prezzi del Comune erano stati identici. Inflazione piatta dunque è il commento che si può fare, sulla base dell'analisi degli indici resi noti ieri.

In altre parole, si può affermare che a Trieste, nell'ultimo mese, il costo della vita è cresciuto nella stessa maniera di quanto avvenuto ad aprile: i prezzi sono sì aumentati, ma nell'ambito di una linearità progressiva che non segnala scossoni.

I settori che hanno fatto registrare aumenti sono «Bevande alcoliche e tabacchi» (+0,1%, +7,0%), «Abbigliamento e calzature» (+0,3%, +3,1%), «Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi» (+0,1%, +4,0%), «Abitazione, Acqua, Energia, Combustibili» (+1,2%, +2,9), «Mobili Articoli e Servizi per la casa» (+0,2%, +2,2%), «Servizi sanitari e spese per la salute» (+0,6%, +3,5%).

Comunque si tratta della maggioranza dei comparti, ma nel bilanciamento interno con valori che invece sono diminuiti, si arriva a un risultato conclusivo che non può essere considerato negativo e che stavolta rispecchia quanto avvenuto a livello nazionale.

Andando ai singoli prodotti contenuti in questi settori si evidenziano aumenti per la birra nazionale(+1,3%), per sigari e sigaretti (+3,1%), per le scarpe da ginnastica (+4,9%), per la camicetta da donna (+2,8%), e ancora del costume da bagno per donna (+2,3%) e dell'abito estivo per uomo (+1,6%), del gelato confezionato (+3,0 %) e di quello artigianale (+2,6%). Prevalentemente si tratta di prodotti stagionali tipici. Cala invece il costo dell'energia elettrica (-0,9%). Aumentano il gasolio per il riscaldamento (+4,3%), la rubinetteria (+2,3%) ed il gas per bombole (+1,2%), il detersivo per la pulizia della casa (+1,6%), mentre cala la lampadina a risparmio (-2,1%). Costa di più curarsi: il cardiologo aumenta del 5,3% e il dentista del 4,0%. Fra i capitoli in diminuzione si distinguono i «Trasporti» (-0,1%, +2,3%), all'interno del quale calano i viaggi aerei (-3,1%), il pneumatico per lo scooter 150 (-5,9%) e la bicicletta per uomo (-2,9%) e le «Comunicazioni» (-0,5%, -6,5%). In caduta ancora una volta i telefoni cellulari (-2,3%).

u. sa.

Intervento dei carabinieri in via Revoltella

Sorpresi a rubare un motorino: quattro ungheresi in manette

Arrestati in flagrante dentro un furgone mentre cercavano di liberare dalle catene un motorino appena rubato e caricato di peso sul mezzo. Quattro ungheresi sono finiti al Coroneo dopo un blitz di due pattuglie del Nucleo radiomobile del reparto operativo dei Carabinieri. L'operazione è avvenuta ieri notte verso le 2 in via Revoltella vicino al numero civico 13. Una pattuglia dei Carabinieri stava transitando in quel momento e ha notato un furgone con alcune persone a bordo. Era fermo ai lati della strada con i fari spenti. Il mezzo sobbalzava pur essendo fermo, segno che qualcuno stava armeggiando nel baule. I militi insospettiti hanno chiamato un altra pattuglia di rinforzo.

Quando è arrivata la seconda automobile dei carabinieri il furgone, a fari spenti, ha cercato di allontanarsi. Ma le due pattuglie hanno fermato subito il mezzo. Hanno aperto il vano posteriore e hanno trovato due uomini che con l'aiuto di alcuni arnesi da scasso stavano cercando di liberare dalle catene un motorino appena rubato e caricato di peso a bordo. Gli occupanti del furgone, quattro ungheresi, sono stati immediatamente denunciati e arrestati.

Martedì sarà realizzata in piazza Unità la bandiera umana con gli studenti: l'incognita della partecipazione

Il tricolore «vivente» punta al record

Prevista la presenza di oltre cinquemila ragazzi in bianco, rosso e verde

Il prefetto Sottile: «Sul kit storico consigliai prudenza»

«Non è il momento di fare polemiche; sto raccogliendo un corposo dossier che presenterò pubblicamente per rispondere a tutte le critiche e le accuse che sono state mosse al Progetto Italia». L'assessore Angela Brandi non risponde alla pioggia d'accuse e critiche sul «kit» storico-celebrativo distribuito alle scuole (per ultimi i Cobas della scuola, che hanno ravvisato addirittura il millantato patrocinio e l'abuso di potere), e si riserva una più particolareggiata e puntale replica dopo la «performance» del 1 giugno.

Di «falsità contro la nostra iniziativa» ha parlato invece la presidente del Comitato tricolore, Floriana D'Orso che, a propsito dei contenuti della contestata nota storica, ha ricordato fra l'altro come anche «il prefetto ci disse di andare leggeri su Risiera e Foibe». Pronta la precisazione del prefetto Goffredo Sottile: «Quando mi fu presentato il testo della nota storica - spiega Sottile - feci notare che lo scritto aveva toni un po' troppo risentiti su certi argomenti, e diedi un piccolo consiglio che è stato accettato; dissi che è importante guardare al futuro pur senza dimenticare il passato».

Nelle intenzioni vuole essere il tricolore più grande d'Italia, in corsa per il Guinness dei primati. Nella pratica bisognerà vedere come risponderanno scuole e studenti all'adunata in bianco, rosso e verde prevista per la mattina di martedì 1 giungo in piazza dell'Unità. I primi ad arrivare saranno i ragazzi dell'Istituto Nautico: toccherà a loro comporre il bordo umano della gigantesca bandiera vivente. Poi, a scaglioni, arriveranno i ragazzi delle medie inferiori (9.30), i bambini delle elementari (9.45), delle materne (10) e infine gli studenti delle superiori (10.30). Tutti con addosso le magliette dei tre colori già distribuite alle scuole con gli ormai famosi «kit» storico-celebrativi. Alla fine il risultato sarà un grande tricolore, pronto per essere ripreso da fotografi e telecamere mentre i giovani, oltre cinquemila sotto la guida dell'animatore Giuliano Rabonati e del cantante Umberto Lupi, intoneranno l'inno nazionale (due strofe senza citare il Balilla).

Il «Progetto Italia» con la bandiera vivente da animare il primo giugno è stato presentato ieri nel dettaglio dall'assessore Angela Brandi e dalla presidente del Comitato tricolore, Floriana D'Orso, nel corso di una conferenza stampa cui ha partecipato anche il consigliere forzista Andrea Vatta.

Sullo sfondo delle polemiche che hanno accompagnato la distribuzione dei 22.500 kit storico-celebrativi (vedi cornice a fianco) il progetto della megabandiera vivente è stato messo a punto «senza nessuna intenzione di farne una vetrina politica - ha sottolineato Floriana D'Orso - e con lo scopo di realizzare una grande festa alla quale sono invitati tutti i cittadini». Le prove eseguite finora (ad esempio 450 bambini in bianco, rosso e verde al giardino pubblico, più gli oltre novecento che parteciperanno questa sera alla sala Tripcovich alla rassegna corale del «Grande coro dei piccoli») hanno dato - è stato detto - ottimi risultati. I ragazzi si sono divertitti, i gentori anche, e il colpo d'occhio sul tricolore umano è assicurato.

Ma è martedì che si raccoglierà il frutto del lavoro svolto, quando gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado - quelle che hanno aderito - si riuniranno nella piazza. «Che sarà controllata e presidiata da carabinieri, alpini e un servizio d'ordine a totale garanzia dei bambini», è stato sottolineato. Durante l'intera manifestazione (alle 11 sono previste le riprese aeree per documentare il risultato) sono previste animazioni e canzoni del repertorio patriottico, mentre le fotografie scattate durante l'evento diventeranno un calendario da distribuire ai giuliano-dalmati sparsi nel mondo. L'auspicio del Comitato tricolore è che tutti rispondano all'appello, «anche i sindaci dei Comuni minori che abbiamo invitato», ha concluso Vatta.

p.s.

Un progetto che coinvolge quattro istituti italiani e sloveni con laboratori su sport, letteratura e scienza

E all'Oberdan debutta «Europa in fiore»

Il futuro dell'Europa allargata passa pure attraverso una serie di iniziative riservate alle giovani generazioni.

Ieri al Liceo scientifico Oberdan ha avuto corso il primo incontro di un progetto che coinvolge quattro istituti scolastici a cavallo dei confini italiano e sloveno. «Europa in fiore», questo il nome dell'azione che rientra nell'iniziativa Comunitaria Interreg III A/Phare CBC 2000-2006, è stata presentata dai presidi delle 4 scuole coinvolte nell'operazione, nell'ordine Franco Codega, Loredana Gustin, Alberto Scheriani e Lenart Barbich rispettivamente per i Licei Oberdan e Preseren di Trieste, per l'Istituto Pietro Coppo di Isola d'Istria e per il Ginnasio di Tolmino, queste ultime due scuole della Repubblica slovena.

Il progetto prevede la partecipazione di una ventina di allievi per istituto, a condividere un percorso fatto di laboratori dedicati ai temi dell'educazione civica e della cultura sportiva, letteraria e scientifica, work shop e giornate di condivisione comune del lavoro svolto.

Ieri i ragazzi si sono ritrovati al lavoro nella sede dell'Oberdan, per affrontare dei laboratori dedicati alla cultura civica e a quella sportiva. E dopo il laboratorio, via a due workshop dedicati ai due temi.

Da sottolineare il ruolo degli studenti delle rispettive minoranze linguistiche, ovvero gli studenti di lingua italiana della scuola slovena Pietro Coppo e quelli di lingua slovena del liceo triestino Preseren, che nei rispettivi gruppi hanno fatto gli interpreti per i compagni.

Altre due giornate di condivisione si svolgeranno il prossimo settembre a San Dorligo, a percorrere assieme la strada dell'amicizia da Bottazzo alla Slovenia, e a novembre nella sede del Liceo Preseren.

A ulteriore completezza del progetto, gli studenti redigeranno in proprio un giornalino transnazionale quale resoconto e valutazione di tutta l'avventura vissuta assieme.

ma.lo.

L'ispettore ministeriale Torchio interviene a un convegno al «Dante»

«Con la riforma Moratti più attenzione alle famiglie»

Tempo pieno in classe Ricomincia la protesta

Un ultimo appuntamento prima della pausa estiva. Per poi ricominciare la «lotta». Il Comitato per la salvaguardia e la valorizzazione del tempo pieno e prolungato saluta tutti con una festa-protesta marina in programma domani. Nell'invito fatto circolare nelle scuole, un disegnino niente male: un lussuoso yacht (la navescuola Moratti, attuale ministro dell'Istruzione) con in mare, modello Titanic, tanti bambini a chiedere aiuto. E a restare in acqua. Insomma, si «salpa» da Trieste (al molo Pescheria) alle 15.10. Sbarco alla pineta di Barcola per merenda, giochi e chiacchierate. Ritorno previsto, alle 19.

«È da settembre che, genitori e insegnanti assieme, "manifestiamo" il nostro affetto per la scuola pubblica e per il tempo pieno» spiega Gabriella Tull, anima del Comitato. «Cosa abbiamo ottenuto? Siamo riusciti a informare molti genitori e insegnanti smascherando le bugie della Moratti. Abbiamo bloccato, per il prossimo anno, lo smembramento totale del tempo pieno riguadagando il tempo mensa, abbiamo costretto il ministro a garantire, per l'anno scolastico che verrà, il funzionamento delle classi a tempo pieno e prolungato già in atto sebbene ci sia stata una forte riduzione d'organico».

«E poi, prosegue la Tull, abbiamo dato la possibilità ai bimbi di restare ancora per un anno con le loro insegnanti impedendo la nascita della figura del tutor». E adesso? «Il 19 giugno ci sarà l'ultima assemblea nazionale dei Comitati. Vedremo poi se quest'estate ci saranno altri decreti attuativi morattiani (la rivoluzione del ministro tocca anche le medie e le superiori, ndr), così come faremo attenzione se ci saranno novità sui ricorsi intrapresi dalla nostra stessa Regione, dall'Emilia Romagna e dai sindacati al Tar. Chi volesse partecipare alla gita, può telefonare al 349-1296116 oppure al 348-0925716.

d.t.

Una relazione positiva sui vari aspetti della Riforma Moratti quella presentata ieri dall'ispettore ministeriale Luigi Torchio, intervenuto al convegno presso l'istituto Dante ad invito dell'assessore all'Educazione e condizione giovanile del Comune di Trieste, Angela Brandi.

«I sistemi scolastici sono molto complessi e spesso non considerano le esigenze del contorno sociale». L'intervento dell'ispettore ministeriale è iniziato sottolineando l'attenzione che la riforma Moratti dirige alle esigenze delle famiglie, dei bambini, insegnanti ed al personale docente.

«L'autonomia delle scuole permetterà di sviluppare progetti di alta qualità, dando la possibilità ai bambini di scegliere sin dalla scuola d'infanzia, i propri percorsi educativi. La personalizzazione avverrà con l'aiuto dei genitori e soprattutto con i consigli della nuova figura del tutor. Questi nuovi elementi non possono che migliorare l'attuale sistema scolastico».

Secondo Torchio, un altro aspetto positivo è rappresentato dal miglioramento dell' insegnamento delle lingue straniere, «elemento indispensabile per entrare in Europa e competere a livello mondiale». Efficace anche l'introduzione dell'anno di preparazione alla primaria e dei cicli biennali che «danno continuità al processo di apprendimento e consentono di personalizzarlo tenendo conto delle possibili debolezze del bambino, che verrà compreso anche grazie al bilancio di fine del biennio».

Sul problema del tempo pieno, invece l'ispettore ministeriale ha avuto poco da dire: «Il tempo rimane lo stesso. Diventa invece fondamentale il modo in cui si inseriscono i contenuti».

E riguardo al «nervosismo dei docenti per la gestione della disciplina» ha detto che la preoccupazione della riforma su questo aspetto porta ai bambini «una crescita civica». Inoltre, ha sostenuto la riforma Moratti si propone di formare «cittadini maturi e preparati a partecipare attivamente nella società; obiettivo non raggiunto dal precedente sistema scolastico».

e.c.

L'Udc si avvia alle elezioni «Rilancio del Centrodestra»

L'Udc provinciale ha aperto ieri ufficialmente la propria campagna elettorale per le elezioni europee. Il segretario Edoardo Sasco ha presentato i due candidati Gina Fasan, ex sindaco di Sacile e Roberto Molinaro, capogruppo dell' Udc in consiglio regionale, immediatamente dietro al capolista Carlo Giovanardi. «Il nostro gruppo - ha spiegato Sasco - si presenta da solo ma rimane comunque ben saldo nella coalizione di centrodestra. E il riferimento a livello europeo rimane il Partito popolare, la casa comune di gruppi moderati come il nostro, attento alle tematiche sociali e ai valori cristiani e di tolleranza». «Queste europee - per Sasco - devono rappresentare un importante momento di rilancio per l'Udc ma in generale per tutta la coalizione di centodestra».

Gina Fasan ha voluto ribadire come l'Udc intenda impegnarsi a favore della solidarietà, della pace e della sicurezza. «Noi facciamo parte della grande famiglia del Partito Popolare europeo - ha affermato Molinaro - una realtà formata da oltre 60 realtà politiche premiata per la sua visibilità e affidabilità. Conosciamo anche le nostre radici, per poter guardare al futuro con continuità. E proprio da Trieste crediamo possa partire un nuovo modo di lavorare per l'Europa allargata, per un capoluogo che può essere capofila sul versante scientifico e della ricerca. Da questa zona passeranno anche in nuovi corridoi trans nazionali e trans adriatici, ma ci sarà la possibilità di dare voce e stimoli anche agli incontri di sistemi sociali. L'Udc si batterà anche per il superamento di quelle vicende storiche che continuano a rappresentare un momento di scontro, esaltando invece le minoranze come motivo di ricchezza».

ma.lo.

Speciale — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Mese di giugno fitto di appuntamenti ed eventi

Aquiloni ed educazione allo sport, rievocazioni storiche e cornamuse scozzesi

Un mese di giugno ricco di manifestazioni culturali, sportive e d'intrattenimento sia per grandi che per piccini a dimostrazione di una sensibilità e di un'attenzione a 360 gradi. I più piccoli potranno sbizzarrirsi nella composizione e realizzazione di variopinti aquiloni che poi saranno fatti volare nel complesso sportivo di Visogliano nella giornata di domenica 30 maggio dalle ore 8.30 alle 12.30. L'evento metterà alla prova la creatività di più di trecento bambini che poi verranno istruiti sulle tecniche di volo e di aggiustaggio, necessarie per permettere agli aquiloni di volare. E sempre nel contesto delle iniziative che il Comune di Duino Aurisina promuove nell'ambito dell'Anno Europeo dell'Educazione Attraverso lo Sport è in programma per mercoledì 2 giugno alle ore 18 presso la sala riunioni dell'AIAT di Sistiana un importante convegno sullo sport giovanile, al quale parteciperanno qualificati relatori. L'incontro, in collaborazione con il C.O.N.I. provinciale, verterà in particolare sull'educazione motoria-sportiva nelle scuole, sullo sport e nel dettaglio sulle sue infrastrutture e sulla formazione dell'operatore sportivo. Molta attenzione e grande attesa inoltre per un evento che ha già trovato numerosi estimatori nelle sue precedenti edizioni e che promette spettacolo nella sua tappa di Malchina fissata per i giorni 26 e 27 di giugno. Parliamo della manifestazione di rievocazione storica denominata "Sotto il segno dei Petazzi" curata dall'associazione Tredici Casade in collaborazione con l'associazione Malchina-Ceroglie, che trasformerà in un campo medievale la caratteristica piazza di Malchina. Spazio riservato a giullari, ricami, canti, balli, ristori medievali e musiche tradizionali ad effetto. Il passato per un miglior futuro, è questo l'auspicio e il sentimento che accompagna manifestazioni come queste. E sempre in piazza a Malchina il 1 luglio, in occasione di Folkest, si esibirà in esclusiva dalla Scozia la Finlay MacDonald Band, un intrecciarsi di cornamuse, danze e costumi tipici del moderno folk revival scozzese. Il concerto fungerà da "apripista" per un mese di luglio "condito" di concerti che si svolgeranno anche nella suggestiva sede del Castello di Duino.

DUINO - IL CASTELLETTO (ROCCA), IL CASTELLO E LA DAMA BIANCA

Foto di Gianni Festini – Sistiana(TS)

Si sta per chiudere questo maggio 2004 che ha portato Duino Aurisina, insieme a Trieste, alle cronache nazionali. Prima gli Alpini, poi il Giro d'Italia hanno fatto conoscere il nostro territorio grazie alle dirette televisive trasmesse dalla RAI e dalle emittenti private. All'inizio del mese Duino Aurisina ha avuto la possibilità di mettere in vetrina le proprie peculiarità con la presenza di uno stand durante la manifestazione Bavisela Expò. Ottimo il successo di critica e pubblico riscontrato anche per le manifestazioni che hanno caratterizzato i festeggiamenti in occasione dell'ingresso della Slovenia nella UE. "Mi piace ricordare in particolar modo, afferma Massimo Romita, Vicesindaco, assessore allo Sport, Turismo, Tempo Libero, "Talenti, Sport e Motori" evento di straordinario spessore che per quest'edizione ha portato nella Baia di Sistiana ben 5000 persone. Vorrei fare un plauso speciale a tutti gli atleti che in svariate discipline continuano a conseguire ottimi risultati dando lustro alle associazioni e società sportive del territorio e al nostro Comune. Archiviamo con entusiasmo maggio e cominciamo il mese di giugno con numerose iniziative, dalle celebrazioni in occasione della Festa Nazionale all'inaugurazione del marciapiede a Sistiana alla prima tappa del Giro Internazionale di Ciclismo del Friuli Venezia Giulia. E poi concerti, convegni, conferenze e manifestazioni per tutti i gusti senza dimenticare che quest'estate si preannuncia speciale in Baia di Sistiana. Gli operatori si stanno già attivando in questo senso per offrire ai turisti e frequentatori degli spettacoli anche nelle ore diurne. Momento cardine del mese di giugno le manifestazioni legate alla rievocazione storica con un programma davvero ricco e stimolante. Un ringraziamento di vero cuore, conclude Romita, a tutte quelle persone che con il loro impegno ed affetto permettono la riuscita di importanti manifestazioni, alle aziende che hanno aderito all'iniziativa "Progetto Sponsor" e alla Provincia di Trieste ed alla Camera di Commercio che grazie al loro sostegno ci consentono di proseguire con le nostre attività. "L'anno dell'ingresso della Slovenia in Europa appare il momento migliore per favorire e potenziare gli investimenti sulla base della collaborazione transfrontaliera, afferma il Sindaco Giorgio Ret, e siamo certi della possibilità di una grande cooperativa con l'organizzazione di progatti che potranno coinvolgerci a pieno ritmo".

Comune di Duino Aurisina

14 frazioni disseminate lungo 45,11 kmq 9000 abitanti

NUMERI UTILI

Comune Duino Aurisina centralino	040-2017111
Servizio Istruzione, Cultura, Sport e Tempo Libero	040-2017370
Biblioteca Comunale di Aurisina/Vill.del Pescatore	040-2017373/ 208052
Ufficio Aiat Sistiana	040-299166
Castello di Duino	040-208120
Collegio Mondo Unito	040-3739111
Addetto Stampa : Matteo Medani	348-5155107

www.comune.duino-aurisina.ts.it
www.marecarso.it / www.smc-smk.it

DUINO AURISINA SOTTO LE STELLE 2004 MANIFESTAZIONI CULTURALI, SPORTIVE, ENOGASTRONOMICHE, ECC...

Programma e calendario delle manifestazioni

DOMENICA 30 maggio
LANCIO DEGLI AQUILONI
Presso il Campo sportivo di Visogliano dalle ore 8.30, giornata di festa, di divertimento e di relax con la costruzione e successivo lancio di variopinti aquiloni per i bambini delle scuole materne e dell'asilo nido comunale.
Organizzato DAL Comune di Duino Aurisina in collaborazione con la Cooperativa l'Albero Azzurro di Trieste, l'Associazione Alba Vita di Padova e l'A.C.Gallery.
Info:Associazione Alba Vita 049-600381

DOMENICA 30 maggio
FINALE REGIONALE DELLA COPPA ITALIA
Presso il Centro Bowlind di Duino alla ore 10.00 Finale Regionale Coppa
Italia di bowling per la categoria Eccellenza e Cadetti organizzata dall'
Associazione A.S.B. Miramar di Duino
Info:Pizzeria Bowling 040-208238

DALL' 01 AL 30
CASTELLO DI DUINO
apertura al pubblico con i seguenti orari:
dalle 9:30 alle 17:30 – chiuso il martedì
Info: 040 208120

1-2-3-4
TORNEI E SCUOLA CALCIO
Presso il campo sportivo di Visogliano dalle ore 17:00, manifestazione ludicomotoria con giochi e tornei per bambini da 6 a 8 anni. Organizzato dall' A.C.Gallery. info:040 291314

MERCOLEDI 2
FESTA DELLA REPUBBLICA
Nella Piazza di Aurisina Municipio

TAPPA DEL GIRO INTERNAZIONALE DI CICLISMO DEL FVG
Promossa dal G.S.Giro Ciclistico del Friuli Venezia Giulia, Sistiana ospiterà la sede di arrivo della I° tappa della manifestazione (per le ore 16.00.)
Info: G.S.Giro Ciclistico del Friuli Venezia Giulia 0432/830475

ANNO EUROPEO DELL'EDUCAZIONE ATTRAVERSO LO SPORT
Presso l'AIAT di Sistiana alle ore 18:00, convegno sullo sport nelle scuole.
Organizzato dal CONI ed in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina e le scuole del territorio.
Info: C.O.N.I. 040 89908252

2-5-6-12-13
MOSTRA SULLA PRIMA GUERRA
Mostra "Una pagina della nostra storia-Album del comune dal 1915 al 1918"
La mostra è una rappresentazione fotografica del territorio comunale nel periodo che va dal 1915 al 1918.
All'interno della mostra sarà esposto un plastico nel quale saranno contrassegnati i luoghi associati alle foto esposte.
Presso la sede del Gruppo Speleologico FLONDAR al Villaggio del Pescatore.
Orari di apertura: sabato e domenica dalle 9:00 alle 19:00
Promosso dal Gruppo Speleologico Flondar Info: e-mail: flondar@net.it

SABATO 5
TROFEO FREDELLA
Regata velica riservata alla classe 420.
Organizzata dalla Società Nautica Laguna Info: 040 208020

SABATO 5 E DOMENICA 6
TORNEO DI CALCIO FEMMINILE INTERNAZIONALE TROFEO POLISPORTIVA SAN MARCO
Organizzato dalla Polisportiva S.Marco Info: 040 209855

SABATO 5 E DOMENICA 6
SEMINARIO Massaggio sportivo e alimentazione
Docente il dott. Edvid Dervis˘evic˘
Organizzato dall'Associazione - Drus˘tvo NOE' con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina.
Info: 040299461/3498419497

GIOVEDI 10
CONFERENZA: L'ipnosi sinergica applicata alla scienza medica ed odontoiatrica
Presso la Casa della Pietra di Aurisina alle ore 20.00
Relatore il dr. Raffaele Sammarco
Organizzato dall'Associazione - Drus˘tvo NOE' con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina
Info: 040299461/3498419497

VENERDI 11
CONFERENZA: Conoscere l'emotività evitando la sofferenza
Presso la Casa della Pietra di Aurisina alle ore 20.00
Relatore il dr. Raffaele Sammarco
Organizzato dall'Associazione - Drus˘tvo NOE' con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina
Info: 040299461/3498419497

DOMENICA 13
REGATA CLASSE EQUIPE LASER E 420
Regata velica riservata alle classi Equipe, Laser e 420 con campo di regata antistante la Baia di Sistiana
Organizzata dallo Y. C. C upa
Regata velica classi
Info: 040 299858

DOMENICA 13
II° GARA DI PESCA "ALLO SGOMBRO"
Promossa dal Diporto Nautico Sistiana
Info: 040 390737

VENERDI 18
CONFERENZA: Uno sguardo attento alle vecchie cose del Carso:il restauro degli oggetti antichi
Presso la Casa della Pietra di Aurisina alle ore 20.00
Relatore il prof. Giovanni De Poli
Organizzato dall'Associazione - Drus˘tvo NOE' con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina
Info: 040299461/3498419497

VENERDI 18-SABATO 19-DOMENICA 20
AURISINA CUP
Il gruppo Culturale e Sportivo Ajser 2000 organizza presso il campo sportivo di Visogliano a partire dalle ore 19.30 un torneo di calcio a 5 maschile e femminile. La manifestazione sarà a favore dell'AGMEN FVG. Info: 040/299364

SABATO 19
CONCERTO "NOTE D'ESTATE"
Concerto "Note d'estate" a cura dell'Associazione corale R.M.Rilke e con la partecipazione del Coro Valcanale di Malborghetto
Presso la Chiesa di S.Giovanni Battista, a S.Giovanni di Duino alle ore 20.30
Organizzato dall'Associazione corale R.M.Rilke
Info: e-mail: cororilke@libero.it

SABATO 19
CORSO di "Tecniche di restauro"
Docenti Giovanni De Poli e Lorenzo Hormann.
Organizzato dall'Associazione - Drus˘tvo NOE' con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina
Info: 040299461/3498419497

DAL 23/06 AL 04/07
MOSTRA FOTOGRAFICA "Duino Aurisina una terrazza sul mare" di Pino Zorzi
Presso l'AIAT di Sistiana
orari di apertura 11:00-13:30 14:30-18:00 tutti i giorni
Organizzato dall'AIAT di Trieste con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina
info: 040 299166

SABATO 26-DOMENICA 27
SOTTO IL SEGNO DEI PETAZZI
Nella Piazza di Malchina, manifestazione medioevale.
Organizzato dall'Associazione sportiva culturale "Cerovlje-Mavhinje" e
Tredici Casade.
Info: 040/2916056

DAL 26/06 AL 04/07
MOSTRA DI PITTURA "INCONTRO D'ARTISTI A CONFINI APERTI"
Presso la sede del Gruppo Speleologico Flondar al Vill.del Pescatore, mostra di pittura e scultura con artisti locali e transfrontalieri dalla Slovenia e dalla Croazia
Esporranno Bogomilla Doljak , Anita Nemarini, Anica Pahor, Claudia Raza, Adriana Scarizza ed altri
Orari di apertura: sabato e domenica dalle 9:00 alle 19:00 ingresso libero
Organizzato dal Gruppo Speleologico Flondar
Info: e-mail: flondar@net.it

SABATO 26 e DOMENICA 27
REGATA VELICA SISTIANA-ISOLA-SISTIANA
Promossa dal Diporto Nautico Sistiana
Info: 040 390737

DOMENICA 27
CORI D'EUROPA 2004
Presso il Castello di Duino alla ore 17.30, concerto del coro Monteverdi di Ruda, del coro ungherese Lajos Bardos e del duo pianistico Melmuka
Info:040 208120

MERCOLEDI 30
CASTELLO DI CARTA
Presso la Casa Rurale di Duino alle ore 21.00, presentazione del progetto artistico Castello di Carta ideato da Doriana Mitri e Aleksander Rojc.
Alle ore 21.30 concerto di musica per pianoforte del '900 di Aleksander Rojc.

GIOVEDI 1° LUGLIO
FOLKEST 2004
Nella Piazza di Malchina alle ore 20.30 concerto del gruppo scozzese "FINLAY MacDONALD BAND" all'interno della rassegna musicale Folkest 2004.
Organizzato dal Comune di Duino Aurisina in collaborazione con l'Associazione Folkest e l'Associazione sportiva culturale "Cerovlje-Mavhinje".
Info: Associazione Folkest 042-751230

Gli orari e i giorni degli eventi potranno subire delle variazioni

Seconda tornata delle Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione in corso al Molo quarto del Porto Vecchio

Adriatico e Carso, azioni comuni

L'iniziativa punta anche a spiegare l'importanza di uno sviluppo sostenibile

Bambini intenti a osservare alcuni animali da cortile.

Oggi alla Camera di commercio si parla di politiche della pesca

La presentazione del libro sul marketing dell'olio d'oliva.

La terza giornata di «Adriatico e Carso», manifestazione in corso al Molo IV del Porto Vecchio, vede oggi una serie di appuntamenti tra convegni, degustazioni e attività didattiche. Nella mattinata si svolgerà la visita delle scuole alla mostra dedicata all'agricoltura, alla pesca e alla forestazione. Nella sede della Camera di Commercio, alle 9 inizierà il convegno dedicato alla pesca, relativo al progetto pilota sull'Alto Adriatico. Intitolato «Progetti per un modello di sviluppo sostenibile delle attività della pesca e della maricoltura nell'ambito di politiche comuni condivise per una gestione unitaria dell'Alto Adriatico», il convegno è organizzato in collaborazione con Aries, l'azienda speciale della Camera di commercio.

A seguire, il centro dell' attenzione si sposterà sotto le tensostrutture del Porto Vecchio: alle 12 è in programma la riunione del Gruppo di lavoro italo-sloveno-croato che ha il compito di individuare un tracciato forestale-naturalistico che colleghi la vegetazione mediterranea della Costiera triestina quella della Dalmazia, passando per il Carso, il monte Nevoso in Slovenia e per il parco nazionale croato del Risnjak.

Dalle 14 alle 22, nello stand del Museo di storia naturale lo staff scientifico incontrerà i cittadini, e dalle 17 alle 18 si svolgerà l'iniziativa «Siamo tutti paleontologi. Esperienza sui fossili per bambini (e non)».

Nutrita la presenza delle scolaresche in occasione delle premiazioni delle classi risultate vincitrici del concorso di disegno «Naturscuola»

La volontà di lavorare assieme, tenendo conto degli aspetti legati alla comunicazione e alla promozione del territorio. E' stato questo il punto centrale della seconda giornata di «Adriatico e Carso», giornate dell' agricoltura, pesca e forestazione che si stanno svolgendo in Porto Vecchio.

Tutto il Carso si è impegnato per fare bella mostra di sé nel cuore di Trieste, portando gli animali, i prodotti, le peculiarità del territorio, in una manifestazione che punta a spiegare l'importanza di uno sviluppo sostenibile, tenendo conto del ruolo della natura e dell'importanza economica del settore.

Ieri mattina, in particolare, si è parlato di olio, con la presentazione del libro di Luigi Caricato «Professione oliandolo: investire in marketing e comunicazione», un'occasione per spiegare a chi si occupa di questa nicchia di mercato la necessità di utilizzare moderni strumenti di comunicazione per muoversi in un mercato sempre più ampio, e su scenari di globalizzazione.

La mattina è stata caratterizzata anche dalla presenza delle scuole. Nelle ultime settimane è stato infatti organizzato «Naturscuola», concorso di disegno tra gli studenti triestini. Alla prima giornata di premiazioni dei lavori presentati (ed esposti nello spazio dedicato ai ragazzi) hanno partecipato le classi risultate vincitrici: si tratta della II A dell'Istituto Sacro Cuore, della III B della scuola Dardi, delle quarta della scuole slovene Sirk e della Loreti e della seconda del Montessori.

Nel corso del pomeriggio, i rappresentanti dei Comuni di Sgonico e Monrupino hanno fatto il punto sullo stato di avanzamento del progetto, finanziato con fondi europei, «Conosci il Carso». Tra le novità, è stata sottolineata l'importanza dell'adesione al progetto del Consorzio degli apicoltori e del Comitato promotore per la valorizzazione dei prodotti lattiero caseari dell'altipiano carsico e della provincia di Trieste. «Conosci il Carso» ha infatti anche funzione di creare una filosofia di sviluppo sostenibile comune tra i settori economici dell'altipiano.

La manifestazione, a ingresso gratuito, prosegue fino a domenica, approfondendo temi relativi all'agricoltura, alla pesca e alla forestazione. Sotto le tensostrutture collocate sul Molo IV si possono vedere da vicino gli animali del Carso, conoscere e degustare i prodotti tipici, sia della zona carsica sia dell'Adriatico, e partecipare a una serie di lezioni interattive, dedicate sia alla pesca che alla mungitura.

Tra gli appuntamenti di spicco, attesa per la giornata di sabato. Nel corso della mattinata il Circolo della cultura istro-veneta Istra organizza un convegno sul tema: «Allargamento dell'Unione europea ai Paesi dell'Est. Occasione di sviluppo economico e delle produzioni primarie, di occupazione e di tutela del territorio».

Di tutt'altro «argomento» l'appuntamento previsto per sabato sera, con ingresso gratuito, sul palco allestito in cima al molo IV: il concerto dei Dik Dik, che suoneranno il repertorio di Lucio Battisti.

DUINO AURISINA Il consigliere della Lista Uniti, Vittorio Tanze, auspica che queste spese non ricadano sui contribuenti e bacchetta la maggioranza

«Sistiana: chi pagherà i costi per rifare le procedure?»

«Chi pagherà tutti i costi per il rifacimento delle procedure relative alla riapprovazione della Variante 21, e della riadozione e riapprovazione del piano particolareggiato?»

Lo chiede in una nota, e lo ha chiesto ieri l'altro in Consiglio comunale, nel corso del suo intervento, il consigliere della lista Uniti Vittorio Tanze, che auspica che tali costi «non ricadano sui contribuenti. Per analogia - prosegue Tanze - prendo in prestito il Codice della strada: le infrazioni alla legge le paga chi le commette, e in alcuni casi, se queste sono gravi, è previsto che al conducente venga ritirata la patente».

Vittorio Tanze

«In più occasioni ho messo in allarme sindaco e consiglieri sull'attivazione di un iter sbagliato»

Così Tanze bacchetta la maggioranza, anche perché insiste sulla sua posizione: di aver più volte allertato e messo in allarme la maggioranza stessa sull'attivazione di un iter sbagliato. «Ho scritto al sindaco e ai consiglieri - ricorda Tanze - più volte su questo argomento: lo scorso febbraio, in particolare, chiedevo di ripensare all'iter e di rivedere le pratiche prima di procedere con l'approvazione della Variante 21».

Tanze spiega di aver ripetuto le proprie osservazioni anche lo scorso luglio, in occasione del piano particolareggiato, e proprio in merito alla necessità di coinvoglere il Consiglio comunale su tutti i punti relativi agli iter di approvazione.

In merito alla posizione del consigliere, il sindaco Ret ha risposto indirettamente, ieri l'altro: «Tanze ci segnala spesso cosa lui ritiene non funzioni. Ma a volte chi ogni giorno dice che pioverà non viene ritenuto un buon meteorologo, poiché, effettivamente, prima o poi piove sempre...».

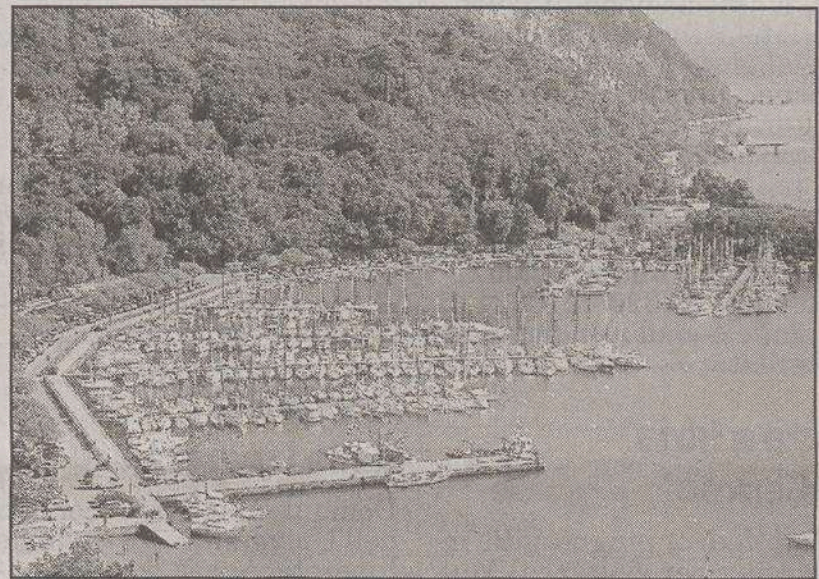
La polemica relativa alla necessità di riadottare la Variante 21 e il piano particolareggiato è destinata in ogni caso a non sopirsi: oggi, sullo stesso tema, è prevista infatti una conferenza stampa del Wwf e di Italia Nostra.

fr. c.

Muggia, coro Adriatic al Verdi

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi di Muggia, si esibisce il coro misto Adriatic, che presenta un ricco programma preso dalla tradizione popolare. Il coro Adriatic proviene dalla vicina località di Crevatini, e in diciassette anni di attività si è presentato ai pubblici di Slovenia, Austria, Belgio, Grecia, Italia e Spagna.

Nel nostro Paese ha sostenuto concerti a Ferrara. San Genesio (Macerata), Gorizia, oltre che a Trieste e Muggia, dove ha più volte collaborato col coro misto Jadran. Nelle scorse settimane ha effettuato una torunée in Belgio. In passato il coro è stato diretto da Vladimir Kobler, maestro dell'Opera di Lubiana, Bogdan Borota, Miran Bordon e Mirijana Gvozdenac. Dall'autunno 2002 la parte artistica è curata da Mario Petvar.

Illustrate all'assessore Sonego le contrarietà dell'«Altra Baia»

Una veduta della baia di Sistiana.

Incontri con il sindaco Ret e con i tecnici regionali dell'assessorato all'Ambiente e alla pianificazione, per puntualizzare, anche nei contenuti, le posizioni del comitato L'altra Baia in merito al progetto per la baia di Sistiana. E' quanto ha suggerito l'assessore regionale Lodovico Sonego nel corso di un incontro con la delegazione del comitato L'altra Baia,

All'assessore la delegazione ha espresso le proprie contrarietà in merito al progetto, che in sintesi si articolano in tre punti. Innanzitutto, secondo il comitato, il progetto sembra volto alla creazione di un'entità extra-territoriale nel territorio comunale e in totale monopolio. In secondo luogo il comitato ha ribadito la contrarietà all'avvenuta vendita della zona ex cava a prezzi ritenuti di stralcio (21 euro al metro quadro). Infine ha rimarcato la «superficialità» con cui Comune e Regione hanno rilasciato le autorizzazioni al rimodellamento, senza tener conto delle norme di tutela ambientale e dei siti di importanza comunitaria, così come prescritto dalla recente sentenza del Tar, e ha ribadito il mancato rispetto delle legge 38/2001.

PROGRAMMI ELETTORALI E CANDIDATI

Nicola Guarino, «Oltre il Polo per Sgonico»

«Servizi e questioni sociali in testa al mio programma, non dimenticando i giovani»

Ha 31 anni ed è già stato consigliere comunale nella legislatura che sta per terminare. Il candidato a sindaco di «Oltre il Polo per Sgonico» è Nicola Guarino, vive nel comune di Sgonico ma lavora a Trieste, e la politica rientra nelle sue passioni.

Come mai ha deciso di candidarsi?

«Ho già svolto un mandato come consigliere comunale, sempre a Sgonico. E' stata un' esperienza positiva, e voglio proseguire ad occuparmi di questo comune».

Nicola Guarino

Lei è uno dei candidati più giovani: questo la impensierisce?

«Direi proprio di no. Ho l'esperienza concreta di questi anni all'opposizione, mi sento tranquillo».

Cosa contesta alla attuale giunta, guidata da Mirko Sardoc?

«Di non aver ascoltato a sufficienza l'opposizione, anche quando diceva o proponeva cose condivisibili da tutti, al di là della politica».

A cosa si riferisce, in particolare?

«Alla nettezza urbana, che risulta assolutamente inadeguata, e anche alla situazione dell'organico relativo ai vigili. Oggi, per una serie di motivi, Sgonico non ha neanche un vigile. E' una situazione inacettabile».

Quali rapporti ha con gli altri candidati a sindaco?

«Conosco bene Sardoc, mentre non altrettanto bene il candidato dell'Unione slovena. Sono degli avversari politici, brave persone».

Se diventasse sindaco, come governerebbe i rapporti con la componente slovena del comune?

«L'amministrazione in un comune piccolo come Sgonico è votata sul fare, sulle cose concrete. Lavorerei per tutti, e posso dire di non aver alcun problema con la minoranza slovena».

Lei mira a ottenere lo stesso risultato elettorale colto dal Centrodestra due anni fa a Duino Aurisina?

«Certamente sì. Il Centrodestra a Duino Aurisina sta lavorando bene. Anche lì il rapporto con la comunità slovena è positivo, si è lavorato e si sta lavorando molto concretamente. Direi che l'obiettivo è quello. Anche se Sgonico è un comune più piccolo, con peculiarità e problemi diversi da Duino Aurisina».

«Bisogna guardare alle cose concrete. Lavorerei per tutti, non ho problemi con la minoranza»

Qual è il suo lavoro, e i suoi interessi?

«Lavoro a Trieste, alla Siot. Vivo da anni nel comune di Sgonico e mi trovo bene. Attualmente vivo da solo: i miei genitori si sono recentemente trasferiti in Sardegna. Per quanto riguarda invece i miei interessi, mi sono diplomato al Collegio Morosini di Venezia, per cui la passione per il mare, e la vela in particolare, è molto radicata. Gioco anche a calcio, in una squadra del campionato dilettanti».

Quali sono i punti centrali del suo programma?

«Da un lato la questione relativa ai servizi: la nettezza urbana, la metanizzazione e l'illuminazione pubblica, dall'altro la questione sociale, l'assistenza alla popolazione, e l'attezione ai più giovani».

Giorgio Jercog, «Oltre il Polo per San Dorligo»

«Vogliamo coinvolgere la gente in base ai nostri programmi, e non all'appartenenza partitica»

La lista «Oltre il Polo per San Dorligo» ha scelto candidato sindaco Giorgio Jercog, 50 anni, dipendente della Warstila, sposato, residente ad Aquilinia. Ha un passato di sindacalista, al tempo del cambiamento interno alla Grandi Motori. Nel 1993 ha lasciato i sindacati e ha collaborato alla nascita del Comitato Monte d'Oro, di cui è tuttora segretario, anche è lui stesso a dire che il comitato ha quasi esaurito i suoi compiti.

Giorgio Jercog

Alla vigilia pomo della discordia tra Forza Italia (che lo ha proposto) e An (che lo appoggia) da una parte, e l'Udc locale dall'altra (che ora corre con una lista civica), Jercog si definisce un uomo di centro. È stato criticato per essere stato «troppo» accanto alla lista Skupaj-Insieme, di Centrosinistra, di cui è stato consigliere nell'amministrazione precedente.

«Ero e sono un indipendente, e all'epoca la campagna elettorale me l'ero pagata da solo. Nel tempo ho appoggiato l'uno o l'altro sulla base dei programmi, non dell'appartenenza politica, a seconda delle problematiche e delle soluzioni proposte, se coincidevano con quanto volevamo con il Comitato».

«Ero e sono ancora un indipendente. Ho appoggiato l'uno o l'altro a seconda delle soluzioni»

Perché una lista civica?

«Le bandiere non ci sono perchè si vuole coinvolgere la popolazione in base ai programmi, non ai partiti. Noi siamo cittadini, e dobbiamo avvicinare la gente alla casa comunale».

In che cosa ha sbagliato finora il Centrodestra a San Dorligo?

«Ci sono state divisioni, e ce ne sono tuttora. Ma io guardo solo al futuro, per costruire un percorso nuovo».

E quali sono stati gli errori del Centrosinistra?

«Le periferie sono state trascurate, i servizi pure. E' mancato un legame reale con gli altri Comuni. Sono cose importanti, a cui bisogna fare attenzione».

Non siete l'unica lista civica di Centrodestra. Non temete di confondere l'elettorato?

«Ci sono i programmi. Le liste civiche però non possono più essere a sé stanti, hanno bisogno di un collegamento con dei partiti, per esigenze concrete, altrimenti rischiano di non contare nulla e di non andare avanti. "Oltre il Polo" ha alle spalle Forza Italia e An. Lo abbiamo detto subito. Gli altri hanno nascosto eventuali collegamenti, e magari lo diranno solo dopo il voto, per comodità».

Che cosa farà, se non dovesse vincere?

«Sarò comunque in consiglio. Non per un'opposizione gridata, ma per portare avanti le necessità della popolazione. Con il Comitato Monte d'Oro sono sempre stato disponibile con i cittadini, e continuerò ad esserlo».

s. re.

DUINO AURISINA Collaborazione con le amministrazioni e le aziende isontine

Il trasporto pubblico si espande

Trasporto pubblico locale al centro di un summit che si è svolto a Duino Aurisina tra la Provincia di Trieste, la Provincia di Gorizia, la Trieste Trasporti e l'Apt. Il vertice, presieduto dal sindaco Giorgio Ret, è stato realizzato per studiare nuove collaborazioni possibili in tema di trasporti terrestri e marittimi. Presenti, tra gli altri, il vicepresidente e assessore ai trasporti di palazzo Galatti, Massimo Greco, l'assesore Edi Minin per l'Amministrazione isontina, il presidente Francesco Prioglio e l'amministratore delegato Cosimo Paparo per la Trieste Trasporti e il presidente Apt, Paolo Polli.

Tra i temi affrontati la collaborazione sul fronte del trasporto pubblico locale (terra-mare) tra le due amministrazioni e le due aziende con particolare riferimento al territorio di Duino Aurisina. Si sono affrontati poi i temi dell'integrazione tariffaria per gli utenti del comune dell'atopiano che usufruiscono sia della linea extraurbana Trieste-Udine che serve Duino Aurisina e viene gestita dall'Apt, sia dei mezzi della Trieste Trasporti. E si è parlato pure della line marittima stagionale che partirà a breve e che toccherà il capoluogo giuliano, Duino Aurisina, Sistiana e Monfalcone.

La riunione ha avuto una caratterizzazione operativa: orari e politiche tariffarie sono stati i temi al centro del confronto con l'obiettivo di raccogliere le istanze dell'utenza e insistere sulla necessaria utilizzazione del mezzo pubblico come unica possibile alternativa all'intasamento stradale.

Monrupino, festa per gli anziani alla rocca

Centocinquanta anziani delle case di riposo dell'altipiano, ma anche altre persone che afferiscono a strutture socio-assistenziali, hanno partecipato a una grande festa all'aperto organizzata alla rocca di Monrupino grazie alla collaborazione tra il Servizio sociale del Comune, la circoscrizione di Opicina e quella di Prosecco, la casa di riposo Capon, la Don Marzari, l'associazione di volontariato Volop di Opicina, il Centro di segretariato sociale del Centro di salute mentale di Aurisina Cave e la Comunità famiglia di Prosecco.

Il parroco di Monrupino, don Anton Bedencich, ha messo a disposizione panche, sedie e tavoli. Molti i doni distribuiti agli ospiti, intrattenuti anche dalla musica di una fisarmonica. «E' stata una bella giornata - commenta il presidente della circoscrizione di Altipiano Est, Albino Sosic - ed è la quarta volta che riusciamo a realizzare questa iniziativa, con il concorso generoso di moltissimi volontari e con un vero spiegamento di forze del Comune».

Metanizzazione, disagi e divieti a Duino Aurisina

Dovrebbero concludersi entro il mese di agosto i lavori di metanizzazione in corso nella frazione di San Pelagio del comune di Duino Aurisina. Lo rende noto l'assessore ai lavori pubblici, Maurizio Turrini.

Iniziati alcuni mesi fa, i lavori sono giunti in prossimità del passaggio a livello di Aurisina stazione, causando qualche disagio alla circolazione, necessario alla posa delle tubature.

Ulteriori disagi sono previsti a breve: fino a lunedì si potrà circolare lungo la strada che porta a San Pelagio su una sola corsia a senso unico alternato; a seguire, invece, per un mese la strada verrà chiusa.

A seguito dell'interruzione totale del traffico, che secondo l'ordinanza del sindaco durerà al massimo trenta giorni, con l'obiettivo di riaprirla prima possibile, verrà modificato anche il transito degli autobus: la linea 43 raggiungerà Prepotto e San Pelagio attraverso un percorso alternativo tra Aurisina, Santa Croce e Bristie. I lavori fanno parte di un più ampio lotto di metanizzazione dell'intero comune di Duino Aurisina.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici del cuore

Oggi l'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Sant'Antonio con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Festa dello sport

L'Asd Costalunga organizza da oggi fino a mercoledì la Festa dello sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 18 alle 23, con musiche e danze.

Saggio concerto del «Carducci»

Gli alunni dell'istituto magistrale «Carducci» che seguono i corsi di strumento facoltativi impartiti a scuola, si esibiranno oggi alle 16 in un saggio concerto pubblico alla Casa della musica - Scuola 55, in via Capitelli 3.

Gioco d'azzardo

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato assodiGiada, che oltre al gioco d'azzardo tratta anche nuove dipendenze (internet, ecc) mette a disposizione i propri operatori, professionalmente preparati, per consulenze gratuite e per un trattamento di gruppo. Per informazioni telefonare al 320/7210331 o tramite e-mail assodigiada@libero.it.

Gita a Idria e Cerkno

Mercoledì 2 giugno gita in Slovenia per visitare il Museo civico di Idria e l'ospedale partigiano Franja a Cerkno. Per informazioni tel. 340 3814 682.

Italia Nostra

La sezione di Italia Nostra ha organizzato una tavola rotonda sul verde urbano «Per una nuova politica del verde urbano a Trieste», strategie per la conservazione e la ricostituzione del patrimonio naturalistico ed arboreo in città, che si terrà oggi nella sala del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, dalle 16.30 alle 19.

Volontariato insieme

L'Avi-Associazione volontariato insieme onlus, in collaborazione con il Mai-Movimento arte intuitiva, comunica che lunedì alle 16, nella sede di via Lorenzetti 60, ci sarà un incontro con un'insegnante di ballo «dolce» per presentare, invitare e conoscere le persone interessate a partecipare al suo corso gratuito, con inizio in data da destinarsi.

Metodologie antistress

Oggi alle 19.30, in via Gramsci 5, Gian Kaur di Amburgo terrà una conferenza sulle metodologie antistress: verrà spiegato come nasce lo stress e come si possa eliminare. Verranno introdotte le tecniche di accesso «alfa» che consentono un rilassamento profondo. Si dimostrerà anche l'uso delle energie sottili. Per informazioni telefonare al numero 040 775 330.

Reincarnazione, conferenza

Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina»: oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, conferenza registrata da E. Bratina sul tema della «Reincarnazione».

Università delle Liberetà

Domani alle 19, i corsisti dell'Università delle Liberetà Auser si esibiranno nel saggio finale al Teatro della Società germanica di beneficenza di via Coroneo 15, secondo piano.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che oggi alle 17, nel seminario vescovile in via Besenghi 16 sarà celebrata la «Festa del tricolore» per la consegna delle tessere agli insigniti con la Stella al merito del Lavoro il 1° maggio 2004 che si sono iscritti alla Federazione dei Maestri del lavoro d'Italia. Nella cerimonia saranno consegnati anche diplomi di benemerenza ai soci che sono iscritti alla Federmaestri da vent'anni.

Saggio di judo

Domani alle 17, si svolgerà il saggio di fine corso del «Judo club Ken Otani» al Palazzetto dello sport di Chiarbola.

New classic dance

In giugno e luglio corso intensivo di new classic dance (danza moderna, classica, jazz) con la coreografa Marina Kovalenko; ogni lunedì ore 20-21.30 danza classica, mercoledì ore 19-20 jazz, sabato ore 11-12.30 moderna jazz. All'Associazione sportiva performance in via del Monte 2.

Mostra pittorica Porto San Rocco

Scadono il 7 giugno le adesioni per la collettiva (pittura, scultura e grafica) di artisti regionali che si terrà dal 1° al 31 luglio nel foyer del Centro congressi di Porto San Rocco. La mostra sarà patrocinata dal Movimento arte intuitiva. Per informazioni: Bottega d'arte «Le amèbe» (tel. 040 309 478 e 349 6303 466) e «l'Atelier degli artisti» (tel. 349 6803 724).

Malati di Alzheimer

I corsi di auto-aiuto per i familiari di malati di Alzheimer si tengono ogni martedì alle 9, nella sede di viale Miramare 3. La segreteria è aperta martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12, tel. 040 418 781.

Convivialità delle differenze

«Convivialità delle differenze» è il titolo di un happening sulla vita, gli iscritti e le utopie anticipate di don Tonino Bello. L'incontro, un percorso attraverso parole, musica, teatro, immagine e silenzio, si terrà oggi alle 21 nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria in via Sant'Anastasio.

Medicina energetica tibetana

Conferenza introduttiva alla medicina energetica tibetana a cura di Roberto Potocniak al Caffè S. Marco, via Battisti 18, oggi alle 20. Inf. 040/575648.

Al fianco di un vecchio

L'ultimo incontro del corso per volontari «Al fianco di un vecchio: impariamo ad ascoltarlo per conoscerlo» avrà luogo domani dalle 9 alle 13 all'Associazione de Banfield in via Zudecche 1. Il terapista della riabilitazione Roberto Fernetti illustrerà il tema: «Mobilizzazione, ausili e presidi per l'incontinenza».

Chiesa avventista

Oggi alle 18, in piazza della Borsa, sotto un gazebo allestito per l'occasione, avrà inizio la «Lettura no-stop del nuovo testamento», una «maratona della Bibbia» che durerà 24 ore fino a domani alle 18. Alla manifestazione, organizzata dalla Chiesa cristiana avventista in collaborazione con il Comune e col patrocinio della Regione e della Provincia, parteciperanno una cinquantina di persone appartenenti a diversi ambiti culturali e religiosi.

Club incontri

Oggi alle 19, al Club incontri in via Boccaccio 1, la poetessa Mariagrazia Mora presenta «Echi nell'aria», introduce Vincenzo Acciarino. Ingresso libero.

Yogic culture

«Ascoltare e ascoltarsi: riflessioni tra yoga e psicologia» con Patrizia Sorrentino, psicoterapeuta e Franco Naglein, opertore sanitario oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture in via S. Fracesco 34 (ingresso libero).

Immondizie e salute

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, per la rubrica «attualità e informazione», oggi alle 17.30, nella sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior, Luca Eichenberg terrà una conversazione sul tema: «Immondizie e salute, fra pregiudizi e realtà». L'ingresso è libero.

Associazione austriaca

Sabato 5 giugno, l'Associazione austriaca (che ha sede in piazza S. Antonio 2) offre a soci e simpatizzanti uno spettacolo di danze e canti folcloristici. Il programma prevede la partecipazione di una cinquantina di artisti dalla Carinzia, fra cui un gruppo di giovanissimi danzerini. La manifestazione avrà luogo alle 17, in via Coroneo 15, nel salone della Società germanica di beneficenza.

Associazione italo americana

Oggi, all'Associazione italo americana in via Roma 15, alle 18, si terrà la conferenza: Le nuove fonti di energia per l'espolorazione spaziale, nel contesto della mostra «L'esplorazione americana dello spazio». A presiedere la conferenza sarà il professor Orfeo Sbaizero. Per informazioni contattarci dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, in via Roma 15, telefonare allo 040 630 601 o scrivere a info@assitam.com.

Difesa lavoratori

È aperto il Centro di raccolta periferico delCaf di base dell'Associazione difesa lavoratori. Il servizio Caf sarà aperto nei giorni di mercoledì dalle 11 alle 13 e giovedì dalle 16 alle 19 alla Casa delle culture in via Orlandini 38.

Ospiti in città i sei vincitori della sezione statunitense del concorso che ha coinvolto 120 mila ragazzi

Young Art, un ponte da Miami a Trieste

Giovani artisti dagli Stati Uniti a Trieste. Dopo aver terminato le selezioni d'oltreoceano di Young Art, sono arrivati a Trieste da New York e Miami i sei finalisti americani per inaugurare la mostra dei migliori 100 disegni creati negli Usa che si tiene a Palazzo Costanzi.

Sull'asse Italia-Stati Uniti sono oltre 120mila i bambini che hanno partecipato alla seconda edizione di Young Art. «L'idea è di promuovere l'interscambio culturale tra i bambini di tutto il mondo, dando la possibilità ai giovani artisti di paragonarsi e relazionarsi con i loro coetanei di altre nazioni - spiega William Giorgini presidente della Carpe Diem, l'associazione che ha promosso l'iniziativa e che ha avuto il supporto degli enti locali triestini e regionali -. Dopo il gemellaggio con gli Usa, nel 2005 toccherà ad Australia e Nuova Zelanda, per poi arrivare nel 2006-7 al Sud Africa, Sud America, Cina». La vincitrice assoluta del concorso è Bettina Junghahn di 10 anni che vive a Key Biscayne. Gli altri 5 vincitori finalisti sono Alessandra Rabellino, Michelle Umpierrez, Clara Gallo, Dustin Brockner, Steven Skwarek . I bambini sono stati accompagnati a Trieste dai genitori e dalle direttrici dei Children's Museum di Miami Catherine Raymond e di New York Betsy Kerlin. Ora Miami aspetta di ospitare dal 3 al 9 settembre i migliori 100 disegni dei bambini del Friuli Venezia Giulia presso il prestigioso Children's Museum.

Giunti a Trieste i ragazzi vincitori della selezione Usa assieme ai loro accompagnatori.

PICCOLO ALBO

Domenica 2 maggio ho perso le chiavi della macchina «Peugeot» (zona rive-Teatro Romano). Tel. 333 4531 443 o 040 821 490. Grazie.

Cerchiamo Minù, gattina tigrata nera e marrone, smarritasi alcuni giorni fa nella zona di via Carnaro (Camionale), via San Benedetto e via Trissino. Chi l'ha vista è pregato di chiamare ai seguenti numeri: 040 773 134 oppure 338 9375 813.

Martedì mattina ho dimenticato sotto lo sportello del Bancomat della banca di piazza Sansovino una busta di plastica contenente tutti i miei documenti personali e varie carte, foto, immagini ecc. per me preziosissime. Pensionata ultraottantenne, supplico la cortese persona rinvenitrice di farmi pervenire quanto perduto, trattenendosi il denaro (se c'era), altrimenti prego telefonare allo 040 304 272.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it. Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola, signora Anita cell. 3206824300.

Liceo Oberdan, via Veronese 1. Oggi. Lezioni sospese per riunione docenti a conclusione anno scolastico.

Saggio anno accademico 2003-2004: sabato 29 maggio alle ore 19 presso il Teatro della Società Germanica di Beneficenza, via del Coroneo 15 (II piano) ingresso libero.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,70**; Trieste-Grignano € **2,80**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,10**.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,55**; Trieste-Grignano € **0,55**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,55**.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,40**; Trieste-Grignano € **10,10**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,40**.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € **21,60**; Trieste-Grignano € **24,70**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **21,60**.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80**; corsa andata-ritorno € **5,25**; biciclette € **0,55**; abbonamento nominativo 10 corse € **8,95**; abbonamento nominativo 50 corse € **21,60**.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

«Dante Alighieri»

Il dono della parola

Quale differenza intercorre tra il nostro cervello e quello dei suoi cugini primati? Perché a noi è dato il «dolce favellar», negato invece ad altri primati?

Interrogativo cui risponderà – per gli appuntamenti con la «Dante Alighieri», oggi alle 18 al circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1 – un illustre ospite, quale Alessandro Treves, docente alla Sissa dal 1992. I suoi studi, iniziati a Firenze, Yale e Roma, dove si è laureato in fisica nel 1985, sono continuati a Gerusalemme ove ha ottenuto il Ph.D. in Fisica, e ancora, a Oxford con il postdottorato. Autore di un centinaio di articoli scientifici, Treves ha firmato pure un libro con Edmund Rolls, e per la Bruno Mondadori, una pubblicazione divulgativa.

g.p.

Disegni di matrice veneta Inediti studiati in un libro

Analizza 120 disegni inediti di matrice veneta tratti da un album scovato tra le collezioni del Museo petrarchesco piccolomineo di Trieste, il volume di Francesca Nodari e Alessandro Giacomello intitolato «Le rime del Petrarca. Un'edizione illustrata del Settecento (Venezia, Antonio Zatta, 1756)» che verrà presentato oggi alle 17.30, alla Biblioteca civica di piazza Hortis 4.

A farlo saranno Anna Forlani Tempesti, già direttrice del Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi di Firenze, e Giorgio Marini, conservatore del Museo di Castelvecchio di Verona, in occasione della Settimana dei Beni culturali e nella ricorrenza del settimo centenario della nascita di Francesco Petrarca.

Pubblicata dalla Libreria editrice goriziana, l'opera, frutto della collaborazione fra Centro di catalogazione e restauro dei beni culturali della Regione Friuli Venezia Giulia, situato a Villa Manin di Passariano, e la Biblioteca civica A. Hortis del Comune di Trieste, si basa su una raccolta di disegni collezionati e donati da Domenico Rossetti, quasi tutti preparatori per le incisioni che decorano i due tomi della Rime nell'edizione del 1756.

Tale corpus grafico, a parere degli esperti, permette di valutare l'operato di noti pittori quali Francesco Fontebasso, tra i protagonisti del rococò veneziano, e in genere il forte influsso su di essi del Tiepolo nell'acquerello e del Veronese negli sfondi.

Al termine dell'incontro, inoltre, si terrà la visita guidata alla mostra del Museo petrarchesco piccolomineo denominata «La collezione rossettiana: il sogno di un patrizio triestino nell'Età della Restaurazione».

Fiorenzo Ricci

FARMACIE

Dal 24 al 29 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Campo S. Giacomo 11, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina – tel. 211001 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

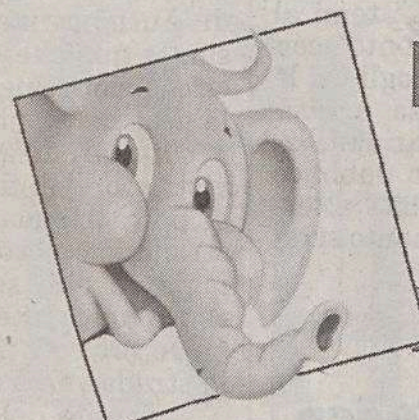
Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: Campo S. Giacomo 1; piazzale Valmaura 11; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 211001 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Mi CAPE SANTIAGO da Capodistria a molo VII; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7.30 Po STORMAN ASIA da Ortona a Atsm; ore 9 Ma SEATRIUMPH da Novorossijsk a Siot; ore 12 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 16 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE
Ore 12 Li CAP MELVILLE da molo VII a Capodistria; ore 12 Le BADR EL MUSTAFA II da orm. 4 a Beirut; ore 13 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 13.30 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 21 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Cl LOS ROQUES da Siot 4 a ordini; ore 23 Ir IRAN ABADEH da Siot 1 a ordini; ore 23 Mi CAPE SANTIAGO da molo VII a Gioia Tauro; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

Un'iniziativa del Club Zyp di volontariato questa sera alla Casa della musica

Poesia e solidarietà per unire i popoli

All'iniziativa di oggi parteciperanno anche gli alunni della scuola elementare Pertini.

La solidarietà che sin dalla sua nascita il Club Zyp ha inteso perseguire, è un obiettivo sempre presente nell'attività di questa associazione di volontariato, che nata dieci anni orsono, ha dato vita a svariate manifestazioni e iniziative umanitarie. E oggi alle 19.30 alla «Casa della musica» di via Capitelli 3, si concluderà la III edizione di «Poesia e solidarietà, linguaggio dei popoli». Manifestazione a coronamento dei tanti incontri nel segno della speranza – tra cui quello particolarmente significativo svoltosi a Duino con i ragazzi del Collegio del Mondo Unito – che hanno caratterizzato l'anno sociale dello Zyp. In particolare, all'incontro di oggi, oltre ai poeti dell'associazione, parteciperanno con le loro prime prove poetiche gli alunni delle classi III, IV, V della scuola elementare «Sandro Pertini». Scolari con i quali Gabriella Valera Gruber – docente universitaria, coordinatrice della sezione poesia dell'associazione, e lei stessa autrice di delicate liriche – aveva avuto modo di parlare, intrattenendoli sulla poesia e sul suo linguaggio. Occasione questa che si è realizzata grazie all'invito esteso alla Valera delle maestre Mariapia Somma, Fulvia Spadaro, Tiziana Delise. Il programma di solidarietà il Club Zyp lo condivide con altre associazioni di volontariato, tra cui la «G. de Banfield»: e proprio a questa associazione, oggi, verranno consegnati i fondi raccolti durante le manifestazioni dell'anno sociale 2003/2004.

Grazia Palmisano

Concerto alle 16.30

La Bisesi al «Rovis»

Al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) oggi alle 16.30 pomeriggio musicale con la pianista goriziana Erica Bisesi. In locandina il pubblico potrà trovare una toccata di Bach, le Trentadue variazioni in Do minore op. 80 di Beethoven, la sonata in La maggiore op. 120 di Schubert e, a conclusione, alcune melodie spagnole di Liszt (Rapsodie-Folies d'Espagne e Jota aragonesa).

Erica Bisesi ha cominciato a suonare a cinque anni e, dopo essersi brillantemente diplomata al conservatorio «Tartini» sotto la guida del maestro Roberto Repini, ha seguito vari corsi di perfezionamento in Italia e all'estero.

Fra i suoi insegnanti il grande direttore d'orchestra Francesco Mander e il pianista Bruno Canino con cui attualmente sta completando la propria formazione artistica.

l.b.

Questa mattina alle 10 al liceo europeo di via Besenghi

«Bachelet», Giornata delle lingue

Una recente manifestazione svoltasi al liceo linguistico.

Più che mai di attualità l'iniziativa voluta dal liceo linguistico europeo «Vittorio Bachelet», con sede in via Besenghi 16.

Oggi alle 10, come da consolidata tradizione, avrà luogo la «Giornata delle lingue». Quest'anno una proposta che deve far riflettere ed ha per tema l'annoso problema del «riciclare», con il motto: «Recuperare... il recuperabile».

Il fine di questa manifestazione è quello di motivare gli allievi del liceo verso un'esamina più attenta del mondo che ci circonda e, soprattutto, considerando l'indirizzo linguistico, effettuare un corso stimolante a contatto con le genti fuori dei nostri confini.

Infatti gli alunni non si limitano a uno studio esclusivamente sui testi scolastici; le lingue vengono messe in pratica sotto diversi aspetti attraverso un insegnamento pluridisciplinare.

Nello specifico, oggi il tema del riciclaggio sarà pure l'argomento di una breve sequenza di «quadri» scenici realizzati dagli studenti con il coordinamento di alcuni docenti.

Ma non è tutto: l'istituto, nel corso dell'anno scolastico, ha programmato una serie di attività formative, fra cui stages presso enti e aziende cittadine e sessioni d'esame per il conseguimento della patente europea del computer (Ecdl).

Un paio di mesi fa si sono svolti alcuni viaggi di studio in Francia e Spagna, oltre a visite a esposizioni artistiche nazionali.

Gianni Pistrini

Fino al 4 luglio la kermesse con sport, spettacolo ed enogastronomia

Parte oggi «Ponziana in festa»

Al via la «Festa dello sport e dello spettacolo - Ponziana in festa 5». Per sei settimane da oggi al 4 luglio, Ponziana è in festa. Prende il via infatti oggi con l'apertura del mega-tendone climatizzato allestito al parcheggio antistante il campo sportivo del Ponziana in piazzale Delle Puglie 2 l'omonima manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, che offre ogni sera fino alle 24 chioschi gastronomici, ballo con orchestre, cabaret, divertimenti e parco giochi per bambini. Apertura dei chioschi alle 18 e inizio dei balli alle 20. Ampio parcheggio gratuito.

La manifestazione è in abbinamento alle manifestazioni sportive di calcio e pugilato e alla manifestazione «Ballando ballando» in calendario dall'11 al 13 giugno a cura del Comitato Trieste in Palio.

Spazio anche alle proposte della cucina internazionale. Novità di quest'edizione, accanto alle proposte tipiche della cucina mitteleuropea, un tocco esotico con lo chef argentino Daniel, che ogni martedì proporrà la sua speciale paella (su prenotazione). Anche nell'estate 2004 in Ponziana perdura l'abbinamento tra sport e musica. Lo stadio del Cs Ponziana «G. Ferrini» dal 12 al 19 giugno ospiterà infatti il Torneo internazionale «Città di Trieste» - 8.o Memorial «Flavio Frontali». A sfidarsi le compagini di Ancona, Atalanta, Brescia, Chievo, Crvena

Un mega-tendone allestito nel parcheggio antistante il campo sportivo. Da «Ballando ballando» alle attese sfide pugilistiche

Zvezda, Empoli, Feyenoord, Gorica, Hajduk Split, Juventus, Paris Saint Germain, Ponziana, Roma, Sampdoria, Torino e Treviso Categoria Esordienti.

Gran finale il 4 luglio con il pugilato internazionale: il Club Sportivo Trieste Pugilato organizza il Primo Memorial «Bruno Fabris», gli incontri Italia-Croazia e – evento straordinario – due match di boxe femminile, tutti a ingresso libero a partire dalle 20.30.

Ma come detto sono molte e non solo sportive le attrazioni della kermesse. La «Festa dello sport e dello spettacolo - Ponziana in festa», manifestazione ormai giunta con crescente successo alla sua quinta edizione, prevede ogni sera dalle 18 la presenza di chioschi enogastronomici con specialità tipiche triestine, cucina alla griglia e cibi alla piastra. Il tutto sotto un grande tendone al coperto debitamente refrigerato.

Ogni sera nell'area concerti dotata di vasta pista da ballo in legno, si svolgeranno spettacoli di musica dal vivo con le migliori orchestre, musica con Dj e divertentissimi spettacoli di cabaret musicale con i beniamini del pubblico triestino, Gianfry, Flavio Furian e El mago de Umago.

Dall'11 al 13 giugno a cura del Comitato Trieste in palio ci sarà spazio per la manifestazione «Ballando ballando» comprendente Gran Galà con serate caraibiche, Fitness & Dance, Team Match Danza Sportiva Trieste vs Udine e Palio Danzante Sfida tra i Rioni di Trieste.

Divertimento assicurato anche per i più piccoli, grazie allo specifico parco giochi allestito per i bambini. Ingresso gratuito.

ELARGIZIONI

– In memoria di Wally Bernetti ved. Mingotti nel XXI anniv. (27/5) dalla figlia Luciana e famiglia 52 pro Agmen.
– In memoria di Ginevra Dei Rossi da Giuli Sveva Vieri 100 pro mensa frati di Montuzza.
– In memoria del dott. Franco Divich dal fratello e dai genitori 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emilio Fanin per il suo onomastico (28/5) dalla figlia Liliana 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ginevra Paoli Dei Rossi per il compleanno (28/5) dal marito Giuseppe Dei Rossi 50 pro Pro Senectute, 50 pro Airc; da Nora Kenda Paoli 50 pro Ass. marinai d'Italia, 50 pro Sogit.
– In memoria di Antonio Pingenti nel XVII anniv. (28/5) dalla moglie e dal figlio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgio Rigutti per il compleanno (28/5) dalle figlie Cici e Bruna 26 pro Astad.
– In memoria di Gigliola Rosini per il compleanno (28/5) da Gino Rosini 100 pro Astad, 100 pro ist. Rittmeyer.
– In memoria di Elsa Ruzzier in Bruni dal marito Guido e figlio Bruno 50 pro Agmen.
– In memoria di Emilio Sain per l'onomastico (28/5) dagli amici 50 pro Unitalsi, 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ennio Tuzzi (28/5) dalla sorella 60 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di mamma e papà dalla figlia Rita 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Neva Drozina Bergagna dalla fam. Fabio Verginella 50 pro Chiesa Maria Regina Pacis.
– In memoria di Erino Fabrizi da Rinaldo Cherubini, Piero Colletta, Arnaldo D'Alessandro, Edi Gustin, Luigi Gustin, Bruno Hervat, Ivo Maganian, Antonio Marchese, Stoian Mauri, Nadia e Roberta, Roberto Possanzini, Benedetto Prodan, Salvatore Rapallo, Alessandro Scoria, Marino Scoria, Elio Sossi, Danilo Sturman, Mario Zornada 115 pro Ass. Sklad «Mitja Cuk» onlus.
– In memoria di Antonio Farra dal coro di San Nazario 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Remigio Fontanot dalla fam. Mondellini 75 pro Airc.
– In memoria di Fabio Mauro da Vittorino Turchini 50 pro Cuore Amico - Muggia.
– In memoria di Andreina Merchelli Bergagna dalla fam. Fabio Verginella 50 pro Chiesa Maria Regina Pacis.
– In memoria di Santina Merlak dalla nipote Silvana 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'ing. Giacomo Nobile dalla famiglia Kern-Kerpan 30 pro Agmen.
– In memoria di Anna Rebula dal condominio di via Udine 71/73 78 pro Centro tumori Lovenati, 60 pro Agmen.
– In memoria di Anna Ruggieri da Claudia 50 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.10	13.45	1-3-5-7		BELGRADO	9.40	11.20	1-3-5-7-	
LONDRA Stansted	14.35 14.35 16.30	15.50 15.50 17.45	# -----6- 12345-7	fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 dal 30/7 al 19/9	LONDRA Stansted	11.10 11.10 12.55	14.10 14.10 15.55	# ----6- 12345-7	fino al 29/7 e dal 20/9 dal 30/7 al 19/9 dal 30/7 al 19/9
MILANO Malpensa	6.50 12.10 17.05	7.55 13.20 18.40	# # #		MILANO Malpensa	10.20 15.00 21.10	11.30 16.35 22.10	# # #	
MONACO	8.20 12.50 16.50 17.00	9.30 14.05 18.00 18.10	# # 12345-- -----67		MONACO	10.40 10.50 11.00 15.10 19.45	11.50 12.00 12.10 16.20 20.55	123---- ---45-- -----67 # #	
NAPOLI	13.50	15.00	#	dall'1/6	NAPOLI	15.45	16.55	#	dall'1/6
ROMA Fiumicino	6.35 7.05 7.30 11.10 17.40 18.50	7.45 8.10 8.40 12.20 18.45 20.00	123456- # 123456- # # #	 dall'1/6 dall'1/6 	ROMA Fiumicino	9.15 9.15 16.55 19.30 20.50 21.35	10.20 10.30 18.10 20.35 22.05 22.50	# # # # 12345-7 12345-7	dall'1/6 dall'1/6
SHARM EL SHEIKH	20.00	0.30	------7		SHARM EL SHEIKH	16	19	------7	
TORONTO	18.15	21.25	-2-----	fino al 19/10	TORONTO	22.45*	16.15	-2-----	fino al 19/10

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero. Orari espressi in ora locale. * Il giorno prima
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

comune di trieste
assessorato territorio e patrimonio
restauro della sala del ridotto
del teatro "giuseppe verdi" di trieste
il sindaco ringrazia
Impresa appaltatrice
Scarcia e Rossi di Trieste
Ditte Subappaltatrici
decorazioni artistiche/ Juan Pablo Pelech, Verena Codognotto, collaborazione di Sonia Cugini opere da pittore e decoratore ed edili/ Piemme Pitturazioni Edili e Paolo Murador, Franc Trafili Impresa Edile Artigiana, Pjerin Tafili Restauro riparazione, Lulzim Morina Impresa Edile Artigiana, Fatmir Krasnigi Impresa Edile Artigiana, Giuliani Fulvio Impresa Edile Artigiana, Tecnitalia S.r.l. opere da falegname/ Falegnameria Kristian Canziani pavimentazioni in legno/ Geometrie & Parquet di Orso Marco, Parolin Sistemi impianti elettrici e speciali/ Elettricità R.D. di Lubiana Cristiano & C.S.N.C. fornitura arredi/ Studiocinque Sas
Tecnici
responsabili del procedimento comune di trieste/ ing. Giampietro Tevini (progettazione) arch. Carlo Nicotra (esecuzione) progettisti/ ing. arch. Dino Tamburini, ing. Roberto Presel, per ind. Nevio Lofano direzione dei lavori comune di trieste/ arch. Giorgio Krecic, per. ind. Marco Caimi
Progettisti opere di completamento
restauro artistico/ arch. Andrea Benedetti, geom. Guglielmo Visintin coordinatore per la sicurezza/ arch. Roberto Flaminio tecnici dell'impresa/ geom. Giovanni Grillo, per. ind. Roberto Pirker, sig. Claudio Codognotto maestranze dell'impresa simion/ Gabriel Daramus, Fabio Krast, Klaudio Radesic, Boban Tomic, Alessandro Fattor, Furio De Iacco
con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia

Medici in Iraq

A proposito dell'articolo apparso sul vostro quotidiano, in data 18 maggio a pagina 16, dal titolo: «Medico triestino in partenza per Nassiriya...», firmato g.z., volevo precisare che una affermazione molto «forte e virgolettata» scritta nella quarta colonna dell'articolo e a me attribuita, non corrisponde nella forma a quello che è stato da me detto nell'intervista telefonica alla giornalista. Dall'articolo inoltre traspare chiaramente la contrapposizione tra me (codardo) e il collega (coraggioso) che si accinge a partire per l'Iraq e questo non è vero.

Infatti quando circa sei mesi fa ho accettato, come volontario, di partecipare alla missione Antica Babilonia, la situazione in Iraq era pericolosa come oggi. Ho girato tra gli accampamenti dei beduini e sono stato tre o quattro volte a Nassiriya, per scopi umanitari, senza alcuna paura per la mia incolumità. Dando per scontato che attualmente la situazione in Iraq è grave e pericolosa, il mio rifiuto a ripartire attualmente ha anche altre movitazioni.

Antonio Giannotta

Il dottor Giannotta mi ha espresso anche a voce questa preoccupazione per una frase che ho testualmente riportato, e a ragion veduta: era detta col cuore, non già con un cuore codardo, ed era profondamente rispettabile, perché chi «ha già dato» ha diritto di scegliere in piena libertà del proprio volontariato specie in situazioni eccezionali come questa. Una generosità che tutti dovrebbero apprezzare tacendo e non giudicando.

g.z.

Trenitalia disorganizzata

Siamo rimasti sgomenti e scandalizzati dalla totale mancanza di organizzazione di Trenitalia locale in occasione della sfilata degli alpini. Abbiamo pensato di prendere il treno a Sagrado, per non intasare le strade con le automobili.

Odissea: sabato 15 pomeriggio, treno delle 15.09, arriva con 20 minuti di ritardo. È dotato di tre sole carrozze; è strapieno, impossibile salire. Il capotreno ci dice che a 5 minuti seguirà un treno speciale. Niente affatto, arriva solo il normale delle 16.19 con altrettanti 20 minuti di ritardo, strapieno, impossibile salire, finalmente alle 16.55 arriva un treno straordinario, con molte carrozze, vuoto. Siamo così arrivati in città con due ore di ritardo sul previsto, perdendo però gli incontri (municipio) programmati.

La scena si ripete domenica mattina, treno delle 9.19, le solite 3 carrozze, imprendibile, i soliti 20' di ritardo, i ferrovieri che ci parlano di treni straordinari, idem quello delle 10.02 (30' di ritardo), 10.46. Treno imprendibile.

Finalmente alle 11 un treno straordinario, su cui, molto stipati, si può salire: ovviamente la stazione era gremita di alpini che dovevano raggiungere i loro gruppi e sfilare.

Non era possibile dotare i treni di un maggior numero di carrozze e provvedere a più treni straordinari? Questo anche alla sera per il rientro da Trieste. Meno male che la radio aveva comunicato l'immissione di 150 (centocinquanta?) treni straordinari. Certo non sulla Udine-Trieste, ma nemmeno sulla Venezia-Trieste. Esiste una giustificazione plausibile?

Orietta Cosolo
Fogliano

LA POLEMICA

Un comitato raccoglie le firme dei cittadini per sensibilizzare l'ente radiotelevisivo

«La Rai boicotta la musica classica»

Sono la coordinatrice del comitato classicals@beethoven.com che da alcune settimane, con l'appoggio prezioso della sovrintendenza del teatro Verdi, ha messo in circolazione dei moduli destinati a raccogliere le firme di concittadini e non per dimostrare alla Rai che ci sono tante persone interessate a programmi di musica classica e lirica sia in televisione sia in radio, e questo in tutte le fasce orarie, non solo in quelle in cui la gente di solito dorme profondamente.

Per questa petizione abbiamo ottenuto anche l'appoggio incondizionato di tanti service club, enti culturali e musei, presso i quali si potrà firmare. Vorrei ricordare che, purtroppo, negli ultimi anni anche quel baluardo della musica «seria» che era rimasta Radio 3 ormai è rimasta solo l'ombra di se stessa, avendo riempito i propri spazi quasi esclusivamente di chiacchiere più o meno noiose. Come se non bastasse anche la ricezione, ora che trasmette esclusivamente sulla modulazione di frequenza, è pessima e non solo a Trieste, dato che viene continuamente coperta dalle emittenti private.

Una fotografia del nostro archivio riguardante l'ensemble strumentale della Scala.

Una soluzione non è rappresentata nemmeno dalla filodiffusione, dato che gli apparecchi... da anni non si trovano più in commercio. Rimarrebbe ancora Sky, ma qui il discorso si farebbe classista, dato che richiederebbe una spesa aggiuntiva che non tutti possono o vogliono affrontare, mentre la Rai, in quanto emittente di stato, alla quale tutti siamo obbligati a pagare un canone, ha anche un compito precipuamente culturale di cui ahimé non tiene conto affatto in televisione e molto poco in radio.

Prima di avviare la nostra iniziativa c'è stata l'occasione di incontrare un membro del consiglio di amministrazione della Rai, il quale si è detto convinto che il sostegno compatto anche solo della città di Trieste si rivelerebbe utile a smuovere la disperante situazione attuale. Vorrei pertanto invitare i triestini a firmare e far firmare il nostro appello, che verrà poi mandato a tutti gli alti dirigenti della Rai a Roma.

Non occorre essere dei patiti della musica impegnata, basta essere per la parità di trattamento a tutti coloro che pagano il canone Rai. I moduli si possono firmare al teatro Verdi e alla sala Tripcovich, ritirare alla Cartoleria Bernardi, via Mazzini 44, scaricare dal sito internet dell'Alut (Associazione laureati università di Trieste) www.univ.trieste.it/alut e da quello del Teatro Verdi www.teatroverdi-trieste.com.

Liliana Servadei Davanzo

SCUOLA

Espressa la gratitudine dei genitori all'istituto per l'infanzia

Consegna dei diplomi all'«Aporti»

Carissime maestre e direttrice, dolcissima Miriana e collaboratori tutti della scuola dell'infanzia F. Aporti, oggi festeggiamo assieme la consegna dei «diplomi» ai bambini «grandi» che a settembre inizieranno la scuola elementare. Il nostro più profondo riconoscimento va però a voi che avete saputo accompagnarli nel loro cammino di crescita con grande competenza, affetto ma anche umiltà, sempre pronti ad aspettare e aiutare chi di loro restava qualche passo indietro e tutto ciò nonostante le indubbie difficoltà che una struttura provvisoria, forse non adatta a una scuola per l'infanzia, comporta.

In questi anni noi genitori abbiamo condiviso tra di noi e con voi momenti di gioia e allegria, ma anche, lo ricordate, momenti molto tristi che tuttavia ci hanno uniti ancor di più.

Un ringraziamento va anche al personale della cooperativa «L'Albero azzurro» che ha accompagnato ogni giorno molti dei nostri bambini nel trasferimento con il pulmino dal giardino pubblico a Roiano, in special modo a Mariagrazia che ha sempre accolto tutti noi con il suo splendido sorriso e la sua professionalità.

Auguriamo di cuore ai nostri bambini di incontrare, nel loro percorso, persone come tutti voi: a ciascuno il nostro personale «Grazie!», non vi dimenticheremo.

Elena Rossi Persico
per i genitori

Hyperion volontariato

L'Associazione Hyperion volontariato ringrazia di cuore tutti coloro che hanno contribuito in vario modo alla buona riuscita del I Torneo di calcio – categoria Esordienti «Memorial Serena Palma – Sport sì, alcol no» e in particolar modo: la redazione sportiva de «Il Piccolo», Fulvio Bronzi, ditta Federico Marsich, il direttore delle Torri d'Europa Angelo La Rocca, famiglia Stelio Vattovani, Fabio Tommasini, Sergio Ghersetich, Laura Pettorosso e l'Associazione Wayfarers. Contando su tutti per la seconda edizione del torneo, grazie ancora.

Fabiano Moro
presidente di
Hyperion volontariato

Cari artigiani

Lo scaldabagno fa i capricci. Telefono all'assistenza e cerco di spiegare cosa non funziona. Capiscono subito. L'incaricato viene dopo un paio di giorni e in 10 minuti sostituisce un pezzo e sistema tutto: 85 euro. Mi sembrano troppi. Chiedo. Mi risponde che il pezzo costa 19 euro più Iva, il resto è lavoro. Protesto. Mi racconta la storia del percorso dall'officina e ritorno, ma quando gli dico che lui in officina non c'è quasi mai perché sempre in giro per interventi, solo allora tira il colpo finale. Lei sa, mi dice, che il 70 % dei miei utili vanno al fisco? Trovo allora legittimo fare qualche calcolo. Per difetto, naturalmente. Questo artigiano tra lavoro di officina e interventi esterni, credo risolva almeno 10 chiamate giornaliere. Sempre con riferimento alla tariffa oraria applicata nel mio caso dove gli euro di ricavo sono stati 62, moltiplicati per 10 e poi per 22 che sono le giornate medie di lavoro mensili, il risultato è di 13.640 euro lordi. Detraiamo pure l'asserito 70% di tasse. Rimangono netti più di 4000 euro mensili.

Dario Pacor

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

28 maggio 1954

● In questi giorni, il fiumano Nino Sevich, noto nella sua città come «Nino del Fenice» ha compiuto il suo 42.o anniversario d'ininterrotto lavoro quale macchinista teatrale.

● Circa ventimila persone hanno partecipato, ieri sul piazzale antistante la basilica di San Giusto, alla cerimonia delle celebrazioni eucaristico-mariane, il cui inizio è così coinciso con la festa dell'Ascensione. Il vescovo ha celebrato la Messa dalle ore 18 su di un grande palco a due piani, eretto per l'occasione, cui è seguita la predicazione del giovane francescano marchigiano padre Antonio Lisandrini, uno dei più fecondi attuali oratori religiosi d'Italia.

IL CASO

Domenica a «Bicincittà» tandem dell'Unione ciechi

Domenica un gruppo di non vedenti con i loro accompagnatori parteciperà con i tandem dell'Unione italiana ciechi di Trieste alla manifestazione ciclistica «Bicincittà». Per noi si tratta di un bel traguardo raggiunto dopo anni di fatica grazie al prezioso aiuto dell'Associazione ciclistica Ulisse che ci ha offerto la sua gentile collaborazione e grazie al volontario dell'Univoc Gianni Murador che gestisce questa nuova attività, coordinando anche gli altri volontari che danno volentieri una mano, sia nel guidare i soci sia nell'accompagnamento con i pulmini al luogo di partenza delle pedalate.

L'idea di avvicinare i non vedenti a questo sport è venuta parecchi anni fa al vicepresidente dell'Unione italiana ciechi, Giuseppe Toscano, il quale si è prodigato per riuscire ad acquistare i tandem organizzando addirittura nel 1994 uno spettacolo musicale di beneficenza con il gruppo musicale «Poker di donne» composto dai soci Maria Gastol, Elia Vesnaver, Giovanna Rizza Toscano e dall'amica Amalia Acciarino. Gruppo che poi si è evoluto nel tempo trasformandosi ne «I romantici» con l'uscita della signora Acciarino per impegni professionali e l'entrata della voce maschile di Luciano Bellini.

Da quella data poco alla volta siamo riusciti ad acquistare i tandem, incrementando pian piano questa attività che offre anche ai non vedenti la possibilità di apprezzare una bella e sana pedalata e finalmente quest'anno possiamo uscire pubblicamente partecipando a questa magnifica manifestazione cittadina. «Bicincittà», che per noi rappresenta un momento importante di integrazione sociale e di incontro con la cittadinanza, a dimostrare una volta di più che anche i ciechi e gli ipovedenti con la propria volontà e con l'aiuto dei volontari possono praticare tutti gli sport e godere delle bellissime sensazioni che ognuno di questi ti dona.

Un sentito ringraziamento va quindi al signor Gianni Murador, preziosissimo collaboratore, all'associazione Ulisse a tutti i volontari che pedalano con noi.

Hubert Perfler
presidente Unione italiana ciechi

Nivia e Oreste

Nivia e Oreste sono sposati da 65 anni. Auguri da figlio, figlia, nuora, genero, nipoti.

Che bel viale

Il raduno degli alpini ha fornito a me e alla mia famiglia la possibilità di ammirare e godere della bellezza del viale Ippodromo e del giardino di piazzale De Gasperi senza macchine in sosta con sosta selvaggia di camion, bisarche, autotreni e camper, questi ultimi in sosta permanente.

Sorge quindi una domanda: perché privare la città di questo piccolo polmone di verde, regolamentando invece le soste, con opportuna segnaletica orizzontale, impedendo la sosta di scambio, lasciando libero il transito sul marciapiede lato ingresso corse.

I nostri figli godrebbero del vasto giardino per i giochi e il piazzale non sarebbe com'è oggi, un luogo di deiezioni di cani, un deposito di catorci, qualche volta di macchine rubate, ecc.

Giuliana Rossini

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Parla il fisico nucleare toscano che a ottobre sostituirà il genetista Boncinelli alla guida della Sissa*

Fantoni: «Scienza vicina alla città»

Ricerca e formazione di eccellenza, ma anche un dialogo più stretto con l'esterno

TRIESTE Dalla fine del prossimo ottobre il fisico nucleare Stefano Fantoni si insedierà alla direzione della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa), prendendo il posto del genetista Edoardo Boncinelli, che ha guidato la prestigiosa istituzione scientifica negli ultimi tre anni. Toscano, sposato con figli, attuale direttore del centro di calcolo e del Master in divulgazione della scienza della Sissa, Fantoni è arrivato a Trieste dodici anni fa, per sostituire Paolo Budinich alla direzione del Laboratorio interdisciplinare della Scuola. La sua è un'eredità «pesante» da raccogliere, soprattutto per la forte presenza mediatica e l'intensa attività divulgativa di Boncinelli, sempre protagonista nel dibattito nazionale sui temi scientifici di punta.

Con il neo-direttore parliamo dei problemi e del futuro della Scuola, in un triennio che, se Trieste vincesse la sfida dell'Expo, proietterà in primo piano le istituzioni scientifiche cittadine.

Lei è toscano come il suo predecessore. In che cosa sarà uguale e in che cosa si diversificherà la sua conduzione della Sissa?

«Alcune linee che Boncinelli ha portato avanti le continuerò anch'io, in particolare quella - che lui ha iniziato - sulle malattie neurodegenerative. La nostra scommessa è quella di impostare un gruppo, che già in parte esiste, ma che va ringiovanito e reso di eccellenza, perchè la Sissa ha ragione di esistere solo se sviluppa ricerca a livello di leader. Questa linea, però, non deve far immaginare cose di carattere clinico o preclinico, perchè, per una città piccola come Trieste, un'attività del genere sarebbe un po' ridicola. Faremo invece ricerca fondamentale su questioni di neurobiologia, ma che hanno a che fare con tutto l'aspetto genetico. E senza sovrapposizioni con quanto fa l'Istituto di ingegneria genetica. La nostra unicità, infatti, sta nel voler affrontare questo problema in maniera integrata, attraverso simulazioni di proteine, di complessi farmacologici ed esperimenti di chimica-fisica. In quest'area, che va monitorata continuamente, potremo dire una nostra parola.

Qualche altro punto in comune?

«Beh, Dado - come Boncinelli vuol essere chiamato - ci ha insegnato che bisogna essere più attenti agli aspetti informativi verso la società, quantunque io stesso abbia a cuore questo tema, avendo messo in piedi la prima scuola europea in comunicazione scientifica. Però, per quanto riguarda la Sissa, in passato non siamo stati molto presenti. Dado si è posto il problema e io intendo continuare su questa strada».

E le diversità?

«Tante e poche cose. Io sono un fisico, lui un biologo, quindi è chiaro che il mio cuore batte anche per certe cose per le quali il suo non poteva battere. Abbiamo alcune linee dentro la Sissa, linee di fisica teorica e di matematica, che sono molto importanti e riconosciute all'estero, e che non debbono soffrire se ne sviluppiamo altre, come la neurobiologia. Da questo punto di vista, credo ci sia un po' di lavoro da fare».

Lei ha detto che vuole «svecchiare» la Sissa. Che cosa significa?

«La Sissa, pur essendo giovane, è già un'istituzione che conta persone della mia età, anche più vecchie... Svecchiare significa trovare uomini della generazione successiva alla nostra, che siano in grado di portare avanti la sua missione. Missione molto complessa, perchè noi siamo un istituto di ricerca, un istituto di alta formazione educativa e, infine, vogliamo avere anche altre attività, come accade già da qualche anno. Alcuni nostri colleghi dell'Università sono un po' invidiosi di noi e ci dicono: "voi fate poca didattica, fate solo ricerca e innovazione". Ma questi aspetti sono molto assorbenti e comunque vanno portati avanti, altrimenti la Sissa non avrebbe ragione di esistere».

Nei propositi del professor Boncinelli, quando si insediò, tre anni fa, c'era quello di avvicinare la Sissa alla città. Ci siete riusciti?

«Su questo Dado si è impegnato molto e il suo sforzo va proseguito. Mi trovo perfettamente d'accordo con lui. Anzi, devo dire che quando Boncinelli arrivò alla Sissa, io, che non sono biologo, lo conoscevo esclusivamente per la sua attività divulgativa. Sapevo che era un grande scienziato, che aveva fatto grandi cose nel campo della genetica dello sviluppo, che l'aveva introdotta in Italia. Poi ha sostanzialmente smesso di fare ricerca - un peccato di Dio, secondo me - per fare solo divulgazione e in questo è straordinario».

Divulgazione, dunque, e che cosa ancora?

«Solo l'altra settimana noi abbiamo avuto un enorme finanziamento europeo. Credo che la città lo debba sapere. Di solito, invece, noi non comunichiamo. E' vero, in parte c'è anche un po' di intellettualismo dello scienziato, che pensa "questo è quello che devo fare e non occorre che lo dica", invece non va bene. Da dieci anni a questa parte, sviluppando la Scuola di comunicazione della scienza, mi sono reso conto che bisogna parlare con la società, spiegare...».

Il problema dei tagli dei finanziamenti alla ricerca è grave per la Sissa?

«Abbiamo avuto dei tagli, ma onestamente meno che le altre Università. Non voglio piangere da questo punto di vista. E' chiaro però che tra i miei compiti ci sarà anche quello di trovare soldi. Siamo piccoli, ma siccome dobbiamo cercare nuove linee di ricerca, siamo anche più costosi. Credo comunque che a livello nazionale ci sia un riconoscimento della nostra attività. Mi preoccupa di più mantenere il livello di eccellenza e, sul piano pratico, reperire degli spazi».

Dovete espandervi?

«Dobbiamo espanderci, ma soprattutto stare insieme. Alla Sissa abbiamo delle "superstar" in alcuni campi, per esempio nelle scienze cognitive, con le due persone più brave al mondo, Jacques Mehler e Tim Shallice. Abbiamo un matematico come Bressan. E dobbiamo fare di tutto perchè non se ne vadano, sarebbe un autogoal. Lo stesso Boncinelli è una superstar, se c'è un biologo che oggi in Italia può prendere il Nobel è lui. Purtroppo dubito rimarrà con noi».

Dunque il suo primo impegno come direttore sarà rivolto all'edilizia?

«Certo. Noi abbiamo i cognitivi da una parte, gli sperimentali dall'altra... siamo spezzettati al massimo. Ampliarci nell'attuale sede è impossibile. Da parte nostra siamo disposti ad andare dove le amministrazioni comunale e regionale riterranno opportuno, ma ci devono dire qualcosa. Al momento sembra che il nostro futuro sia il Santorio, che è molto ampio, anche se poi si porrà il problema della distanza tra noi e il Centro di fisica teorica. Nel frattempo dobbiamo gestire la fase presente, che nell'ipotesi più ottimistica durerà ancora cinque, sei, sette anni. E bisogna tenere la Sissa insieme».

Boncinelli quando venne a Trieste disse che ci sarebbe rimasto almeno dieci anni. Come mai allora il cambio della guardia?

«Dado ha quest'enorme ruolo di divulgatore, che non si combina tanto bene con quello di direttore della Sissa. La direzione ha molti aspetti che vanno seguiti giorno per giorno. E' estremamente difficile fare entrambe le cose. Lo ha realizzato lo stesso Boncinelli, ma per lui l'aspetto divulgativo è irrinunciabile, d'altro canto lo fa molto bene. Per come è strutturata la Sissa adesso, le due cose sono incompatibili. Se fosse grande come il Mit di Princeton si potrebbe immaginare una figura che rappresenta l'istituzione, che ne fa l'immagine, che cerca i soldi, affiancata da un direttore scientifico, che tiene i contatti, segue i giovani, li motiva. Per noi francamente è impossibile».

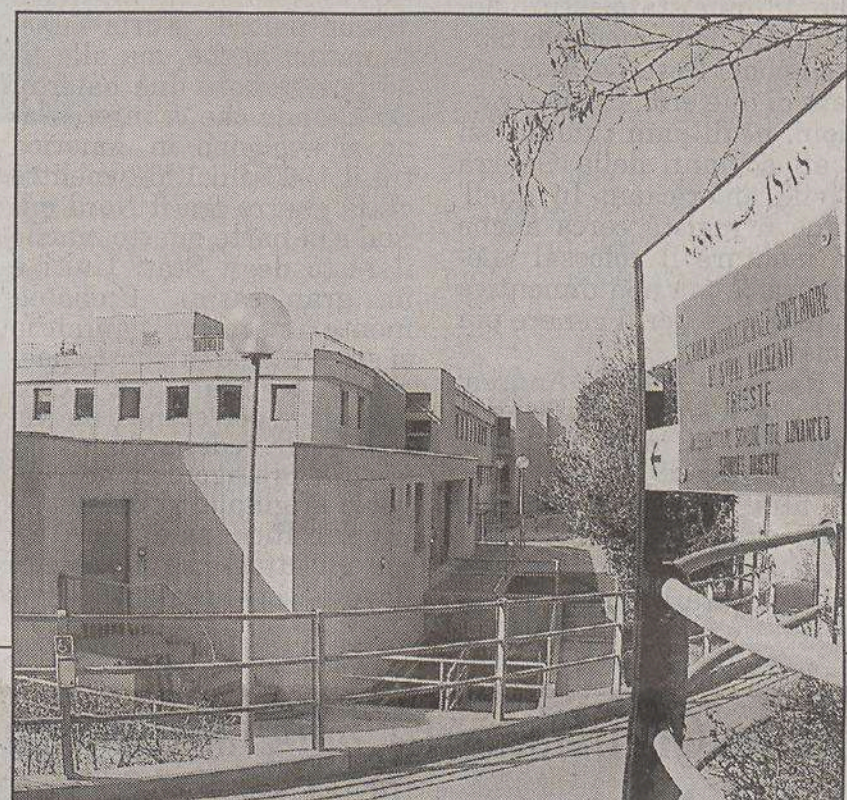
Non è che c'è sempre attrito nel mondo scientifico tra il divulgatore e il ricercatore puro?

«Esiste, è vero. Ma la Sissa è molto nota per il suo master in comunicazione scientifica e i nostri docenti valutano molto questo aspetto. Non che siano tutti bravi comunicatori, ma non c'è nemmeno divario tra i due mondi. Il fatto che Boncinelli sia un divulgatore, non è la ragione che ha determinato il cambio di direzione. O meglio: lo è implicitamente. Come direttore della Sissa, se tu sei un uomo mediatico, sei ancora più sul fuoco. Se individualmente puoi dire no a Maurizio Costanzo, come direttore della Sissa non sai se puoi farlo, perchè potresti nuocere all'istituzione che rappresenti. Noi saremmo molto contenti che Boncinelli rimanesse a Trieste. Personalmente faccio di tutto perchè sia così, ma so che umanamente questa vicenda non gli è piaciuta».

Se lei dovesse spiegare ai comuni mortali di che cosa si occupa?

«Tutto il mio interesse sta nel mettere a fuoco gli effetti dell'interazione tra agenti, sia in un sistema fisico microscopico che in un sistema sociale. Diciamo che è una specie di "antiriduzionismo". In pratica non è che se scompongo un insieme e capisco come funzionano le sue parti, ho capito tutto di quell'insieme. Io penso piuttosto che ci sia una complessità intrinseca, un qualcosa di più. Uno più uno, per me, fa tre».

Arianna Boria

Il fisico Stefano Fantoni, neodirettore della Sissa.

La sede della Sissa a Grignano. Nel futuro c'è il Santorio.

Come coinvolgere il Terzo mondo sul tema dell'Expo triestino

«Il sapere contro il terrorismo»

Se Trieste otterrà l'Expo, quale sarà il vostro ruolo, visto che il tema è prettamente scientifico?

«Quello della mobilità della conoscenza è un tema molto difficile, perchè molto intellettuale. Certo, io lo considero straordinario, lo amo alla follia, ma capisco anche che bisogna essere piuttosto bravi per coinvolgere Paesi che hanno il problema della fame, della sete... Noi possiamo aiutare l'Expo nel senso di mettere sull'asse reale il significato della mobilità della conoscenza. A parte l'importanza filosofica e culturale, ci sono aspetti come quello della creazione di biblioteche globali, di reti globali dal punto di vista informatico, di sviluppo di conoscenze a basso costo, su cui anche questi i Paesi del Terzo mondo possono concordare. Certo, non è facile inventare qualcosa che mostri effettivamente che c'è un'utilità nella mobilità intellettuale. Ma io sono convinto che sia proprio questo il tema vero che può risolvere tanti altri problemi, anche quello del terrorismo. Nell'ambito della conoscenza non ci sono confini. Globalizzarci su questo terreno è la cosa più facile di tutte. Il resto è molto più difficile».

Lei pensa che Trieste sia pronta per un'Expo?

«Credo di sì. Se la otterremo, sarà una grande opportunità. Secondo me l'Expo potrebbe riuscire a smuovere questo "no se pol" triestino. Trieste è una città straordinaria, affascinante, ma molto strana. Sembra dormire fino a un certo livello, poi, però, se riesci a uscire dal sonno si può fare tutto, mentre a Milano e a Roma più fai e più è difficile fare, c'è molta vischiosità. I triestini devono riuscire a scoprire se stessi, secondo me si sono un po' dimenticati di quello che sono. Anche questi giochetti con Udine non pagano, perchè si sta perdendo il ruolo di capoluogo. Un capoluogo si comporta come tale, non fa battibecchi».

MOSTRA *Pittori tedeschi, francesi e italiani a Udine*

La vita alla corte di Dresda in centotrenta capolavori

UDINE Volti di dame, ministri, ufficiali e concubine della corte reale di Dresda, soggetti sacri e mitologici, ma anche splendide architetture e paesaggi sassoni nelle centotrenta tele d'arte settecentesca in mostra da oggi fino al 12 settembre nella chiesa di San Francesco a Udine, per iniziativa della Provincia, che ha ottenuto il prestigioso prestito dalla Galleria statale «Alte Meister» della «Firenze sull'Elba».

In «prima visione» italiana opere di pittori tedeschi come Thiele, Klengel e Mengs, d'artisti francesi come Watteau, Pesne e de Silvestre, e di maestri italiani del calibro di Bellotto, Ricci e Canaletto, per raccontare, sotto il suggestivo titolo di «Arte per i re», cent'anni di storia di corte tra eventi ufficiali e vicende personali.

Non solo ritratti celebrativi dei principi elettori di Sassonia, ma anche «scorci» sulla vita quotidiana e sui personaggi che ruotavano attor no alla splendida casata «augustea» durante il secolo dei lumi. «Non è semplice predisporre un gruppo così compatto di opere del XVIII secolo – spiega Harald Marx, direttore generale del Museo di Dresda – come già abbiamo appurato in occasione delle esposizioni organizzate a Londra, Berlino e Colonia dopo l'alluvione che colpì il centro Europa nel 2002». Da quelle mostre, che hanno riscosso molto successo di pubblico e critica, è partito il rilancio del patrimonio artistico e museale di Dresda e della Sassonia.

I fasti della corte di Augusto III arrivano in Friuli grazie all'impegno diretto dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Udine, guidato da Fabrizio Cigolot, ma anche al sostegno della Regione, dei Civici Musei udinesi e di una cordata di sponsor privati. Tra le «chicche» in esposizione, ventiquattro studi di teste ed espressioni del volto firmate da Pietro Rotari, i paesaggi sassoni rivisitati dal celebre maestro veneziano Bernardo Bellotto, nipote del Canaletto, e da protagonisti del Settecento tedesco come Gottlieb Schiffner e Johann Thiele.

Tela di Antoine Pesne.

Molti i soggetti storici e le riletture mitologiche di gesta dei sovrani sassoni, come «Augusto chiude il tempio di Giano», di Louis de Silvestre, e alcune interessanti soggetti religiosi, tra cui «La strage degli innocenti» di Anton Kern e «La Maddalena penitente»" di Anton R. Mengs.

Per la mostra, che gode dell'alto Patronato del presidente della Repubblica e del patrocinio del ministero per i Beni culturali, la direzione del Museo di Dresda ha collaborato proficuamente con un pool di storici ed esperti friulani, composto da Giuseppe Bergamini, Caterina Furlan e Paolo Pastres. Catalogo di 300 pagine a colori a cura di Arti Grafiche Friulane.

Inaugurazione, oggi, alle 17.30, alla presenza del presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, dell'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, del direttore del Museo di Dresda e del ministro della Cultura del Land Sassonia.

Orari di apertura: da martedì a sabato ore 10-13 e 16-20, la domenica ore 10-20, lunedì chiuso.

Alberto Rochira

NARRATIVA *È uscito «Distratti dai giorni», ultima opera della giornalista Marina Silvestri*

Quattro volti di una Trieste al femminile

L'Ausonia, San Giacomo, San Giovanni in Tuba: spazi inediti di poesia

Facciamo che una donna non abbia più bisogno di emancipazioni aggiuntive, se si è saputa conquistare la condizione basilare della sua libertà, un lavoro anche intellettualmente appagante, e se in più abbia conservato un certo potere seduttivo. Poniamo insomma che finalmente quella «stanza tutta per sé» reclamata da Virginia Woolf esista davvero, e possa essere abitata da una protagonista indipendente economicamente e affettivamente, che possa pensare dunque solo al proprio rapporto col mondo.

Questa è la sfida lanciata da Marina Silvestri con il suo ultimo libro **«Distratti dai giorni» (Ibiskos, 2004, pp.275, euro 15,00)**, che attraverso quattro racconti esemplari mette a fuoco altrettanti momenti della vita di una donna che vive Trieste, o che ad essa ciclicamente ritorna. La città è infatti l'altra protagonista di una ricerca che vuole trovare spazi di riflessione diversi dai soliti e che mostra un volto, letterariamente, inedito: il solarium dell'Ausonia, gineceo ove si coltiva la salute del corpo, il quartiere di san Giacomo, rione popolare un tempo vera e propria riserva di forza lavoro anche femminile, un palazzo neoclassico come cifra di uno stile culturale sobrio e razionale, ma anche emblema di potere, le suggestioni di San Giovanni in Tuba, luogo di transito, approdo degli Argonauti.

Sono luoghi simbolici, ovviamente, che interagiscono continuamente con altri più usuali, come il caffè San Marco, o le Rive, e che fanno esplodere il loro potere evocativo se letti in rapporto all'evento su cui è costruito il primo racconto, l'eclisse di sole, astro maschile che la luna, archetipo della femminilità, prima sembra inghiottire e che infine poi «risputa integro»: il libro può leggersi anche come continuo, e problematico confronto - scontro tra due forme di pensiero, luminoso-razionale e umbratile-emotivo, maschile e femminile, nella loro interazione o conservazione pervicace di caratteri diversamente orientati in una cultura che oggi, sembrerebbe tendere all'omologazione.

La scommessa, infatti, è vedere come funzioni un rapporto amoroso, o amicale, o coniugale, nel caso si sia superata la prova, storica ed antropologica dell' emancipazione: che vuol dire, per una donna, rinunciare a guardare all'altro con un'affettività spesso subalterna, grazie a uno spirito di sacrificio elaborato nei secoli.

Marina Silvestri

Marina Silvestri reinventa dunque situazioni «classiche» della narrativa femminile, l'illusione d'amore infranta, o l'incomunicabilità nella coppia, ma per dar vita a una scrittura d'ascolto, in grado di registrare, dietro il fluire delle parole, i silenzi, gli inceppi, il peso e l'inerzia, ma anche le fantasie della vita. Per far questo rinuncia a interpretare le emozioni della sua protagonista, preferendo registrare dall'esterno ciò che le accade, come se il suo «io», in quel momento offeso o incapace di comprendere le ragioni dell' altro, le fosse estraneo: «Le tremano le mani... Avverte la smorfia infantile che le piega gli angoli della bocca e nasconde il viso sotto il cappello di paglia che porta sempre con sé quando va al mare».

La narratrice non indulge mai, infatti, in facili considerazioni morali, anzi, abbandona spesso il suo personaggio nelle situazioni di impasse per sposta lo sguardo altrove, su un muro scalcinato, sulla forma di un'onda. Mai cedimenti emotivi o memorie struggenti intaccano lo sforzo di ricostruire il senso di una vita che si svela per epifanie, per momenti unici e irripetibili, non consequenziali tra loro dal momento che «la continuità è soltanto un'illusione del mondo tangibile».

Questa è una novità di non poco conto nella storia della letteratura femminile, tradizionalmente tesa alla ricerca di un qualche centro di gravità verso cui pilotare le proprie energie. Qui invece non c'è la volontà di usare la pagina scritta per verificare una sua continuità con la vita e stabilire un dialogo con quanto accade fuori da testo. Al contrario, c'è la consapevolezza di dover cercare, innanzitutto un proprio linguaggio poetico per esprimere la sorpresa per la scoperta fatta: secondo Marina Silvestri, la donna non può ancora scrivere, dal punto di vista epistemologico, un romanzo, perché non ha la possibilità di raccordare fra loro la sua storia pubblica e quella privata, la sua filosofia e la sua vita: a mancarle infatti è un'elaborazione autonoma di pensiero, mentre l'obiettivo della sua azione non è, come per il maschio, la conquista e il potere, me neppure l'antico sogno di armoniche interezze. Per ora può solo produrre frammenti di poesia, per illuminare a tratti un percorso ancora incerto, in cui la propria autorappresentazione a momenti affiora prepotente, per poi disfarsi e riapparire, in una sequenza altalenante che però, in quegli attimi di luce ci mostra un volto decisamente nuovo.

Cristina Benussi

LUTTO *Il regista e autore piemontese è morto l'altra notte a Roma, all'età di 82 anni*

Siena, gentleman del varietà

Lavorò con Mike e lanciò Rascel, la Carrà, la Mondaini e Vianello

ROMA Il gentleman del varietà televisivo italiano: sarà ricordato così Romolo Siena, scomparso la notte scorsa a Roma a 82 anni, molti dei quali trascorsi negli studi tv. Al regista e autore piemontese personaggi come Mike Bongiorno, Raffaella Carrà, Renzo Arbore, Rita Pavone e Caterina Caselli, nonchè i compianti Mario Riva, Alberto Lupo e Corrado, devono molto del loro successo.

La sua grande passione è sempre stato il fumetto: tra il 1939 e il '41 si guadagnava da vivere disegnando fumetti di guerra. «Un lavoro - racconta il figlio 37enne Pierfilippo - che sicuramente lo ha formato nella conoscenza del linguaggio televisivo».

Dopo un periodo come giornalista sportivo per la Gazzetta dello Sport, il Marc'Aurelio, l'Europeo e il Guerin Sportivo, Siena fu ben presto rapito dal piccolo schermo, che allora muoveva i primi passi. Erano i tempi della tv in bianco e nero, dei varietà di classe, dei primi quiz e delle Canzonissime che tenevano incollata tutta l'Italia davanti al televisore.

Professionista «attento e parco di parole», come lo ricorda Arbore (lanciato nel '70 da «Speciale per voi», talk show diretto da Siena) nel corso della sua lunga carriera nel mondo dello spettacolo è sempre riuscito a mantenere uno stile e una signorilità piuttosto rari negli ambienti televisivi. Un «aplomb inglese da vero signore qual'era», sintetizza Arbore.

«Era un grande professionista, nonchè una persona piena di umanità, con la quale era un piacere lavorare. Mi ha insegnato tanto. Accoglievo i suoi preziosi consigli come arricchimento personale», afferma Caterina Caselli, protagonista nel 1965 di «Diamoci del tu», una delle tante trasmissioni dirette dal regista.

Romolo Siena con Vittorio Gassman e Pippo Baudo, alle prove di Canzonissima 1972.

Come «Io, Agata e tu», che segnò il lancio definitivo di un'ancora acerba Raffaella Carrà, affiancata dal cantautore Nino Ferrer e dal grande Enrico Simonetti. Era il 1970. Tre anni prima, con «Partitissima», varietà abbinato alla Lotteria di Capodanno, lavorò con Alberto Lupo, presentatore-arbitro di una agguerrita gara canora che vedeva uno contro l'altro artisti del calibro di Domenico Modugno, Ornella Vanoni e Claudio Villa.

Poi arrivò Canzonissima, la competizione canora per eccellenza: Siena firmò le edizioni '70-'71, con Corradò e la Carrà (che fu seguita da una media, impensabile oggi, di oltre 25 milioni di telespettatori), l'edizione '72-'73, condotta da Pippo Baudo, Loretta Goggi, Monica Vitti e Vittorio Gassman e quella '73-'74.

Ma forse l'anno più importante fu il 1955, con il programma «Fortunatissima», che sancì l'inizio del felice sodalizio con Mike Bongiorno, seguito da «Lascia o raddoppia?», primo quiz della tv italiana, e da «Duecento al secondo» (di Garinei e Giovannini con Mario Riva), capostipite dei giochi a premi.

Lunga la lista dei personaggi che hanno seguito le indicazioni e i preziosi consigli di Romolo Siena: da Renato Rascel («Rascel la nuit», del '56) a Gino Bramieri («Leggerissimo», del '62 e «G.B. Show»), la coppia Mondanini-Vianello (tra gli altri «Noi no» e «Stasera niente di nuovo») e Rita Pavone («Rita '71»). Ma anche attori come Anna Proclemer, che Siena lanciò nel '64 con la trasmissione «Carta bianca», e Peppino De Filippo, protagonista di un ciclo dedicato al teatro negli anni '70.

Nonostante una vita trascorsa nella Capitale (dove oggi si svolgeranno i funerali e dove saranno sepolte le ceneri, al cimitero di Prima Porta), Romolo Siena è sempre stato orgoglioso delle sue radici. Solo dieci giorni fa il Comune di Alessandria, sua città natale, lo aveva insignito dell'attestato di Civica Benemerenza.

Elisabetta Malvagna

Fiorello: telefonata di Celentano a Bongiorno

ROMA «Stasera pago io... Revolution» è terminato ma le sorprese non sono finite: Fiorello è stato infatti l'artefice di un divertente incontro telefonico tra Mike Bongiorno e Adriano Celentano, in radio, nel corso della preparazione di alcuni momenti della prossima puntata del suo show, «Stasera pago io... Reloaded». Mentre Fiorello faceva gli auguri a Bongiorno per il suo ottantesimo compleanno, ha voluto sorprendere il festeggiato con un'incursione del Molleggiato: la telefonata è stata così l'occasione per un chiarimento, dopo alcune dichiarazioni polemiche di Bongiorno su Celentano in una recente intervista trasmessa da «Speciale Tg1». In un'atmosfera giocosa, Mike alla fine ha invitato Celentano alla sua festa di compleanno che si terrà a giugno.

La telefonata andrà in onda domani a «Stasera pago io... Reloaded».

CINEMA *Il regista scrisse la storia poco prima di morire*

L'ultimo western di Leone sarà girato da suo figlio

ROMA Doveva essere un western epico come «Giù la testa», interpretato da Mickey Rourke e Richard Gere; era l'ultimo sogno di Sergio Leone poco prima di morire, affidato a 25 cartelle dattiloscritte, rimaste fino a oggi inedite. Lo rivela il mensile Ciak, cui il figlio del regista ha consegnato quel trattamento originale.

A 15 anni dalla morte del padre, il figlio Andrea ha ripreso quel vecchio sogno dal cassetto e deciso a realizzarlo insieme a una grande major americana.

Il trattamento, intitolato «Un posto che solo Mary conosce», è stato scritto da Sergio Leone in collaborazione con Luca Morsella e Fabio Tondelli. Nel frontespizio la dedica ad alcuni degli autori americani che Leone amava di più: Edgar Lee Master, Ambrose Pierce, Mark Twain, Stephen Crane e, naturalmente, Margaret Mitchell di «Via col vento», romanzo e film che il grande regista italiano avrebbe sempre voluto rifare.

La data sullo scritto (3 maggio 1989) testimonia che il film è stato scritto poco prima della morte di Sergio Leone. Descrive la cavalcata di due eroi, un pò straccioni, negli anni tumultuosi e affascinanti della Guerra Civile americana. In quell' anno il regista cerca anche di montare il colossal «Leningrad», ma non dimentica la passione per il genere più amato.

Racconta il figlio Andrea: «Ripeteva in continuazione: dobbiamo fa' la storia di due fiji de mignotta nel West!». Il film doveva avere due eroi, straccioni ma belli, due sex symbol che avrebbero dovuto catturare anche il grande pubblico femminile: Mickey Rourke, reduce dal successo di «9 settimane e mezzo» e Richard Gere.

«Rourke - racconta il figlio di Leone - l'aveva conosciuto in quel periodo, e lui aveva preso a frequentare casa nostra. Papà gli parlò del progetto e Rourke era impazzito. Lo stesso avvenne con Richard Gere che da tempo voleva lavorare con mio padre».

Ecco la prima pagina del soggetto: «Questa è la storia

Il regista Sergio Leone.

di due balordi. Furbi forse, simpatici anche, ma alla fine pur sempre due balordi. Le vicende che ci interessano si svolgono in America tra il 1863 e il 1864, mentre c'è la guerra tra il Nord e il Sud e, a parte questo, anche il resto degli Stati Uniti è un gran casino. Probabilmente un nuovo equilibrio si sta creando in questo paese, ma per ora regna il caos e nel gran polverone è davvero difficile vederci chiaro...».

I due protagonisti, nel soggetto originale, si chiamano proprio Richard e Mike, come gli attori che avrebbero dovuto interpretarli: «Per tornare ai due gentiluomini di cui parlavamo poc'anzi, il primo di cui facciamo la conoscenza è Mike Kutcher...», originario del Sud, è scappato da Atlanta dopo una rapina compiuta con la sua donna, Mary; ora procura soldati per l' esercito dell' Unione. «Lo vediamo in una fredda mattina sul molo del porto di Boston, mentre la sagoma di una nave si disegna sempre più nitida, man mano che esce dalla foschia mattutina. Là, su quella barca, c'è un gruppo di immigrati italiani, impauriti ed ansiosi di sbarcare sull'agognata America. Mikeè è là per lavoro. Sta aspettando proprio quel veliero e quegli uomini. È pronto per fregarli!».

L'altro bellimbusto della storia, scrive Leone, si chiama Richard Burnes. «Bella faccia, eleganza sfoggiata, modi disinvolti e qualche pretesa da duro. Di mestiere non si sa di preciso cosa faccia: affari, dice lui. Sostanzialmente fa il mantenuto di una ricca signora...». Il racconto dei personaggi cresce in una successione di avvenimenti comici e drammatici. Mike e Richard prima si tradiscono, poi si dividono le donne, quindi lasciano Boston per affrontare lo sconfinato West e la corsa all'oro, mentre la guerra di Secessione impazza, fino a raggiungere Atlanta dove Mike ha la sua Mary che lo sta aspettando col bottino della rapina nascosto sotto una tomba senza nome (il posto che solo Mary conosce...).

E il soggetto si chiude con una citazione affettuosa e ironica proprio della frase più famosa di «Via col vento»: «E domani?» «Domani... ci penserò domani. Dopo tutto, domani è un altro giorno».

RASSEGNA *Ogni lunedì a Trieste dal 14 giugno al 26 luglio*

Le «Voci dal ghetto» evocano la Dietrich ed Edith Piaf

TRIESTE Tornano dal 14 giugno al 26 luglio i lunedì estivi del festival «Voci dal ghetto», con un ricco cartellone incentrato in particolare sul tema del viaggio.

Presentata dal comitato per la salvaguardia e la valorizzazione dell'antico quartiere cittadino, la manifestazione prenderà il via dall'itinerario mozartiano «Un'aura amorosa», nello spazio all'incrocio di via Del Pane e di via Delle Beccherie. La serata presenterà appunti di viaggio scritti da Mozart, letti dall'attore Gualtiero Giorgini, e pagine musicali dedicate dal compositore a figure femminili, interpretate dalla soprano Francesca Pedaci accompagnata al piano da Federico Consoli.

Il 21 giugno «Voci dal Ghetto» tornerà invece nella sua sede abituale, piazza Piccola, con «Suoni e sogni di pace», in un programma dal klezmer ai suoni meditarranei eseguito dal quartetto strumentale «Mishmash»,

Il mito di Marlene Dietrich, testimoniato attraverso il suo repertorio musicale, sarà quindi protagonista, il 28 giugno, della serata «Berlino - New York». In scena la giovane cantante tedesca, di formazione statunitense, Karin Schmidt, e il pianista Roberto Negri.

Il 5 luglio sarà la volta del concerto-spettacolo «Tenori si nasce» e del talento comico e vocale del soprano torinese Silvia Gavarotti, affiancata dalla pianista Angiolina Sensale e dal cantante-cabarettista tedesco Stephan Gogolka, in arte Frau Professor Mario Kallas.

Trasferta a Muggia per il festival, in piazza Marconi, la sera del 12 luglio, con Ambrogio Sparagna, fondatore di una celebre orchestra d'organetti e studioso di musica popolare e contadina. Sparagna presenterà, assieme ai musicisti Erasmo Treglia e Valentina Ferraiuolo, l'immaginario «Viaggio di Giuseppantonio» attraverso canzoni e ballate ispirate alla tradizione.

La rassegna tornerà in piazza Piccola il 19 luglio, stavolta per spostarsi idealmente nel capoluogo lombardo, con il recital «Da Carpi a Milano - ovvero La brutta città», omaggio a Fiorenzo Carpi, firma autorevole del Piccolo Teatro di Strehler. Accompagnata da Roberto Negri, la storica protagonista del cabaret milanese Rosalina Nerin ne riproporrà momenti gustosi assieme alle canzoni di Carpi.

Sarà l'indimenticabile figura di Edith Piaf a chiudere la rassegna, il 26 luglio, in un tributo della cantante francese Monique Bassereau, con i musicisti Mario Covacetti e Alessandro Buccarella.

In caso di maltempo gli appuntamenti triestini si terranno all'auditorium del Museo Revoltella, mentre quello del 12 luglio al Teatro Verdi di Muggia. Gli spettacoli iniziano alle 21 e l'ingresso è libero, con posti in piedi. I posti a sedere sono riservati agli iscritti all' associazione «Il Ghetto».

Annalisa Perini

IL CASO *«Fahrenheit 9/11», Palma d'oro a Cannes, sarà nelle sale statunitensi il 2 luglio*

Moore ce l'ha fatta: il film esce negli States

L'obiettivo del regista è convincere gli americani a non rieleggere Bush

ROMA Michael Moore ha vinto la sua battaglia: «Fahrenheit 9/11», il film-documentario che si propone dichiaratamente di convincere gli americani a non rieleggere Bush, uscirà nelle sale americane venerdì 2 luglio, nel weekend dell'Indipendenza che solitamente dà il via alla grande stagione cinematografica.

Non è ancora chiaro chi materialmente si occuperà della distribuzione. Il film che ha appena vinto la Palma d'oro a Cannes uscirà presentato da Harvey Weinstein, con un accordo a stralcio del precedente contratto con la Miramax. La società che farà la distribuzione, sia essa Lions Gate, Focus Features o Newmarket come si dice, «sembra a questo punto solo un dettaglio tecnico», secondo la fonte internazionale. Al momento comunque non ci sono comunicazioni ufficiali.

Dopo l'uscita in patria, «Fahrenheit 9/11» sarà nelle sale di Francia e Germania a luglio, mentre la Bim ha deciso di distribuirlo in Italia dal 27 agosto alla riapertura della stagione italiana.

Con ogni probabilità, sia perchè i tempi sono ristretti e sia perchè il film ha già conquistato una vittoria prestigiosa come la Palma d'oro, Michael Moore non rimetterà le mani sul film se

Il regista Michael Moore.

non per minime modifiche. Non ci saranno insomma, come pure aveva detto nei giorni del festival francese, aggiornamenti al documentario, magari con qualche spezzone dedicato allo scandalo delle torture di Abu Ghraib.

Il documentario di Moore, prodotto da Kathleen Glynn e Jim Czarnecki (lo stesso team del precedente «Bowling for Columbine»), è stato finanziato dalla Miramax senza un'autorizzazione particolare della casa madre Disney guidata dal discusso Michael Eisner, che però esattamente un mese fa si è rifiutata di dare l'ok alla distribuzione del film negli Stati Uniti proprio per il suo contenuto politico.

Per Moore, l'uscita del 2 luglio, è una vittoria: il regista aveva posto come condizione nel contratto originario con la Miramax l'uscita di luglio nelle sale e qualche tempo dopo del dvd (i cui diritti sono di Moore stesso), nella speranza che possa avere un impatto sulla campagna elettorale per la Casa Bianca, per l'Election Day di novembre, convincendo gli americani che l'amministrazione Bush non è degna di ulteriori mandati.

Per «Fahrenheit» si parla già di incassi da record, non inferiori ai 120 milioni di dollari.

Premio Strega: tutti i finalisti nella due giorni a Benevento

BENEVENTO Ecco i dodici titoli finalisti al Premio Strega, che fa tappa il 31 maggio e il 1.o giugno a Benevento, per un incontro tra la città e gli autori: «Cico c'è» (Einaudi) di Vanessa Ambrosecchio (presentato da Giorgio Ficara e Salvatore Silvano Nigro); «Il mistero della Locanda Serny» (Ponte alle Grazie) di Marco Fabio Apolloni (presentato da Renato Minore e Silvana Ottieri); «Elena guarda il mare» (Quiritta) di Rocco Brindisi (Michele Mari e Emanuele Trevi); «La donna che visse per un sogno» (Frassinelli) di Maria Rosa Cutrufelli (Gina Lagorio e Massimo Onofri); «Attese» (Bompiani) di Elena Loewenthal (Furio Colombo e Giorgio Pressburger); «Le scale del paradiso» (Sellerio) di Enrico Micheli (Alessandra Lavagnino e Elvira Sellerio); «Il silenzio dei pesci» (Manni) di Marina Mizzau (Umberto Eco e Mario Socrate); «Mosca più balena» (minimum fax) di Valeria Parrella (Stefano Giovanardi e Enzo Golino); «Uova di luce» (peQuod) di Flaminia Petrucci (Mariangela Melato e Giorgio van Straten); «Allegro occidentale» (Feltrinelli) di Francesco Piccolo (Raffaele La Capria e Domenico Starnone); «Antigone e l'onorevole» (Baldini Castoldi Dalai) di Paola Pitagora (Walter Pedullà e Giovanni Leto); «Il dolore perfetto» (Mondadori) di Ugo Riccarelli (Ernesto Ferrero e Antonio Tabucchi).

La proclamazione del vincitore della cinquantottesima edizione dello «Strega» avverrà il 1.o luglio, al Ninfeo di Villa Giulia.

Radcliffe: «Harry Potter potrebbe anche morire...»

LONDRA Nel settimo e ultimo librto di J.K. Rowling, Harry Potter potrebbe morire. Lo ha teorizzato Daniel Radcliffe, il volto cinematografico del maghetto più famoso del mondo, nel corso della conferenza stampa a Londra per la presentazione del film «Harry Potter ed il prigioniero di Azkaban», la cui prima europea avrà luogo nella capitale britannica domenica prossima.

«So che diverrò molto impopolare per quello che sto per dire su Harry, ma ho sempre avuto il sospetto con tutto quello che succede che lui possa morire», ha spiegato l'attore quattordicenne ai giornalisti. «Harry e Voldemort hanno la stessa essenza e lo si vede nel quarto film. L'unico modo in cui Voldemort può morire è se anche Harry muore», ha ipotizzato la giovane star.

Ma i produttori Chris Columbus, David Heyman e Mark Radcliffe seduti accanto a lui non hanno fatto commenti. Anche il regista Alfonso Cuaron, succeduto a Columbus che aveva girato i primi due episodi, non ha dato rilievo all'affermazione.

Alla conferenza stampa, hanno partecipato Gary Oldman, Michael Gambon, Rupert Grint ed Emma Watson.

Lite tra le protagoniste

Sex and the City tramonta il film

ROMA «Sex and the City» non approderà nelle sale cinematografiche; il progetto annunciato a febbraio, in occasione dell' ultimo episodio della serie tv Usa, è stato infatti annullato dalla società Hbo, dopo che Kim Catrall, una delle protagoniste dello show ha rifiutato di imbarcarsi nel progetto. Secondo delle voci più ufficiose riportate da Variety, questa defezione nascerebbe da una lite tra due delle star dello show, appunto la stessa Kim Catrall e Sarah Jessica Parker.

Laurea honoris causa

Dottor Ligabue a Teramo

TERAMO Dopo i successi artistici per Luciano Ligabue arriva anche una laurea honoris causa in editoria, comunicazione multimediale e giornalismo. Il titolo accademico gli sarà conferito oggi dall'Università di Teramo nel corso di una cerimonia, che prevede la lettura da parte del preside della motivazione del riconoscimento, la «laudatio» del critico cinematografico e docente di storia delle comunicazioni di massa Italo Moscati, e infine la lezione dottorale di Ligabue.

Dedicata al fratello morto

Onorificenza ai Bee Gees

LONDRA Barry and Robin Gibb, i due membri dei Bee Gees ancora in vita, si sono recati a Buckingham Palace per ricevere dal principe Carlo un' onorificenza reale che hanno dedicato al loro fratello Maurice, scomparso lo scorso anno. Barry e Robin hanno confessato di aver passato un periodo molto difficile in seguito alla morte del fratello. A ritirare il titolo al suo posto è venuto il figlio ventottenne Adam.

A Manhattan, aveva 87 anni

Morto Straus icona dell'editoria

NEW YORK Roger Straus, ritenuto una delle figure più significative dell'editoria americana del XX secolo, è morto a 87 anni in un ospedale di Manhattan. Straus, erede di una ricchissima dinastia, era stato nel 1945 uno dei fondatori della Farrar, Straus and Giroux, la casa editrice che da allora è divenuta celebre per la pubblicazione di opere di letteratura di alta qualità. Tra i suoi autori T.S.Eliot e Isaac Bashevis Singer, fino a Jonathan Franzen e Jeffrey Eugenides.

MUSICA *Presentata a Udine la stagione estiva di spettacoli all'Arena Alpe Adria*

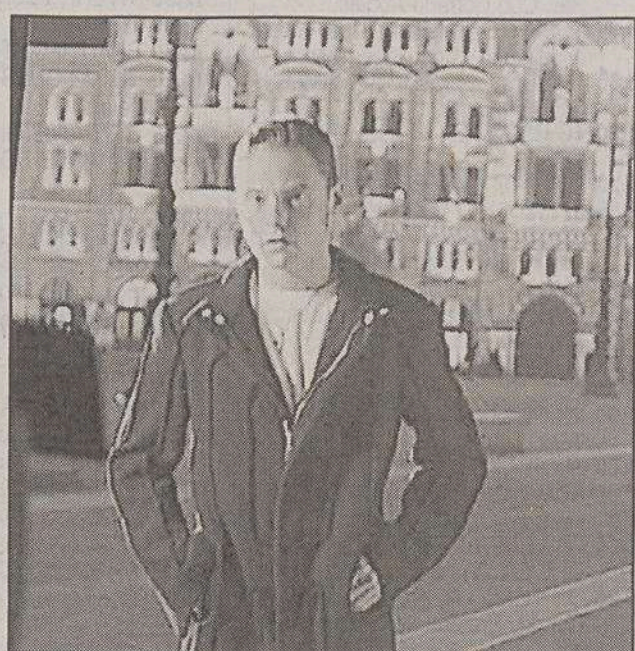
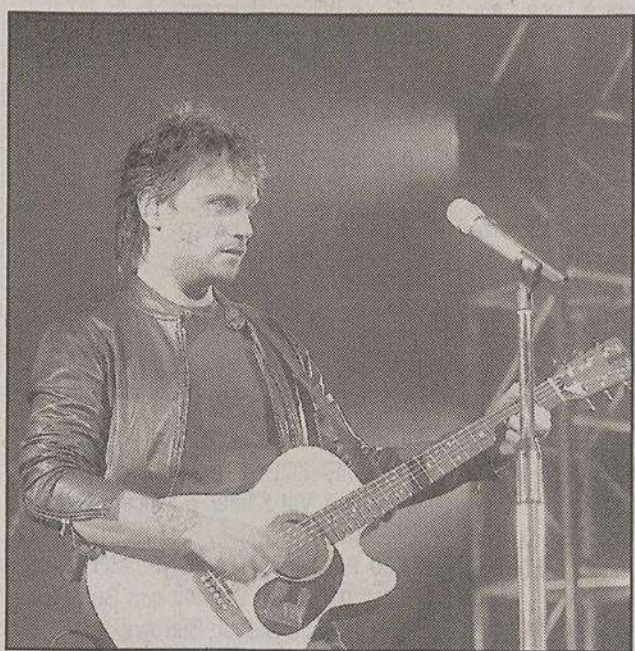
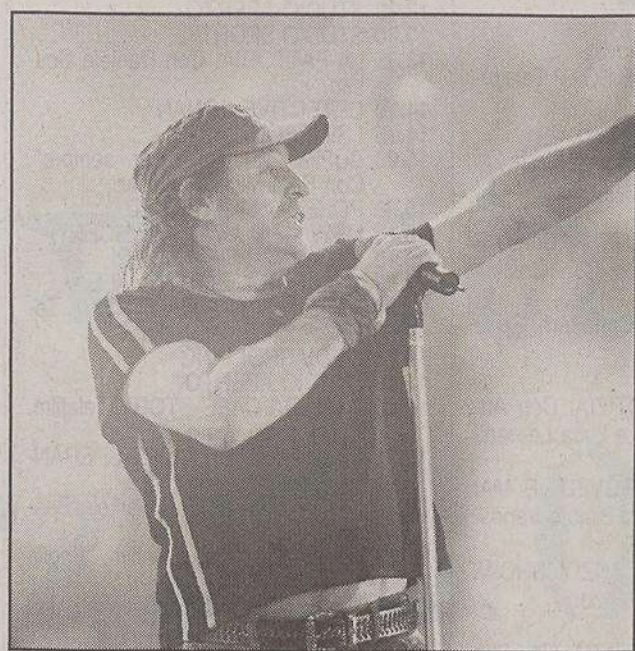
Vasco a Trieste l'11 settembre

E Lignano schiera Tiziano Ferro, Nek, Nomadi, Masini...

TRIESTE Confermato: Vasco Rossi a Trieste, allo Stadio Rocco, la sera dell'11 settembre. Senza se e senza ma. Con l'ufficializzazione da parte degli organizzatori nazionali di Clear Channel dell'appendice settembrina del megatour estivo del rocker di Zocca, cade il condizionale sul concertone dell'estate triestina.

Si era già detto del tutto esaurito con un mese di anticipo per l'appuntamento del 17 giugno allo Stadio Friuli di Udine, come peraltro per quasi tutte le altre tappe del tour che comincia il 5 giugno a Roma e che originariamente doveva concludersi il 9 luglio a Napoli. L'accoglienza da parte del pubblico, che ha «bruciato» in poche settimane oltre mezzo milione di biglietti (quarantamila per la data di Udine), ha convinto artista e manager a giocare quattro tempi supplementari dopo la pausa agostana: 8 settembre a Reggio Emila, 11 a Trieste, 15 a Padova, 18 a Pescara.

Il concerto allo Stadio Rocco verrà presentato ufficialmente domani mattina, con una conferenza stampa in Municipio. Le prevendite dei biglietti cominceranno nei prossimi giorni.

Ieri, intanto, è stata presentata a Udine la stagione che Azalea Promotion (organizzatore triveneto anche del tour di Vasco Rossi) propone quest'estate all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. La doppia tappa della carovana del Festivalbar 2004, il 9 e il 10 luglio, dalla quale verranno tratte ben tre puntate televisive della popolare rassegna, è solo una delle perle del cartellone, quanto mai nutrito.

Da sinistra, in senso orario: Nek, Vasco Rossi, Tiziano Ferro (fotografato in piazza Unità, a Trieste, dove ha girato il video di «Sere nere») e Marco Masini.

Si parte il 3 luglio, con il concerto di Nek, si chiude (salvo aggiunte dell'ultima ora) il 17 agosto. Con spettacoli che spaziano fra musica, cabaret, musical, opera...

Per Nek, chiamato a inaugurare la stagione, si tratta di un ritorno in regione, a pochi mesi dai concerti a Trieste e a Udine, sempre nell'ambito dell'«Anno Zero Tour 2004». Dall'Arena Alpe Adria l'artista di Sassuolo - vero nome, Filippo Neviani - manca invece da sette anni.

Mercoledì 14 luglio arriva invece Goran Bregovic con la sua Wedding and Funerals band. Anche per lui un ritorno in regione, dopo il trionfale concerto la sera del primo maggio a Gorizia, in occasione dei festeggiamenti per l'allargamento a Est dell'Unione Europea. Lo spettacolo proposto dall'artista nato a Sarajevo s'intitola «Tales and songs from weddings and funerals».

Venerdì 16 luglio tocca ai Pooh (il cui tour farà tappa prima, il 5 luglio, anche alla Fiera di Pordenone), appena usciti con l'album «Ascolta» e storicamente forti di un buon seguito anche nel Friuli Venezia Giulia. Tornano a Lignano a due anni dalla precedente esibizione.

Dopo la parentesi con il musical di martedì 20 luglio, quando all'Arena Alpe Adria va in scena «Fame, The Musical», venerdì 30 luglio arriva uno degli artisti italiani più amati dai giovanissimi: Tiziano Ferro (che la sera precedente, il 29 luglio, canta in piazza Duomo a Treviso). Il suo secondo album, «111 Centoundici», ne ha confermato il grande successo in Italia e anche all'estero.

Siamo a lunedì 2 agosto, con il ritorno dei Nomadi, gruppo storico del pop-folk italiano, che l'anno scorso ha festeggiato quarant'anni di carriera.

Giovedì 5 agosto spazio al cabaret televisivo con «Colorado Café Live», ovvero un gruppo di giovani artisti presentati da Diego Abatantuono, assieme agli udinesi «I Papu».

Lunedì 9 agosto arriva a Lignano un altro gruppo storico della musica italiana: i Dik Dik con lo spettacolo intitolato «Da Lucio... a Battisti».

Il cartellone dell'Arena Alpe Adria di Lignano comprende anche un «Festival dell'Opera»: il 18 luglio «Madama Butterfly», il 19 luglio e il 17 agosto «Aida», l'11 agosto «La notte dei tenori», il 16 agosto «La Traviata».

Carlo Muscatello

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

ROSSI: «La bella più bella»

La Risonanza - Fabio Bonizzoni
(Stradivarius)

Il cembalo di Fabio Bonizzoni (fondatore dell'ensemble «La Risonanza») e la tiorba di Franco Pavan accompagnano le voci di Emanuela Galli (sopr.), Gloria Banditelli (contralto) e Sergio Foresti (basso) in un'antologia profana di Luigi Rossi (1597-1653), musico aureo della scuola romana. Fremente immaginazione ritmica, ricche soluzioni formali, linee di canto che fanno vibrare i testi: mirabilia.

Music for Ferdinand and Isabella

Early Music Consort of London - D. Munrow, dir.
(Testament)

Chi vuole avvicinarsi al repertorio antico (modalità esecutive, strumenti, varietà delle forme musicali) può cominciare dalla ristampa, in un solo cd, di alcune incisioni degli anni '70: «Music for Ferdinand and Isabella of Spain» (pezzi estratti dal «Cancionero Musical de Palacio») e «Instruments of the Middle Ages & Renaissance». Ovunque si percepisce l'entusiasmo conoscitivo del rimpianto David Munrow (1942-1976), flautista, studioso e fondatore, nel 1967, dell'«Early Music Consort of London».

BEETHOVEN: Sinfonia n.6

Bayerisches Staatsorchester - Carlos Kleiber, dir.
(Orfeo)

Il 7 novembre 1983, al Nationaltheater di Monaco, Kleiber diresse la Sesta di Beethoven. Il «master» del concerto, conservato nell'archivio dell'orchestra bavarese, si è purtroppo deteriorato. Ma di quella miracolosa serata è rimasta traccia anche in una cassetta registrata in sala per il figlio del maestro. Ecco, dunque, salvata una «Pastorale» per nulla mistica ed ipnotica, con Kleiber ispirato da sentimenti terreni e lanciato in tempi spediti eppure di commovente cantabilità (i legni nell'«Andante»!).

W.F. BACH: Concerti

Freiburger Barockorchester - G. von der Goltz, dir.
(Carus)

La prima uscita d'una serie che la «Carus» dedica ai figli di Bach raccoglie partiture orchestrali di Wilhelm Friedemann Bach (1710-1784). A dominare la scena sono i Concerti (quello, stupendo, in re maggiore per flauto traverso - da poco ritrovato a Kiev e restituito all'archivio musicale della «Sing-Akademie» di Berlino - e quelli, assai cerimoniosi, per Hammerklavier o per due cembali), ma piace anche l'incisività antica del dittico (un Adagio e una Fuga) della Sinfonia in re minore. Esecuzioni di pregio.

«Classical Concertos»

C. Lindberg, alto trombone - ACO - R. Tognetti dir.
(Bis)

Spetta al virtuoso Christian Lindberg collezionare una galleria di Concerti «classici» per trombone. Le partiture di Michael Haydn (va al suo Concerto in Re, del 1764, la palma dell'opera più fresca e fantasiosa), Georg Christoph Wagenseil, Johann Georg Albrechtsberger e Leopold Mozart, sono tutte, probabilmente, legate alla bravura del maggiore interprete d'allora, l'austriaco Thomas Gschladt. Lindberg ne ripercorre i fasti: agilità, trilli, respiri lunghi, elegante pronuncia. Divertente.

SCARSO · COSÌ COSÌ · BUONO · OTTIMO

APPUNTAMENTI

Questa sera il concerto nella rassegna «Nuove rotte del jazz 2004»

La tromba di Rava al «Cristallo»

TRIESTE Oggi, alle 20.45, al Cristallo, concerto del quartetto di Enrico Rava per «Le nuove rotte del jazz 2004».

Oggi, alle 15, Maya Hakvoort, protagonista del musical «Elisabeth», incontrerà la stampa nel parco di Miramare.

Oggi, alle 20.30, al Tartini, concerto per organo e coro con le classi dei professori Girotto e Lo Nigro.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Sloveno di via Petronio, spettacolo sul contributo musicale degli artisti sloveni alla città e alla regione, con i cori Vasilij Mirk, Venturini, Kraski Slavcek, Jacobus Gallus, Lipa-Bazovica, Stu Ledi, oltre a Nikla Panizon e Janko Petrovec.

Oggi, alle 21.30, alla Ludomania club (via Svevo 1) si esibiranno i Seven Thunders (rock dagli anni '70 ad oggi).

UDINE Oggi, alle 18.30, alla libreria Librincentro di via Viola 2, conferenza di Piero Colle con letture e riflessioni critiche sul libro «Arcipelago» di Michel Rio.

Oggi, alle 17, in Sala Ajace, tavola rotonda a ottant'anni dalla morte di Giacomo Matteotti con Maurizio Degli Innocenti, Angelo Ventura e Arduino Agnelli dell'Università di Trieste.

Oggi, alle 21, nella sala dell'ex asilo di Grions di Sedegliano, «I Mosaiciscj», piéce messa in scena dal Teatro Incerto.

Oggi, alle 21.30, alla festa dell'Unità di Manzano, concerto dei Pantan e Jo no cognos.

PORDENONE Oggi, alle 21, all'ex concerto di San Francesco concerto del violoncellista Jacopo Francini e del pianista Roberto Turrin su pagine di Schumann, Schubert e Brahms.

Oggi, alle 20.30, a Palazzo Montereale Mantica, per «Parole dal vivo» di Pordenonelegge.it incontro con il giallista Michele Giuttari.

Oggi, alle 22, al Velvet rock club di Giais (Aviano), concerto dei Now It's Overhead, Wetfinger Operation e Lefty Lucy.

Oggi, alle 20.30, nell'aula magna del Centro studi, dibattito su «La violenza sulle donne tra le mura domestiche», seguirà la proiezione del film «Ti do i miei occhi» di Iciar Bollain.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, concerto di Alberto Godas (violino), Lorenzo Da Rio (basso continuo), Serena Gani (oboe), dell'organista Roberto Velasco e del coro dell'Università di Trieste.

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Perla di Nova Gorica, Stefano Chiodaroli presenta «Sono rimasti solo i grissini»; lunedì 31 Drupi.

Domingo dirige la «Butterfly» del centenario

ROMA Il Festival di Torre del Lago (Viareggio) celebra il centenario di «Madama Butterfly», affidando una nuova edizione della celebre opera di Puccini alla direzione orchestrale del tenore Placido Domingo. Lo spettacolo sarà in scena oggi e domenica. Domani lo stesso Domingo salirà in palcoscenico come attore, leggendo lettere e scritti di Puccini nel corso di una serata intitolata «Le donne di Giacomo Puccini». Sette cantanti interpreteranno le varie eroine pucciniane. Dirigerà il maestro Alberto Veronesi.

La stagione del Gran Teatro all'aperto del lago Massacciuccoli proseguirà poi fino al 21 agosto con «Tosca» (dal 24 luglio) e «Turandot» (dal 31 luglio). In «Tosca» canterà anche Andrea Bocelli - che già due anni fa aveva partecipato alla «Madama Butterfly» - con la direzione di Steven Mercurio.

«A Torre del Lago la presenza del maestro Giacomo Puccini si sente dappertutto - ha detto Placido Domingo -. Dirigere "Madama Butterfly" nell'edizione del Centenario è una grandissima emozione».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione teatrale 2003/2004. «Mezzogiorno con... Sabina Cvilak», in occasione della VI settimana della cultura oggi ore **12.** Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Ottava rappresentazione, sabato 29 maggio ore **20.30** spettacolo fuori abbonamento, durata dello spettacolo 3 ore e 20 minuti ca. Replica domenica 30 maggio 2004 ore **16** (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2004. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione teatrale 2003/2004. Concerti aperitivo. «Dall'operetta al musical» concerto con Gisella Sanvitale, Andrea Binetti e Federico Consoli, in occasione della VI settimana della cultura, domenica 30 maggio ore **11, Sala Tripcovich.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19 (giovani ingresso gratuito); tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

SALA BARTOLI. Ore **21:** «Vedo una voce» musiche e poesie di R. Viviani e S. Di Giacomo.

TEATRO MIELA - MIELA NEXT. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040-365119. Oggi, ore **22:** Orientoriented **«Kairo»** di K. Kiyoshi. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16, 18.45, 21.30: «Troy» con Brad Pitt.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **18.30, 20.20, 22.15:** Rassegna Luis Buñuel **«Il fantasma della libertà»** (1974). Le istituzioni della società borghese messe alla berlina e sbeffeggiate. 3 €.

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
«The day after tomorrow»: 16.40, 17.25, 19.05, 19.50, 21.30, 22.15.
«Troy»: 16, 18, 19, 21, 22.
«I diari della motocicletta»: 16.30, 19.55, 22.15.
«Van Helsing»: 16.15, 17.15, 19.50, 21.30, 22.20.
«Kill Bill vol. 2» 18.45.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **17.30, 20, 22.15: «I diari della motocicletta»** di Walter Salles. Dai diari del «Che», un viaggio alla scoperta dell'America Latina degli anni Cinquanta. In concorso al 57° Festival di Cannes.
Ore **17, 18.40, 20.20, 22: «Jagoda - Fragole al supermarket»** di Dusan Milic, prodotto da Emir Kusturica. Presentato al Festival di Berlino 2003.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Luther» con Joseph Fiennes, Claire Cox e Peter Ustinov. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
17.15, 19.20, 21.30: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo».
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Angeli ribelli» con Aidan Quinn. Irlanda '39, una storia di coraggio. Il film più premiato dell'anno.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «The day after tomorrow - L'alba del giorno dopo».
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pontormo, un amore eretico» con Joe Mantegna. La storia del pittore che scandalizzò la Firenze dei Medici.
18.15 e **20.15: «Monster»** con Charlize Theron. Vincitrice Oscar 2004. V.m. 14.
16.15 e **22.15: «In my country»** di John Boorman con Juliette Binoche e Samuel L. Jackson. In concorso a Berlino.
16.15 e **18: «Boat Trip».** Divertentissimo con Cuba Gooding Jr., Roger Moore e Victoria Silvstedt.
20 e **22.15: «Kill Bill volume 2»** di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Night shock». Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Il vestito da sposa» con Maya Sansa.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Non ti muovere» con S. Castellitto e P. Cruz.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21: «The rocky horror picture show».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow»: 17.40, 20, 22.15.
«Troy»: 17.30, 18.30, 20.30, 22.
«Van Helsing»: 17.20, 19.50, 22.20.
«Jagoda - Fragole al supermarket», prodotto da Emir Kusturica: **18, 20.10, 22.10.**

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 18.50, 22: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Angeli ribelli» con Aidan Quinn.
Sala Gialla. 17.15, 20.25: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20.10, 22.20: «L'alba del giorno dopo - The day after tomorrow».
Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «I diari della motocicletta».
Sala 3. 17.45, 20, 22: «Pontormo - Un amore eretico».

I FILM DI OGGI

«VENTO DI PASSIONI» (1994) di Edward Zwick, con Brad Pitt (*nella foto*), Anthony Hopkins (Retequattro, ore 21). I tre figli di un colonnello che ha lasciato l'esercito seguono tre strade diverse. Uno di loro finisce nei mari del Sud per ritrovare se stesso. Interno di famiglia in una cornice da soap opera.

«DELLAMORTE DELLAMORE» (1994) di Michele Soavi, con Rupert Everett (*nella foto*), Lazaro Francois Hadji, Anna Falchi (Italia 1, ore 3.40). Il giovane guardiano di un cimitero coltiva strani riti: se un morto si risveglia, lo uccide «di nuovo». Pellicola bizzarra tratta da un romanzo dell'autore di Dylan Dog.

«IL MESSIA» (1975) di Roberto Rossellini (*nella foto*), con Pier Maria Rossi, Mita Ungaro, Vittorio Caprioli (Raitre, ore 2.45). La storia e le sofferenze del popolo ebraico che accoglie la nascita di Cristo, la sua opera e la sua resurrezione. Minuziosa cronaca secondo lo stile dell'ultimo Rossellini.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA. Con Marco Franzelli e Roberta Capua.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.30 TG PARLAMENTO
10.35 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Caterina Balivo e Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Luca Giurato.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Luca Giurato.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 LA PARTITA DEL CUORE 2004
23.15 TG1
23.20 TV 7
0.15 STELLA DEL SUD. Con Gaia Bermani Amaral.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm. "Morte di una canaglia". Con D. Rialet e Roger Hanin.
3.50 ATTILA. Film (storico '54). Di Pietro Francisci. Con Anthony Quinn e Sophia Loren.
5.05 50 ANNI DI SUCCESSI
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 CARO DOTTORE...
6.05 SPENSIERATISSIMA
6.15 LA VOCE
6.20 TG2 MEDICINA 33
6.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 TRIS DI CUORI Telefilm. "Dottore per caso"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 SI, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
11.30 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.00 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 IL DUELLO. Con Jocelyn.
18.00 TG2
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 10 MINUTI
18.50 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
19.15 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Il soldato Rivera"
20.10 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 MUSIC FARM. Con Amadeus e Gene Gnocchi.
23.55 TG2 NOTIZIE
0.00 SFORMAT. Con Camila Raznovich e Nicola Savino.
0.50 MIZAR - TG2 CULTURE
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 PIT LANE
2.10 TRASGRESSIONI
3.00 TG2 SALUTE
3.15 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.10 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 87IMO GIRO D'ITALIA - SI GIRA: Da Cles
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.05 IL SANTO Telefilm. "Una coppia di diamanti". Con Roger Moore.
13.06 TRIBUNE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 87IMO GIRO D'ITALIA 18a tappa: Cles-Bormio 2000 All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo, Processo alla tappa
18.10 EQUITAZIONE: Roma League Piazza di Siena
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.05 87IMO GIRO D'ITALIA - TGIRO: Da Bormio 2000
20.15 IL VENERDÌ DI "CHE TEMPO CHE FA". Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 LA SQUADRA
22.45 TG3
22.50 TG REGIONE
23.00 TG3 PRIMO PIANO
23.20 AMORI
0.15 TG3 - TG3 METEO
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TG3 in lingua slovena

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.34 TUTTE LE MATTINE
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Ragazzi padri". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasà Salvaggio.
21.00 ZELIG CIRCUS - SVISTI E MAI VISTI. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasà Salvaggio.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 TG5 (R)
3.00 AMICI
3.35 TG5 (R)
4.05 INNAMORATI PAZZI Telefilm. "Cupido colpisce ancora"
4.35 HIGHLANDER Telefilm. "Licenze poetiche"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.20 SPIN CITY
7.02 BENNY E RALPH: DUE CUCCIOLI PER AMICI
7.20 TINY PLANETS
7.30 MEMOLE DOLCE MEMOLE
8.00 L'APE MAIA
8.30 PICCHIARELLO
8.45 ERNESTO SPARALESTO
9.00 ARNOLD Telefilm
9.30 PACIFIC BLUE Telefilm. "Settimana pazza/Sogni infranti"
11.15 MAC GYVER Telefilm. "Trattato di pace"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 BUFFY Telefilm. "Per sempre". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 MEW MEW AMICHE VINCENTI
16.40 CHE MAGNIFICHE SPIE!
17.00 RAGAZZA VIRTUALE
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "L'ultimo episodio"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ STORY Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.25 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.00 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
20.15 SETTIMO CIELO Telefilm. "Voglia di vivere"
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm. "L'intrusione/Contro ogni evidenza". Con Marg Helgenberger e William Peterson.
22.55 NIP / TUCK Telefilm.
23.55 STUDIO SPORT
0.20 MEDIASHOPPING
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
0.45 CIAK SPECIALE
0.55 LA FATTORIA (R). Con Daniele Bossari.
1.25 BUFFY Telefilm.

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. "La morte silenziosa"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Cinquecento dollari"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
16.10 IL VIAGGIO. Film (drammatico '59). Di Anatole Litvak. Con Deborah Kerr e Yul Brynner.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Ultima chance". Con Chuck Norris.
21.00 VENTO DI PASSIONI. Film (drammatico '94). Di Edward Zwick. Con Anthony Hopkins e Brad Pitt.
23.30 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.35 LA ZONA ROSSA. Con Marco Taradash.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 LA VENDETTA DEL CORSARO. Film (avventura '51). Di Primo Zeglio. Con Maria Montez e Milly Vitale.
2.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.10 LO SAI CHE I PAPAVERI.... Film (commedia '52).
4.40 VIVERE MEGLIO

Raidue, ore 21 / **Duello a «Music Farm»**

Penultima puntata per «Music Farm» e grande attesa per conoscere il nome del quarto finalista: Riccardo Fogli e Marco Armani si giocheranno l'ingresso alla finale, che andrà in onda domenica 6 giugno alle 21.

Raiuno, ore 23.20 / **Chiude «TV7»**

Ancora una copertina riservata all'Iraq nella puntata che chiude «TV7», con un servizio di Monica Maggioni da Baghdad. Seguono reportage sugli europei di calcio, sull'isola di Mauritius e la storia di un medico ligure che detiene il record mondiale dei fiumi discesi in canoa.

La7, ore 18.50 / **Chiambretti e la glaciazione**

Il nostro pianeta potrebbe veramente subire l'avvento di una nuova glaciazione? E quale potrebbe essere lo scenario politico, sportivo e televisivo che ci troveremmo di fronte al disgelo? Questi sono i temi della puntata di «Prontochiambretti».

Raidue, ore 0.50 / **Zoff e Piloni a «Mizar»**

A «Mizar»: una vita in panchina. Sulla scia di uno spettacolo teatrale, parlano Dino Zoff e la sua eterna riserva Massimo Piloni.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.00 L'INFERNO È PER GLI EROI. Film (guerra '62). Di Don Siegel. Con Henry Darin e Steve McQueen.
16.15 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.10 LE LEGGENDE DELLA TERRA
17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
18.50 PRONTOCHIAMBRETTI. Con Piero Chiambretti.
19.45 TG LA7
20.15 PRONTOCHIAMBRETTI
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 MARLOWE INDAGA. Film (giallo '78).
23.30 EFFETTO REALE
0.20 TG LA7
1.00 PRONTOCHIAMBRETTI (R).

MTV

14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE.
15.00 SAIYUKI
15.30 MUSIC NON STOP
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HIT LIST ITALIA
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 CAMP JIM
21.30 REAL WORLD XIV
22.30 FLASH NEWS
22.35 MADE
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.20 FILM. THE PRINCESS BLADE (01) di Shinsuke Sato con Hideaki Ito e Kyusaku Shimada
7.55 FILM. SPOSAMI KATE! (01) di John McKay con Andie McDowell e Imelda Staunton
9.50 FILM. IRIS - UN AMORE VERO (02) di Richard Eyre con Judi Dench e Kate Winslet
11.17 CANNES FESTIVAL REPORT
11.50 FILM. KISSING JESSICA STEIN (01) di Charles Herman - Wurmfeld con Heather Juergensen e Jennifer Westfeldt
13.30 FILM. DERAILED - PUNTO D'IMPATTO (02) di Bob Misiorowski con Jean - Claude Van Dammè e Thomas Arana
15.00 FILM. IM JULI (00) di Fatih Akin con Christiane Paul e Moritz Bleibtreu
16.36 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
17.10 FILM. INSIEME PER CASO (03) di Paul Hogan con Kathy Bates e Rupert Everett
19.10 FILM. SALTON SEA - INCUBI E MENZOGNE (02) di D.J. Caruso con Val Kilmer e Vincent D'Onofrio
21.00 FILM. TENTAZIONE MORTALE (01) di Bill Bennett con Burt Reynolds e Saffron Burrows
22.31 LOADING EXTRA
22.45 FILM. ERA MIO PADRE - ROAD TO PERDITION (02) di Sam Mendes con Paul Newman e Tom Hanks
0.45 FILM. LA VITA COME VIENE (03) di Stefano Incerti con Lorenzo Indovina e Valeria Bruni Tedeschi
3.05 FILM. SYMPATHY FOR MR. VENGEANCE (02) di Park Chang - wook con Shin Ha - kyun e Song Kang - ho
5.10 FILM. LONTANO DAL PARADISO (02) di Todd Haynes con Dennis Quaid e Julianne Moore

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 KO TV Classic
7.46 Futbol Mundial
8.15 Rugby: Parker Pen Challenge 2004 Finale: Montferrand-Quins
10.00 Vincenti
10.28 SKY VOLLEY
13.00 Business of sport
13.30 Profili 2003/2004
14.00 PUNTO.TRIATHLON
14.30 Sport Time US
14.59 HOCKEY NHL
16.31 NHL POWER WEEK
16.57 NBA Action
17.30 Golf European Tour
18.01 Trans World Sport
19.00 Sport Time
19.30 Zona Champions League
20.30 Motonautica: F.1 UIM World Championship: Highlights GP Portogallo
21.01 10
22.17 Boxe: KO TV 2004
22.45 Sport Time
23.00 Lo sciagurato Egidio
0.01 Rugby: Super 10: Gran Rugby Parma-Benetton Treviso
1.45 PUNTO.TRIATHLON
2.15 10
3.30 Sky Racconta: Jim Clark
5.00 HOCKEY NHL

TELECOMANDO

«Nerone», una soap in salsa cattolica

di **Giorgio Placereani**

Sapete cosa scoccia di più nel piatto, tedioso, rugiadoso «Nerone», film tv di Paul Marcus targato Bernabei (RaiUno domenica e lunedì)? E' pensare a quanto della storia autentica è più colorito, vivace, insomma, hollywoodiano.

L'assassinio di Agrippina, per esempio: puro cinema, con Nerone e il suo entourage che preparano una nave truccata che deve aprirsi e farla annegare, lei che si salva nuotando, la sua amica che per farsi soccorrere grida «Sono Agrippina» e viene ammazzata in acqua a legnate, Agrippina che finge di credere a un normale naufragio, Nerone che ha una crisi di nervi e le manda subito i sicari...

Hans Matheson, Nerone.

Niente da fare; un'uccisione così pianificata e deliberata (tra l'altro Agrippina era fuori dal potere da anni), al posto di uno scatto d'ira stile «Il Padrino», rovinerebbe l'immagine di un bravo ragazzo un po' tonto e traviato (una specie di Gianni Morandi deviante) che il film confusamente ricerca. Ricorrendo perfino alla scemenza dei beveroni di Poppea («E' come se lo avessero drogato», dice Seneca al senatori!).

Per questo non vediamo nemmeno le scorribande di Nerone primo periodo, che di notte va in giro camuffato con la «jeunesse dorée» romana a rapinare le lettighe e violentare le donne (un famoso episodio che gli capitò una volta, in film ci starebbe benissimo...).

Sappiamo che un film non è un trattato di storia. Il male non è semplificare Nerone, o trasformare quell'autentica vipera che fu Agrippina in una madre amorevole, un po' possessiva ma è per il bene del figlio. E' che sotto questa tintura «sentimentally correct», che trasforma i personaggi in cattivi «malgré soi», tutto diventa confuso, in un film che vorrebbe il Nerone della leggenda (ci tocca perfino vederlo che suona la cetra mentre Roma brucia) e insieme la marionetta capelluta «moderna», l'ambizione storica e l'«exemplum» moralista (mica il grande moralismo di Tacito! No, una moraluccia untuosa da sacrestia).

Più l'amore verbosissimo coll'insopportabile Grillo Parlante Atte (niente a che fare con la liberta della realtà, probabilmente più anziana di Nerone, che lui conobbe a palazzo ed ebbe come amante per tre anni; effettivamente parlava di sposarla, facendo schiattare di rabbia Agrippina; finita la relazione rimasero in buoni rapporti).

Non per nulla manca il celebre, probabilmente autentico, «Qualis artifex pereo» pronunciato al momento del suicidio. Il film tv mette in secondo piano quello che per Nerone fu al centro: l'ambizione artistica e l'ellenismo (due cose strettamente collegate). Ignora il motto finale perché si opporrebbe alle parole di pentimento di Nerone morente ad Atte, derivate dalle esigenze basso-sentimental-moraleggianti di questa specie di «catholic soap».

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.30 CONCERTO
12.00 ROTOCALCO
12.25 IL MONDO È BELLO PERCHÈ È VARIO
13.10 INCONTRI
13.30 IL TEATRO E LA ROSA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 WORK UP
14.35 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE Telefilm
17.00 L'ORO DEL BORGO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 SPORTELLO ACT
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
21.00 VOTIAMO L'EUROPA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 BASKET: Semifinale Playoff Scavolini Pesaro-Montepaschi Siena
0.35 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.15 ROTOCALCO
3.40 RISATE IN TV Telefilm.

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL' AUSTRIA ALL'ISTRI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 AGORÀ
23.15 TELEGIORNALE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.30 TELEVENDITA
12.30 BIT NEWS
13.05 LO GIURO SULLA TV
13.35 UOMINI CONTRO
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.30 RING
22.00 L'OCCHIO
22.20 L'ESCLUSIVA...
22.40 TELEGIORNALE
23.40 L'OCCHIO
0.00 MOTO E MOTORI
0.30 EROTICO
1.30 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
15.30 LASSIE Telefilm
16.00 ZONA SPORT
16.30 LA CINTURA DI ORIONE. Film.
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.30 PRAVLJICE MIKE MAKE
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST '03
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI ATTUALITÀ
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 CHART.US. Con Yan Agusto.
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 ALL THE BEST
23.30 THE CLUB
0.00 M2O - THE DANCE NIGHT
1.30 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 PNEWS (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.10 WORK UP
18.30 I PAPU
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SNAIDERO LINE
22.30 COMUNI AL VOTO 2004
23.15 PNEWS
23.45 APPUNTAMENTI

ITALIA 7

14.30 BLUE HEELERS Telefilm
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 ARRIVANO DJANGO E SARTANA... È LA FINE. Film.
22.45 BOSCO D'AMORE. Film.
0.45 BUON SEGNO
0.55 TG7

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 IL RAGAZZO DELLA TEMPESTA. Film (avventura '76)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LA FORESTA PIETRIFICATA. Film.
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.
23.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA LUXA TV

7.20 SUMAN
8.00 NOTIZIE DA NORDEST
8.17 EUROESAMI
10.00 FUTBAL STAR
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 S. ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.15 NOTIZIE DA NORDEST
18.35 EUROESAMI CANDIDATI
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL Telefilm.

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 14.56: Parlamento news; 15.00: GR1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.05: GR1 - Europa; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 16.35: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde 800555431; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.48: Dylan Dog - La Strega; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Speciale Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Cantamaggio; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 22.50: La Stanza della Musica; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo d'arte (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La radio per le scuole (replica); 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali; segue: Easy listening; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.15: Fumo di Londra; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O.; 0.00: Supalova; 2.00: Megamix; 4.00: The flow.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company

102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

SEMPRE GRAVE

Restano molto gravi le condizioni di Enrico Albertosi, ricoverato in coma vigile da mercoledì pomeriggio nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Pescia dopo un malore che l'ex portiere di Milan, Cagliari e Fiorentina aveva accusato in seguito ad una corsa al trotto all'ippodromo del Sesana. La moglie di Albertosi, Elisabetta, ha chiesto il massimo riserbo.

OGGI IN TV

10.01 Sky Sport 2: Tennis Roland Garros
10.28 Sky Sport 1: Sky Volley Torneo Maschile di qualificazione olimpica: Giappone-Canada
11.00 Sky Sport 2: Tennis Roland Garros 5a giornata Roland Garros 5a giornata
12.25 Rai Tre: 87imo Giro d'Italia - Si gira Da Cles Da Cles
14.50 Rai Tre: 87imo Giro d'Italia 18a tappa: Cles-Bormio 2000
18.10 Rai Tre: Equitazione Roma League Piazza di Siena Roma League Piazza di Siena
20.05 Rai Tre: 87imo Giro d'Italia - TGiro Da Bormio 2000 Da Bormio 2000
20.41 Sky Sport 2: Rugby Super 10: Gran Rugby Parma-Benetton Treviso
23.00 Sky Sport 1: Lo sciagurato Egidio

MARADONA

Nel giro di una decina di giorni, Diego Maradona dovrebbe lasciare la clinica neuro-psichiatrica vicino a Buenos Aires dove si trova ricoverato dal 9 maggio, per trasferirsi in un altro centro medico, quasi sicuramente all'estero. Lo ha reso noto l'ultimo bollettino della stessa clinica, in cui si precisa che «stiamo preparando il paziente per la sua seconda fase della cura».

SPORT

Nella Brunico-Fondo dà spettacolo il vecchio leone Pavel che molti davano per finito ma cambia poco o nulla in classifica

Tonkov, vittoria con il gesto dell'ombrello

Cunego sempre in «rosa» malgrado i cambi di bici. Crolla Figueras, ancora macchinoso Garzelli

FONDO Arriva sul traguardo facendo vedere dove papà appoggiava il kalashnikov. Da noi si chiama «gesto dell'ombrello» e il significato è chiaro: mi avete dato per vecchio, mi avete dato per finito, eccomi qua. E il capitano Garzelli è là dietro. Pavel Tonkov, 35 anni, vincitore di un Giro e avversario di Pantani in un altro, vince la Brunico-Fondo, tappa non trascendentale. E alla fine scarica tutta la sua amarezza: «Quel gesto l'ho fatto perchè mi sono preso una rivincita su chi non credeva più in me». Vince per distacco, risale di 5 posizioni in classifica, ma non sorride.

Mentre dal Tour arrivano voci che vorrebbero le squadre italiane escluse per... aver ricevuto la visita dei Nas (che non hanno trovato nulla, ma se i francesi vogliono correre tra di loro...), La giornata fa segnare anche il crollo di Figueras, l'apparizione sterile di Garzelli, una serie di guai meccanici per Damiano Cunego, che comunque fa lo sprint alle spalle di Tonkov e tiene brillantemente la maglia rosa.

Së, è una tappa innocente quella che va a Fondo passando per la Mendola e poi per Cles. Eppure c'è nervosismo, e non solo tra quelli che non fanno classifica e cercano un successo di tappa. Figueras, travolto del nervosismo, ha passato la notte piegato in due, non ha fatto colazione, parte per onor di firma sperando di sbloccarsi per il giorno dopo. Subito dopo il via di Brunico prende il largo Hamburger (preso), poi tocca a Gilbert, Svorada, Avdyeyev, Schnider e Mazzoleni Jr (presi), quindi un patatrac: cadono Svorada, Tonti e Pagliarini: a terra restano i due compagni di squadra, l'argentin-trevigiano è messo peggio, tornano a casa entrambi.

Addio a Svorada e Pagliarini, partono Pozzi e Bertolini. A Bolzano hanno già 1'25" di vantaggio, poi si va verso la salita della Mendola. Sulla rampa Cunego ha un problema tecnico e cambia la bici. Vedi un po' (Pozzi e Bertolini sempre avanti), attacca Garzelli insieme a Nocentini, Illiano, Pugaci, Moos e Bileka. Dietro li tengono a vista, mentre boccheggiano e si staccano Astarloa e Figueras.

Mentre Garzelli molla pensando al Gavia dell'indomani, si fionda sugli inseguitori (e li salta) Tonkov. Dopo un po', imboccata la discesa, la situazione è questa: davanti Tonkov e Bertolini, dietro un gruppetto e, dietro ancora, il gruppo sfrangiato. E Cunego? Rientrato, si ferma a ri-cambiare la bici, poi scopre che la catena è scassata e la cambia un'altra volta. Lo aspetta solo un uomo, mentre gli altri restano con Simoni.

A quel punto Tonkov vede l'ansia di Bertolini, che aspetta l'ammiraglia: è crisi di fame patocca. Pavel si alza sui pedali, strappa, molla il compagno di fuga e va a prendersi la prima piazza e un bel recupero in classifica.

Antonio Frigo

Il polemico gesto di Tonkov al traguardo della tappa di ieri.

Si rinnova la sfida tra il leader della graduatoria e il suo capitano Simoni

La resa dei conti oggi sul Gavia

FONDO *Oggi si balla. E si balla molto. La tappa che da Cles (Val di Non) porta a Bormio 2000 è una delle più attese-temute alla vigilia del Giro. Ci sono, una dopo l'altra, raggruppate in 118 chilometri, le salite del Tonale, del Gavia e quella finale, che porta nella località sciistica. Il mostro è, naturalmente, il Gavia, che si scollina (mai termine più errato: è la Cima Coppi del Giro a 2618 metri di altitudine) all'incirca dopo 72 chilometri. Si pedala nella leggenda, inutile dirlo.*

Il Gavia è un pezzo di luna prestato alle Alpi. Più di una volta ha respinto il Giro. Nel 1953 vide passare davanti a tutti Fausto Coppi, danzando in sella nella neve, solissimo, con alle spalle Fornara e Bartali appaiati. Al traguardo si fece il conteggio dei distacchi e Kubler, che era in rosa, consegnò la maglia a Fausto. Fu l'ultimo Giro vinto dal Campionissimo e l'inizio dell'era di Gaul, Nencini, Magni e Clerici. Qui transitò anche il Giro del 1988, in mezzo a una nevicata feroce. In maglia c'era, allora, Franco Chioccioli, ma si perse nella tormenta. Ci furono scene di tregenda, con i corridori che arrivavano in vetta ghiacciati, il pubblico che prestava loro indumenti e passava borracce di té caldo e liquori per scaldarsi. Vinse l'olandese Breukink, davanti ad Hampsten e Tomasini. Al traguardo alcuni corridori svennero, mentre l'americano Hampsten andava a prendersi un'inattesa maglia rosa e il Giro.

Tappa a Bormio anche nel 2000 con passaggio sul Gavia, l'anno di Garzelli. Era in maglia, quel giorno, Casagrande.

Vinse la tappa Simoni, davanti a Mazzoleni e a Casagrande. Con Garzelli in piccola crisi. Quel giorno il cielo non fece lo stupido, ma fu un caso.

Oggi altra storia. Il Gavia è stato da poco reso agibile, dopo le nevicate delle scorse settimane. Proibito oggi transitarvi, a chiunque fuorchè ai corridori, alle ammiraglie e alle auto stampa. Si prevede battaglia, ma chi può darla? Il duo Cunego-Simoni dice che lavorerà assieme, salvo regolare i conti in famiglia. Gontchar è un diesel e potrebbe limitare i danni puntando a un onorevole podio finale. Garzelli ieri si è mosso e in molti si sono chiesti perchè. Per Cunego «forse tentava di rendere tirata una tappa che sulla carta non lo era, comunque domani e dopodomani si decide il Giro e noi andiamo avanti con la massina serenità». Il diretto interessato, però, si nasconde: "L'ho fatto per provare la gamba. Un po'. E un po' perchè c'era da preparare la strada a Tonkov: avevamo assolutamente bisogno di una vittoria di tappa". Non è cotto neppure Popovych, che ieri è andato a disputare la volata con Cunego, Pellizotti e Mc Gee: le salite, del Gavia prima e di Bormio 2000 poi, sono lunghe, diverse da quelle "da scatto" affrontate fino ad oggi. Ma è inutile nascondersi, questa è la prova del nove sulla presunta collaborazione tra Cunego e Simoni. Par di capire che Gibo non è tenuto ad aspettare Damiano. Par di capire che se Simoni scatterà, Cunego non gli porterà addosso il resto dell'alta classifica.

a.f.

Le classifiche

87 giro d'Italia

ORDINE D'ARRIVO	
1) **Pavel TONKOV** (RUS) in 3h40'05" media km/h 41,711	(abb. 26")
2) Alessandro **BERTOLINI** (ITA)	a 2'15" (abb. 16")
3) Bradley **MC GEE** (AUS)	a 2'49" (abb. 8")
4) Damiano **CUNEGO** (ITA)	s.t.
5) Franco **PELLIZOTTI** (ITA)	s.t.
6) Ruggero **MARZOLI** (ITA)	s.t.
7) Stefano **GARZELLI** (ITA)	s.t.
8) Yaroslav **POPOVYCH** (UKR)	s.t.
9) Emanuele **SELLA** (ITA)	s.t.
10) Ruben **LOBATO ELVIRA** (ESP)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE	
1° CUNEGO Damiano - ITA in 76h44'15"	
2° HONCHAR Serhiy - UKR	1'14"
3° POPOVYCH Yaroslav - UKR	2'22"
4° SIMONI Gilberto - ITA	2'38"
5° MC GEE Bradley - AUS	4'04"
6° BELLI Wladimir - ITA	4'20"
7° GARZELLI Stefano - ITA	4'26"
8° CIONI Dario David - ITA	4'31"
9° PELLIZOTTI Franco - ITA	5'31"
10° VALJAVEC Tadej - SLO	5'40"
11° NOÈ Andrea - ITA	5'55"
12° GARATE CEPA J. M. - ESP	6'01"
13° BRANDT Christophe - BEL	6'24"
14° TONKOV Pavel - RUS	6'38"
15° SELLA Emanuele - ITA	7'45"
16° CANADA GRACIA D. - ESP	9'27"
17° LAVERDE JIMENEZ L.F. - COL	9'36"
18° MORENI Cristian - ITA	10'04"
19° LOBATO ELVIRA R. - ESP	11'41"
20° DI GRANDE Giuseppe - ITA	11'49"

ANSA-CENTIMETRI

A pochi giorni del Gp d'Europa, strascichi a non finire per gli incidenti avvenuti a Montecarlo

I big ancora prigionieri nel tunnel

Ralf Schumacher contro Alonso, Michael ce l'ha con Montoya

Il Cannibale: «Buone chance di vittoria»

NÜRBURGRING «Abbiamo buone chance di vittoria al Gp d'Europa, il nostro potenziale lo conosciamo».

Michael Schumacher non è affatto depresso per la sfortunata prova monegasca, il ritiro dopo cinque vittorie di fila. Anche se è conscio che gli avversari sono cresciuti: «Renault e Bar non sono più una sorpresa. Mi aspetto che gli avversari da battere siano ancora loro».

«Non era facile a Montecarlo. La strada era sporchissima e non ce lo aspettavamo - Schumi racconta così la grande differenza di tempi tra le prequalifiche e le qualifiche - Io sono uscito per primo in prequalifica e questo spiega la differenza di due secondi rispetto alla seconda uscita». Per quanto riguarda il secondo pit stop, quello che ha rinunciato a fare durante il regime di safety car dopo l'incidente di Alonso, Schumi dice: «Abbiamo pensato di aspettare perchè volevo vincere la gara. Avevo tanta benzina a bordo. È stata una scelta azzardata? Se non rischi, non ottieni nulla. L'incidente nel tunnel non ce lo ha consentito». A qualcuno è sembrato che avesse problemi alla sospensione anteriore sinistra anche prima del contatto con Montoya: »Le noie le ho avute dopo l'incidente».

Rubens Barrichello, può vincere al Nürburgring? «Vi riferite a me o a Mika Hakkinen?», risponde ironico il brasiliano. «Io continuo a lavorare. A Montecarlo ho avuto grande fortuna. In gara non sono mai riuscito a risolvere i problemi della macchina e ciò nonostante sono andato sul podio. Qui sarà possibile partire più avanti e ho buone chance per la vittoria. Abbiamo lavorato per interpretare i problemi di Monaco, dove la macchina andava storta, ma non abbiamo capito granchè. Servono ulteriori studi sulle gomme, ma ancora non abbiamo trovato il problema. Era sicuro che andassi a sbattere, non la sentivo diritta«. Dell'incidente tra Schumi e Montoya dice: «Non ho ancora potuto rivedere le immagini, ho solo sentito parlarne. Ma Montecarlo è particolare, non c'è spazio per due macchine. Non si può dire che un pilota per quanto bravo possa essere preparato ad ogni evenienza. Non là».

NÜRBURGRING Il tunnel di Montecarlo è lungo, lungo centinaia di chilometri. C'è chi non è ancora riuscito ad uscire da quella galleria che ha ribadito rivalità storiche (Michael Schumacher-Juan Pablo Montoya, Ralf Schumacher-Fernando Alonso) e continua a litigare in terra tedesca. C'è chi nè è uscito alla grande, cogliendo la prima vittoria in carriera. Jarno Trulli è l'unico veramente tranquillo di questo quintetto di protagonisti del mondiale.

Il circus arriva quattro giorni dopo i fattacci monegaschi (gli autoscontri in galleria, l'usurpazione italo-francese di Trulli e Renault allo strapotere ferrarista-schumacheriano) in uno dei templi della F.1, il mitico Nurburgring, dove domenica si disputa il Gp d'Europa. Gli strascichi della corsa più pazza del mondiale non si sono sopiti. I piloti parlano a coppie divise, in sala stampa. Prima i fratelli Schumacher, poi Alonso e Montoya. Gli scambi tra i protagonisti dei diverbi di guida e di parole sono dunque a distanza. Eppure c'è pepe: «Difendo mio fratello Ralf nei confronti di Alonso. La pista era sporchissima, c'era solo una traiettoria pulita. Alonso se voleva poteva passare, dunque Ralf non ha colpe», dice Michael Schumacher, spiegando il tamponamento subito da Montoya così: «I piloti che seguono sanno che cosa devono fare, devono stare attenti e tenere d'occhio i colleghi che precedono. Accetto il verdetto dei commissari, che lo hanno definito un normale incidente di gara, ma non sono d'accordo. Comunque ormai è andata, non serve a nulla parlarne ancora».

Ralf aggiunge: «La pista era sporca. Mi dispiace per quello che è accaduto. Ero doppiato mentre Alonso era in lotta per le prime piazze. Ma sicuramente non è stato un mio errore. I precedenti tra me e lui non c'entrano nulla». La replica dello spagnolo è durissima: «Poteva essere doppietta Renault, a Montecarlo. Ma voi cosa pensate di un pilota doppiato che mi ostacola per un giro e mezzo, che alla chicane mi chiude e poi mi sbatte addirittura addosso al muro? So che lui ha detto di avere avuto problemi al cambio. Ma se uno a Montecarlo ha problemi, si ritira. Non resta in mezzo alla strada».

Montoya si ripete: «Michael ha frenato troppo. Ho cercato di evitarlo, ma ha frenato davvero troppo e non ci sono riuscito». E poi la frecciata: «Non c'era alternativa. Io ero doppiato ed ero dietro». Come a dire, che interesse avevo? I quattro commentano anche le voci di possibili clamorosi ritorni, quelli di Jacques Villeneuve e addirittura di Mika Hakkinen. «Dopo tre anni di sosta credo sia difficile riproporsi ai massimi livelli - dice Schumi - ma io sarei felice per Mika, l'ho sempre stimato. Villeneuve è un grande nome, un personaggio. Se torna, è un bene. Poi, a livello personale, mica posso essere amico di tutti». Ralf spiega le voci attorno a sè:«Non ho ancora deciso nulla tranne una cosa: che l'anno prossimo sarò sicuramente in F.1». Montoya prima nega che ci sia un ripensamento per il 2005 in McLaren: «È tutto falso, correrò sicuramente in McLaren e sono sicuro che si farà trovare pronta». Poi su Hakkinen e Villeneuve scherza: «Tornano proprio tutti, l'anno prossimo. Comunque credo che Hakkinen sarebbe subito forte, con un pò di prove. Non si disimpara a guidare». «Se sento certe voci - scherza a sua volta Rubens Barrichello - o non leggo o penso a uno scherzo.

Tra un pò torna a correre anche Emerson Fittipaldi. Per Villeneuve, forse può essere vero. Lui non ha mai detto basta». Glielo hanno detto altri, dice qualcuno: Barrichello ride.

Luca di Montezemolo posa soddisfatto sulla Ferrari.

CALCIO SERIE B Malgrado il periodo nero il bomber fa gola a due club di A

Moscardelli tra Bologna e Udinese

Con la sua cessione la società potrebbe finanziarsi il mercato

IL PERSONAGGIO

Il difensore alabardato è pronto a dare battaglia anche al lanciatissimo Palermo

Mantovani: «Non partiamo battuti»

TRIESTE Non sentirà l'assenza dell'inseparabile Alberto Aquilani entrando in uno stadio gremito in fervente attesa del ritorno in serie A. Non che ad Andrea Mantovani non manchi l'amico impegnato agli europei under 21, ma lui è convinto che anche senza «Aquila» l'Alabarda possa ancora volare.

«Per lui e per tutti noi è una grande soddisfazione vederlo giocare agli europei – spiega Mantovani – perché Aquilani è stato fortunato ma anche bravo. Un giocatore si è fatto male ma il mister Gentile ha scelto lui: vuol dire che è all'altezza della situazione».

«Non scopriamo nulla nel dire che Aquilani è stata una delle maggiori rivelazioni della serie B. Ma ci saranno altri ragazzi che lo sostituiranno in queste due partite. Altrettanto degnamente. Ne siamo tutti convinti. A Palermo vedremo sempre una buona Triestina».

All'interno del catino di una «Favorita» che sembrerà una «bomboniera» rosanero. In Sicilia attendono la Triestina per festeggiare con una vittoria il ritorno in serie A dopo 32 anni di purgatorio.

«Uno stadio importante e contro una squadra importante – spiega il difensore alabardato – dovremo essere bravi a cercare di frenare la loro foga iniziale cercando di ripartire e fargli male nelle occasioni che ci potranno capitare. Il Palermo è una squadra fortissima, che a gennaio si è irrobustita divenendo una formazione praticamente da serie A, e davanti a quel pubblico potrà dare ancora di più. Ma non partiamo certo battuti, qualche sorpresina in questo campionato la possiamo ancora fare» (con ogni probabilità Mantovani giocherà sulla fascia sinistra dopo avere superato un piccolo problema con un'unghia del piede. Ma gli toccherà spesso accentrarsi per dare una mano ai compagni contro quel lungagnone di Luca Toni, centravanti bravo di testa e dai piedi buoni.

Il difensore Andrea Mantovani.

«Toni è il capocannoniere della cadetteria, ovvio che dovremo stare attenti a lui. Ma tutto il complesso è temibile».

Per Mantovani quella di Palermo potrebbe essere una delle ultime apparizioni con la maglia della Triestina: a fine campionato tornerà al Torino, poi... «Poi si vedrà. Intanto pensiamo a finire questa splendida stagione con la Triestina».

La squadra alabardata partirà questo pomeriggio con un volo diretto Venezia-Palermo.

Quasi certa l'assenza di Eder Baù, allenatosi per tutta la settimana a ritmi ridotti causa la lussazione alla spalla.

Non ci saranno tifosi alabardati al seguito: anche il settore solitamente riservato agli ospiti è stato invaso dai palermitani pronti alla grande festa e non sono stati inviati a Trieste tagliandi d'accesso.

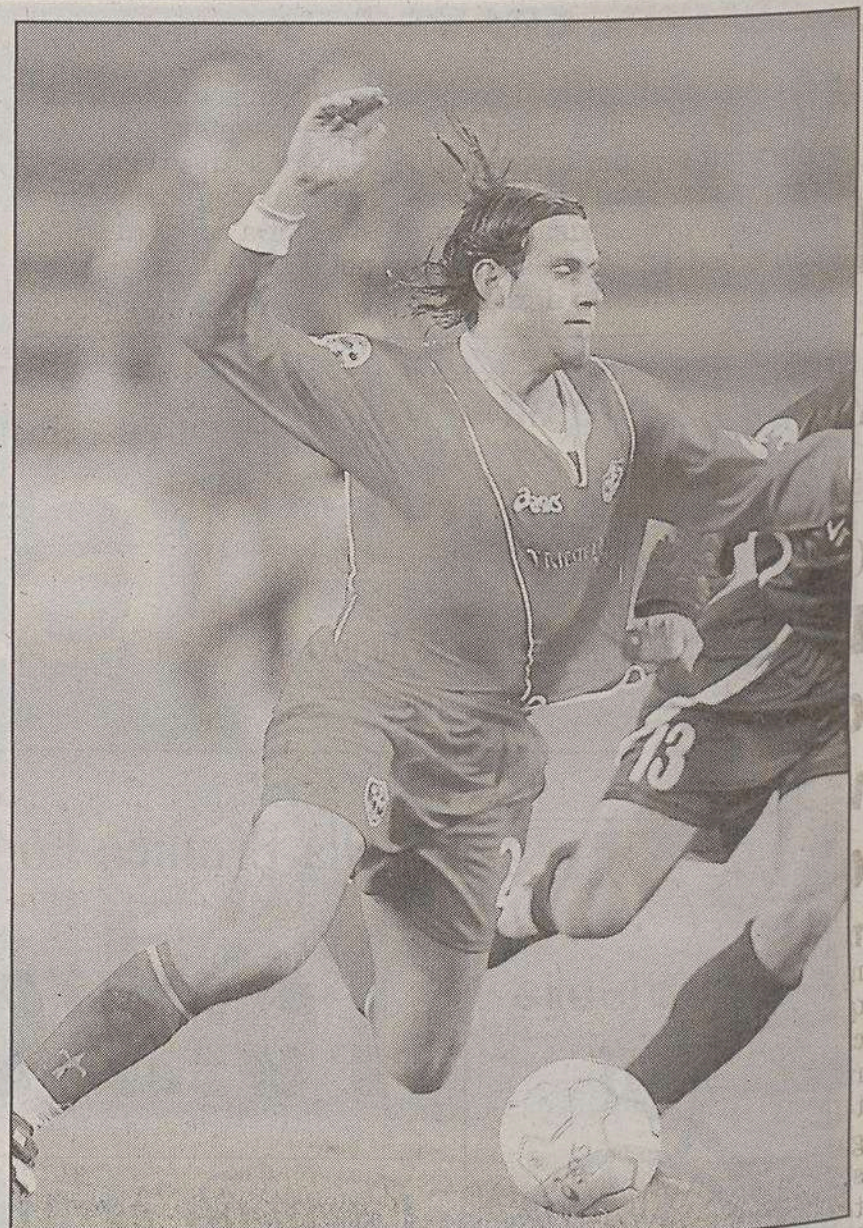
Alessandro Ravalico

TRIESTE Davide Moscardelli può ancora essere la salvezza della Triestina e anche un pericolo con il Palermo. Se il bomber alabardato (sedici reti all'attivo comnpreso l'ultimo colpo di tacco) in queste ultime tre giornate ritrovasse la via del gol Amilcare Berti potrebbe venderlo bene. Le cifre di gennaio (tre e passa milioni di euro) si sono notevolmente abbassate tuttavia con la sua cessione la Triestina potrebbe finanziarsi il mercato estivo visto che ci sono le comproprietà di Godeas, Marianini e Parola da risolvere più il riscatto di Minieri.

Moscardelli da un paio di settimane a questa parte è apparso in netta ripresa ma non riesce più a sbloccarsi. «E' di nuovo vivo come all'inizio della stagione - gli fa un po' di pubblicità l'allenatore Attilio Tesser - deve solo essere più freddo sotto porta». Il «Mosca» adesso ha davanti tre partite (Palermo, Catania e Venezia) per rimpinguare il suo bottino che era eccellente dopo il girone di andata. Per dimostrare che è sempre lui. che il periodo difficile è ormai alle spalle.

Bisogna fare il tifo per Moscardelli perchè al momento attuale è l'unico giocatore che può portare soldi alle casse alabardate dove il piatto piange. I migliori giovani èrano qui tutti in prestito, altri sono appena da riscattare mentre Rigoni e Campagnolo sono in via di consacrazione.

Moscardelli, malgrado il periodo nero che ha attraversato, è un centravanti che sa fare gol, è ancora giovane, ha il fisico giusto e buoni margini di miglioramento. Lo pensano così anche Bologna e Udinese le quali hanno scoperto le loro carte: ai due club di A la punta di Tor de' Cenci piace, magari per la panchina. I dirigenti felsinei sono quelli che si stanno interessando più concretamente al centravanti ma non è da scartare nemmeno l'altra l'ipotesi.

A pochi chilometri da Trieste, sotto la bandiera bianconera, potrebbe anche crearsi uno strano tandem tra il bomber dell'anno scorso (Fava) e quello attuale, due giocatori che hanno caratteristiche diverse e che quindi potrebbero convivere. SuperDino al suo esordio nella serie maggiore è andato al di là di ogni più rosea aspettativa e chissà che le stesse orme non le possa seguire anche il «Mosca».

L'attaccante Davide Moscardelli.

Sabato scorso, in occasione della partita con l'Ascoli, c'era al «Rocco» anche il suo procuratore Giusti (anche Federici appartiene alla sua scuderia) che comincia a prendere i primi contatti. «Lo vogliono sia in A che in B», ha confermato. La cessione di Moscardelli potrebbe avere avere addirittura effetti bebefici perchè potrebbe consentire alla società alabardata di acquisire anche l'altra metà di Godeas, quello che Tesser giudica uno dei pilastri della squadra. Senza contare che sarebbe giusto dare all'attaccante l'opportunità di «assaggiare» la serie A. Questa volta non ci saranno sorprese o pantomine alle buste dato che da tempo la Triestina ha riscattato il suo bomber dalla Sangiovannese. Moscardelli però ora deve dimostrare di meritarsi l'Olimpo del calcio, a cominciare dalla trasferta di domani a Palermo. Sarà quasi sicuramente festa per i rosanero ma potrebbe parteciparvi anche Moscardelli.

Maurizio Cattaruzza

Sensini rimane in Friuli

UDINE Nestor Sensini, argentino, difensore centrale di 37 anni, ha prolungato il contratto che lo lega all' Udinese fino a giugno 2006. Lo ha reso noto ieri la società friulana che ha così ribadita la fiducia nel giocatore sudamericano, rientrato a Udine nel 2002.

Sensini fu scoperto dall' Udinese nel 1989 che lo prelevò dal New's Old Boy di Rosario (Argentina). Il difensore argentino ha giocato a Udine fino all' ottobre 1993 per passare poi al Parma e, quindi, alla Lazio, prima del suo rientro al Parma dove ha giocato fino al giugno 2002. Sensini è fisicamente integro ed è una garanzia sotto il profilo della serietà. Finirà quindi la carriera in Friuli.

Questione di ore l'annuncio dell'ingaggio del nuovo tecnico. Arriva Chevanton

Juve rivoluzionata con Deschamps

L'addio di Conte. Poco attendibile l'ipotesi Capello

Al trainer francese piacciono anche il difensore Mexes, Squillaci e il centravanti del Monaco Morientes. Miccoli potrebbe accasarsi al Lecce

TORINO «La festa è finita e gli amici se ne vanno via». Il rompete le righe dei giocatori bianconeri nell' ultimo giorno di allenamento prima delle vacanze estive coincide con l' addio di Antonio Conte, che con queste parole si è congedato dalla Vecchia Signora.

Sono gli effetti della fine di un ciclo, se n' è andato anche l' allenatore Lippi e pare ormai scontato il divorzio da Trezeguet. Uomini simbolo che se ne vanno e altri nuovi in arrivo. Primo fra tutti quel Deschamps, il cui ingaggio dovrebbe essere annunciato entro la settimana, nonostante le voci dell' ultima ora su contatti con Capello. Al di là della valutazione tecnica, non sembra che l' ammontare dell' ingaggio attualmente percepito dal tecnico giallorosso (4 milioni netti) sia compatibile con la linea del riduzione dei costi annunciata dai dirigenti bianconeri.

Piuttosto, sul fronte acquisti, appare probabile l' ingaggio dell' attaccante uruguaiano del Lecce, Chevanton, autore di 19 reti in campionato e alternativa meno costosa a Gilardino. Sul piatto della bilancia Moggi potrebbe mettere, fra l' altro, il prestito di Miccoli, che alla Juve è chiuso da Del Piero.

Rimane anche l' interesse per Mexes, difensore dell' Auxerre, che non si è ancora accordato con la Roma.

Ma Deschamps vorrebbe portare a Torino Morientes e altri due suoi pupilli: il centrocampista Rothen e il difensore Squillaci.

Per ora il tecnico, che mercoledì sera ha perso la finale di Champions, può solo incassare le parole consolatorie pronunciate dal vicepresidente bianconero Roberto Bettega: «Non è la prima sconfitta che capita a qualcuno. Anch' io ho perso tante finali.La cosa bella del calcio è che offre l' opportunità di riprovarci».

Conte se ne va senza fare polemiche (al contrario di Trezeguet che dalla Francia critica la società: «La Juventus non ha mantenuto la parola»). «Dopo 13 anni - dice il centrocampista - sono venuto a dirvi addio da calciatore della Juventus. A tempo debito ha ricevuto una proposta dalla società - spiega - ma non l' ho ritenuta adeguata. Ma forse quella di lasciare i bianconeri in questo momento è la decisione giusta, perchèsi sta chiudendo un ciclo». Proprio quello a cui Conte ha contribuito forse più di altri, raccogliendo nella sua personale bacheca ben 14 trofei. «Ho vinto tutto e non posso che esserne contento - prosegue Conte - dalla Juve ho ricevuto davvero tanto, ma credo di aver dato qualcosa in più, mettendola sempre al di sopra di qualunque altro pensiero. Lo dimostra il fatto che abbia deciso di sposarmi solo adesso che vado via».

L'allenatore Didier Deschamps durante un allenamento.

Per il momento, quella del matrimonio è l' unica decisione certa: «Se dopo le ferie avrò ancora la voglia e gli stimoli giusti continuerò a giocare, in caso contrario non avrò difficoltà a smettere». Un piccolo rammarico Conte ce l' ha: «Mi è dispiaciuto non avere avuto la possibilità di salutare i tifosi, anche se forse è stato meglio così perchè mi sarei commosso. L' affetto che mi hanno dimostrato in tutti questi anni è una delle cose che più mi rimarrà dentro».

Conte ringrazia a Trapattoni e Boniperti - «che mi hanno prelevato dal Lecce e con cui ho lavorato tre anni» - Moggi, Giraudo e Bettega e tutto lo staff bianconero: «Dal magazziniere al dottor Agricola, per cui provo un affetto speciale».

Ma manca ancora un difensore di alto livello

Il Real Madrid è orientato a potenziare la mediana: Vieira è il primo obiettivo

MADRID Vertice di mercato al Real Madrid, durante il quale il nuovo allenatore Josè Antonio Camacho e i dirigenti hanno fatto il punto della situazione. Due le certezze su cui tutti i partecipanti hanno convenuto: Samuel non basta, e per la difesa ci vuole un altro acquisto; poi serve un «mastino» di centrocampo, possibilmente dotato di piedi buoni.

Quasi abbandonata la pista Emerson, vista la volontà del giocatore di trasferirsi alla Juventus, e messo in stand-by Xabi Alonso, perchè la Real Sociedad non vuole privarsi del suo nazionale spagnolo, il presidente Florentino Perez punta deciso sul francese Patrick Vieira, che ha anche il pregio di essere comunitario. Su questo giocatore c'è il pieno gradimento di Camacho, al quale l'ex milanista piace anche per la sua capacità di essere leader.

La punta Morientes.

Il Real ha cercato Vieira già due anni fa, ma non se ne fece niente a causa delle eccessive richieste dell'Arsenal. Ora invece la trattativa sarebbe facilitata dal fatto che il tecnico dei «gunners» Arsene Wenger è un grande estimatore di Morientes, e avrebbe chiesto ai suoi dirigenti di acquistarlo, nonostante la concorrenza di Chelsea e Juventus. Uno scambio sarebbe la soluzione ideale, anche se a Camacho non dispiacerebbe tenere Morientes nel Real: il giocatore però gli ha già fatto sapere che non tollererebbe di fare la riserva a Ronaldo, «quindi - ha detto Camacho - sarà Fernando (Morientes n.d.r.) a decidere il proprio destino».

Se dovesse fallire l'obiettivo Vieira, il Real cercherà di prendere un altro francese, Olivier Dacourt, e tornerebbe quindi a contattare il ds della Roma Franco Baldini. Terza opzione è il portoghese Costinha, vincitore della Champions con il Porto. Presa anche un'altra decisione: Beckham rimane, è stato lui stesso a chiederlo, e se ci saranno offerte per lo Spice Boy da parte del Chelsea verranno rispedite al mnittente.

Tutto ciò tenendo conto che il principale obiettivo di mercato del presidente Perez, il Galattico dell' estate 2004, rimane Francesco Totti. Ma per ora il discorso è totalmente fermo: se ne riparlerà a luglio dopo gli Europei.

NAZIONALE

Prende forma l'Italia di Trapattoni ma il centrocampista Fiore si è bloccato

FIRENZE Prende forma l'Italia anti-Danimarca nella mente di Giovanni Trapattoni, e nel disegno in via di definizione c'è un posto assicurato per Del Piero e Cannavaro: a questo è servito, più che a varare la formazione anti-Danimarca del 14 giugno, il primo test in famiglia a tutto campo nel raduno di Coverciano.

Un'ora di gioco in tutto, gli undici azzurri titolari e le undici riserve e alla fine due soli gol (di Perrotta e Camoranesi, a secco tutte le punte). «Sono soddisfatto della condizione fisica e di alcune verifiche di compatibilità», il giudizio finale del ct, prima di dare voti ai singoli.

Alle certezze difensive (Panucci, Cannavaro, Nesta e Zambrotta la linea, anche se ieri Trap ha provato Favalli a sinistra) e ai punti fermi del centrocampo (Zanetti-Perrotta sono la coppia centrale di partenza, a dispetto dell'esperimento odierno Gattuso-Pirlo) e dell'attacco (Totti-Vieri), il ct ha aggiunto gli ultimi tasselli. Camoranesi è la prima scelta a destra, anche perchè Fiore si è fermato per un indurimento muscolare al polpaccio sinistro (oggi la valutazione sulla disponibilità a Tunisi); su Del Piero bisogna insistere fino alla vigilia di Italia-Danimarca.

«Cannavaro non corre alcun rischio», ha precisato Trap scacciando i fantasmi di un anticipato ritorno a casa del difensore. Gli azzurri, intanto, hanno ottenuto il permesso di votare per le Europee nella sede dell'ambasciata italiana a Lisbona.

Foto di gruppo (con la nuova divisa) per la nazionale di Trapattoni.

Con la lista della spesa

Blitz di Abramovich: incontra i dirigenti del Milan ma vuole solo Trezeguet

MILANO Il sogno di tutti i giocatori, l' incubo di tutti i giornalisti: ricchissimo, sfuggente, enigmatico, ambizioso, Roman Abramovich è tutto questo e molto di più. A Milano, ci sono due tra le squadre più importanti del calcio mondiale e procuratori di tutta Italia e, quindi, il petroliere russo prestato al football non può esimersi da farci una visita almeno una volta all' anno. Perchè il suo Chelsea ancora non ha vinto nulla e pertanto è pronta una nuova lista della spesa da esibire nel supermercato italiano, e milanese in particolare.

I risultati sembrano simili a quelli del 10 luglio 2003, quando Abramovich ricevette una serie di garbati rifiuti da parte delle società milanesi, salvo poi riuscire a mettere le mani su Hernan Crespo. Anche questa volta non è stato concluso nessun affare, ma il magnate russo dovrebbe aver messo le basi per portare David Trezeguet in Inghilterra.

Un anno fa, si divertì soprattutto sua moglie Irina che tornò a casa con un nuovo set di coltelli, mentre questa volta Abramovich è arrivato per fare spese più serie accompagnato da Peter Kenyon ed Eugene Tenenbaum, due dei quattro membri del comitato direttivo del club londinese. Il suo pallino sono sempre gli attaccanti e la passione per Andriy Shevchenko non è mai stata un mistero. Mentre però il magnate russo atterrava in Italia, l'attaccante ucraino decollava per la Cina con in tasca il nuovo contratto fino al 2009.

Alle 11.30 Abramovich si è presentato comunque alla sede del Milan, chiedendo ai giornalisti che lo attendevano dove poter parcheggiare la sua Mercedes. Niente male per un uomo che viene spesso definito un maniaco della sicurezza.

PALLAVOLO Il grido di allarme del presidente onorario Rigutti: «Siamo delusi dalla freddezza dell'ambiente locale»

Adriavolley, i diritti sono in vendita

Ancora dieci giorni per cercare di trovare i fondi e iscrivere la squadra alla A2

TRIESTE L'Adriavolley è vicina alla vendita del diritto sportivo di serie A2. Il grido di allarme, che dà ragione alle corpose voci circolanti nel resto d'Italia dal giorno della retrocessione, arriva dal presidente onorario Franco Rigutti. "Ci troviamo in uno stato di delusione per la freddezza riscontrata dall'ambiente locale e per il poco interesse che la città ha dimostrato nei confronti della pallavolo. Non nascondo che a tutt'oggi la probabilità che il Consiglio di amministrazione dia il benestare alla cessione del titolo è del 90 per cento".

L'ipotesi della vendita dei diritti non è quindi così remota come il resto della dirigenza ha voluto ribadire in via ufficiale fino a qualche giorno fa, anche se le dichiarazioni di Rigutti ricalcano una sinfonia già sentita dodici mesi or sono quando lo spettro della crisi finanziaria mise in dubbio l'iscrizione alla massima serie. "Pensavamo di riuscire a raggiungere alcuni accordi già nelle scorse settimane per poter iscrivere con tranquillità Trieste all'A2 –. spiega l'ideatore del progetto Adriavolley -, ma al momento di concludere i nostri interpellati si sono tirati indietro. C'è ancora in vita qualche contatto, ed abbiamo anche apprezzato la disponibilità del sindaco Dipiazza ad aiutarci nella ricerca di supporti. Ma purtroppo i tempi sono strettissimi. Nonostante la Lega conceda ancora una decina di giorni (il 9 giugno scade il termine per la cessione del titolo ed il 10 per l'iscrizione al campionato, ndr), abbiamo deciso che entro la sera del ! 4 giugno faremo il possibile per tenere Trieste in A2, dopo di che, se le cose non saranno andate bene, lasceremo a malincuore la serie A, un torneo per cui da altre parti d'Italia ci stanno arrivando forti richieste".

Esclusa Ancona (retrocessa dall'A2) che sembra orientata all'acquisto dei diritti da Ferrara (scesa con i biancorossi dall'A1), potrebbero proporre a Trieste lo scambio del titolo con la B1 Cosenza, Molfetta o il Cutrofiano Lecce. Che si possa tornare indietro di quattro stagioni quando la B1 arrivò da Monfalcone al Palasport di Chiarbola? "Potremmo ricominciare dai giovani e potenziare il vivaio – spiega Rigutti -, magari nell'attesa di trovare uno sponsor che poi dia nuovo slancio al nostro progetto. Ma la nostra priorità ora rimane quella di fare tutto il possibile per reperire i fondi per salvare una serie A che già abbiamo, e per risanare una situazione economica passiva venutasi a creare nelle ultime due stagioni per la mancata solvibilità parziale o totale di certi sponsor. Se fino ad ora siamo riusciti a far fronte a questa situazione con i salti mortali di noi soci, partire con una terza stagione senza garanzie non potrebbe che rivelarsi deleterio p! er l'intero progetto". Di numeri, come sempre, l'Adriavolley non vuole parlare. Non è un mistero però che il sodalizio biancorosso si sia trovata in forte difficoltà nella gestione dei costi dell'ultima stagione, e, per quel che riguarda l'annata sportiva precedente, abbia ancora delle pendenze nei confronti di alcuni atleti e vertenze aperte con le Coop NordEst e Bernardi per la mancata riscossione dei contributi promessi.

Cristina Puppi

Il presidente onorario dell'Adriavolley, Franco Rigutti.

ATLETICA

Gran prova della Cesar

Le ragazze del Cus Trieste vanno alle finali di serie A

TRIESTE La formazione femminile del Cus Trieste si è qualificata per le finali dei campionati societari di serie A Junior-Promesse, mettendo assieme un punteggio di 12.198 punti nel corso delle fasi regionali svoltesi al «Draghicchio» di Cologna. La squadra capitanata dal cittì Davide Marion ha messo in luce una grande compattezza, potendo contare inoltre su singoli risultati di grande prestigio. Tra questi spicca il lancio della discobola Biserka Cesar a 48,98 metri, nuovo primato personale per l'atleta triestina e misura che la proietta ai vertici nazionali della specialità. La Cesar ha inoltre lanciato il martello a 40,56. In una giornata condizionata dal vento, tutto è risultato più facile anche per le altre lanciatrici: Iurincich (41,30), Puntin (43,83) e Loganes (34,87) hanno tutte superato il proprio record nel giavellotto e la stessa Manuela Loganes ha poi gettato il peso a 11,03. Più difficile invece il compito delle ragazze impegnate in pista.

La velocista Michaela Ardessi ha doppiato 100 (12"63) e 200 (25"29) metri, mentre la goriziana Rita Apollo ha corso benissimo i 400 piani (57"88), prima di trovarsi di fronte a un muro di vento nei 400 hs terminati in 1'05"30. Discreta la prova della nuova entrata Sara Rossi, mezzofondista che si è cimentata sugli 800 (2'35"22) e sui 1500 (12'05"92), mentre la marciatrice Sara Lugnani si è superata con il nuovo personale di 26'30"01 sui 5 chilometri. Nei concorsi da segnalare il salto oltre quota 1,63 della Lugnan nella gara dell'alto e il 5,37 registrato nel lungo. Arianna Ridolfo ha invece atterrato a quota 11,25 nel triplo. Infine le due staffette: la 4x100 (Ardessi, Ridolfo, Apollo, Trevisan) composta interamente da atlete Junior ha corso in 52"48, mentre la 4x400 (Bonazza, Loganes, Pascolo, Silli) si è ben disimpegnata in 4'19"05. I 12.198 punti raggranellati dal Cus Trieste rappresentano il quinto punteggio fatto segnare in Italia nel corso della fase regionale e permetteranno alle «cussine» di partecipare ai campionati italiani Junior-Promesse di serie A che si svolgeranno il 3 ottobre a Fano. L'Atletica Alto Friuli si è invece qualificata per le finali A1 mentre la Polisportiva Studentesca Udinese parteciperà alle finali B sempre in campo femminile.

Alessandro Ravalico

BASKET

Bolognesi e toscani vincono anche gli incontri esterni e si portano sul 2-0 prenotandosi per la finale

Skipper e Montepaschi inarrestabili

La Benetton sconfitta sul parquet di casa. Scavolini troppo debole per la Mens Sana

TREVISO La Skipper Bologna espugna il Palaverde 84-77 e si porta sul 2-0 per la finale contro la Benetton. Una vittoria che sembra proiettarla ormai in finale.

Per completare l'opera ormai le manca solo un altro successo che potrebbe arrivare domani a Bologna. Treviso quindi si scuce virtualmente quello scudetto che tiene da due anni. E lo stesso coach, Ettore Messina, non nutre molte speranze: «Non voglio prendere in giro nessuno dicendo che la serie è ancora aperta. Al contrario è piuttosto compromessa».

La Benetton, comunque almeno per 30' ha lottato e le emozioni non sono mancate. Da brividi l'applauso che saluta Riccardo Pittis all'inizio ed alla fine della partita, per salutare il suo addio al basket.

La Fortitudo è partita subito alla grande ingabbiando Edney e sporcando tutte le azioni trevigiane. In attacco, invece, Vujanic regala perle di basket e punti (21 alla fine), è lui a firmare il primo vantaggio Skipper (12-18). La Benetton subisce al rimbalzo e lascia per strada troppe palle in difesa. L'attacco poi non funziona. Dopo 2 quarti la percentuale dei tiri segnati è solo del 33%.

Tornata in campo la Benetton rispolvera la difesa a zona e finalmente rientra i partita. Il Palaverde esplode di entusiasmo per la tripla di Pittis che vale 45-52 e per quella di Bulleri (48-52). La Fortitudo trema ma non perde la testa e con Basile e Belinelli vola ancora a +9 (50-59 al 29'). Per Treviso è l'inizio delal fine.

Meno sorprese nell'altra partita in programma. La Montepaschi passa anche a Pesaro (89-96) e si porta sul 2-0, ad un passo dal finale. Siena deve però respingere nel finale una orgogliosa Scavolini che ha provato a riabilitarsi dopo metà gara da buttare.

È stata, all'inzio, una grande difesa a far pendere la bilancia in favore della squadra toscana, che in attacco ha tirato con percentuali altissime (72%, con 21-29 a metà gara).

Il destino di Pesaro è sembrato già segnato all'intervallo (35-51). Anche perchè quando Ford si è svegliato (12 punti nel secondo quarto), dall'altra parte hanno replicato con infallibile precisione Vuckevic e Thornton, mentre Chiacig non ha trovato ostacoli sotto i tabelloni.

La Scavolini, dopo il riposo, ha avuto una rabbiosa reazione che l'ha portata ad annullare tutto lo svantaggio (54-55 al 25'), complice una Montepaschi che ha preferito risparmiare Thornton e Van Der Pool, lasciando a Galanda e a Stefanov il compito di replicare. L'assalto finale di Pesaro si è spento nelle ultime battute.

Play-off serie D

Sarà il Peugeot l'avversario dei muggesani per la C2

TRIESTE Il Peugeot Padovan di Glessi supera Latisana nella gara di spareggio della semifinale e raggiunge il Poz & Poz Muggia nella finale playoff del campionato di serie D. Due gare con l'eventuale spareggio in campo neutro che mettono in palio la promozione in serie C2. Il sorteggio effettuato ieri ha consentito alla Federazione di stilare il programma delle prime due gare. L'andata si gioca domani sera alle 18.30 al palaBigot di Gorizia, il ritorno giovedì prossimo, alle 20.30, ad Aquilinia. Data e campo della gara dell'eventuale spareggio ancora da definire.

Il campionato di promozione ha intanto giocato gara uno della finale. In vantaggio il Prosek che a Rupingrande ha superato 106-90 l'Acli Pizzeria Copacabana. La gara di ritorno si gioca domani sera, alle 20.30, nella palestra dello stadio Rocco. La formazione di Verde non ha altra alternativa alla vittoria per rimandare il verdetto alla gara di spareggio. Se il Prosek vince, domani sera stacca il biglietto per la serie D dove dovrebbe fondersi con il Sokol per liberare un posto e permettere il ripescaggio del Cicibona.

Esordienti

L'Azzurra batte Trieste ed è campione regionale

TRIESTE Parla triestino la classifica del torneo Esordienti che nel concentramento di Adegliacco in provincia di Udine ha visto l'Azzurra imporsi sulla Pallacanestro Trieste 57-52 laureandosi campione regionale al termine di una finale bella e equilibrata che ha evidenziato l'ottimo livello del basket giovanile triestino.

L'Azzurra ha chiuso avanti 26-20 il primo tempo, ha mantenuto un lieve vantaggio nella seconda parte di gara mostrando grande carattere nei momenti decisivi.

Da segnalare le prove di Bonetta, Leonardo Morelli, Moschioni e Medizza.

Azzurra Rdr 57

Pall. Trieste 52

AZZURRA RDR: Teghini 6, Bonetta 15, Marchesan, Hlavaty 5, Macini ne, Catenacci 6, Ferrari, Dagri 4, Urbani 3, Ambrosi, T. Morelli 5, L. Morelli 13, Rosselli. All. Scala e Birnberg.

PALL. TRIESTE: Legovic, Giordano, Moschioni 15, Pitacco, Pressacco 4, Medizza 16, Crocenzi 9, Favretto 4, Pizziga, Meloni 4, Facchettin. All. Pavone.

Cadetti a Grado nel memorial «Degobbis»

GRADO Sarà l'incontro tra Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna ad aprire, quest'oggi alle 18 al palasport di Grado di piazzale Atleti azzurri d'Italia, il primo "Memorial Duilio Degobbis" riservato a rappresentative regionali di pallacanestro categoria Cadetti, torneo a cui partecipano anche Veneto e Piemonte che si sfideranno a seguire. Il comitato regionale della federazione pallacanestro, assieme al Coni, al Comune di Grado e alla Provincia di Gorizia, ha scelto forse il modo più bello, un torneo giovanile, per ricordare la figura di Duilio Degobbis, scomparso pochi mesi fa, uno dei massimi dirigenti nella storia della pallacanestro nazionale. Non solo dirigente, dato che Degobbis, nato a Trieste, è stato anche atleta azzurro, arbitro internazionale e "Stella d'oro Coni" al merito sportivo. "E' un modo per ringraziare Degobbis per quanto ha fatto per tutti noi - afferma il presidente regionale della Fip, Franco Degrassi - e anche per ricordare il suo amore per la nostra Regione che lo ha portato a realizzare nelle nostre città moltissime manifestazioni di rilievo".

A lui, che amava il dilettantismo e i giovani, sarebbe piaciuto tanto questo torneo, che parte oggi, continuerà domani (a partire dalle 18 con Emilia Romagna-Veneto e poi con Friuli-Venezia Giulia-Piemonte) e si concluderà domenica mattina con le finali a partire dalle 9.30. Proprio domenica sarà la giornata clou, non solo per sapere chi si aggiudicherà l'ambita coppa, ma anche per la presenza di Cesare Rubini, maestro di sport che non ha bisogno di presentazioni e che di Degobbis fu grande amico essendo partito proprio da Trieste, assieme a Degobbis e a Ottavio Missoni, per raggiungere le vette più alte dello sport mondiale. Giornata emozionante anche per i giocatori in campo, che arrivano dai vivai di squadre di massima divisione quali Benetton Treviso, Bipop Reggio Emilia e Lauretana Biella e, per la rappresentativa che dovrà difendere i colori regionali agli ordini di coach Alberto Cautero, da Servolana Trieste, Cbu Udine, Alba Cormons, Falconstar Monfalcone, Laipacco Udine, Ubc Udine, Libertas Pasian di Prato e Nuovo Basket 2000 Pordenone.

Michele Neri

IN BREVE

Volley: nella terza gara dei play-off di serie C

Il Rast Gorizia espugna il campo del Cordenons e viene promosso in B2

TRIESTE Il Rast Gorizia espugna Cordenons nella terza e decisiva gara dei play-off di serie C maschile e conquista così la promozione in B2: gara molto tirata in terra pordenonese quella disputata fra due formazioni che, probabilmente per il loro effettivo valore, avrebbero meritato entrambe il salto di categoria. I goriziani riescono così ad invertire il favore del pronostico che, in virtù della prima posizione maturata al termine della regular season, arrideva ai padroni di casa del Futura, forti di alcune individualità di spicco quali Gianluca Colussi ed Andrea Radin, ex serie A a Trieste. Una vittoria che porta soprattutto la firma dell'opposto triestino Giacomo Zanolin, autore di venti punti personali ed autentico mattatore nella fase più calda del match, il tie-break. Molto lucida anche la prestazione offerta dal regista isontino Simon Cernic, uscito nettamente vincitore dal confronto diretto con il pari ruolo avversario. Gioisce anche Al Cavallino Tolmezzo, in serie D, che nello spareggio decisivo abbatte la resistenza del Faedis e si riprende quella serie C che già aveva conquistato nel 2002. Sfida palpitante, come ci si attendeva, quella giocata sul parquet carnico e risolta dalla maggiore fisicità del sestetto di casa rispetto agli ospiti. Risultati - Serie C maschile - Gara 3: Futura Cordenons-Rast Gorizia 2-3 (24-26, 25-21, 21-25, 25-19, 10-15). Serie D maschile - Gara 3: Al Cavallino Tolmezzo-Faedis 3-1 (19-25, 25-17, 29-27, 30-28).

Matteo Unterweger

Saggio dell'Artistica '81

TRIESTE Chiude la stagione l'Artistica '81 Trieste e la consueta festa di fine anno, che consiste nell'ormai noto saggio finale, avrà luogo sabato al PalaTriete dalle ore 19. Questo inizio del 2004 è stato infatti un periodo a dir poco strepitoso per la società di Bronzi che ha visto le atlete del settore agonistico di artistica femminile conquistare medaglie ai campionati europei juniores di Amsterdam e agli italiani di Meda, ma più che ringraziare ancora una volta queste splendide ragazze con un grandissimo applauso, sabato sera sarà la volta di chi le gare non le fa, di chi si è avvicinato alla ginnastica da poco e ha tanta voglia di mostrare a parenti e amici tutto ciò che ha imparato. Una grande festa della ginnastica, dunque, a cui sono invitati tutti gli appassionati e gli sportivi.

Hockey: il Polet domina

TRIESTE Risultati più che positivi per i giovani atleti del Polet al torneo quadrangolare per allievi «Città di Padova» a cui hanno preso parte, oltre ai triestini, le squadre di Padova, Spinea e Vicenza. Il Polet, infatti ha vinto tutti gli incontri in programma. Prima si è imposto, con un nettissimo 9-0, sullo Spinea, poi ha stupito vincendo con un facile 5-0 sul Vicenza infine ha completato l'opera stordendo, con un secco 4-0, il Padova. «Non c'è stata storia – ha commentato Matteo De Iaco, l'accompagnatore del team triestino –. Abbiamo potuto imporre il nostro gioco, dimostrandoci superiori a tutte le squadre in campo nonostante la lunga pausa agonistica dalla fine della regular season del campionato. Nonostante i nostri atleti sapessero che le partite sarebbero state facili, tutti hanno giocato al meglio.

TRIS

Velocisti alla sbarra a San Siro

MILANO Velocisti alla sbarra oggi nella Tris a San Siro. Un miglio per diciannove, ricco di incertezza e con parecchi stakanovisti della corsa in questione. Santo Mollo presenterà, con il numero più alto, Al Volo, e cercherà di non perdere l'occasione, buona anche se non proprio semplice. L'immancabile Versiliese d'Apua è un altro che punta a un risultato appagante.

Premio Gibson, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Checco Stem (A. Bigliardi); 2) Ade Egral (F. Virzì); 3) Clarissa Exxò (P. Scamardella); 4) Chavetz (E. Ossani); 5) Arianna (G. Carano); 6) Aiace Telamonio (T. Di Lorenzo); 7) Sweet Revenge (P. Esposito sr.); 8) Zule Axe (A. Meneghetti); 9) Contrappunto (A. Castiello); 10) Alvarez Bi (W. Lagorio); 11) Cts Wise (M. Guzzinati); 12) Baccarat Ac (V. D'Alessandro jr.); 13) Come Vuoi (A. Marucci); 14) Bakimba (G. Casillo); 15) Benny Bieffe (R. Andreghetti); 16) Burlamacco Zb (F. Piccirillo); 17) Versiliese d'Apua (G. Vassallo); 18) Cimetta Dra (P. Valentini); 19) Al Volo (S. Mollo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Al Volo. 17) Versiliese d'Apua. 9) Contrappunto.** Aggiunte sistemistiche: **15) Benny Bieffe. 12) Baccarat Ac. 10) Alvarez bi.**

Nella tris di Livorno è uscita la combinazione 8-14-7 che ha pagato 2843,30 ai 412 vincitori.

ger

VELA

L'equipaggio di Birba si dimostra il più forte fra paletti di slalom e boe di regata

TRIESTE Sul nostro golfo, che vanta più di 30 circoli velici inquadrati nella XIII Zona Fiv delle 4 province regionali, 18 di Trieste, solo la Sport del Mare, con sede all'ombra della Vecchia Lanterna, si accolla da 9 anni, una originale combinata «sci-vela» in collaborazione col lo Sci club Inter S. Sabba e col Casinò Lipizza. Sono circa 250 i velisti-sciatori che ad ogni inverno partecipano, rispettando norme Fisi, piste nevose dove colgono punti olimpici. A primavera regatano su barche alturiere con equipaggi misti. Una vivace e squisitamente dilettantistica gara di sport anfibio, molto ambito, che va sotto il nome di «Trofeo senza confini».

La IX edizione, aperta anche a barche senza sciatori, si è presentata con 31 vascelli di 9 circoli, più uno senza guidone sociale. Più numerose le barche muggesane, fra le quali Sayonara di recentissimo varo del plurimondiale Bertocchi, quella della Barcola-Grignano col veloce Don Chisciotte dei Piccinino-Lalli-Milazzi e quelle della Sport del Mare con Fumada Va e Jolly. Regata bene in vista dalle rive cittadine, sotto il sole, tra Bacino S. Giusto terrapieno di Barcola-Miramar, tre lati olimpici con arrivo davanti alla piazza dell'Unità.

Uno scontro navale dove in avanscoperta si sono visti duelli ravvicinati soprattutto fra equipaggi anfibi. In buona forma però anche alcune imbarcazioni della flottiglia senza presenze... montanare. Compilate due classifiche. In regata tout court 30 col solo punteggio Fiv e così i primi 10: Birba, Fumada Va, Don Chisciotte, Chardonnay, Selve, Jolly, Liso Letta, Penelope, Scacco Matto, Luzzi Fun.

La graduatoria, agli equipaggi di doppia fatica, vanno punti olimpici sci-vela, contempla 23 barhe: 1) Birba, Ruzier (Svbag); 2) Lunatika, Laurentig (Svoc Monf.) 3) Selve, Tomsic (S.n. Grignano); 4) Chardonnay, Guarnieri (Cdv Muggia); 5) Fumada Va, Capato, Dapretto (Port Mare); 6) Penelope, Tarlao (Cdy Muggia); Sayonara, Bertocchi (idem); 8) Flayarinù, Vecchiet (D.N. Sistiana); 9) Leda, Gon (Lni Monf.) 10) White Shark, Strain (Lni Ts); seguono: Ghostbuster, Scaccomatto, Jala-Comcolori, Spasso, Prototip Kasar, Liso-Letta, Jolly, Fuzzi Fun, Witz, Pokvere di Stelle, J&J, Grey Lady, Day Bay Day.

In serata la premiazione nel Casinò di Lipizza nel comprensorio dell'equile carsico fondato da Carlo di Stiria nel 1584.

Italo Soncini

«Romantica» Barcola-Grignano

TRIESTE Il ventaglio delle regate veliche nel nostro golfo si allarga in questo fine settimana per poi sconfinare nella festività di mercoledì 2 giugno con la tradizionale «Romantica» della Barcola-Grignano per coppie eterogenee. Apre oggi la serie con la nazionale «tre giorni» per la classe l'Equipe della Y.C. Cupa di Sistiana, praticamente ultima selezione nazionale per campionato europeo che si svolgerà prossimamente in Polonia. Già in preiscrizione, da tutta Italia, una quarantina d'equipaggi. Sempre per derive, domenica 30 l'Ausonia di Grado annuncia la regata per la classe olimpica 470 di selezione zonale. Barche d'altula in movimento per due giorni, 29 e 30, al largo di Aprilia Marittima e Lignano per le XVI edizione del Trofeo Esculapio classe Open. In acque duinate la Società triestina Nautica Laguna con sede nel Villaggio del Pescatore darà vita domenica 30 alla sua tradizionale «Rosa dei venti» per classi Ims, Orclub, J 24 e Open. Infine, mercoledì 2 giugno la «Romantica della Svbg».